

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione 26 Gennaio 2026, n. 139-1545

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028.

(Proposta di deliberazione n. 121).

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, nel testo che segue, come **emendato**, posta in votazione mediante procedimento elettronico (*allegato conservato agli atti*), ha avuto il seguente esito:

Presenti e votanti n. 46 Consiglieri

Hanno votato sì n. 27 Consiglieri

Hanno votato no n. 19 Consiglieri

Il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

visto lo Statuto della Regione e, in particolare, l'articolo 56, comma 2, lettera a), secondo il quale la Giunta regionale predispone il bilancio annuale di previsione, il rendiconto generale e le relative variazioni, il bilancio pluriennale, il documento di programmazione economico-finanziaria (DEFR) e gli strumenti di manovra finanziaria da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, e l'articolo 63, secondo il quale il documento di programmazione economico-finanziaria regionale definisce le relazioni finanziarie su base annuale, con previsioni non inferiori al triennio, nonché gli obiettivi per gli interventi e determina i programmi, i progetti e le azioni, in conformità alla legge regionale di contabilità;

visto l'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), ai sensi del quale le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, adottando ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo medesimo;

visto l'allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011, recante "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio";

visto il punto 4.1 del citato principio contabile, che stabilisce che entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale il DEFR per le conseguenti deliberazioni;

vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e, in particolare, gli articoli 7, 8, 10 e 10 bis inerenti agli strumenti della programmazione finanziaria;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e, in particolare, l'articolo 5 che prevede che la Giunta regionale, avvalendosi anche della collaborazione dell'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES), presenti al Consiglio regionale il documento di programmazione economico-finanziaria regionale, costituente il quadro di riferimento per la predisposizione del bilancio regionale pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione;

considerato che, alla luce del descritto quadro normativo, le regioni, a decorrere dal 2016, sono tenute a predisporre il DEFR in luogo dei documenti di programmazione previsti dal previgente ordinamento contabile, ossia, nel caso della Regione Piemonte, del documento di programmazione economico-finanziaria;

considerato che il documento si articola in tre sezioni: la prima include il quadro sintetico del contesto economico-sociale, ambientale e istituzionale di riferimento; la seconda descrive gli obiettivi strategici della programmazione regionale in campo economico, sociale e territoriale; la terza contiene l'analisi della situazione finanziaria della Regione alla luce del quadro tendenziale di finanza pubblica e delle manovre di risanamento finanziario;

preso atto che la compiuta definizione del quadro finanziario di riferimento avviene con la nota di aggiornamento al DEFR, ai sensi dei punti 4.1 e 6 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, da adottare e trasmettere al Consiglio regionale per l'approvazione con successiva deliberazione della Giunta regionale;

vista la deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2025, n. 25-1312, con la quale è stata adottata la proposta al Consiglio regionale relativa all'adozione del DEFR 2026-2028;

preso atto che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2024, n. 8-8111 (Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361), la deliberazione della Giunta regionale n. 25-1312 del 2025, di proposta al Consiglio regionale, attesta che a seguito dell'approvazione del medesimo provvedimento non scaturiscono effetti contabili diretti sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione, in quanto atto di programmazione;

visti l'articolo 88 dello Statuto regionale e l'articolo 11 della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)), secondo i quali il Consiglio delle autonomie locali esprime parere sugli atti di programmazione della Regione, secondo le modalità previste dal regolamento interno del Consiglio Regionale;

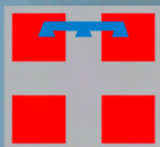
acquisito il parere espresso in data 3 dicembre 2025 dal Consiglio delle autonomie locali con deliberazione n. 27;

acquisiti inoltre i pareri espressi dalle Commissioni consiliari II - III - IV - V - VI - VII e dalla Commissione permanente per la promozione della cultura della legalità e contrasto ai fenomeni mafiosi;

acquisito, infine, il parere favorevole espresso dalla I Commissione consiliare permanente in data 20 gennaio 2026;

d e l i b e r a

1. **di approvare** il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2026-2028, nel testo allegato alla presente deliberazione (allegato 1), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. **di demandare** a successivo provvedimento l'approvazione della nota di aggiornamento secondo quanto previsto dai punti 4.1 e 6 dell'allegato n. 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), recante "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio";
3. **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione.



REGIONE
PIEMONTE

Allegato 1



Documento di Economia e Finanza Regionale 2026 - 28

Il presente documento è elaborato a cura di:

REGIONE PIEMONTE

Assessorato Bilancio, finanze e programmazione economica e finanziaria, Sviluppo delle attività produttive: industria, artigianato, Pmi e imprese cooperative, Internazionalizzazione e attrazione investimenti

Andrea Tronzano (Assessore)

Direzione Risorse finanziarie e patrimonio

Giovanni Lepri (direttore)

Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica

Alessandro Bottazzi (responsabile), Pierluigi Cecati, Giovanna Larocca

I capitoli 1 e 5 sono redatti con il contributo di IRES Piemonte (Santino Piazza)

Il capitolo 3 rielabora contributi forniti dalle Direzioni regionali

INDICE

INDICE	I
INTRODUZIONE	II
PARTE I - CONTESTO DI RIFERIMENTO	
1. CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO E DI SOSTENIBILITÀ	1
1.1. Il contesto internazionale nel 2024 e alcune previsioni per il 2025	1
1.2. La congiuntura in Italia nel 2024	3
1.3. La congiuntura in Piemonte nel 2024	4
1.4. Le previsioni per l'Italia	7
1.5. Le previsioni per il Piemonte	8
1.6. Il posizionamento di sostenibilità del Piemonte	15
1.7. Profilo demografico regionale	24
1.8. Quadro finanziario pluriennale dell'unione europea e risorse per le politiche di sviluppo	26
2. CONTESTO ISTITUZIONALE	63
2.1. Riassetto istituzionale e normativo dei rapporti tra Stato e regioni	63
2.2. Efficientamento struttura regionale e semplificazione	66
PARTE II - POLITICHE PROGRAMMATICHE E SRSvS	
3. POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI PER MAS E PROGRAMMI	79
3.1. Quadro sinottico delle relazioni tra programmi e obiettivi di sostenibilità della SRSvS	81
3.2. Programmi regionali	83
PARTE III - FINANZA REGIONALE	
4. QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA	274
4.1. Previsioni DFP 2025	274
4.2. Il quadro di finanza pubblica	276
4.3. La finanza regionale	281
4.4. I nodi critici di finanza pubblica che impattano sul bilancio delle Regioni	284
4.5. La posizione delle regioni sul documento di finanza pubblica 2025	287
5. DINAMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI	294
5.1. Scenari delle entrate tributarie 2025-2028	294
5.2. Recupero dell'evasione	300
6. GESTIONE DEL DEBITO	302
6.1. Il riassorbimento del disavanzo	302
6.2. La gestione del debito	303

INTRODUZIONE

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) rappresenta, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il primo strumento di programmazione delle Regioni.

La Regione Piemonte negli anni scorsi ha sviluppato un percorso finalizzato ad introdurre elementi di novità, rispetto alle precedenti e più tradizionali versioni del documento, lungo due direttrici: da un lato, perseguendo la sostenibilità delle proprie politiche, puntando cioè a rendere i contenuti programmatici del DEFR coerenti con gli obiettivi di cui alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Piemonte (che origina dalla strategia nazionale - SNSvS - a sua volta traduzione operativa dell'Agenda ONU 2030 a scala italiana), dall'altro, includendo nel documento elementi utili a condurre la valutazione di impatto sociale dei singoli programmi con la definizione, per ciascun obiettivo perseguito nei diversi programmi, degli input che si prevede di utilizzare, delle attività da porre in essere e degli opportuni *output, outcome e impatti* attesi con relativi indicatori.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica della Regione, svolgendo altresì, in un contesto caratterizzato da continui e rapidi cambiamenti, un delicato ruolo di informazione e comunicazione alla comunità delle risposte di policy alle principali sfide economiche, sociali e ambientali del territorio piemontese.

In tale ottica, le linee di indirizzo contenute nel DEFR definiscono in modo puntuale le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo sostenibile del Piemonte nel prossimo triennio e costituiscono il perimetro entro cui utilizzare al meglio le risorse per il raggiungimento degli obiettivi e il monitoraggio degli impatti, il tutto in un alveo di coerenza e sinergia con gli altri strumenti di programmazione pluriennale, dal Documento Strategico Unitario al PIAO, dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente al Piano della Mobilità Sostenibile e ai programmi operativi regionali per la gestione dei Fondi europei 2021-27 (FESR, FSE+, FEASR) e nazionali (FSC, PNRR).

Si tratta dell'insieme di interventi orientati allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva, una vera e propria guida per ridefinire il prossimo futuro in un momento storico ed economico cruciale, in cui il Piemonte ha accettato la sfida del cambio di paradigma verso gli obiettivi dell'Agenda 2030 e, al contempo, di disegnare il nuovo perimetro in cui tornare ad essere motore di sviluppo nazionale, senza lasciare nessuno indietro.

Dal punto di vista metodologico, la scelta strategica della Regione Piemonte, in continuità con le ultime edizioni del documento, è stata quella di utilizzare le Macro-Aree Strategiche (MAS) della SRSvS come riferimento di programmazione strategica pluriennale, al fine di raccordare le risorse finanziarie al quadro degli obiettivi discendenti dall'Agenda 2030, così come viene fatto per l'individuazione delle Strategie di Valore Pubblico del PIAO, creando

così i presupposti ed i rapporti per una programmazione dell'Ente coerente nei suoi vari aspetti e finalizzata alla auspicata transizione sostenibile.

La SRSvS, principale documento di visione strategica del prossimo futuro regionale, approvata a luglio 2022, permea trasversalmente gli obiettivi e gli strumenti di *policy* della Regione, fungendo da guida per il coordinamento e la coerenza delle politiche a vari livelli istituzionali e costituendo un quadro chiave per la creazione di valore pubblico, definendo obiettivi e azioni con un orientamento deciso verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

SRSvS, DEFR e PIAO diventano così strumenti strategici integrati e complementari per indirizzare, gestire e monitorare il ciclo di valore pubblico della programmazione pluriennale regionale e del governo del territorio.

L'obiettivo è programmare e rendicontare le dimensioni di sostenibilità e di impatto sociale, informazioni centrali per l'entità del settore pubblico, il cui ruolo principale e specifico è fornire opportunità e servizi di qualità rivolti alla comunità di riferimento.

In quest'ottica, il DEFR:

- contiene un quadro sintetico del posizionamento di sostenibilità e del contesto economico e sociale di riferimento;
- definisce la strategia di sviluppo del Piemonte con obiettivi al 2030;
- individua gli obiettivi strategici prioritari per l'azione regionale mettendo a fuoco, in una logica integrata e trasversale, le corrispondenti risorse provenienti da fonti diverse, come la nuova Programmazione Europea 2021-2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le risorse nazionali e quelle autonome regionali, nonché gli strumenti attuativi per realizzarli.

Il documento è articolato in programmi, così come definiti dal D.Lgs 118/2011, raggruppati per MAS prioritaria.

Al fine di contestualizzare l'azione regionale sul territorio, nei capitoli successivi si riporta una sintesi dello scenario in cui si troverà ad operare la Giunta regionale nei prossimi anni, sia per quanto riguarda gli aspetti macro-economici e sociali, parte elaborata in collaborazione con IRES Piemonte, sia per quanto riguarda il "posizionamento" del Piemonte in relazione agli obiettivi di sostenibilità.

Si evidenzia come in questa edizione del DEFR la valutazione di impatto sociale trovi spazio solo parzialmente, limitando l'analisi alla definizione di input, attività e output, in considerazione del fatto che nell'ultimo PIAO approvato, cioè l'edizione 2025-27, il gruppo di lavoro PIAO-DEFR ha individuato quali "Strategie di valore pubblico" (SVP) 10 "Policy cluster" che informeranno l'attività della Giunta regionale per tutta la legislatura, alzando quindi la lente di osservazione rispetto ai programmi del DEFR, che erano il riferimento utilizzato nelle scorse edizioni del PIAO per l'individuazione delle SVP.

Sui Policy cluster individuati, ciascuno dei quali è alimentato da più Direzioni regionali, si farà a partire dalla prossima edizione del DEFR, una volta definiti gli opportuni indicatori da parte dei gruppi di lavoro attivati, la valutazione di impatto sociale completa.

PARTE I

CONTESTO DI RIFERIMENTO

1 CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO E DI SOSTENIBILITÀ

1.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE NEL 2024 E ALCUNE PREVISIONI PER IL 2025

La crescita del prodotto mondiale nel 2024 secondo il Fondo Monetario Internazionale (IMF) si sarebbe attestata al 3,3%¹, mantenendo un tasso di crescita sostenuto come già registrato nel 2023. La crescita globale si è mantenuta nel 2024 elevata, supportata da condizioni favorevoli dal lato della domanda e dell'offerta, nonostante i vincoli posti dalle politiche restrittive delle banche centrali, orientate a ristabilire la stabilità dei prezzi.

Sempre secondo le proiezioni dell'IMF, tuttavia, per quanto riguarda le previsioni di crescita dell'economia globale, nel corso di pochi mesi lo scenario è rapidamente cambiato a fronte di una crescente incertezza e del rapido cambiamento delle priorità di politica economica dei diversi Paesi, soprattutto per quanto riguarda le tensioni venutesi a creare dal punto di vista delle politiche commerciali (dazi USA) e per la conseguente maggiore incertezza. Se a gennaio 2025 si prevedeva una crescita del prodotto globale per l'anno in corso del 3,3% (non dissimile da quella registrata nel 2024), che si sarebbe mantenuta stabile nel 2026, nella revisione delle previsioni dell'IMF di aprile 2025 il tasso di crescita dell'economia globale per l'anno in corso è stato rivisto al ribasso: per il 2025 le proiezioni sono di una crescita del 2,8% e del 3,0% per il 2026. Anche le previsioni sulla riduzione dell'inflazione globale prevedono un ritmo più lento rispetto a quanto previsto all'inizio dell'anno in corso.

Gli indicatori economici per il 2025, secondo la BCE, sono coerenti con questo scenario. Nel primo bollettino economico del 2025 la BCE segnalava per l'ultimo trimestre del 2024 un'economia ristagnante, con una contrazione del manifatturiero, ma un settore dei servizi stabile a livello comunitario e un tasso di disoccupazione complessivamente basso². Nel suo Bollettino economico primaverile, la BCE indica - in linea con le previsioni dell'IMF - come l'attività economica mondiale si sia mantenuta stabile nei primi mesi del 2025, nonostante l'incertezza relativa ai dazi commerciali statunitensi comporti notevoli rischi al ribasso nei prossimi mesi³. La BCE evidenzia come nel primo trimestre del 2025 l'interscambio mondiale abbia segnato un recupero, giustificato dall'aumento delle importazioni statunitensi in previsione di un effettivo inasprimento della politica commerciale.

¹ IMF, World Economic Outlook. April 2025.

<https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2025/04/22/world-economic-outlook-april-2025>

² BCE, Bollettino economico, numero 1 / 2025.

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-eco-bce/2025/bol-eco-1-2025/bolleco-BCE-1-2025.pdf>

³ BCE, Bollettino economico, numero 3 / 2025.

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-eco-bce/2025/bol-eco-3-2025/bolleco-BCE-3-2025.pdf>

Tra i rischi principali per le prospettive di crescita mondiali si segnala l'intensificarsi del timore di una riduzione dell'inflazione troppo lenta, rafforzata dalle incertezze dovute al commercio mondiale. L'economia dell'Area euro potrebbe rallentare ulteriormente, inoltre, a causa di maggiori tensioni commerciali internazionali, che frenerebbero le esportazioni e indebolirebbero la crescita globale. Un calo della fiducia dei consumatori, aggravato da rischi geopolitici come la guerra in Ucraina e il conflitto in Medio Oriente, potrebbe ostacolare la ripresa di consumi e investimenti. Ricordiamo inoltre, componente di rischio ulteriore del quadro macroeconomico internazionale, gli effetti avversi del cambiamento climatico. Secondo l'ultimo *Copernicus Global Climate Highlights Report*⁴ il 2024 è stato l'anno più caldo da quando vengono registrate le temperature, e il primo ad avere una temperatura media che supera di 1.5°C il livello pre-industriale. A livello globale, toccherebbe il livello soglia degli accordi di Parigi del 2015.

Per quanto riguarda le economie europee, gli ultimi dati sull'andamento del prodotto dell'IMF indicano una lieve revisione al ribasso rispetto alle previsioni precedenti. Il 2024 si chiude con una crescita dello 0,9% (inferiore a quanto previsto) e una revisione al ribasso delle attese anche nel 2025 (si prevede per l'Area euro una crescita dello 0,8%, in calo rispetto alle previsioni dell'autunno 2024, che vedevano per l'UE una crescita dell'1,2%, già fortemente inferiore rispetto alle previsioni di fine 2023 per il medesimo anno. Il Fondo prevede per l'Area euro nel 2025 una crescita dei consumi reali delle famiglie, meno vincolati dal "cappio" dell'inflazione, ancorché il contributo della Germania, l'economia più grande dell'area, alla crescita complessiva dell'Area euro sia pressoché nullo (-0,2% per il 2024 e 0,0% per il 2025).

Le più recenti previsioni di crescita per l'Area euro dell'OECD⁵ sono pari all'1,0% per il 2025 (anche in questo caso con una revisione al ribasso rispetto alla previsione di fine 2024 che prevedeva una crescita dell'1,3% per il 2025) e all'1,2% per il 2026. Le previsioni OECD rimangono comunque in linea con quanto indicato dall'IMF, in particolare per quanto riguarda i potenziali rischi futuri, che tengono conto dell'elevato livello attuale di incertezza geopolitica e a proposito della politica economica, con l'eventuale ulteriore aumento dei dazi commerciali bilaterali statunitensi e con un'enfasi sull'impatto che potrebbe derivare da un perdurare del fenomeno inflazionistico, raccomandando estrema prudenza alle banche centrali per evitare possibili scostamenti dall'andamento atteso regolare della disinflazione, che a loro volta potrebbero provocare ulteriori perturbazioni nei mercati finanziari.

Secondo la Commissione Europea (ultimo aggiornamento *Spring Economic Forecast, 2025*⁶), la crescita del GDP dell'Area euro per il 2024 si è confermata allo 0,9%, - lievemente superiore allo 0,8% stimato a fine 2023 e confermato nel 2024 - e si prevede per il 2025 una crescita della medesima intensità (0,9%) inferiore all'1,3% stimato in autunno, a sua volta già leggermente inferiore alle stime precedenti. I ribassi, tra gli altri fattori, sono dovuti principalmente agli annunci sui dazi statunitensi e dell'incertezza legata alla loro effettiva

⁴ Scaricabile presso: <https://climate.copernicus.eu/esotc/2024>.

⁵ BCE, Bollettino economico, numero 3 / 2025.

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-eco-bce/2025/bol-eco-3-2025/bollecobce-3-2025.pdf>

⁶ European Commission, Spring 2025 Economic Forecast, 19 Maggio 2025.

https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/spring-2025-economic-forecast-moderate-growth-amid-global-economic-uncertainty_en

implementazione. Solo nel 2026 la crescita prevista dalla Commissione tornerà su valori leggermente superiori (+1,4%). Nel 2024 vi sarebbe quindi ancora stato l'effetto di traino della situazione economica in ristagno del 2023, determinata da condizioni di finanziamento restrittive, che hanno impattato sui consumi delle famiglie e sugli investimenti. Il PIL dell'UE è cresciuto dello 0,4% nel quarto trimestre del 2024 (meglio delle previsioni) e dell'1,0% su base annua. Tra i fattori trainanti gli elevati consumi pubblici (grazie all'aumento dell'occupazione nel settore pubblico); la parallela crescita dei consumi privati (+1,3%) sostenuta dall'aumento dei redditi reali e occupazione e le esportazioni nette in crescita, trainate dai servizi. Nel primo trimestre del 2025 la crescita del PIL nell'UE è stata dello 0,3%. Tuttavia, gli investimenti sono stati inferiori alle attese, per alti costi di finanziamento e incertezza politica. Anche la Commissione sottolinea tra i principali rischi al ribasso un possibile aumento delle tensioni commerciali tra USA e UE, con i paralleli stress nei mercati finanziari e un persistere dell'inflazione negli USA con impatti globali.

Il 2024 è stato caratterizzato dal proseguimento della tendenza alla creazione di posti di lavoro. Tuttavia, si osserva nelle più recenti previsioni un rallentamento della crescita dell'occupazione e una moderazione della domanda di manodopera. Se il ritmo di espansione del prodotto in volume, sempre secondo la BCE, nell'area euro sarebbe rimasto modesto nel primo trimestre del 2024, a causa del freno che ancora caratterizzava il settore manifatturiero rispetto a quello dei servizi, segnali positivi potrebbero derivare dall'incremento dei redditi reali, trainati dal calo dell'inflazione, dall'aumento dei salari e dal miglioramento delle ragioni di scambio.

1.2 LA CONGIUNTURA IN ITALIA NEL 2024

Secondo i più recenti dati ISTAT e Prometeia, nel 2024 la crescita dell'economia italiana è stata dello 0,7%, in un quadro europeo complessivamente poco dinamico. La crescita dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi è stata piuttosto contenuta (intorno allo 0,5%) soprattutto nel confronto con l'anno precedente, in cui avevano fatto da traino alla crescita complessiva della domanda interna. Secondo i più recenti dati contenuti nel Rapporto Annuale 2025 presentato da ISTAT⁷ la crescita della spesa per investimenti è rallentata per un insieme di fattori, tra cui il rallentamento della spesa per abitazioni, per il ridimensionamento degli incentivi pubblici e delle componenti di impianti e macchinari. Un contributo positivo alla crescita degli investimenti è arrivato dagli investimenti nell'edilizia non residenziale (+9,6 %, agevolati dal PNRR) e dagli investimenti immateriali (+2,6 %).

Dal lato dell'offerta, l'incremento del valore aggiunto totale in volume è stato contenuto. Da un lato, è venuta meno l'intensità di crescita del valore aggiunto delle costruzioni (comunque positivo a +1,2%), non più sospinto dalle politiche di agevolazione fiscale, e si è avuta una crescita dei servizi (+0,6%) e dell'agricoltura (+2,0%). Dall'altro lato, l'industria in senso stretto ha mostrato una lieve ulteriore flessione nel 2024 rispetto al 2023. Nel complesso, l'anno appena trascorso ha visto una ripresa del potere d'acquisto (+1,3 per cento su base annua) delle famiglie. Quest'ultimo punto va tenuto presente, in quanto la crescita del reddito disponibile nominale nel 2024 è stata inferiore a quella del 2023 e 2022, in un contesto di crescita dell'occupazione.

⁷ ISTAT, Rapporto annuale 2025, 21 maggio 2025.

<https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/05/RA-2025-volume-integrale.pdf>

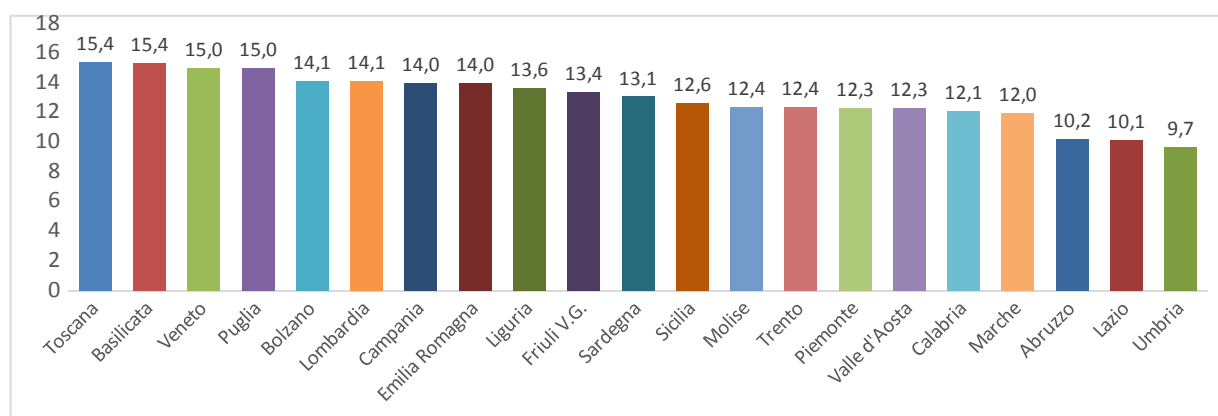
Il 2025 si è aperto, secondo le stime preliminari fornite da ISTAT in occasione della presentazione del già citato Rapporto Annuale e dagli ultimi aggiornamenti Prometeia, con una crescita congiunturale per l'Italia dello 0,3%, corrispondente a una crescita annua acquisita dello 0,4%. Anche per quanto riguarda l'occupazione, secondo ISTAT, nel primo trimestre dell'anno in corso si è avuto un ulteriore consolidamento: a marzo l'occupazione è rimasta stazionaria, ma il livello supera dello 0,7% quello di dicembre e dell'1,9% quello di marzo 2024.

1.3 LA CONGIUNTURA IN PIEMONTE NEL 2024

Secondo i dati forniti da Prometeia ad aprile 2025, per l'anno 2024 in Piemonte si indica una crescita del prodotto del 0,6%, superiore a quella rilevata per il 2023 (+0,3%). Nel confronto territoriale, la crescita piemontese appare allineata a quella delle regioni benchmark LOVER⁸ (ad eccezione del Veneto che ha registrato una crescita inferiore allo 0,5%) e in linea con il dato nazionale. Il prodotto regionale dopo la battuta d'arresto nel biennio 2020-21 si conferma stabilmente a un livello superiore a quello del 2019, prima dello scoppio della pandemia, ancorché il livello dello stesso valore aggiunto non sia ancora tornato a superare quello dell'ultimo anno prima della grande recessione del 2008-09.

Va evidenziato come la ripresa post-pandemica per il Piemonte sia stata indubbiamente più lenta di quella delle altre regioni (figura 1.1): nel periodo 2020-2023, il Piemonte ha registrato una crescita del PIL pari al 12,4%, un dato inferiore rispetto alle principali regioni di riferimento del Nord Italia, come Veneto (15,0%), Lombardia (14,1%) ed Emilia Romagna (14,0%). Spicca la Toscana con un incremento del 15,4%, il più alto tra tutte le regioni italiane. La performance del Piemonte si colloca dietro non solo rispetto ai territori del Nord (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna) con cui tradizionalmente si confronta, ma anche ad altre regioni del Sud e alla media complessiva nazionale (+13,4%).

Figura 1.1 - La crescita del PIL delle regioni italiane nel periodo post-covid (2020-2023, %)



pubblici nel 2024 hanno continuato a crescere (+1,2%), a un tasso superiore all'anno precedente (+0,8%)

Gli investimenti fissi lordi dopo una robusta crescita nel 2023 (+9,6%), superiore anche a quella dell'anno 2022 (+6,9%), nel 2024 si sono attestati a un incremento dello 0,3% rispetto all'anno precedente. La forte tendenza all'espansione rilevata nel biennio 2022-23, con tutta

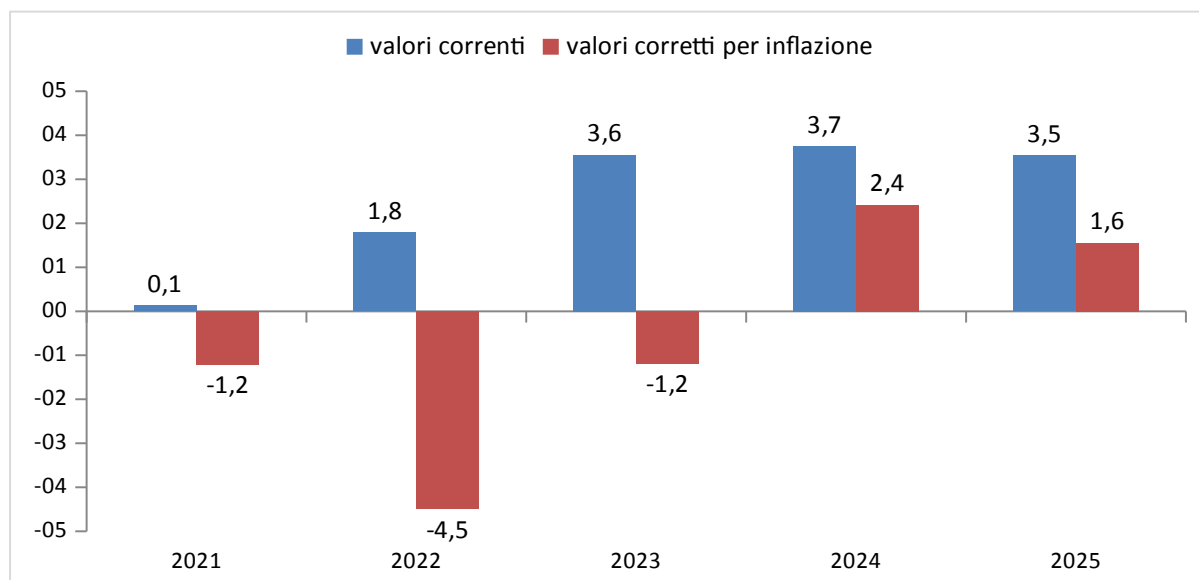
⁸ Acronimo per Lombardia, Veneto Emilia-Romagna.

probabilità ha perso di intensità al venir meno del supporto al contributo degli investimenti in costruzioni e sembra in linea con quanto rilevato nei più recenti dati diffusi da ISTAT per il livello nazionale.

Le stime sul reddito disponibile delle famiglie mostrano come a livello nazionale, a fronte di una crescita cumulata tra il 2021 e il 2024 pari al 14,7%, la crescita in termini reali sia stata di poco inferiore all'1%. In Piemonte, nello stesso periodo il dato è confrontabile: una crescita reale pari a 1,1% a fronte di una crescita nominale simile a quella nazionale (14,5% circa). L'erosione del potere d'acquisto è stata molto rilevante nel triennio.

Se limitiamo lo sguardo ai soli redditi da lavoro dipendente in Piemonte (figura 1.2), normalizzati sul numero delle unità di lavoro totali, possiamo indicare come nel 2021 in termini reali vi sia stata una crescita negativa pari all'1% circa, nel 2022 ha toccato il record negativo (-4.5%) e nel 2023 abbia nuovamente confermato una dinamica negativa pari a poco più dell'1%. Solo a partire dal 2024 si assiste a una ripresa del potere d'acquisto dei redditi da lavoro dipendente.

Figura 1.2 - Redditi lordi da lavoro dipendente per unità di lavoro in Piemonte (2021-2024).



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati Prometeia e ISTAT.

Nonostante la crescita dei redditi disponibili in media e dei consumi, e anche per le fasce di reddito inferiori (che nella prima fase della fiammata inflattiva hanno ricevuto significative compensazioni per le spese energetiche), le famiglie hanno incontrato sempre maggiori difficoltà nel mantenere inalterati propri volumi di acquisto, specialmente negli acquisti di beni alimentari e nelle altre spese necessarie. Le spese per l'abitazione e l'energia, in forte crescita nel medesimo periodo, e quelle per la sanità, in aumento in ragione della progressiva difficoltà del sistema pubblico nel garantire le prestazioni non urgenti, possono costituire un ulteriore fattore di carico per la quotidiana gestione del bilancio delle famiglie. L'effetto negativo dell'inflazione viene percepito dalle famiglie in termini di aumento della complessità delle decisioni che si devono prendere quotidianamente, oltre all'incertezza che si genera

per il futuro, sia rispetto al clima economico generale che rispetto alla propria situazione personale.

L'offerta

Si indica come nel 2024 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto abbia subito una ulteriore frenata, come di fatto già accaduto nel 2023 (tabella 1.1). Nel 2024, infatti, si è verificata una contrazione del -0,4%, flessione leggermente più intensa del dato nazionale. I servizi dopo un calo nel 2023 di -0,3%, nel 2024 hanno registrato una crescita lieve dello 0,6%; mentre la veloce crescita del valore aggiunto nelle costruzioni ha segnato un rallentamento anche nel 2024 (+1,3% rispetto all'anno precedente nel 2024 e +2,2% nel 2023), in forte riduzione rispetto al 2022 (+12,1%). In Piemonte il valore aggiunto del 2024 per il manifatturiero non è ancora tornato ai livelli del 2019, mentre nei servizi il livello raggiunto dal valore aggiunto aggregato in volume conferma il superamento dei livelli pre-pandemici.

Nel 2024 la crescita totale delle unità di lavoro sarebbe stata pari al 2,3%, dopo che queste erano cresciute nel 2022 del 2,9% e nel 2023 del 1,2%. La crescita nell'anno appena trascorso è in linea con la crescita media nazionale (2,3%). Se risulta nulla, complessivamente, la crescita delle unità di lavoro nell'industria in senso stretto nel 2024, crescono ancora le unità di lavoro nei servizi (+3,2%); mentre nelle costruzioni, dopo la robusta crescita nel 2022 (+5,5%), in linea con il persistente recupero del settore nello scorso anno grazie agli aiuti forniti dal governo, si osserva una contrazione piuttosto significativa nel 2023 (-3%), non ancora del tutto compensata nel 2024 (+0,8%).

Tabella 1.1 - Andamento economia piemontese. Anni 2022-2024 e stime anni 2025-2028*.

	2022	2023	2024	2025	2026	2027-2028
PIL	3,5	0,3	0,6	0,5	0,6	0,5
Consumi famiglie	6,3	0,9	0,3	0,6	0,7	0,8
Consumi collettivi	-0,3	0,8	1,2	1,0	0,7	0,7
Domanda interna	5,3	3,1	0,4	0,6	0,1	0,3
Investimenti fissi lordi	6,9	9,6	0,3	0,2	-1,6	-1,1
Esportazioni	7,4	5,3	-4,9	0,9	1,9	2,1
<i>Valore aggiunto</i>						
Agricoltura	-0,4	0,6	-4,7	2,2	-1,9	0,0
Industria in senso stretto	-0,6	1,5	-0,4	0,0	0,4	0,3
Industria costruzioni	12,1	2,2	1,3	-2,4	-6,5	-5,6
Servizi	4,6	-0,3	0,6	1,0	1,2	1,1
Totale	3,5	0,3	0,4	0,6	0,6	0,5
<i>Unità di lavoro</i>						
Agricoltura	0,0	-5,1	1,6	0,8	-1,3	-0,7
Industria in senso stretto	1,0	2,3	0,0	-0,3	0,0	-0,1
Industria costruzioni	5,5	-3,0	0,8	0,3	-4,0	-4,2
Servizi	3,3	1,6	3,2	-0,2	0,9	0,6
Totale	2,9	1,2	2,3	-0,2	0,3	0,1

Tasso di disoccupazione**	6,5	6,1	5,4	5,3	5,4	5,2
Redditi da lavoro dipendente***	5,1	4,9	5,8	3,5	3,4	2,9
Risultato lordo di gestione***	7,0	5,6	3,5	2,8	2,3	2,4
Redditi da capitale netti***	10,0	13,9	-4,3	1,3	1,5	1,6
Imposte correnti***	1,4	11,0	9,1	1,4	3,4	3,2
Contributi sociali***	4,7	3,2	7,6	7,8	4,9	3,2
Prestazioni sociali***	1,0	5,0	6,0	4,8	3,7	3,6
Reddito disponibile***	5,9	5,8	2,2	2,8	2,4	2,6
Deflatore dei consumi	6,6	4,8	1,3	2,0	1,8	2,1

variazioni % a prezzi costanti se non indicato **Media di periodo *Calcolato a prezzi correnti per abitante
Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati Prometeia e ISTAT (aprile 2025).*

1.4 LE PREVISIONI PER L'ITALIA

Secondo i dati forniti da Prometeia ad aprile 2025 il PIL italiano era previsto in crescita dello 0,6% nel 2025, in calo rispetto alle precedenti previsioni (dicembre 2024) che stimavano una crescita dello 0,8%. Nel 2025 è previsto un rallentamento dei tassi di crescita di tutte le componenti della domanda interna, in particolare gli investimenti fissi prevedono un ulteriore rallentamento della crescita dopo aver già rallentato nel 2024 (+0,3%) a causa della fine degli incentivi fiscali, nonostante il PNRR e la riduzione dei tassi di interesse. L'impulso positivo stimato proveniente dalle politiche di spesa legate al PNRR, che avrebbe dovuto compensare la caduta degli investimenti fissi lordi legati all'edilizia, soffre dell'incertezza legata alle tempistiche realizzative dei progetti PNRR e impone cautela, tenuto conto che gli effetti positivi potrebbero essere spostati in avanti.

La crescita delle unità di lavoro complessivamente sarà nulla, con una flessione lieve di servizi e industria delle costruzioni; mantenendo sostanzialmente stabile il tasso di disoccupazione al 6,5% (lievemente superiore al 6,2% previsto per il 2025 a dicembre dello scorso anno). La crescita dell'occupazione successiva alla crisi pandemica, per la prima volta si prevede quindi stabile rispetto a quanto accaduto nel triennio successivo alla recessione pandemica. Si indicano come freni alla dinamica occupazionale il contro-shock del ritiro delle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni, un rallentamento dell'occupazione nelle pubbliche amministrazioni. In aggregato l'occupazione continuerebbe a crescere, ma a ritmi inferiori a quelli del prodotto. Ne deriverebbe un leggero recupero della produttività del lavoro. Il tasso di disoccupazione calerebbe marginalmente, portandosi al 6 per cento nel 2027.

Il rientro dell'inflazione ha portato a una riduzione prevista del deflatore dei consumi al +1,3% nel 2024, dopo la contrazione del 2023, con un +1,0% nel 2025. Tale miglioramento fornirebbe uno stimolo ai consumi, che nel 2025 sono previsti in crescita dello 0,7%, confermando da parte delle famiglie una elevata propensione al consumo.

Si deve tenere presente che sulle previsioni macroeconomiche pesano alcuni fattori congiunturali, quali l'impatto del ritiro dei bonus edilizi, lo shock negativo sullo stesso settore e sul sistema economico più in generale, e rischi nel medio termine, ovvero i possibili effetti delle tensioni geopolitiche da un lato, oltre agli effetti dell'aumento del carico tributario. Le politiche espansive avviate con la pandemia, e in particolare gli effetti delle agevolazioni fiscali per l'edilizia, possono pesare in maniera aggiuntiva e rilevante sui conti pubblici futuri,

a fronte di prospettive di crescita inadeguate a fornire un deciso riassorbimento del debito. Dal punto di vista delle esportazioni, come già precedentemente accennato, l'andamento potrebbe essere, da un lato, influenzato negativamente dalle politiche commerciali statunitensi, ma - come indicato nell'ultimo aggiornamento dello scenario previsionale di Prometeia di maggio 2025 - uno stimolo positivo potrebbe giungere dalla (seppur lieve) ripresa dell'economia tedesca, trainata dal piano infrastrutturale.

Naturalmente, l'incertezza sul quadro previsivo rimane molto elevata e deriva principalmente dall'esito dei negoziati tra Stati Uniti e Unione europea e dalla conseguente evoluzione delle politiche commerciali. Un loro ulteriore inasprimento potrebbe penalizzare in misura marcata l'attività economica e in particolare le vendite all'estero e gli investimenti, come si indica nel Box n. 1.

1.5 LE PREVISIONI PER IL PIEMONTE

In Piemonte il prodotto nel 2025, secondo le previsioni elaborate sui dati Prometeia forniti ad aprile 2025 (tabella 1.1), è previsto in crescita dello 0,5%, di 0,1 punti percentuali inferiore al dato nazionale e anche lievemente inferiore a quello delle altre regioni del nord comparabili. Le previsioni sull'andamento del PIL piemontese per il 2026 si manterrebbero sostanzialmente analoghe, con una crescita dello 0,6% (che secondo gli ulteriori ultimi aggiornamenti rilasciati da Prometeia nel mese di maggio 2025 calerebbe lievemente per stabilizzarsi al 0,5%, del tutto analogo alla previsione per l'anno in corso). Gli investimenti fissi lordi, dopo un 2023 positivo e già in rallentamento nel 2024, nel 2025 vedranno un ulteriore rallentamento della dinamica di crescita (+0,2%), che anticipa – secondo le attuali previsioni – un andamento previsto di segno negativo nel 2026 (-1,6%). All'opera nel rallentare gli investimenti fissi lordi regionali, insieme al clima ancora restrittivo delle condizioni creditizie, il clima di forte incertezza a livello macroeconomico e le difficoltà in cui versano alcune delle più importanti specializzazioni manifatturiere locali. Agirebbero in direzione opposta gli impulsi provenienti dal PNRR, da considerarsi in luce dell'incertezza dell'effettivo stato di attuazione e del realizzarsi dell'impatto da essi atteso.

I consumi delle famiglie nel 2025 (+0.6%) subirebbero l'impulso positivo della ripresa del potere d'acquisto, come indicato dal reddito disponibile delle famiglie a valori reali, anch'esso in crescita per il medesimo periodo. La crescita dei consumi delle famiglie continuerebbe la sua ripresa nel 2026 e nel biennio successivo, dopo il parziale rallentamento del 2024. Dopo la battuta d'arresto registrata dalle esportazioni regionali nel 2024, invece, per il 2025 si prevede una lenta ripresa della dinamica di crescita delle esportazioni di beni a valori costanti, pari al +0,9% per il 2025 e +1,9% per il 2026. Anche in questo caso, secondo gli ultimi aggiornamenti Prometeia di maggio 2025, l'incremento delle tensioni e l'incertezza sull'andamento dei mercati internazionali potrebbero richiedere ulteriore cautela e possibili ulteriori – seppur lievi – revisioni al ribasso della dinamica di ripresa dell'export regionale (0,7% per il 2025 e 1,7% per il 2026).

Le Unità di lavoro totali nel primo anno del periodo di previsione, il 2025, segnerebbero, nello scenario adottato, vincolato al quadro macro Prometeia, un decremento rispetto all'anno precedente del -0,2%, a fronte di una stabilità del dato nazionale (+0,0%). I dati rilasciati nel mese di maggio da Prometeia suggerirebbero in questo caso minor pessimismo: le unità di lavoro sarebbero sostanzialmente stabili, si segnala in particolare il calo meno

intenso previsto nelle costruzioni. Nel 2026 e biennio successivo la crescita tornerebbe di segno positivo, seppur pari a un debole +0.3% nel 2026 e inferiore alla dinamica nazionale (+0.5%). Nelle regioni benchmark, LOVER, la crescita media nel 2025 si indica attorno allo 0,6%, di poco superiore a quella piemontese, così come la crescita prevista per il 2026.

In particolare, si è avviato dal 2023 un significativo ridimensionamento dei tassi di crescita nelle costruzioni, dopo la crescita “drogata” degli anni 2021 e 2022, accompagnato nel 2025 da un rallentamento nell’industria in senso stretto (-0,3%), già avviatosi nell’anno appena concluso (0,0%). Per il 2026 la dinamica del comparto rimarrebbe comunque stabile, senza una particolare ripresa.

Le Unità di lavoro totali nei servizi rallenterebbero nel 2025 (-0,2%), in linea con la dinamica negativa prevista a livello nazionale. La crescita nel periodo successivo, differentemente dall’industria, tuttavia, ancorché contenuta, sarebbe comunque positiva con un incremento del +0,9% nel 2026 e un ulteriore incremento medio del +0,6% stimato nel biennio seguente.

Si segnala come il tasso di disoccupazione, calato sostanzialmente nel triennio appena concluso si attesterebbe, in media, nei prossimi anni a un valore intorno al 5,3-5,4%. Come si indica in tabella 1.2, dove si confrontano i dati a fine periodo, comprensivi dell’ultimo quadriennio, basato sulle previsioni macroeconomiche, il tasso di disoccupazione arriverebbe nel 2027 a toccare il 5,3%, circa quattro punti in meno del valore assunto nel 2017 da questo indicatore. Sebbene i valori del tasso di disoccupazione piemontese a fine periodo di previsione nel 2027 siano ancora sensibilmente superiori a quelli delle regioni benchmark, il calo sarebbe particolarmente significativo, in un contesto di forte vincolo demografico. È da considerarsi che, ancora una volta, si segnala una lieve ulteriore revisione positiva nell’integrazione Prometeia del mese di maggio 2025, che segnalerebbe valori ancora inferiori del tasso di disoccupazione regionale per il prossimo futuro (5,0% al 2027). Il tasso di occupazione e attività per la classe di età tra i 15 e 64 anni crescerebbero ulteriormente: il primo toccherebbe il 70,4% nel 2027 e il secondo arriverebbe a superare il 74% nell’ultimo anno di previsione.

Tabella 1.2 - Dati occupazionali, confronto con il periodo di previsione al 2027.

	2017	2022	2027*
Tasso occupazione 15-64	65,1	66,4	70,4
Tasso disoccupazione	9,1	6,5	5,3
Tasso attività 15-64	71,6	71,0	74,3

**Fine periodo di previsione*

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati Prometeia (Aprile 2025) e ISTAT.

Oltre agli impatti possibili di ulteriori shock derivanti dal contesto internazionale⁹, si segnalano, per la nostra regione, i rischi derivanti da un indebolimento della traiettoria di crescita di alcuni comparti del nostro manifatturiero, in particolare il settore della produzione di veicoli, oltre che quelli legati alla diminuzione del prodotto potenziale determinata da una

⁹ Durante la scrittura del capitolo, si verificava l’attacco israeliano al territorio iraniano, per contrastarne la progressione verso l’ottenimento di ordigni nucleari.

dinamica demografica avversa. Nel breve e medio periodo, tuttavia, si segnala come un incremento delle erogazioni PNRR potrebbe compensare ulteriormente la contrazione degli investimenti fissi determinata dall'esaurirsi degli stimoli fiscali in regione. Come per il dato nazionale, la cautela sul timing delle erogazioni effettive del PNRR non consente di fornire ipotesi scenariali alternative sull'impatto della spesa per investimenti sulla traiettoria di crescita del nostro territorio. Secondo una stima di Prometeia legata a uno scenario previsivo vincolato al quadro del Def governativo presentato in aprile 2025, costruita a partire dal quadro esogeno ivi contenuto, nonostante la crescita prevista del prodotto nel 2025-26 in entrambi gli scenari, nel complesso, non sia molto differente, sarebbe lievemente più ottimista sugli effetti positivi generati dalle componenti della domanda interna, tra cui gli investimenti fissi lordi, maggiormente impattati dal PNRR, e della spesa pubblica. Si replicano qui le cautele sopra evidenziate per le stime nazionali, sia per le difficoltà di stimare l'impatto ad esempio delle erogazioni delle risorse PNRR nel breve e nel medio periodo e l'effetto sulla produttività aggregata del sistema regionale.

=====

BOX DI APPROFONDIMENTO n. 1

=====

Le esportazioni in Piemonte e nelle province piemontesi

Le esportazioni piemontesi, dopo aver segnato nel 2023, come già nel 2022, una dinamica estremamente positiva, con una variazione del +5,3% nel 2023 (e del +7,4% nel 2022), sono indicate da ISTAT in rallentamento nel 2024 (-4,9% rispetto all'anno precedente), mostrando una vulnerabilità elevata alla domanda estera per il settore più rilevante in termini di quota sul totale delle esportazioni, ovvero quello dei mezzi di trasporto. L'export piemontese ha raggiunto i 60,53 miliardi di euro nel 2024. L'impatto più significativo sul calo del 2024 viene dal comparto dei mezzi di trasporto (DM), il cui valore esportato è sceso di oltre 3,5 miliardi di euro (-21,3%), riducendo il suo peso sul totale export dal 26% al 21%.

Al netto della flessione del comparto DM, la dinamica dell'export piemontese risulta in lieve crescita, con una variazione positiva attorno allo 0,8% circa nel 2024, segno della buona tenuta – e in alcuni casi della crescita – di diversi comparti, tra cui l'agroalimentare, la chimica, la gomma-plastica e il tessile abbigliamento e cuoio e pelle.

Tabella 1.3 - Esportazioni e Importazioni in Piemonte (mld € correnti e variazioni %)

	Annualità							Variazione %						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24	18-24
EXPORT	48,28	46,9	41,11	49,82	59,44	63,65	60,53	-2,85	-12,36	21,19	19,32	7,08	-4,9	25,37
IMPOR T	33,96	32,22	27,93	35,41	45,36	47,04	45,28	-5,12	-13,34	26,79	28,09	3,71	-3,74	33,32
SALDO	14,31	14,68	13,18	14,41	14,09	16,61	15,25	2,55	-10,21	9,31	-2,25	17,92	-8,19	6,51

Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati ISTAT.

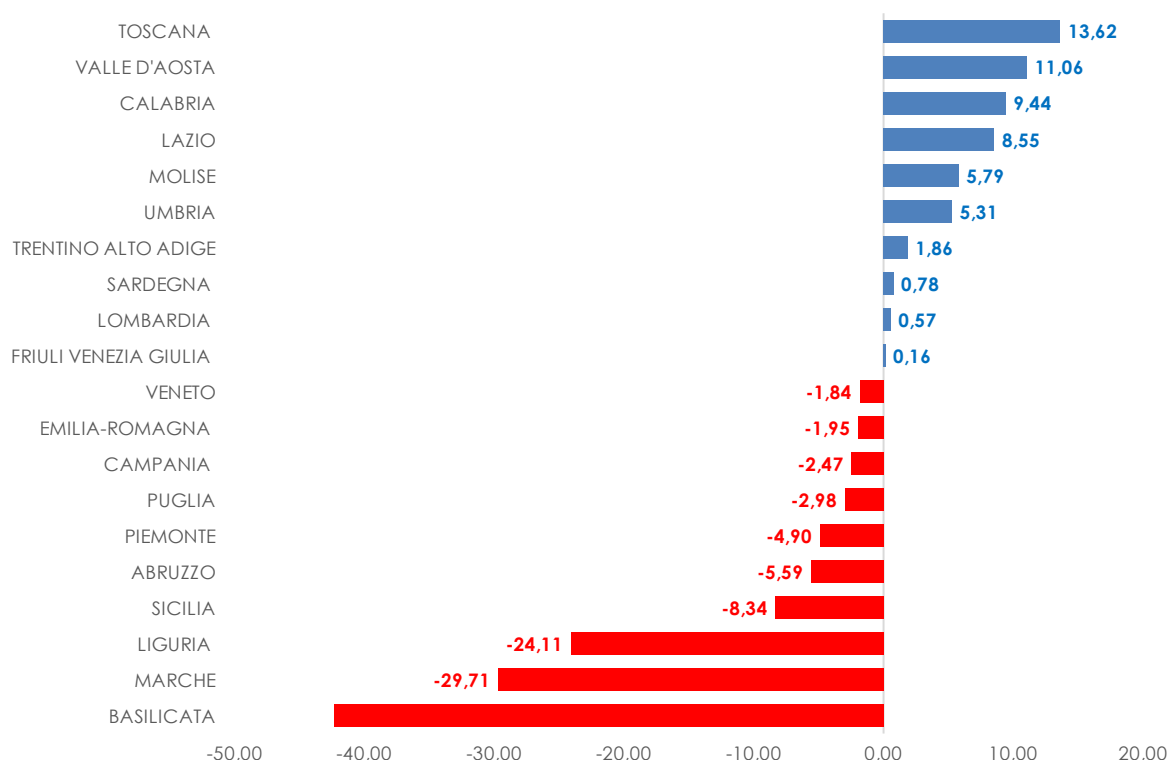
Nel 2024 più del 75% delle esportazioni nazionali si concentra nelle regioni Lombardia (26% circa), Emilia-Romagna (13% circa), Veneto (13% circa), Piemonte (10% circa) e Lazio (5% circa). Nel 2024 il Piemonte scende dal quarto al quinto posto tra le regioni maggiormente esportatrici, superata dalla

Toscana, che ha registrato una crescita costante della propria quota dal 7,9% del 2018 al 10,1% del 2024, segnando la miglior performance relativa del periodo.

Se il settore dei Mezzi di Trasporto ha subito nel 2024 il calo più marcato tra tutti i comparti, nel medio periodo il settore ha mostrato una crescita significativa: tra il 2018 e il 2024, l'export del settore dei mezzi di trasporto è passato da 10,53 a 12,93 miliardi di euro, con un incremento complessivo del +22,82%. Il 2020 ha rappresentato un punto di minimo, con un calo del -17,76% dovuto alla pandemia, seguito però da una robusta ripresa nel biennio 2021-2022, durante il quale si sono registrati aumenti superiori al 30%.

Nel periodo 2023-2024, l'export piemontese ha incontrato difficoltà nei mercati tradizionali, sia europei che extraeuropei. La difficile congiuntura del settore manifatturiero tedesco condiziona fortemente le nostre esportazioni nel 2024. Le esportazioni verso la Germania calano (-11,27%), così come verso Regno Unito (-6,67%) e Turchia (-12,50%). In aumento verso Cina: +5,78% (ripresa) e Polonia (+6%) nel 2024. Francia, insieme a Germania il principale partner commerciali del Piemonte, ha registrato una flessione del 6%.

Figura 1.3 - Variazione percentuale dell'Export nelle Regioni italiane 2023-2024.



Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati ISTAT.

La Spagna ha registrato una crescita più contenuta, con un incremento del 0,6% circa nel 2024. Sebbene il dato sia più modesto rispetto agli anni precedenti, la Spagna continua a rappresentare un mercato importante per le esportazioni piemontesi.

Nel 2024, i dati relativi agli Stati Uniti non sono positivi, con un -7% circa rispetto al 2023, segnalando una flessione nelle esportazioni verso questo mercato. Nel 2024, l'Unione Europea si conferma come il principale destinatario delle esportazioni piemontesi, con un valore di 36,33 miliardi di euro, rappresentando circa il 60% del totale. Tuttavia, si segnala una flessione rispetto all'anno precedente,

con una diminuzione del 4% circa. Al di fuori dell'Unione Europea, l'export piemontese verso i paesi extra-UE ha registrato una diminuzione più marcata, con un calo di circa l'8%, passando da 7,54 miliardi di euro a 6,93 miliardi. Il Medio Oriente ha registrato una contrazione dell'export piemontese pari a circa il 31%, passando da 2,90 miliardi a 2,01 miliardi di euro. Tale flessione risulta associata a dinamiche geopolitiche, che nel periodo considerato, hanno influenzato la domanda di prodotti esportati dal Piemonte in specifici mercati dell'area. Tuttavia, non tutte le aree extraeuropee mostrano segni di declino. L'area "Altri Asia" ha registrato una crescita modesta (+2,41%), con un aumento da 2,61 miliardi a 2,68 miliardi di euro, segnalando una certa resilienza in mercati asiatici emergenti. Particolarmente positiva è invece la performance della Cina, che ha visto una crescita del 11% circa, passando da 1,66 miliardi a 1,83 miliardi di euro. Altre aree extraeuropee, come il Giappone e l'Australasia, hanno registrato andamenti più negativi, con cali rispettivamente del 12,33% e del 21,48%. Questi dati suggeriscono che, sebbene il mercato asiatico in generale stia mostrando segni di resilienza, alcuni paesi specifici abbiano incontrato difficoltà interne che hanno influenzato la domanda di esportazioni. Al contrario, il Canada ha visto un aumento positivo (+10,70%), indicando una performance robusta e un potenziale di crescita, sostenuto dal miglioramento delle relazioni commerciali internazionali.

La diversificazione geografica, sebbene non completamente immune dalle fluttuazioni globali, si conferma una strategia cruciale per il futuro del commercio internazionale piemontese.

Tabella 1.4 - Esportazioni verso i principali mercati di destinazione (mld € correnti e variazioni %).

	Annualità							Variazione %						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24	18-24
Francia	6,68	6,8	5,97	6,9	8,5	9,83	9,25	1,83	-12,18	15,54	23,15	15,65	-5,9	38,47
Germania	6,52	6,21	5,55	6,76	8,33	9,05	8,03	-4,78	-10,68	21,99	23,09	8,64	-11,27	23,16
Stati Uniti	4,24	4,34	3,67	4,47	5,29	5,45	5,05	2,38	-15,43	21,82	18,24	3	-7,34	19,1
Svizzera	2,99	2,72	2,04	2,15	2,57	1,99	1,79	-9,01	-24,96	5,24	19,58	-22,57	-10,05	-40,13
R.Unito	2,56	2,51	2,08	2,45	2,73	2,7	2,52	-1,6	-17,43	18,21	11,14	-1,1	-6,67	-1,56
Spagna	2,54	2,47	2,09	2,55	3,1	3,63	3,65	-2,79	-15,56	21,87	21,78	17,1	0,55	43,7
Polonia	2,23	2,3	1,92	2,11	2,5	3,04	3,22	2,95	-16,16	9,87	18,42	21,6	5,92	44,39
Cina	1,73	1,46	1,46	1,8	1,93	1,66	1,83	-15,81	0,11	23,75	7,12	-14,51	10,91	5,78
Turchia	1,44	1,04	0,94	1,09	1,53	1,49	1,26	-27,38	-9,9	15,6	41,18	-2,61	-15,44	-12,5
Belgio	1,15	1,17	1,1	1,33	1,66	1,85	1,62	2,22	-6,4	21,13	24,38	11,45	-12,43	40,87
Altri paesi	16,2	15,87	14,29	18,19	21,3	22,97	22,31	-2,03	-9,98	27,33	17,11	7,85	-2,88	37,72
PIEMONTE	48,28	46,9	41,11	49,82	59,44	63,65	60,53	-2,85	-12,36	21,19	19,32	7,08	-4,9	25,37

Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati ISTAT.

Analisi Settoriale Export Piemonte

La composizione settoriale delle esportazioni piemontesi sembra subire un riposizionamento, con una crescente diversificazione verso settori più orientati al consumo finale e caratterizzati da un livello tecnologico medio-basso, senza perdere la sua vocazione manifatturiera e tecnologica ma con una performance meno brillante per i settori caratterizzati da livelli tecnologici più elevati.

Nel 2024, i settori che hanno conosciuto una crescita maggiore sono stati quelli del comparto alimentari e bevande (+4,7%), il comparto del cuoio (+26% circa) e del tessile-abbigliamento (+2,3%) e del legno (+3,2%). Tra i comparti caratterizzati da maggior contenuto tecnologico, si indica la crescita in valore della chimica (+2,6%) e il calo delle esportazioni in valore dei mezzi di trasporto (-21,3%), i macchinari (-1% circa) e i prodotti in metallo (-8% circa), e la produzione di macchine elettriche, elettroniche e ottiche (-5,4%). In crescita i settori della lavorazione dei minerali non metalliferi (+2,6%), e della gomma plastica (1,5%).

Tabella 1.5 - Export Settori Piemonte (mld € correnti e variazioni 2023-2024).

SETTORI	2023	QUOTE %	2024	QUOTE %	Variazione % 2023-2024
DM-Mezzi di Trasporto	16,43	25,81	12,93	21,36	-21,31
DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	13,16	20,68	13,03	21,53	-0,96
DA-Prodotti Alimentari, Bevande e Tabacco	8,28	13,01	8,67	14,32	4,73
DG-Prodotti Chimici e Fibre Sintetiche e Artificiali	5,41	8,5	5,55	9,17	2,65
DL-Macchine elettriche ed Apparecchiature elettriche, elettroniche ed Ottiche	3,79	5,95	3,58	5,92	-5,43
DH-Articoli In Gomma e Materie Plastiche	3,74	5,87	3,79	6,27	1,48
DB-Prodotti delle Industrie Tessili e dell'Abbigliamento	3,47	5,45	3,55	5,86	2,23
DN-Altri Prodotti Delle Industrie Manifatturiere	2,89	4,54	2,77	4,58	-4,21
DJ-Metalli e Prodotti In Metallo	2,04	3,2	1,88	3,1	-7,88
DC-Cuoio e prodotti In cuoio, pelle e similari	1,02	1,6	1,28	2,11	25,57
DE-Pasta da Carta, Carta E Prodotti di Carta; Prodotti dell'Editoria e della Stampa	0,89	1,39	0,82	1,35	-8,02
DI-Prodotti Della Lavorazione di Minerali Non Metalliferi	0,67	1,05	0,69	1,13	2,64
DF-Coke, Prodotti Petroliferi Raffinati e Combustibili Nucleari	0,56	0,87	0,55	0,91	-0,72
AA-agricoltura caccia e pesca	0,5	0,79	0,46	0,76	-8,11
EE-energia elettrica, Gas e Acqua, Rifiuti	0,33	0,53	0,31	0,51	-7,09
DD-Legno e Prodotti in Legno	0,18	0,29	0,19	0,31	3,26
RR-Merci dichiarate Come Provviste di Bordo, Merci Nazionali di Ritorno e Respite, Merci Varie	0,12	0,2	0,31	0,51	144,63
KK-Prodotti Delle Attività Informatiche, Professionali ed Imprenditoriali	0,08	0,12	0,09	0,15	17,21
CB-Minerali non Energetici	0,05	0,08	0,05	0,08	-6,32

BB-Prodotti della Pesca e della Piscicoltura	0,03	0,04	0,03	0,05	12,99
OO-Prodotti di Altri Servizi Pubblici, Sociali e Personali	0,01	0,02	0	0,01	-69,22
CA-Minerali Energetici	0	0	0	0	39,16
TOTALE EXPORT PIEMONTE	63,65	100	60,53	100	-4,90

Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati ISTAT.

Se osserviamo i dati di medio periodo (2018–2024) si rafforza l’interpretazione emersa dall’analisi congiunturale 2023-2024: l’economia piemontese sta progressivamente ridisegnando la propria struttura esportativa, riducendo la dipendenza da pochi settori trainanti e ampliando il contributo di comparti dinamici e diversificati. Questa evoluzione suggerisce un processo in atto di riposizionamento strategico, potenzialmente in grado di aumentare la resilienza del sistema produttivo regionale di fronte alle incertezze dello scenario economico globale ma con un indebolimento delle esportazioni in valore delle produzioni caratterizzate da elevata intensità tecnologica.

Le esportazioni nelle province piemontesi

Nel 2024, Torino, Cuneo e Alessandria hanno coperto complessivamente oltre il 70% del totale delle esportazioni piemontesi. In particolare, Torino ha rafforzato leggermente la propria incidenza, passando dal 40,72% nel 2018 al 42,47% nel 2024. Anche Cuneo ha registrato una crescita significativa, aumentando la propria quota dal 16,77% al 18,45%, segno di una performance export sostenuta nel tempo. Alessandria, invece, ha visto una riduzione della propria quota, passando da 14,17% nel 2018 a 12,06% nel 2024, segnalando una contrazione graduale nel tempo, pur mantenendo un ruolo rilevante nell’export regionale. Le altre province – Novara, Asti, Vercelli, Biella e il Verbano-Cusio-Ossola – contribuiscono con quote più contenute e, in diversi casi, in diminuzione. Biella, ad esempio, passa da 4,08% a 3,02%, riflettendo un ridimensionamento dell’attività export. Novara e Vercelli mostrano invece una certa tenuta, con una lieve ripresa nel 2024.

Tabella 1.6 - Quote percentuali delle Province Piemontesi nel periodo 2018-2024.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Alessandria	14,17	13,60	11,75	12,03	11,58	11,56	12,06
Asti	6,92	6,50	6,61	6,95	6,26	5,86	5,90
Biella	4,08	4,01	3,44	3,29	3,41	3,24	3,02
Cuneo	16,77	18,02	19,19	18,40	17,21	16,68	18,45
Novara	10,80	11,16	11,72	10,77	10,77	9,88	10,95
Torino	40,72	39,76	40,19	41,65	44,28	46,50	42,47
VCO	1,49	1,41	1,44	1,59	1,54	1,27	1,35
Vercelli	5,05	5,53	5,65	5,32	4,95	5,00	5,77

Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati ISTAT.

Nel periodo 2023–2024, Torino ha segnato la contrazione più marcata, con un calo del -13% circa (contro un -5% circa a livello regionale), dopo anni di forte espansione. Anche Biella ha subito una diminuzione significativa del -11% circa. In calo anche Asti e Alessandria, rispettivamente del -4,29% e

-0,82%, mentre la maggior parte delle altre province ha registrato variazioni positive. Tra queste spiccano Vercelli (+9,75%), Novara (+5,41%) e Cuneo (+5,18%). Anche il Verbano-Cusio-Ossola ha mostrato un lieve incremento (+1,23%). Nel periodo 2018-2024 la crescita del valore delle esportazioni è stata trainata in particolare da alcune province. Cuneo ha registrato un aumento del +37,98% (l'export piemontese è cresciuto del +25,37%), confermando una tendenza espansiva e una buona capacità di penetrazione nei mercati esteri. Torino, nonostante il calo nell'ultimo anno, ha visto un aumento del +30,78% rispetto al 2018, contribuendo in maniera decisiva alla crescita complessiva regionale. Crescite consistenti anche per Vercelli (+43,26%) e Novara (+27,16%), mentre Biella risulta essere l'unica provincia che, nel periodo preso in esame, ha subito un arretramento del -7,17%, evidenziando difficoltà strutturali. Asti e Alessandria hanno mostrato aumenti modesti, attorno al 6-7%.

Tabella 1.7 - Esportazione di beni in valore delle province piemontesi (mld € e variazioni %).

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 23-24	Var. % 18-24
Alessandria	6,84	6,38	4,83	5,99	6,88	7,36	7,3	-0,82	6,70
Asti	3,34	3,05	2,72	3,46	3,72	3,73	3,57	-4,29	6,84
Biella	1,97	1,88	1,41	1,64	2,02	2,06	1,83	-11,17	-7,17
Cuneo	8,10	8,45	7,89	9,17	10,23	10,62	11,17	5,18	37,98
Novara	5,21	5,24	4,82	5,36	6,40	6,29	6,63	5,41	27,16
Torino	19,66	18,65	16,52	20,75	26,32	29,6	25,71	-13,14	30,78
VCO	0,72	0,66	0,59	0,79	0,92	0,81	0,82	1,23	13,99
Vercelli	2,44	2,60	2,32	2,65	2,94	3,18	3,49	9,75	43,26
EXPORT PIEMONTE	48,28	46,90	41,11	49,82	59,44	63,65	60,53	-4,90	25,37

Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati ISTAT.

1.6 IL POSIZIONAMENTO DI SOSTENIBILITÀ DEL PIEMONTE

Il Piemonte per lo sviluppo sostenibile: verso il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità

Dal 2018 la Regione Piemonte lavora per individuare, selezionare e monitorare indicatori (regionali, nazionali o europei) per misurare il progresso della regione verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, definiti nella propria Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS, 2022), in relazione alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS, MASE 2017, 2022) e all'Agenda 2030 (ONU, 2015) e i suoi 17 Goals.

Per il Posizionamento sono utilizzati 43 dei 55 indicatori definiti a scala nazionale¹⁰, disponibili e scalabili a livello regionale. Questi 43 indicatori non coprono il Goal 14 ("vita sott'acqua", relativo alle aree marine e costiere), non pertinente per il Piemonte e il Goal 17 ("partnership") per il quale non si hanno dati disponibili a livello regionale. Questi sono da

¹⁰ I 55 indicatori definiti a livello nazionale sono reperibili nel documento di Posizionamento 2025 pubblicato sul sito della Regione Piemonte <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/strategia-sviluppo-sostenibile>.

intendersi come “indicatori sentinella”, capaci di mettere in luce, a colpo d’occhio, le dinamiche positive o negative della regione e porre l’attenzione su eventuali punti di forza o “campanelli d’allarme”; tuttavia se analizzati singolarmente, questi non sono sufficienti a fornire una lettura della sostenibilità di un territorio e delle sue dinamiche complesse di sviluppo.

Posizionamento

Nel 2025 il Piemonte si posiziona al 6° posto nel rank nazionale rispetto agli indicatori selezionati per la lettura degli Obiettivi di sostenibilità (SDGs). Nelle analisi del 2024 il Piemonte si posizionava 5 nel rank nazionale, tuttavia alcuni dati, e relative serie storiche, sono stati aggiornati e modificati da ISTAT, pertanto i risultati non sono del tutto confrontabili.

I territori più performanti, da questa analisi complessiva, risultano essere: la Valle d’Aosta (1° posto), il Trentino-Alto Adige e la Toscana; agli ultimi posti della classifica si confermano invece: Campania, Sicilia e Calabria (20° e ultimo posto).

Tabella 1.9 - Posizionamento delle regioni nella classifica finale

Migliori Regioni	RANK	Peggiori Regioni	RANK
Valle d’Aosta	1	Liguria	11
Trentino-Alto Adige	2	Umbria	12
Toscana	3	Abruzzo	13
Marche	4	Molise	14
Friuli-Venezia Giulia	5	Basilicata	15
Piemonte	6	Sardegna	16
Emilia-Romagna	7	Puglia	17
Veneto	8	Campania	18
Lazio	9	Sicilia	19
Lombardia	10	Calabria	20

Fonte: elaborazione Regione Piemonte, IRES Piemonte da dati ISTAT (ultimo aggiornamento luglio 2024).

L’obiettivo qui non è tanto valutare la posizione della Regione nel rank nazionale, ma dare una lettura di alcuni aspetti socio-economici e ambientali, in cui il Piemonte è più performante, o meno, confrontando i risultati rispetto alle altre regioni d’Italia e alle regioni del Nord-Ovest (Val d’Aosta, Lombardia e Liguria).

Nello specifico dei singoli indicatori, i risultati migliori per il Piemonte si registrano rispetto a:

- Goal 6 “acqua” (1° posto), in particolare al 1° posto per *Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato*;
- Goal 11 “città sostenibili” (3° posto), è tra le migliori regioni d’Italia per alta *Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città (11.7.1)*, 2° posto:

12,2% per il Piemonte (2022) contro l'11,4% nelle regioni del Nord-Ovest e l'8,7% nella media nazionale; e per bassa percentuale di *Abusivismo edilizio (11.3.1)*, 3° posto: 4,2% per il Piemonte (2022) contro il 15,1% nella media nazionale;

- **Goal 16 "società pacifiche"** (3° posto), in particolare per la *Durata dei procedimenti civili (16.6.2)* che in Piemonte conta 240 giorni contro i 270 nella media delle regioni del N-O e i 460 della media italiana.

Tuttavia si confermano, rispetto alle analisi di Posizionamento del 2024 e del 2023, scarsi risultati per:

- **Goal 15 "ecosistema terrestre"** (15° posto), in particolare in relazione alla quota di *Aree Protette (15.1.2)*, in cui il Piemonte si posiziona 17°: la percentuale per il Piemonte è stabile al 16,7% contro una media nazionale del 21,7% (2022);
- **Goal 2 "nutrizione e agricoltura sostenibile"** (14° posto), la bassa *Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche (2.4.1)*, 17° posto nel rank nazionale: nonostante il leggero trend positivo (dal 2010 al 2022), la quota è del 5,8% per il Piemonte (2022) contro il 18,7% nella media italiana.

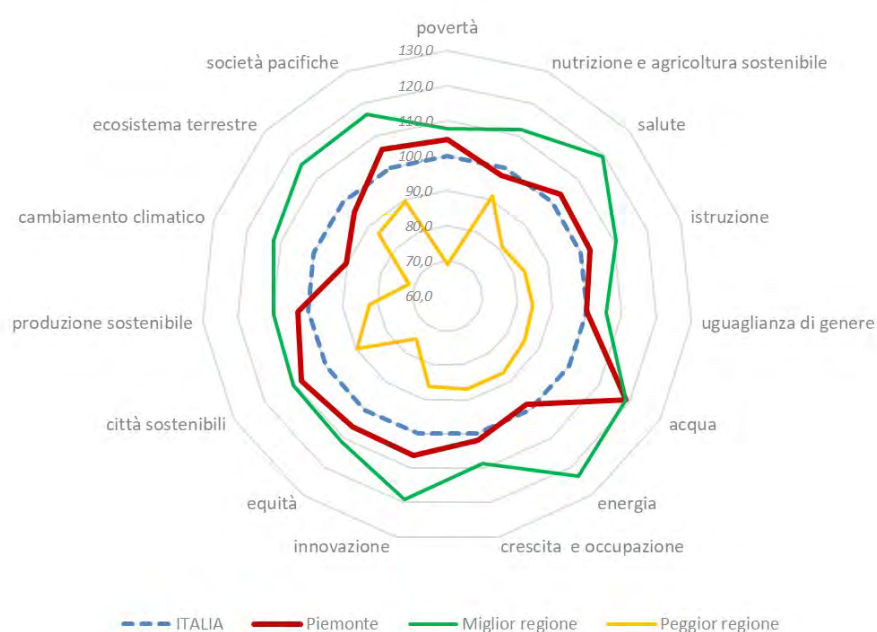
Tabella 1.10 - Risultati del posizionamento delle Regioni in relazione agli SDG con classifica finale.

Regioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	RANK
Abruzzo	15	17	6	13	19	18	6	15	11	14	12	10	8	3	8	13
Basilicata	7	18	20	15	17	20	3	14	19	13	18	17	3	4	18	15
Calabria	18	11	18	18	13	15	4	20	20	20	17	14	10	6	20	20
Campania	17	19	14	19	20	14	7	18	10	18	11	9	13	12	17	18
E. Romagna	1	8	12	7	8	3	16	8	1	2	14	7	18	19	7	7
FVG		7	5	2	10	8	14	5	3	6	2	5	9	14	16	5
Lazio	10	3	11	10	12	7	9	11	2	15	6	11	16	9	13	9
Liguria	3	5	10	14	14	12	17	6	5	10	16	12	5	8	14	11
Lombardia	7	15	7	3	6	2	10	9	8	3	1	3	20	20	12	10
Marche	2	2	9	8	1	5	8	7	14	8	8	2	7	16	9	4
Molise	12	20	19	9	5	19	5	13	12	12	20	20	2	7	6	14
Piemonte	9	14	8	11	11	1	11	10	6	4	3	8	17	15	3	6
Puglia	16	10	16	16	16	11	18	16	15	16	10	18	14	17	19	17
Sardegna	14	6	17	17	15	16	20	17	17	17	9	19	11	5	10	16
Sicilia	13	9	15	20	18	17	19	19	16	19	15	16	15	10	15	19
Toscana	11	1	3	12	4	4	15	3	4	7	13	6	12	13	4	3
TAA	5	4	1	6	9	9	2	1	7	1	5	13	6	2	5	2
Umbria	4	13	13	5	3	13	13	12	13	11	7	15	4	11	2	12
Valle d'Aosta		12	2	1	7	10	1	2	18	5	19	1	1	1	1	1
Veneto	6	16	4	4	2	6	12	4	9	9	4	4	19	18	11	8

Fonte: Il Posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, Regione Piemonte, 2024.

1	povertà	9	innovazione
2	nutrizione e agricoltura sostenibile	10	equità
3	salute	11	città sostenibili
4	istruzione	12	produzione sostenibile
5	uguaglianza di genere	13	cambiamento climatico
6	acqua	15	ecosistema terrestre
7	energia	16	società pacifiche
8	crescita e occupazione		

Figura 1.4 - Confronto risultati SDGs tra Piemonte e miglior/peggior regione.



Fonte: Posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, Regione Piemonte, IRES Piemonte 2025.

A questi si aggiungono i gap relativi al Goal 13 “cambiamento climatico”¹¹ (17° posto), che riguardano in particolare: le *Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti (GHG tot)*, e le *Emissioni PM2.5 (13.2.2)*, per i quali il Piemonte si posiziona rispettivamente al 16° e al 17° posto.

Nelle analisi del 2025 migliora invece la posizione relativa al Goal 5 “uguaglianza di genere”, in cui il Piemonte passa dal 16° posto dalle analisi del 2024 all’11°, soprattutto grazie al miglioramento dei dati registrati relativi all’indicatore sul *Rapporto tra i tassi di occupazione*

¹¹ Non misurato in precedenza, a causa della mancanza di dati a livello regionale da fonte regionale; quest’anno sono stati aggiunti 2 indicatori, coerentemente alla selezione del tavolo nazionale della SNSvS, disponibili da fonte europea - dati Commissione Europea: EDGAR e JRC, coerentemente agli studi svolti dal JRC nell’ambito del progetto Regions2030.

delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli (5.4.1), per il quale guadagna 10 posizioni e si colloca al 4° posto nel rank nazionale.

Più in generale, andando ad analizzare i trend di breve e lungo periodo (serie storica analizzata) l'andamento generale dei 43 indicatori analizzati mostra una tendenza positiva del Piemonte.

Ad eccezione di 7 indicatori in cui l'andamento è piuttosto stabile nel tempo, la maggior parte degli indicatori, 26 in totale (circa il 60,5%), mostra un andamento positivo nel lungo periodo (serie storica analizzata).

10 indicatori hanno invece un trend negativo, tra questi: la quota di laureati, la quota di donne occupate con figli, le donne a rappresentanza politica a livello locale, il tasso di efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, il tasso di occupati non regolarizzati, le persone a rischio povertà, la popolazione esposta a rischio di frane, la quota di consumo materiale interno, la durata dei procedimenti civili.

Guardano invece i dati a distanza di un solo anno, alcuni trend si invertono.

BOX DI APPROFONDIMENTO n. 2

Gli indicatori di Posizionamento nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte.

Di seguito si riportano i dati di Posizionamento con aggregazione per MacroArea Strategica (di cui alla Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile) e il confronto negli ultimi tre anni di analisi.

MAS 1 - Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità

SDG	Indicatore (SSN) SNSvS	Unità di misura	Ultimi anni disponibili	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Miglioramento/ peggioramento	Posizione nel rank -analisi 2025
2	2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	%	2020-2022	5,2	5,5	5,8		17
8	8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante	%	2020-2022	-9,1	9,0	3,0		16
9	9.5.1 Intensità di ricerca (% di investimenti in R&S/PIL)	%	2019-2021	1,55	1,59	1,45		6
9	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	Per 10.000 abitanti	2019-2021	33,2	31,4	30,3		7
11	11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani	%	2020-2022	12,6	12,2	13,0		6

	raccolti							
12	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di PIL	Ton per 1.000 €	2019-2021	0,28	0,30	0,29	😐	9
12	12.2.2 Consumo materiale interno pro capite	Ton per abitante	2019-2021	8,7	8,3	8,9	😐	12
12	12.5.1 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	2020-2022	64,5	65,8	67,0	😊	9
13	13.2.2 Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti (GHG tot)	kt CO2eq	2020-2022	30.04 1	32.07 4	32.24 1	😞	16
15	15.3.1 Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	%	2020-2022	42,1	42,2	42,1	😐	12

MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

SDG	Indicatore (SSN) SNSvS	Unità di misura	Ultimi anni disponibili	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Miglioramento/ peggioramento	Posizione nel rank -analisi 2025
7	7.2.1 Energia elettrica da fonti rinnovabili	%	2020-2022	43,5	36,9	29,2	😞	12
7	7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	%	2019-2021	19,7	21,7	20,3	😊	10
7	7.3.1 Intensità energetica	Ton eq petrolio TEP per M €	2019-2021	94,3	97,8	94,4	😐	11

MAS 3 – CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI

SDG	Indicatore (SSN) SNSvS	Unità di misura	Ultimi anni disponibili	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Miglioramento/ peggioramento	Posizione nel rank -analisi 2025
6	6.3.1 Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato	Numero	2015; 2018; 2020	1.269	1.343	1.348	😊	1
6	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	%	2018; 2020; 2022	64,0	64,8	64,6	😊	6
11	11.3.1 Abusivismo edilizio	Per 100 costruzioni autorizzate	200-2022	4,7	4,9	4,2	😊	3

		e						
11	11.5.1 (13.1.1) Popolazione esposta al rischio di frane	%	2015; 2017; 2020	1,8	1,6	1,9	-	7
11	11.5.1 (13.1.1) Popolazione esposta al rischio di alluvioni	%	2015; 2017; 2020	5,1	4,8	4,9	-	8
11	11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei r.u. raccolti	%	2020-2022	12,6	12,2	13,0		6
11	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città	M2 per 100 m2 sup.urbanizzata	2020-2022	11,6	12,1	12,2		2
12	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di PIL	Ton per 1.000 €	2019-2021	0,28	0,30	0,29		9
12	12.2.2 Consumo materiale interno pro capite	Ton per abitante	2019-2021	8,7	8,3	8,9		12
12	12.5.1 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	2020-2022	64,5	65,8	67,0		9
13	13.2.2 Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti (GHG tot)	kt CO2eq	2020-2022	30.04 1	32.07 4	32.24 1		16
12	13.2.2-11.6.2 Emissioni PM2.5	ton	2020	-	12.64 6	-	-	17
15	15.1.2 Aree Protette	%	2017; 2021-2022	16,7	16,7	16,7		17
15	15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	%	2020-2022	6,65	6,68	6,70		11
15	15.3.1 Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	%	2020-2022	42,1	42,2	42,1		12

MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

SDG	Indicatore (SSN) SNSvS	Unità di misura	Ultimi anni disponibili	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Miglioramento/ peggioramento	Posizione nel rank - analisi 2025
8	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	%	2021-2023	17,7	13,2	8,8		9

MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE

SDG	Indicatore (SSN) SNSvS	Unità di misura	Ultimi anni disponibili	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Miglioramento/ peggioramento	Posizione nel rank - analisi 2025
1	1.2.2 Grave deprivazione materiale (2023) e sociale (2024)	%	2021-2023	4,5	3,2	2,5		9
2	2.2.2 Eccesso di peso o obesità tra i minori dai 3 a 17 anni di età	%	2020-2022	23,6	23,3	21,2		4
4	4.1.1 Competenza alfabetica/numerica non adeguata (classi II della scuola secondaria di secondo grado)	% alfabetica	2019, 2022-2023	23,8	28,5	32,3		6
		% numerica		28,4	34,2	36,8		6
4	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	%	2021-2023	11,4	11,0	8,8		9
4	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	%	2020-2022	28,9	27,4	25,6		13
4	4.a.1 Scuole accessibili da un punto di vista fisico	%	2021-2023	38,1	40,7	44,4		7
8	8.3.1 Occupati non regolari	%	2019-2021	10,0	9,8	9,3		7
8	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	2021-2023	13,2	10,7	9,5		9
8	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)	%	2021-2023	69,8	71,3	72,2		9
8	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	%	2021-2023	17,7	13,2	8,8		9
10	10.1.1 Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	N.rapport o tra redditi	2020-2022	4,7	4,4	4,3		5
10	10.1.1 Reddito disponibile lordo corretto pro capite	€ -prezzi correnti	2020-2022	20.952	22.106	23.361		6
10	10.2.1 Rischio di povertà	%	2020-2023	13,7	13,3	11,9		10

MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ

SDG	Indicatore (SSN) SNSvS	Unità di misura	Ultimi anni disponibili	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Miglioramento/ peggioramento	Posizione nel rank -analisi 2025
1	1.2.2 Grave deprivazione materiale (2023) e sociale (2024)	%	2021-2023	4,5	3,2	2,5		9
4	4.a.1 Scuole accessibili da un punto di vista fisico	%	2021-2023	38,1	40,7	44,4		7
5	5.2.2 Proporzione di donne e ragazze di almeno 15 anni d'età che hanno subito negli ultimi 5 anni violenza sessuale da parte di persone diverse dai partner	%	2014	7,6			-	12
5	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli	%	2021-2023	77,2	75,5	82,8		4
5	5.5.1 Donne e rappresentanza politica a livello locale	%	2022-2024	15,7	15,7	15,7		15
8	8.3.1 Occupati non regolari	%	2019-2021	10,0	9,8	9,3		7
8	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	2021-2023	13,2	10,7	9,5		9
8	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)	%	2021-2023	69,8	71,3	72,2		9
8	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	%	2021-2023	17,7	13,2	8,8		9
10	10.1.1 Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	N.rapporto tra redditi	2020-2022	4,7	4,4	4,3		5
10	10.1.1 Reddito disponibile lordo corretto pro capite	€ -prezzi correnti	2020-2022	20.952	22.106	23.361		6
10	10.2.1 Rischio di povertà	%	2020-2023	13,7	13,3	11,9		10
16	16.1.1 Omicidi volontari	Per 100.000 abitanti	2020-2022	0,7	0,5	0,4		6
16	16.3.2 Affollamento degli istituti di pena	%	2021-2023	101,9	101,5	106,3		6
16	16.3.2 Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	%	2021-2023	12,1	10,1	12,4		7
16	16.6.2 Durata dei procedimenti civili	Numero di giorni	2021-2023	213	218	240		4

MAS 7 - AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA

SDG	Indicatore (SSN) SNSvS	Unità di misura	Ultimi anni disponibili	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Miglioramento/ peggioramento	Posizione nel rank -analisi 2025
2	2.2.2 Eccesso di peso o obesità tra i minori dai 3 a 17 anni di età	%	2020-2022	23,6	23,3	21,2		4
3	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	N. medio di anni	2021-2023	60,8	60,8	60,1		8

Fonte: elaborazione Regione Piemonte/Ires Piemonte

=====

1.7 PROFILO DEMOGRAFICO REGIONALE

La popolazione residente in Piemonte al 31 dicembre 2024 è di 4.255.702 abitanti, di cui 2.083.188 uomini (49% del totale) e 2.172.514 donne (51% del totale). Nonostante si contino 3.121 persone in più rispetto all'anno precedente, il saldo demografico totale è in calo nell'ultimo decennio del 3,4%.

Il calo è determinato soprattutto dall'andamento del saldo naturale della popolazione (dato dalla differenza tra i nati e i morti) che nel 2024 è di -28.007, mentre era di -25.165 nel 2019 (2.842 unità in meno rispetto a sei anni prima). La negatività del saldo naturale è causata principalmente dal numero dei nati che continua a diminuire (fenomeno delle "culle vuote") e ad essere inferiore al numero dei morti.

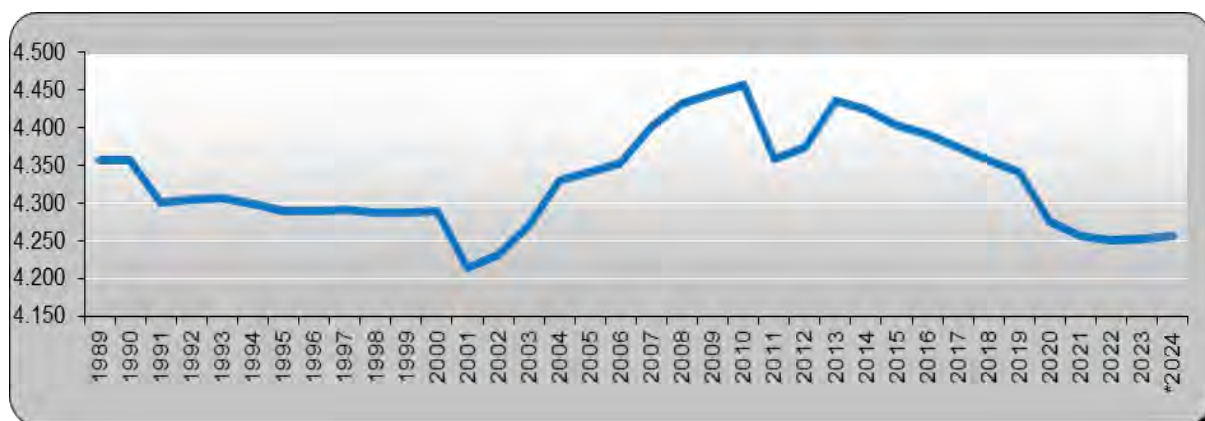
In Piemonte in particolare i nati sono scesi da 27.972 nel 2019 a 24.580 nel 2024. A distanza di 6 anni si sono registrate 3.392 nascite in meno.

Il numero di decessi è stabile, in leggero aumento da 53.13 del 2019 a 52.587 del 2024 (+1%). Discorso a parte per quanto riguarda la mortalità registrata nel 2020, anno caratterizzato dal picco della pandemia e dalle estreme criticità ad esso connesse. Nel 2020 la mortalità ha interessato 65.883 residenti (12.746 morti in più rispetto all'anno precedente, ovvero +24%).

Il saldo migratorio regionale totale, cioè la differenza tra iscritti all'anagrafe (persone provenienti da altri comuni, dall'estero e per altri motivi) e cancellati (per altri comuni, per l'estero e per altri motivi), continua nel 2024 ad essere positivo, attestandosi a +20.855 persone.

Nella figura 1.5 si notano, tra l'altro, le flessioni causate dalle rettifiche anagrafiche conseguenti ai censimenti del 1991, 2001 e 2011 (il Censimento tradizionale universale sottostimava la popolazione che veniva poi rettificata negli anni successivi).

Figura 1.5 - Popolazione residente in Piemonte negli ultimi 36 anni (migliaia)



* Stima ISTAT

Fonte: Regione Piemonte - PISTA-BDDE

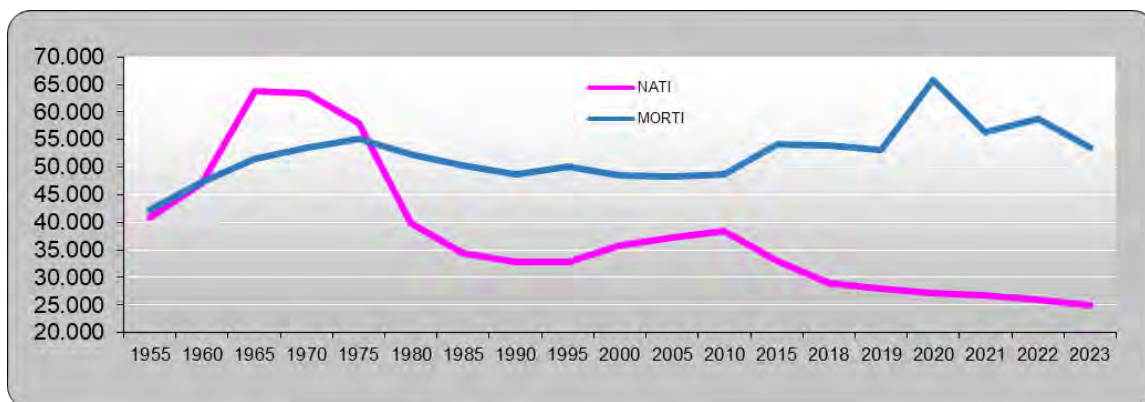
Gli stranieri residenti in Piemonte, nel 2024, sono 448.862 pari al 10,5% della popolazione residente totale (superiore rispetto alla quota di stranieri in Italia che è dell'9,21% dei residenti totali). I residenti stranieri in Piemonte sono in lieve maggioranza di sesso femminile (50,6%).

La popolazione straniera piemontese è quadruplicata dal 2001 al 2024 (da 110.993 a 448.862). Un picco è stato registrato nel 2013 (425.523 residenti), anche in ragione delle sanatorie del 2006, 2009 e 2012. La popolazione straniera residente è poi diminuita dal 2014 fino al 2016. Dal 2017 al 2019 si è verificato un lieve incremento annuo per poi passare a un lieve decremento nel biennio successivo (-0,4 dal 2020 al 2021 e -0,3 dal 2021 al 2022), mentre nel penultimo anno si è verificato un nuovo picco con incremento del 2,1% e nell'ultimo (dal 2023 al 2024) del 4,6%.

Il quoziente di natalità della popolazione residente piemontese, dato dal numero dei nati in rapporto alla popolazione femminile, è cresciuto leggermente fino al 2008 per poi calare in modo costante da quell'anno, passando da 9 figli ogni 1.000 donne nel 2008 ai 5,8 nel 2024.

Il tasso di fecondità totale che esprime il numero di figli per donna in età riproduttiva (15-50 anni) è in decrescita dal 2011 ed è passato da 1,43 figli per donna nel 2011 a 1,14 nel 2024. Il valore più alto della Penisola, nel 2024, si riscontra in Trentino-Alto Adige (1,39 figli per donna), il più basso in Sardegna (0,91). Il tasso utile a garantire il ricambio generazionale dovrebbe essere di 2,1 figli per donna. L'età media al primo parto, per contro, è in costante aumento, passando da 31,1 anni del 2008 a 32,7 anni del 2024, in linea con il dato nazionale. La speranza di vita alla nascita si mantiene su livelli elevati e si attesta su 81,4 anni per gli uomini e 85,4 per le donne, in linea con la media italiana.

Figura 1.6 - Trend natalità e mortalità in Piemonte dal 1955 al 2024



* Stima ISTAT

Fonte: Regione Piemonte - PISTA-BDDE

Da notare nella figura 1.7 il fenomeno del cosiddetto *Baby boom* a partire dagli anni 60, i cali di natalità dopo gli anni della cosiddetta Austerità (73/74), il picco di mortalità nel 2020 durante la pandemia da Covid-19.

Gli ultra sessantacinquenni sono passati dal 22,8% del 2008 al 26,9% del 2024.

L'indice di vecchiaia in Piemonte (ossia il rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e quella con meno di 15) dal 2008 al 2024 è passato da 179,2 a 239,9 anziani ogni 100 giovani, ed è superiore alla media nazionale (207,6). L'età media è aumentata ed è di 48,1 anni a fine 2024, rispetto al valore nazionale di 46,8. Da notare che dal 2021 in Piemonte il numero degli ottantenni supera quello dei nuovi nati.

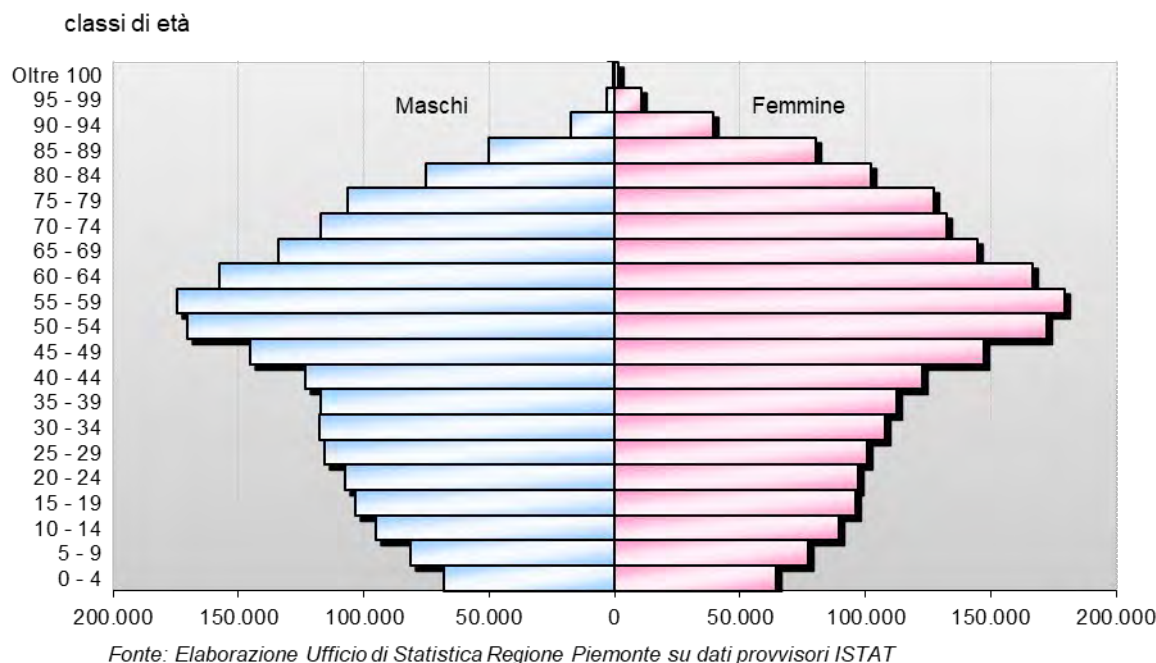
I dati di cui sopra definiscono il fenomeno del cosiddetto "inverno demografico" in atto in Piemonte così come, in misura leggermente inferiore, in Italia.

L'invecchiamento della popolazione coinvolge anche la forza lavoro, cioè la popolazione tra i 15 e i 64 anni che ha lavorato nei 24 mesi precedenti. Dal 2008 al 2019, l'età media della forza lavoro in Piemonte era aumentata di poco più di 3 anni, passando da 40,7 a 43,8 anni; dal 2019 al 2023 è diminuita di qualche mese passando a 43,3 anni. L'aumento dell'età dei lavoratori è un fattore che potrebbe minacciare la *workability* della forza lavoro e imporre misure di adeguamento all'organizzazione del lavoro affinché non si abbiano ricadute negative sulla produttività e sulla salute.

L'indice di dipendenza anziani (43,3%), che stima il rapporto tra la fascia di popolazione ultra sessantacinquenne sulla popolazione attiva (15-64), prosegue nella sua lieve ma costante crescita.

Lo squilibrio rappresentato dagli indicatori di struttura della popolazione piemontese comporterà nel tempo un incremento del carico pensionistico che graverà sulle future generazioni.

Figura 1.7 - Piramide dell'età in Piemonte nel 2024



1.8 QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE DELL'UNIONE EUROPEA E RISORSE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

Un'importante fonte di sostegno alle politiche regionali per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva è rappresentata dai fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), per il quale il triennio di vigenza del DEFR vedrà la piena applicazione della programmazione 2021-2027 e la chiusura rendicontativa di quella 2014-2020.

Programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027

La programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027 ha trovato una prima formalizzazione con l'approvazione¹² da parte della Commissione Europea dell'Accordo di Partenariato Italia il 15 luglio 2022. L'Accordo di Partenariato organizza la programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali di investimento FESR e FSE+ su cinque Obiettivi strategici di Policy (OP) individuati dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi:

¹² Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15/07/2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001. L'Accordo è il risultato di un lungo percorso di dialogo e confronto portato avanti dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri insieme alla Conferenza delle Regioni e Province autonome e con uno strutturato percorso di confronto partenariale che ha coinvolto tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese, come stabilito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato.

- OP1: un'Europa più intelligente
- OP2: un'Europa più verde
- OP3: un'Europa più connessa
- OP4: un'Europa più sociale e inclusiva
- OP5: un'Europa più vicina ai cittadini

Per quanto riguarda la programmazione dei fondi strutturali della Regione Piemonte, in particolare il PR FESR e il PR FSE+, le linee strategiche della Regione sono state definite con il "Documento Strategico Unitario per la programmazione dei fondi 2021-2027", approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte il 7 settembre 2021.

Nel rispetto dell'iter e dei tempi regolamentari, i Programmi Regionali FSE+ e FESR sono stati formalmente approvati dalla Commissione UE rispettivamente il 18 luglio 2022¹³ e 7 ottobre 2022¹⁴ e successivamente recepiti dalla Giunta Regionale, il 3 agosto 2022 e 28 ottobre 2022.

In base all'Accordo di partenariato, la Regione Piemonte è destinataria di complessivi euro 1.494.515.588 per il PR FESR Piemonte 2021-2027 e euro 1.317.917.248 per il PR FSE+ Piemonte 2021-2027, con una dotazione finanziaria significativamente maggiore della programmazione 2014-2020 (2.812.432.836 euro rispetto ai 1.838.200.000 del 2014-2020).

Il tasso di cofinanziamento da parte dell'UE scende dal 50% al 40% per le Regioni più sviluppate, tra cui si annovera il Piemonte.

Il PR FESR 21-27 opera su quattro obiettivi di policy e cinque priorità più l'assistenza tecnica.

La distribuzione delle risorse è articolata in base alle priorità di seguito elencate:

- OP1: Priorità I - RSI, competitività e transizione digitale (807.000.000 euro)
- OP2: Priorità II - Transizione ecologica e resilienza (435.000.000 euro)
- Priorità III - Mobilità urbana sostenibile (40.000.000 euro)
- OP3: non selezionato
- OP4: Priorità IV - Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (20.000.000 euro)
- OP5: Priorità V - Coesione e sviluppo territoriale (140.207.543 euro)
- Priorità VI - Assistenza tecnica (52.308.045 euro)

Il programma PR FSE+ 21-27 opera su quattro Priorità tematiche più una di assistenza tecnica, le cui disponibilità finanziarie sono riepilogate qui di seguito unitamente agli obiettivi principali perseguiti:

- Priorità I - Occupazione (148.500.000 euro)
 - OS (a) - ESO 4.1 Lotta alla disoccupazione
 - OS (b) - ESO 4.2 Servizi per il mercato del lavoro
 - OS (c) - ESO 4.3 Occupazione femminile
- Priorità II - Istruzione e formazione (368.479.210 euro)

¹³ Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 5299 del 18/07/2022, che approva il programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 2021IT05SFPR012. Il Programma è stato oggetto di successiva modifica, approvata dalla CE con Decisione di esecuzione C(2022) 5299 del 10/8/2023 e quindi recepita dalla Giunta Regionale il 30 Ottobre 2023.

¹⁴ Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 7270 del 7/10/2022, che approva il programma "PR Piemonte FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 20IT16RFPR014.

- OS (e) - ESO 4.5 Sistemi di istruzione e formazione
- OS (f) - ESO 4.6 Accesso a istruzione e formazione
- OS (g) - ESO 4.7 Formazione permanente
- Priorità III - Inclusione sociale (386.000.000 euro)
 - OS (h) - ESO 4.8 Inclusione attiva
 - OS (k) - ESO 4.11 Accesso ai sistemi di protezione sociale
- Priorità IV - Occupazione giovanile (362.221.350 euro)
 - OS (a) - ESO 4.1 Lotta alla disoccupazione
 - OS (f) - ESO 4.6 Accesso a istruzione e formazione
- Priorità V - Assistenza tecnica (52.716.688 euro)

Il Programma FSE+ 21-27 ha presentato, entro il 31/3/2025, la valutazione di riesame intermedio ai sensi dell'art. 18 del Reg(UE) 2021/1060 (RDC), confermando l'allocazione delle risorse come da versione del PR approvata a seguito della modifica del 2023.

Per quanto concerne il FEASR, c'è uno sfasamento temporale con la programmazione dei fondi 2021-2027 a causa dei ritardi conseguenti alla pandemia; il Regolamento (UE)2020/2220 prevede un posticipo di due anni dell'avvio del periodo di programmazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC), che è stata avviata il 1° gennaio 2023. Nel biennio di transizione 2021-2022 è stato potenziato il sostegno allo sviluppo rurale integrando due annualità sugli strumenti vigenti (fra cui i PSR 14-20), a cui si sono aggiunte ulteriori risorse del pacchetto Next Generation EU (NGEU).

Il regolamento relativo al piano strategico della PAC ha individuato 3 obiettivi generali per il periodo 2023- 2027:

- promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali valorizzando anche le ricadute in termini qualitativi sul territorio.

I tre obiettivi generali sono, a loro volta, articolati in nove obiettivi specifici, integrati da un obiettivo trasversale dedicato all'innovazione.

Il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027 (CSR)

Il piano strategico della PAC, approvato dalla Commissione Europea il 2 dicembre 2022, avrà una durata di cinque anni, dal 2023 al 2027 e per l'Italia sono state previste risorse per oltre 37 miliardi di euro. La novità più consistente è l'attenzione, accompagnata da significativa disponibilità finanziaria, dedicata agli obiettivi climatici e ambientali, agli ecoschemi e ai giovani agricoltori.

Nella programmazione passata la Commissione Europea aveva previsto due strumenti per l'attuazione della PAC: il "Primo Pilastro" (aiuti diretti e interventi settoriali) e il "Secondo Pilastro" (misure di sviluppo rurale) gestito prevalentemente dalle singole Regioni attraverso i PSR (Programmi di sviluppo rurale). Nel nuovo ciclo, è invece previsto un unico strumento di attuazione di livello nazionale, il Piano strategico della PAC (PSP), che comprende sia il Primo, sia il Secondo pilastro e che include tutti gli interventi sui territori.

Mentre il primo pilastro è gestito a livello nazionale e finanziato con i fondi FEAGA, l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale (II pilastro) resta perlopiù di competenza regionale. Infatti, anche se non esisteranno più i PSR regionali, ogni Regione ha definito un CSR del PSR 2023-2027 quale strumento attuativo a livello locale della strategia nazionale.

Figura 1.8 - Piano strategico PAC 2023-2027



Inizialmente, per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, il CSR del Piemonte aveva a disposizione una dotazione finanziaria di 756 milioni di euro per l'intero periodo 2023-2027¹⁵. Tali fondi sono poi stati ridotti di circa 6 M€ nel corso del 2024 a seguito del contributo di solidarietà a favore delle aziende dell'Emilia Romagna colpite dagli eventi calamitosi¹⁶.

La tabella seguente evidenzia per gli anni 2023-2027 la spesa pubblica assegnata agli interventi di sviluppo rurale programmati e attuati dalla Regione Piemonte, così come modificati nel 2024, e la sua scomposizione tra le diverse quote di cofinanziamento: la quota sostenuta dal FEASR, la quota sostenuta dal bilancio dello Stato e la quota sostenuta dal Bilancio regionale.

¹⁵Tali fondi sono assegnati alla Regione Piemonte dall'Intesa, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023- 2027

¹⁶A seguito di quanto stabilito in sede di Commissione Politiche Agricole del 22/11/2023, Regione Piemonte contribuisce con una percentuale di devoluzione della quota FEASR dell'1%, per un importo pari a € 6.142.814,74 di spesa pubblica. Tale modifica è stata approvata il 30 agosto 2024.

Tabella 1.10 - Dotazione finanziaria CSR Piemonte (euro) con quote

Anno	SPESA PUBBLICA	QUOTE di COFINANZIAMENTO		
		UE	NAZIONALE	
		FEASR (40,70%)	di cui Stato (41,51%)	di cui Regione (17,79%)
2023	142.116.457	57.841.398	58.992.541	25.282.518
2024	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
2025	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
2026	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
2027	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
totale	750.255.116	305.353.832	311.430.899	133.470.385

Tali risorse sono state ripartite nel rispetto degli obiettivi fissati dai regolamenti comunitari con riferimento alla quota ambientale del programma ed a Leader, per la realizzazione della strategia di sviluppo rurale della Regione Piemonte. Infatti, le scelte strategiche rappresentate nei capitoli del CSR portano ad un Piano finanziario articolato come da tabella seguente, che riporta le risorse assegnate alle diverse tipologie di interventi di sviluppo rurale a livello regionale.

Tabella 1.11 - Articolazione del piano finanziario (euro e pesi%)

Tipi di intervento	Fondi	Peso
Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	281.045.116	37%
Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	43.200.000	6%
Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	6.000.000	1%
Investimenti	241.365.000	32%
Insediamiento di giovani agricoltori, avviamento di imprese rurali e sviluppo di piccole aziende agricole	45.445.000	6%
Gestione del rischio	Attuata solo a livello nazionale	
Cooperazione	88.705.000	12%
Scambio di conoscenze e informazione	20.495.000	3%
Trascinamenti		
Assistenza Tecnica	24.000.000	3%
totale	750.255.116	100%

La chiusura dei programmi operativi regionali 2014-2020 dei Fondi SIE

Le risorse allocate sui tre programmi regionali ammontavano a oltre tre miliardi di euro, importo comprensivo dei fondi europei e del cofinanziamento nazionale e regionale¹⁷. In tabella sono indicate le dotazioni finanziarie dei tre programmi.

Tabella 1.12 - Dotazione finanziaria complessiva fondi SIE 2014-2020 (euro)

	UE	NAZIONALE	TOTALE
POR FSE	436.145.000	395.302.911	831.447.911
POR FESR	482.922.370	200.298.247	683.220.617
PSR FEASR*	656.818.361	820.381.728	1.477.200.090
totale	1.575.885.731	1.415.982.886	2.991.868.618

**Il periodo di programmazione per il FEASR è 2014-2022. La dotazione è comprensiva dei fondi EURI, pari a 49.602.307 euro, che sono finanziati interamente dal fondo FEASR e dei fondi nazionali integrativi.*

A livello europeo, le modifiche ai Regolamenti 1303/2013 e 1301/2013 (introdotte in particolare dai Reg. 2020/460, 2020/558 e 2022/562) hanno consentito di utilizzare le risorse dei POR in risposta all'emergenza sanitaria ed economica dovuta alla pandemia, garantendo al contempo l'adeguata copertura finanziaria a valere su altra fonte di finanziamento (Fondo di Sviluppo e Coesione/Programmazione complementare) di una serie di interventi originariamente a valere sul Programma. In particolare, sulla base dell'Accordo tra la Regione Piemonte ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale¹⁸, sottoscritto in data 15 luglio 2020, le risorse derivate dal POR FESR sono state convogliate per 224Meuro su due dei cinque ambiti prioritari di intervento proposti dallo Stato (emergenza sanitaria e attività economiche) e pari importo è stato garantito a valere su altra fonte di finanziamento al fine di dare continuità alla strategia originaria del Programma. La decisione della CE C(2020) 6816 del 1/10/2020 ha approvato la modifica al Programma conseguente a quanto sopra indicato.

Le modifiche ai Regolamenti hanno inoltre consentito di aderire al tasso di cofinanziamento UE al 100% per gli anni contabili 2020/2021 (Rif. art. 25 bis punto 1 Reg 1303) e 2021/2022 (rif. art. 25 bis punto 1bis Reg 1303). Tale opportunità è stata colta, per il primo dei due anni contabili citati per entrambi i POR, per tutti gli Assi; il POR FESR Piemonte ha aderito al tasso di cofinanziamento UE al 100% anche nell'anno contabile 2021/2022 per tutti gli Assi ad eccezione dell'Asse III.

¹⁷ Ai sensi della Delibera CIPE n. 10/2015 (Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio) la quota nazionale pubblica è pari al 50% della spesa pubblica totale nel caso dei POR FESR e FSE e pari al 56,88% della spesa pubblica totale nel caso del PSR FEASR. La copertura finanziaria della quota nazionale pubblica è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70%; la restante quota del 30% è posta a carico dei bilanci delle Regioni.

¹⁸ Di cui alla DGR n. 2 - 1636 del 9/7/2020 "Approvazione schema di accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale relativo alla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del DL 34/2020".

L'ultima modifica al programma FESR, effettuata nel settembre 2023 e approvata con la decisione della Commissione C(2023) 8444 finale del 30 novembre 2023, muove quindi da ragioni di carattere esclusivamente tecnico volte a riallocare le risorse finanziarie tra i diversi assi prioritari, allo scopo di allineare il quadro finanziario del POR alla sua attuazione, come conseguenza dell'utilizzo dell'opzione di cofinanziamento FESR al 100% per le annualità contabili 2020/2021 e 2021/2022 a norma dell'art. 25 bis, paragrafi 1 e 1 bis del Regolamento generale.

Nel mese di febbraio 2025 sono stati presentati alla Commissione Europea i conti finali e la Relazione di Attuazione Finale. L'importo finale dichiarato in sede di chiusura dei conti è stato pari a 709,5 Meuro, con una quota di overbooking di 26,78 Meuro.

Il POR FESR Piemonte ha registrato in chiusura 2066 operazioni realizzate.

Sono stati attivati 6 strumenti finanziari: l'ammontare delle risorse erogate alle imprese dagli strumenti di prestito è stato pari a circa 149 Meuro e le risorse accantonate dagli strumenti di garanzia hanno raggiunto circa 75 Meuro. Questi ultimi hanno attivato prestiti da parte del sistema bancario per oltre 2 miliardi di euro.

Si segnala che, a seguito dell'adozione del tasso di cofinanziamento al 100% UE, il valore del Programma viene ridotto della quota di cofinanziamento nazionale non utilizzata. La Commissione europea formalizzerà l'eliminazione del cofinanziamento nazionale al momento dell'accettazione dei conti dell'anno contabile per cui è stata applicata l'opzione 100%. Del valore del programma rimodulato si fornisce evidenza nella tabella 1.12.

Per il Programma FSE 2014/2020 sono stati inviati i documenti costituenti il "pacchetto di chiusura" nel mese di febbraio 2025 e si è in attesa di approvazione finale da parte della CE.

Il PSR della Regione Piemonte 2014-2020, approvato dalla Commissione europea il 28 ottobre 2015, aveva all'inizio del 2021 una dotazione finanziaria pari a 1.078.937.848 euro di fondi cofinanziati, 4.000.000 euro di risorse aggiuntive nazionali e regionali e 7.000.000 euro di risorse aggiuntive regionali.

Nel corso del 2021 la dotazione finanziaria del PSR è stata incrementata a seguito degli stanziamenti derivanti:

- dal regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022; tale regolamento ha stabilito l'estensione al biennio 2021-22 del periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020;
- dal regolamento (UE) n. 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19; lo strumento denominato "EURI" è stato integrato all'interno del PSR e ha una dotazione di spesa pubblica esclusivamente di fonte unionale (FEASR), non essendo previsto il cofinanziamento nazionale.

L'emanazione di tali regolamenti ha reso necessaria una modifica del PSR, avvenuta il 6 ottobre 2021, a seguito della quale la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte, inizialmente pari a 1.089.937.848 euro di spesa pubblica, è stata incrementata con:

- 329.262.650 euro di fondi cofinanziati ordinari, derivanti dal Reg. UE 2020/2220

- 49.602.307 euro di fondi Next Generation EU (EURI), derivanti dal Reg. UE 2020/2094
- 4.000.000 euro di fondi integrativi statali allocati sul tipo di operazione 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera).

Tale incremento, complessivamente pari a 382 milioni di euro, ha portato la dotazione finanziaria complessiva del PSR della Regione a 1.472.802.805 euro.

Nel corso del 2023 la dotazione è stata incrementata con 8.597.285 euro di finanziamenti integrativi aggiuntivi provenienti dal Ministro e finalizzati al contenimento della Peste Suina Africana (PSA) e fondamentali per mettere in sicurezza la filiera suinicola regionale e delle regioni limitrofe.

Nel 2024 sono stati stornati 4,2 M€ di finanziamenti integrativi (cd. top up) assegnati:

- all'Operazione 4.1.3 "Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera", per un importo pari ad euro 1,2 M€
- all'Operazione 5.1.1 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico", per un importo pari ad euro 3 M€

Tali finanziamenti integrativi restano vincolati agli obiettivi originariamente stabiliti dai relativi provvedimenti di Giunta, ma saranno utilizzati al di fuori del quadro finanziario del PSR 2014-2022.

La ripartizione per priorità dello sviluppo rurale, più volte modificata nel corso degli anni, è mostrata nella tabella 1.11.

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso al 31 dicembre 2024 era il seguente:

- dotazione finanziaria complessiva (spesa pubblica) pari a 1.477.200.090 euro, di cui 37.884.926 euro trascinati dal precedente ciclo di programmazione e 19.397.585 euro di risorse integrative aggiuntive nazionali e regionali;
- la totalità delle risorse sono state attivate (con bandi o azioni a titolarità regionale);
- operazioni approvate (compresi i trascinamenti) pari al 99% della spesa pubblica cofinanziata;
- operazioni pagate (compresi i trascinamenti) per 1.256.568.723,90 euro (86% della spesa pubblica cofinanziata).

Al 31 dicembre 2018 il PSR aveva raggiunto gli obiettivi intermedi ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013 e fissati dalla Commissione europea, evitando così il disimpegno automatico dei fondi (n+3) e raggiungendo altresì i target intermedi della riserva di performance, garantendosi la disponibilità dei 65 milioni di euro della riserva stessa.

Per gli anni seguenti, fino al 2025, la performance di spesa annuale, al fine di evitare il disimpegno automatico, si dovrà attestare intorno ai 145 milioni di euro. Nel 2023 sono stati erogati fondi per 169 milioni di euro cofinanziati e la soglia del disimpegno automatico, grazie anche agli sforzi degli anni precedenti, è stata superata senza problemi.

I risultati attesi del PSR, per priorità, sono i seguenti:

- Priorità 1: un'incidenza della spesa per le azioni di miglioramento del capitale umano e di trasferimento dell'innovazione pari al 5,73% dell'intero programma; il sostegno alla

costituzione di 41 gruppi del partenariato europeo dell'innovazione (PEI) e di 100 interventi di cooperazione sui temi dell'innovazione; la formazione di 27 mila operatori del settore agricolo.

- Priorità 2: sostenere il miglioramento strutturale di 2.250 aziende agricole; sostenere 1.820 piani di sviluppo di giovani agricoltori.
- Priorità 3: sostenere 2.000 aziende agricole per la partecipazione a regimi di qualità (DOP, IGP, biologico ecc.), mercati locali e filiere corte; finanziare 915 aziende agricole per investimenti di prevenzione e di ripristino dei danni da calamità e avversità.
- Priorità 4: stipulare con gli agricoltori contratti agro-climatico-ambientali volti a sostenere pratiche agricole vantaggiose per l'ambiente e il clima su una superficie di 214 mila ettari; convertire o mantenere 34.600 ettari secondo i metodi di produzione biologica; erogare indennità compensative per le zone montane su 80.000 ettari di superfici agricole al fine di contenere il rischio di abbandono; sostenere investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali su 19.800 ettari; erogare indennità compensative nelle zone Natura 2000 su 48.700 ettari di foreste.
- Priorità 5: sostenere investimenti per la riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca interessanti 285.000 unità di bestiame; stipulare contratti di gestione per il sequestro e la conservazione del carbonio su 12.500 ettari.
- Priorità 6: far beneficiare di strategie di sviluppo locale (LEADER) al 44,5% della popolazione rurale interessata; far beneficiare di nuove infrastrutture per la banda ultra-larga (BUL) al 9,3% della popolazione rurale e far beneficiare di migliori servizi e infrastrutture diverse dalla BUL al 7,0% della popolazione rurale.

Sempre nel corso del 2021 è stato approvato il regolamento di base relativo al ciclo di programmazione 2023-2027 della politica agricola comune (PAC); tale regolamento stabilisce che il ciclo di programmazione 2023-2027 troverà applicazione attraverso un unico piano strategico della PAC per ogni Stato membro.

Programmi di cooperazione territoriale europea

I Programmi CTE (articolati in programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale), sono cofinanziati dal FESR, ma, a differenza dei programmi operativi regionali e del PSR, i fondi non sono assegnati alle Regioni, bensì ai Programmi stessi, che presentano pertanto un budget formato dalla somma degli stanziamenti decisi dagli Stati partecipanti. L'accesso ai finanziamenti è regolato da periodici bandi per progetti di partenariato tra soggetti appartenenti a diversi Paesi, secondo le regole specifiche di ciascun programma.

Gli interventi finanziati dai programmi CTE vanno visti in un'ottica di integrazione rispetto ai programmi *mainstream* perché consentono azioni a favore di territori marginali, come quelli di frontiera, nel caso dei programmi transfrontalieri Italia-Francia e Italia-Svizzera, soluzioni a problematiche comuni a più Stati, nel caso dei programmi transnazionali Spazio Alpino, Europa Centrale e Mediterraneo e interregionali Interreg Europe, Espon Urbact e Interact.

Lo stato dell'arte dei programmi CTE a cui è ammissibile il territorio regionale è illustrato di seguito.

Programma transfrontaliero Italia-Francia “Alcotra”

Il periodo di programmazione 2021-2027

A partire dall’anno 2020 sono state delineate le priorità tematiche del futuro programma Alcotra 2021-2027. Nella scelta della strategia del programma 2021-2027 è stata riservata particolare attenzione alla strategia macroregionale EUSALP e alle indicazioni relative alle priorità individuate nello specifico per l’area frontaliere tra Italia e Francia.

Gli obiettivi selezionati per il programma sono riportati in tabella 1.13.

Tabella 1.13 - Obiettivi Alcotra 2021-2027 e dotazione finanziaria (euro)

OP	OS	Titolo dell’obiettivo specifico	Budget FESR
OP1	1.ii	Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca, alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	17.040.233
OP1	1.iv	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	17.040.232
OP2	2.ii	Promuovere le energie rinnovabili in linea con la Direttiva energia rinnovabile (UE) 2018/2001, e specialmente i criteri di sostenibilità precisati in essa	11.928.163
OP2	2.iv	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi tenendo conto degli approcci di tipo ecosistemico	22.152.302
OP2	2.vii	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, specialmente nell’ambiente urbano, e ridurre ogni forma di inquinamento	15.336.210
OP2	2.viii	Promuovere la mobilità sostenibile multimodale urbana nell’ambito della transizione verso un’economia neutrale in termini di carbonio	10.224.139
OP4	4.ii	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità ed inclusivi nel campo dell’istruzione, della formazione e dell’apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, specialmente incoraggiando la resilienza dell’istruzione e della formazione da remoto e online	6.816.094
OP4	4.v	Assicurare la parità di accesso all’assistenza sanitaria e favorire la resilienza dei sistemi sanitari, comprese le cure di base, e promuovere la transizione da un sistema di cura ospedaliera a cure di prossimità	10.224.139
OP4	4.vi	Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, l’inclusione sociale e l’innovazione sociale	18.744.255
OP5	5.ii	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	34.080.465

OP Interreg	ISO1	Una migliore gestione dell'Interreg	6.816.095
----------------	------	-------------------------------------	-----------

La dotazione FESR complessiva per il Programma ammonta a 182.330.486 euro, comprensivi della quota dedicata all'assistenza tecnica, pari al 7% del budget. Al contributo FESR si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale di parte italiana e francese pari a 45.582.621 euro per un totale complessivo di 227.913.107 euro.

Il Programma Alcotra 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022) 4662 del 29/06/2022.

Con DGR n. 2-6446 del 30/01/2023 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma Interreg VI-A Francia-Italia Alcotra 2021-2027 da parte della Commissione Europea ed ha delineato le principali disposizioni per la governance.

Il Programma è quindi entrato in attuazione, attraverso l'apertura dei primi due bandi:

- il primo bando "Transizione", con una dotazione di 15 milioni di euro, dedicato ai progetti rinviati dal Programma Alcotra 2014-2020, ha consentito l'approvazione di 11 progetti, di cui 6 riguardano il territorio piemontese;
- il secondo bando, suddiviso in due filoni "Governance", con una dotazione di 2 milioni di euro, e "Nuove sfide", con una dotazione di 25 milioni di euro, è stato aperto dal 18 luglio 2022 al 15 febbraio 2023 (data prorogata dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 6 ottobre 2022).

Il primo filone "Governance", a valere sull'obiettivo Interreg ISO1 finalizzato al superamento delle barriere normative e amministrative che ostacolano la cooperazione tra Italia e Francia, ha consentito l'approvazione dei 4 progetti presentati:

- ProSatif-Go sul tema della sanità transfrontaliera;
- A-Mont sul tema della riqualificazione dei territori montani;
- Observ'Alp finalizzato alla costituzione di un osservatorio dei territori transfrontalieri;
- Alcotraité finalizzato a supportare l'attuazione delle azioni previste dal Trattato del Quirinale, siglato il 26 novembre 2021 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano e il Presidente della Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata.

Il Trattato definisce 11 temi che dovranno essere oggetto di lavoro congiunto, tra questi è specificatamente compresa la cooperazione transfrontaliera quale opportunità per costruire una strategia frontaliere comune. Ai sensi del Trattato, l'Italia e la Francia si impegnano in particolare a facilitare la vita quotidiana della popolazione dei territori frontaliere attraverso azioni congiunte per la creazione di servizi pubblici comuni in materia sociale, sanitaria, culturale, ambientale, di energia, istruzione e trasporti. La Regione Piemonte partecipa a tutti i quattro progetti, attraverso le strutture regionali competenti per materia.

Il secondo filone "Nuove sfide", a valere sugli obiettivi specifici degli OP 1, 2 e 4, ha consentito l'approvazione di 31 progetti sui 56 dossier presentati.

Con riferimento alla valutazione dei progetti, si sottolinea l'accento posto sui criteri di qualità strategica e, in particolare, sulla coerenza che le azioni proposte devono avere rispetto agli strumenti programmatici nazionali, regionali e locali.

I progetti di cooperazione devono dimostrare sinergie e complementarità con gli interventi già realizzati o in corso sul territorio di riferimento, rappresentando il valore aggiunto transfrontaliero dato dalla presenza di un partenariato italo-francese che condivide gli stessi obiettivi e collabora al loro raggiungimento.

Nel corso dell'anno 2023 è stata avviata la costruzione delle strategie territoriali previste nell'ambito dell'OP5; esse rappresentano l'evoluzione dei PITER (Piani integrati territoriali) già sperimentati nel periodo 2014-2020. L'elaborazione delle strategie, che insistono sulle stesse aree funzionali transfrontaliere, seguirà un approccio bottom-up che, a partire dall'analisi dei bisogni dei territori, porterà a coniugare le aspettative emerse con le scelte strategiche dell'approccio top-down.

La territorializzazione rappresenta un'esperienza che il programma Alcotra porta avanti fin dalla programmazione 2007-2013 e che ha permesso di individuare aree omogenee e di instaurare relazioni di collaborazione tra partner italiani e francesi che, in alcuni casi, hanno portato alla strutturazione di nuove forme di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati pubblicati due bandi: l'Invito a presentare candidature per i Piani Integrati Territoriali 2021-2027 (PITER+) con scadenza 31/01/2024 e il bando "Microprogetti" con scadenza 05/03/2024.

Le sei strategie territoriali presentate a valere sul bando PITER+ sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza di Aosta del 9 aprile 2024.

Cinque dei sei piani finanziati nel 2014-2020 interessano il territorio piemontese:

- Graies ClimaLab - area delle valli di Lanzo e del Canavese;
- Alte Valli 2030 - area della valle di Susa e del Pinerolese;
- Terres Monviso - area del saluzzese, a ridosso del le valli del Monviso;
- Paysages+ - sistema collinare cuneese;
- Alpimed+ - area del Parco delle Alpi Marittime e del Mercantour.

L'investimento complessivo dedicato alle strategie territoriali transfrontaliere ammonta a 34 milioni di euro.

Il bando per Microprogetti rappresenta una novità per il programma Francia-Italia Alcotra.

Sono stati aperti due filoni tematici, con una dotazione complessiva di 1,16 milioni di euro di FESR:

- "Digitale" (OP 1: OS 1.2), con un budget FESR de 320.000,00 €;
- "Ambiente" (OP 2: OS 2.2 - 2.4 -2.7) con un budget FESR de 840.000,00 €.

Grazie ad un'intensa attività di comunicazione, animazione e supporto sono stati depositati 23 progetti, 10 sul volet "Digitale", 13 sul volet "Ambiente".

La selezione di questi progetti è avvenuta nel mese di novembre 2024, con l'approvazione di 17 progetti, di cui 11 con partecipazione di partner piemontesi, per un totale di circa 1.010.000,00 € di FESR.

La risposta al bando è stata coerente con l'obiettivo della strategia per i microprogetti, cioè quello di ampliare e diversificare la base di attori pubblici e privati che partecipano ai progetti di cooperazione transfrontaliera.

Con il bando microprogetti molti nuovi beneficiari hanno infatti potuto sperimentare la partecipazione ai progetti.

Nel corso dell'anno 2024 tre nuovi bandi sono stati aperti:

- il bando per progetti semplici dei PITER+ fase 2, articolato in 3 scadenze (02/07, 03/09 e 03/12/2024);
- il terzo bando per progetti singoli, lanciato il 30/04/24, con scadenza il 28/11/2024, prorogata al 31/01/2025;
- il secondo bando microprogetti, lanciato il 09/12/24, con scadenza il 23/04/25.

Con riferimento al bando per progetti semplici dei PITER+, tutti i progetti previsti nell'ambito delle strategie approvate sono stati depositati entro le tre scadenze; si tratta complessivamente di 18 operazioni finalizzate a dare attuazione alle strategie. Complessivamente la programmazione delle relative risorse FESR ammonta a 68,6 milioni di euro, corrispondenti a 85,8 milioni di euro in costo totale.

Il terzo bando per progetti singoli è stato aperto su otto Obiettivi Specifici, con una dotazione FESR di 55 milioni di euro:

- Digitalizzazione (OS 1.2)
- Sviluppo delle competenze e specializzazione intelligente (OS 1.4)
- Sviluppo delle energie rinnovabili (OS 2.2)
- Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi (OS 2.4)
- Tutela della biodiversità (OS 2.7)
- Mobilità urbana multimodale sostenibile (OS 2.8)
- Accesso all'assistenza sanitaria e resilienza dei sistemi sanitari (OS 4.5)
- Migliore governance della cooperazione (OS 6)

Alla scadenza del bando, 34 candidature risultano depositate per una richiesta di 43 milioni di euro di FESR. I progetti, a seguito delle valutazioni istruttorie, saranno presentati al Comitato di sorveglianza del 13/06/2025 per la selezione.

Poiché le risorse investite saranno inferiori alla disponibilità del bando, è prevista l'apertura di un nuovo bando a fine anno 2025.

Il secondo bando microprogetti interessa 2 Obiettivi Specifici, con una dotazione di 1,5 milioni di euro di FESR:

- Educazione, formazione e bilinguismo (OS 4.ii)
- Turismo e cultura (OS 4.vi).

Alla scadenza, 54 progetti risultano depositati per una richiesta di oltre 3 milioni di euro di FESR. La selezione avverrà nell'autunno 2025.

La programmazione 2021-2027 volge al termine e le Amministrazioni partner, insieme all'Autorità di gestione, hanno iniziato a ragionare sulla strategia di fine programma: oltre ad un nuovo bando a fine anno 2025, si prevede la possibilità di aprire un ultimo bando che tenga conto delle economie che si possono realizzare man mano che i progetti si chiudono, nel caso in cui non raggiungano la totalità della spesa. In entrambi i casi le specifiche del bando saranno discusse nel corso delle prossime riunioni del Comitato di sorveglianza di giugno 2025 e nell'autunno.

Programma transfrontaliero Italia-Svizzera

Il periodo di programmazione 2021-2027

La Regione Piemonte svolge il ruolo di "Amministrazione corresponsabile" del Programma insieme alla Regione Lombardia, che ne è l'Autorità di Gestione, alla Regione Valle d'Aosta e alla Provincia autonoma di Bolzano. I territori svizzeri coinvolti sono i tre Cantoni del Ticino, Vallese e Grigioni.

Il programma Interreg VI-A Italia Svizzera 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022)9156 del 5 dicembre 2022.

La dotazione FESR complessiva del Programma ammonta a 82.346.673 euro, comprensivi del 7% destinato all'assistenza tecnica. A tale importo si aggiunge il cofinanziamento dello Stato italiano, pari a 20.586.670 euro, per un totale complessivo di 102.933.343 euro a disposizione delle amministrazioni italiane. Il budget svizzero è pari a 40.713.715 euro.

Con DGR n. 2-6559 del 6.03.2023 si è preso atto dell'approvazione del Programma, sono state approvate le indicazioni riguardanti la governance orizzontale, al fine di gestire in modo unitario e coordinato lo svolgimento delle funzioni di amministrazione partner del programma, è stata confermata, in continuità con la programmazione Italia-Svizzera 2014-2020, la designazione del Vicepresidente quale rappresentante della Regione Piemonte nel Comitato di sorveglianza del programma 2021-2027, ed è stata demandata al Settore l'individuazione del rappresentante della Regione Piemonte nel Comitato Direttivo.

Gli obiettivi selezionati per il programma sono riportati in tabella 1.14.

Tabella 1.14 - Obiettivi INTERREG Italia-Svizzera 2021-2027 (euro)

OP	OS	Titolo dell'obiettivo specifico	Budget FESR (senza AT)
OP1	1.ii	Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate	13.083.116
OP2	2.iv	Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi di catastrofe e maggiore resilienza	11.543.927
OP2	2.vii	Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità	9.235.141
OP3	3.ii	Integrazione delle reti di trasporto e rafforzamento della mobilità intermodale e sostenibile	10.004.736
OP4	4.v	Parità di accesso all'assistenza sanitaria e passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	7.695.951
OP4	4.vi	Rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile	19.239.878
OP Interreg	ISO 1.b	Miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica attraverso la cooperazione con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere	6.156.761

Attuazione del Programma 2021-2027

Nel corso del 2023 la task force si è riunita 13 volte, con l'obiettivo di dare attuazione ai contenuti del Programma sul territorio di cooperazione mediante l'insediamento del Comitato di Sorveglianza e il lancio del primo avviso del Programma.

Il 19.11.2023 si è insediato a Sondrio il Comitato di Sorveglianza del Programma 2021-2027, nel corso del quale si è approvato il Regolamento di funzionamento del Comitato, è stato istituito il Comitato Direttivo ed approvato il relativo regolamento di funzionamento; si sono inoltre approvati:

- la metodologia e i criteri di selezione dei progetti ordinari, di selezione del progetto di gestione del Fondo Piccoli Progetti e di selezione dei progetti a ridotta scala finanziaria;
- il calendario degli avvisi di finanziamento del Programma e i contenuti del primo avviso di finanziamento dei progetti ordinari e dei criteri di ammissibilità delle relative spese.

Il 1° avviso di finanziamento dei progetti ordinari

L'apertura dell'invito è il 15/01/2024, mentre la chiusura il 15/04/2026. E' attivato un unico avviso di finanziamento con, inizialmente, tre finestre di presentazione delle proposte progettuali e un importo totale del sostegno per l'invito pari a 90.899.388 euro per parte italiana e 7.700.000 CHF per parte svizzera, ripartito come segue sulle tre finestre:

finestra 1: 60% del budget

finestra 2: 20% del budget ed eventuali economie

finestra 3: 20% del budget ed eventuali economie

Prima Finestra: 15 gennaio - 15 aprile 2024

Le risorse allocate sono pari al 60%, con una dotazione di quota pubblica di parte italiana pari a 54.539.633 euro e quella di parte svizzera pari a 11.310.000 CHF.

Sono state depositate 99 candidature; di queste, 69 hanno raggiunto il punteggio soglia necessario per l'approvazione.

Il comitato Direttivo si è riunito l'8 novembre 2024 e ha proposto una graduatoria che è stata successivamente approvata con procedura scritta, chiusasi il 22 novembre 2024. Dei 69 progetti approvati, sono stati finanziati 60 progetti: 44 sono stati finanziati immediatamente dal Comitato Direttivo; 16 progetti sono stati finanziati a seguito della decisione del Comitato di Sorveglianza di Briga del 9 dicembre 2024, che ha approvato una rimodulazione della dotazione finanziaria a disposizione della prima finestra, incrementando le risorse immediatamente disponibili per finanziare i progetti approvati e decrementando la riserva prevista per finestre successive; 9 progetti non sono stati finanziati.

Il totale del contributo pubblico assegnato ai 60 progetti finanziati è pari a 64,5 milioni di euro. 21 progetti coinvolgono partners piemontesi per un totale di contributo pubblico assegnato al territorio piemontese pari a 14,5 milioni di euro. Regione Piemonte è partner in tre di questi progetti:

- IN3vie: Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio - Settore Valorizzazione turistica del territorio;
- Switch: Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Interventi regionali per la logistica e i trasporti;
- Geonet: Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico.

Seconda finestra: 10 marzo - 10 giugno 2025

Tenuto conto dello scorrimento della graduatoria, che ha comportato il decremento delle risorse inizialmente previste per le due successive finestre dell'avviso, il Comitato di Sorveglianza ha deciso di aprire una seconda ed ultima finestra a valere per i progetti ordinari, a partire dal 10 marzo 2025, con chiusura al 10 giugno 2025.

La dotazione finanziaria della presente finestra per la quota pubblica è pari a 26.325.218 euro per la parte italiana e 10.295.744 CFH per la parte svizzera. Il comitato di Sorveglianza ha, inoltre, deciso di spostare l'apertura del bando per progetti di ridotta dimensione finanziaria e del bando people to people al 2026.

Programmi di cooperazione territoriale transnazionale e interregionale

I programmi di cooperazione europea transnazionale ed interregionale 2021-2027 sono stati approvati dalla Commissione Europea nel corso del 2022. Tutti i programmi Interreg rispettano precise disposizioni di concentrazione tematica, destinando una quota significativa del proprio budget alla realizzazione del Green Deal europeo e garantendo la coerenza con i "Sustainable development Goals- SdGs" dell'Agenda 2030.

Nel 2022 e nel 2023 sono stati pubblicati i primi bandi 21-27 per la candidatura di proposte progettuali. Nel 2024 i programmi sono entrati in piena attuazione ed è iniziata la discussione in merito al prossimo periodo di programmazione post 2027.

I programmi di cooperazione transnazionale sono basati su macro-aree che coinvolgono diversi Paesi membri e hanno l'obiettivo di contribuire allo sviluppo equilibrato ed alla competitività del territorio europeo. Le aree di cooperazione ampie che li caratterizzano implicano la necessità di concentrarsi su progetti ad alto valore aggiunto transnazionale, che producano risultati concreti e durevoli nel tempo e con un forte legame con le politiche pubbliche regionali e nazionali. Le priorità e gli obiettivi specifici individuati dai programmi sono riportati nelle tabelle seguenti.

Programma Interreg Alpine Space

Il programma Interreg Spazio Alpino 21-27 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 5 maggio 2022. La dotazione finanziaria ammonta complessivamente a euro 142.734.916 (FESR euro 107.051.188 pari al 75% del budget complessivo).

Il programma finanzia progetti classici e progetti small scale. Inoltre supporta la strategia macro-regionale Eusalp.

Asse	Obiettivi specifici
1. Una regione alpina verde e resiliente agli eventi climatici	1.1 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi 1.2 Migliorare la protezione e conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, comprese le aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
2. Una regione alpina a zero emissioni di carbonio e attenta all'uso delle risorse	2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra 2.2 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nella gestione delle risorse
3. Innovazione e digitalizzazione a supporto di una regione alpina verde	3.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate 3.2Cogliere i benefici della digitalizzazione per i cittadini, le aziende, gli organismi di ricerca e le autorità pubbliche

4. Una regione alpina gestita e sviluppata in modo cooperativo	4.1 Migliorare la capacità istituzionale degli enti pubblici e degli stakeholder per attuare le strategie macroregionali e le strategie dei bacini marittimi, così come altre strategie territoriali
--	--

Il primo bando per progetti classici si è chiuso il 28 febbraio 2022. Sono stati presentati 62 progetti, di cui 24 a partecipazione piemontese. In data 19 ottobre sono stati approvati 14 progetti di cui 7 con partner piemontesi (1 capofila). Il primo bando per progetti small scale si è chiuso il 22 aprile 2022. Sono stati presentati 63 progetti, di cui 10 a partecipazione piemontese. In data 13 luglio sono stati approvati 5 progetti. Il secondo bando small scale si è chiuso il 16 dicembre 2022. Sono stati presentati 27 progetti di cui 5 con partner piemontesi. In data 14-15 marzo 2023 sono stati approvati 2 progetti.

A luglio 2023 è stato pubblicato il secondo bando per progetti classici. Sono stati presentati 77 progetti di cui 24 a partecipazione piemontese. In data 23-24 gennaio 2024 sono stati selezionati 32 progetti per il passaggio al secondo step, di cui 12 a partecipazione piemontese. In data 6 giugno 2024 sono stati approvati 18 progetti, di cui 7 a partecipazione piemontese (1 capofila). Il 27 giugno si è chiuso il terzo bando per progetti small scale sulla priorità governance. Sono stati presentati 39 progetti, di cui 14 con partner piemontesi. In data 5-6 novembre 2024 sono stati approvati 6 progetti, di cui 2 a partecipazione piemontese (1 capofila).

Il terzo bando per progetti classici, aperto il 13 maggio 2025, chiuderà il 10 luglio 2025.

Programma Interreg Central Europe

Il programma Interreg Central Europe 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 23 marzo 2022. La dotazione finanziaria ammonta a euro 280.779.751 (FESR euro 224.623.802, pari all'80% del budget complessivo).

Asse	Obiettivi specifici
1. Cooperare per un'Europa Centrale più intelligente	1.1 Rafforzare le capacità degli attori dei sistemi d'innovazione 1.2 Migliorare le competenze per le specializzazioni intelligenti, la transizione industriale e l'imprenditorialità
2. Cooperare per un'Europa Centrale più verde	2.1 Supportare la transizione energetica per raggiungere la neutralità climatica 2.2 Migliorare la resilienza ai rischi prodotti dai cambiamenti climatici 2.3 Supportare l'economia circolare 2.4 Salvaguardare l'ambiente 2.5 Rendere più verde la mobilità urbana
3. Cooperare per un'Europa Centrale più connessa	3.1 Migliorare le reti di trasporto delle regioni rurali e periferiche dell'Europa Centrale
4. Migliorare la governance per la cooperazione nell'Europa Centrale	4.1 Rafforzare la governance per uno sviluppo integrato del territorio

Il primo bando si è chiuso il 23 febbraio 2022. Sono state presentate 280 proposte, di cui 38 a partecipazione piemontese. In data 15 dicembre 2022 sono stati approvati 53 progetti di cui 6 a partecipazione piemontese.

In data 22 marzo 2023 è stato aperto il secondo bando che si è chiuso il 17 maggio 2023. Sono state presentate 210 proposte di cui 24 a partecipazione piemontese. In data 31 gennaio 2024 sono stati approvati 47 progetti di cui 9 a partecipazione piemontese (2 capofila).

Il terzo bando per progetti small scale si è chiuso il 10 dicembre 2024. Sono state presentate 140 proposte, di cui 15 a partecipazione piemontese. L'approvazione è attesa per settembre 2025. Il 29 settembre 2025 aprirà il quarto bando di capitalizzazione, che chiuderà il 27 novembre 2025.

Programma Interreg Euro-Med

Il programma Interreg Euro-MED 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 31 maggio 2022. La dotazione finanziaria ammonta a euro 293.624.033 (FESR euro 234.899.226, pari all'80% del budget complessivo).

Il primo bando per progetti relativi a comunità tematiche e di dialogo istituzionale si è aperto il 24 febbraio 2022 e si è chiuso 1 giugno 2022. Sono stati presentati 16 progetti di cui 1 a partecipazione piemontese. In data 27 settembre 2022 sono stati approvati 4 progetti tra cui 1 con partner piemontese.

Il secondo bando dedicato a progetti tematici si è chiuso il 27 ottobre 2022 con la presentazione di 263 progetti di cui 19 a partecipazione piemontese. In data 21 novembre 2023 sono stati approvati 56 progetti, di cui 5 a partecipazione piemontese (2 capofila).

Il terzo bando per progetti di governance si è chiuso il 3 novembre 2022. Sono stati approvati 4 progetti.

Il quarto bando per progetti tematici si è chiuso il 12 giugno 2024. Sono stati presentati 167 progetti, di cui 13 con partner piemontesi. In data 6 marzo 2025 sono stati approvati 23 progetti, di cui 2 a partecipazione piemontese (1 capofila). Il 26 settembre si è chiuso il quinto bando per progetti territoriali strategici. Il bando prevede una procedura a due fasi. Sono stati presentati 92 progetti, di cui 7 a partecipazione piemontese. In data 3 dicembre 2024 sono stati selezionati 25 progetti per il passaggio alla seconda fase, di cui 1 a partecipazione piemontese. L'approvazione dei progetti è attesa per giugno 2025.

Asse	Obiettivi specifici
1. Mediterraneo più intelligente	1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità per la ricerca e l'innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate
2. Mediterraneo più verde	2.1 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'impiego delle risorse 2.2 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza, utilizzando approcci ecosistemici 2.3 Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e le infrastrutture verdi anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento
3. Una migliore governance del Mediterraneo	3.1 Altre azioni per supportare una migliore governance del Mediterraneo

Ai programmi transfrontalieri e transnazionali, la cui logica di cooperazione è geografica, si affiancano i programmi interregionali, che offrono l'opportunità di collaborare su temi

comuni senza limitazioni territoriali con soggetti dell'intera Unione Europea, Norvegia e Svizzera. Inoltre, a partire dal 2024 l'area di cooperazione è stata estesa ai Paesi in preadesione Albania, Bosnia-Herzegovina, Moldavia, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Ucraina. I programmi di cooperazione interregionale perseguono l'obiettivo generale di rafforzare l'efficacia della politica di coesione, attraverso lo scambio di esperienze e la diffusione e il trasferimento di buone prassi.

Programma Interreg Europe

Il programma Interreg Europe 2021-2027 è stato approvato in data 5 luglio 2022. La dotazione finanziaria ammonta a euro 474.353.338 (FESR euro 379.482.670).

Asse	Obiettivo specifico
Rafforzare la capacità istituzionali per migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale	Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche, in particolare di coloro che gestiscono un territorio specifico, e degli stakeholders

Il primo bando del programma Interreg Europe si è chiuso il 31 maggio 2022. Sono stati presentati 134 progetti di cui 12 a partecipazione piemontese. In data 13 dicembre 2022 sono stati approvati 72 progetti di cui 5 a partecipazione piemontese (2 capofila).

Il secondo bando si è chiuso il 9 giugno 2023. Sono state presentate 146 proposte progettuali di cui 12 a partecipazione piemontese. In data 12 dicembre 2023 sono stati approvati 78 progetti di cui 6 con partner piemontesi (1 capofila).

Il 7 giugno 2024 si è chiuso il terzo bando. Sono stati presentati 206 progetti, di cui 10 con partner piemontesi. In data 10 dicembre 2024 sono stati approvati 113 progetti, di cui 8 a partecipazione piemontese.

Programma Urbact

Il programma URBACT 2021-2027 stato approvato il 19 settembre 2022.

La dotazione finanziaria ammonta a FESR euro 79.769.799.

Asse	Obiettivi specifici
Promozione dello sviluppo urbano sostenibile integrato attraverso la cooperazione	Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche in particolare di coloro che gestiscono un territorio specifico, e degli stakeholders

Il primo bando per la creazione di *Action planning network*, chiuso il 31 marzo 2023, ha visto la candidatura di 52 proposte progettuali. Sono stati approvati 30 network di cui 1 a partecipazione piemontese.

Il bando per Innovation Transfer Networks si è chiuso il 20 marzo 2024. In data 28 giugno 2024 sono stati approvati 10 network, di cui 1 con capofila piemontese.

Il bando per le buone pratiche, chiuso il 30 giugno 2024, ha visto la candidatura di 249 proposte, di cui 2 con partner piemontesi. Il 29 ottobre 2024 sono state selezionate 116 buone pratiche, di cui 2 a partecipazione piemontese.

Il bando per la creazione di Transfer network, aperto in data 1 aprile 2025, chiuderà il 30 giugno 2025.

Programma Espon 2030

Il nuovo Programma ESPON 2030 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 6 luglio 2022 e ha come obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della politica di coesione dell'UE, nonché delle politiche di sviluppo territoriale nazionali e regionali, attraverso la produzione, la diffusione di ricerche e dati territoriali. La dotazione finanziaria FESR per il periodo 2021-2027 è pari a euro 48.000.000 che corrisponde al 80% del budget totale del Programma.

Asse	Obiettivo specifico
Una migliore governance per la cooperazione	Supportare la transizione territoriale attraverso la promozione di un'Europa a zero emissioni, equa e territorialmente bilanciata

ESPON 2030 promuove "Piani d'azione tematici" integrati da "Misure orizzontali" trasversali. I piani d'azione finanziano progetti di ricerca e analisi, casi studio, elaborazione di dati, creazioni di mappe e attività di comunicazione allo scopo di fornire ai decisori politici strumenti a supporto delle politiche.

Il programma ha avviato le attività il 1° luglio 2022 sulla base di 4 documenti strategici, i Thematic Action Plans: TAP1 Climate neutral territories; TAP2 Governance of new geographies; TAP3; Perspective for people and places, TAP4 Places resilient to crises. Ad inizio 2023 sono state lanciate ulteriori 4 Thematic Action Plans: TAP5 Living, working and travelling across borders; TAP6 Smart connectivity; TAP7 European territories in global interactions; TAP8 Adapting to the impacts of climate change.

Nel 2024 sono stati aperti i bandi per le seguenti European Research: Barometer on localised household income in Europe (BAROWEALTH), Strategic Autonomy Rules for Trade in European Regions (STARTER), Territorial perspectives of digital transition in European regions (DIGIREG), Governance mechanisms for cross-border functional areas (CROSSGOV), Re-Naturing Territorial Development for Climate Risk Adaptation (ReAdapt).

E' inoltre stata pubblicata la targeted analyses Improving Local Intermediate Authorities' crises preparedness and territorial Resilience (ResiLIAnce).

Nel corso del 2025 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, National Contact Point di ESPON organizza un incontro nell'ambito del Piano d'Azione Tematico "Perspective for all people and places", con un focus particolare sul mercato del lavoro. Nell'ambito della ricerca europea ESPON "OVERLAP- Overlapping crises (re)shaping the future of regional labour markets" si è appena concluso uno studio sul mercato del lavoro italiano.

Fondo di sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027

Preliminarmente, all'inizio di ogni ciclo di programmazione, le leggi di bilancio dello Stato stabiliscono l'ammontare della dotazione complessiva del Fondo di sviluppo e coesione. Al relativo riparto finanziario tra Amministrazioni e corrispondenti strumenti programmatori si provvede con delibere del CIPESS, su proposta dell'Autorità politica delegata per la coesione.

La disciplina relativa alla programmazione del FSC 2021-2027 della legge n. 178/ 2020, è stata profondamente novellata dal Decreto-legge n. 124/2023, che da un lato ha previsto l'imputazione programmatica di una provvista di risorse FSC 2021-2027 alle singole Regioni e, dall'altro, ha individuato quale strumento negoziale un *Accordo per la Coesione* tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Amministrazione Regionale.

Tale approccio mira a superare la dicotomia di programmazione tra piani ministeriali ed interventi a regia regionale che ha caratterizzato il periodo FSC 2014 2020 e che non sembra aver creato valore aggiunto territoriale né completa efficacia nei processi di spesa; lo strumento aspira, invece, a massimizzare le sinergie e le opportunità di integrazione tra PNRR, priorità regionali ed Amministrazioni centrali, tenuto anche conto del fatto che con delibera CIPESS 77/2024 si prevede l'utilizzo del medesimo strumento anche tra Presidenza e Ministeri competenti per materia in una logica di rafforzamento della collaborazione inter istituzionale.

L'*Accordo di Coesione per lo sviluppo territoriale* del Piemonte è stato sottoscritto in data 7 dicembre 2023 con un programma di interventi di rilevanza strategica condivisa articolato su su due principali aree tematiche: riqualificazione urbana e sociale e salute; è stato approvato, per quello che riguarda modalità di attuazione ed assegnazioni, dalla Delibera CIPESS 27 del 23 aprile 2024.

Il valore complessivo dell'Accordo ammonta a 865.305.613,29 euro, di cui 125.353.922,91 assegnate da delibera CIPESS 79/2021 (anticipazione), 694.215.368,32 provengono da delibera CIPESS 25/2023 (ordinarie) e 45.736.321,96 da diversi cofinanziamenti (PSC Piemonte, PNRR, risorse ordinarie nazionali, regionali e locali). Una quota dell'assegnazione FSC ordinaria, pari a 170.000.000, è stata destinata al cofinanziamento regionale del PR FESR Piemonte (ai sensi dell'art. 23, c. 1-ter, DL 152/2021).

Tabella 1.15 - Risorse dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027

Tabella art. 3 Accordo per la coesione Regione Piemonte									
AMBITI DI INTERVENTO	Assegnazione FSC 21-27			Cofinanziamento nuovi interventi					Ammontare complessivo investimenti
	Risorse FSC 21-27 (Anticipazione)	Risorse FSC 21-27 (ass. ordinaria)	Totale Assegnazione FSC 21-27	FSC PSC Piemonte	PNRR	Altre Risorse Ordinarie Regionali e Locali	Altre Risorse Ordinarie Nazionali	Totale Cofinanziamento con altre risorse (*)	
Digitalizzazione	13.000.000,00		13.000.000,00						13.000.000,00
Competitività imprese	23.500.000,00	40.000.000,00	63.500.000,00						63.500.000,00
Energia		23.812.365,00	23.812.365,00						23.812.365,00
Ambiente e risorse naturali	1.837.822,91		1.837.822,91						1.837.822,91
Cultura	10.500.000,00	10.000.000,00	20.500.000,00		2.000.000,00	200.000,00		2.200.000,00	22.700.000,00
Trasporti e mobilità	1.590.969,00	50.066.367,44	51.657.336,44			6.481.665,41	23.255.622,15	29.737.287,56	81.394.624,00
Riqualificazione urbana		208.168.153,16	208.168.153,16	199.034,40		13.600.000,00		13.799.034,40	221.967.187,56
Sociale e salute		188.187.635,00	188.187.635,00						188.187.635,00
Istruzione e formazione	74.925.131,00		74.925.131,00						74.925.131,00
Capacità amministrativa		3.980.847,72	3.980.847,72						3.980.847,72
Totale Ambiti di Intervento	125.353.922,91	524.215.368,32	649.569.291,23	199.034,40	2.000.000,00	20.281.665,41	23.255.622,15	45.736.321,96	695.305.613,19
Cofinanziamento PR		170.000.000,00	170.000.000,00						170.000.000,00
Totale Generale	125.353.922,91	694.215.368,32	819.569.291,23						865.305.613,19

L'Accordo contiene altresì, come di seguito illustrato, un piano finanziario di spesa per annualità nonché i crono-programmi di realizzazione di ciascun intervento e linea d'azione, pur non essendo stata ancora emanata la cornice normativa di chiusura del ciclo 2021-2027.

Accordo per la Coesione Governo - Regione Piemonte Allegato B1 - Piano finanziario di spesa dell'Accordo per annualità (solo quota FSC 21-27 ordinaria)								
2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	totale
1.465.312	71.647.914	145.339.854	123.680.965	94.834.935	69.075.537	17.170.000	1.000.847	524.215.368

Il piano finanziario relativo alla quota FSC costituisce la base di riferimento per l'applicazione del sistema sanzionatorio e di rimodulazione previsto dall'articolo 2 del citato Decreto Legge n. 124/2023.

Gli interventi avviati con l'anticipazione FSC hanno rispettato i tempi previsti per il conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) al 31 dicembre 2024. Per quanto riguarda gli interventi sostenuti con le risorse FSC ordinarie, l'ammontare dei pagamenti registrato al 31 dicembre 2024 rispetta e supera il target di spesa.

Con riguardo ad eventuali modifiche dell'Accordo, si applica quanto previsto al comma 3 dell'art. 1 del Decreto-legge n. 124/2023, in combinato disposto con la pertinente disciplina

contenuta nell'Accordo stesso; con riferimento al monitoraggio, si applicano le disposizioni in materia previste dall'art. 4 del Decreto-legge medesimo.

Nell'ambito dell'Accordo è stato avviato un percorso di programmazione integrata per lo sviluppo locale (Strategie territoriali d'area omogenea). L'iniziativa si colloca in un disegno di più ampio respiro, promosso dalla Regione, volto a coinvolgere tutte le amministrazioni locali in programmi di investimento e sviluppo finanziati, in parte, con risorse aggiuntive: Strategia Aree interne, Strategie Urbane d'Area e Strategie territoriali d'area omogenea (DGR 6 febbraio 2023, n. 1-6477, Indirizzi per la programmazione regionale integrata per lo sviluppo e la coesione territoriale nell'ambito del PR FESR 2021-2027, del FSC 2021-2027 e della programmazione di fondi regionali). In particolare, con le "Strategie territoriali d'area omogenea", finanziate dall'Accordo con 105 milioni di euro di risorse FSC, una vasta parte del territorio regionale, comprendente 805 comuni e circa 1,2 milioni di abitanti, è stata suddivisa in 24 Aree Territoriali Omogenee (ATO) attraverso un processo condiviso con le amministrazioni locali coinvolte (DGR n. 1-8152 del 12 febbraio 2024).

Per garantire il rispetto dei tempi di realizzazione e dei cronoprogrammi procedurali e di spesa della linea "Strategie territoriali d'area omogenea", il percorso è inoltre oggetto di particolare attenzione, con scadenze per i diversi passaggi procedurali relativi sia alla predisposizione del piano che all'attuazione degli interventi.

A metà 2025 risultano assegnate sul territorio risorse FSC per circa 99,7 Meuro a 797 progetti presentati dalle suddette amministrazioni locali, che si sono impegnate a cofinanziare i progetti per circa 30,3 Meuro milioni di euro e sono in corso le attività istruttorie volte ad assegnare ulteriori fondi premiali alle strategie d'area che presentino rilevanti ricadute territoriali e sovralocali.

POC Piemonte 2014-2020

La programmazione complementare si è resa necessaria quale conseguenza dell'applicazione delle disposizioni europee e nazionali adottate al fine di fronteggiare l'emergenza pandemica valorizzando l'apporto dei fondi SIE ed in particolare quello dei POR FESR ed FSE 2014-2020 in sinergia con il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC 2000 -2020) della Regione Piemonte.

Il fine è stato di definire uno strumento in grado di chiudere la fase emergenziale e assicurare la salvaguardia delle finalità proprie della politica di coesione.

In particolare, le modifiche ai Regolamenti 1303/2013 e 1301/2013 (adottate con Reg. 2020/460, 2020/558 e 2022/562) hanno consentito l'utilizzo delle risorse POR e la possibilità di aderire al tasso di cofinanziamento UE al 100% per gli anni contabili 2020/2021; a livello nazionale, l'art. 242 del DL n. 34/2020 ha previsto conseguentemente che le risorse UE erogate a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali, siano riassegnate alle stesse Amministrazioni e Autorità di gestione che hanno proceduto alla rendicontazione tramite un Programma Operativo Complementare (POC) e che, all'interno dello stesso, confluiscono le risorse a carico del Fondo di rotazione di cui all'art. 5, Legge n. 183/1987 rese disponibili per effetto dell'adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100%.

In tale contesto normativo:

- la Delibera CIPE n. 41/2020 ha stabilito la riprogrammazione dell'importo di complessivi 122,84 milioni di euro, (art.44 del DL n. 34/2019), e una nuova assegnazione di risorse

FSC 2014-2020 per complessivi 222,33 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sui POR FESR e FSE 2014-2020 e le risorse riprogrammabili; ha stabilito, inoltre, che le risorse assegnate ritornino nelle disponibilità del FSC, appena siano rese disponibili nel programma complementare fino ad un importo massimo di 345,17 milioni di euro;

- la Delibera CIPESS n. 41/2021 ha istituito i Programmi complementari (POC) secondo quanto previsto negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020 sulla base dei processi di rendicontazione e circuito finanziario come sopra descritti in modo da tutelarne le finalità originarie.

Il POC Piemonte, condiviso con il Dipartimento politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e, ottenuto il parere favorevole della Cabina di Regia e della Conferenza permanente per i rapporti Stato Regioni e Province Autonome, approvato dal CIPESS il 21 marzo 2024 con la Delibera n. 10 risponde alla duplice valenza strategica di garantire il completamento dei progetti previsti a valere sul POR FESR ed il POR FSE 2014-2020, rispondenti pertanto alle strategie di intervento dei rispettivi documenti programmatici di origine e promuovere interventi che siano di raccordo tra le programmazioni 2014-2020 e 2021-2027 dei fondi strutturali e del Fondo sviluppo e coesione.

La dotazione del POC Piemonte 2014 - 2020 è costituita:

- per Euro 103.184.263, da risorse derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato nell'ambito del POR FSE (art. 242 comma 2 del DL 34/2020)
- per Euro 299.654.559 euro, da risorse del Fondo di rotazione, ex Legge 16 Aprile 1987, n. 183 che si sono rese disponibili in ragione dell'adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100% (art. 242 comma 3 del Decreto Legge 34/2020).

La dotazione finale del POC-PIEMONTE, per un totale di Euro 402.838.821,21, è stata formalizzata dalla Delibera CIPESS n. 10 del 21 marzo 2024, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 138 del 14 giugno 2024. La Delibera medesima ne ha approvato anche la struttura programmatica:

Tabella 1.16 - Piano finanziario POC Piemonte 2014-2020

ASSE	Dotazione (€)
Asse 1 - OCCUPAZIONE	119.981.026
Asse 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	34.234.175
Asse 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	14.116.600
Asse 4 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	62.605.422
Asse 5 - AGENDA DIGITALE	9.608.121
Asse 6 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	29.700.829
Asse 7 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA	66.363.507
Asse 8 - SVILUPPO URBANO E REGIONALE SOSTENIBILE	50.109.490
Asse 9 - ASSISTENZA TECNICA	16.119.650
totale	402.838.821

La Delibera CIPESS N. 10/2024 ha correlativamente disposto la riduzione della sezione speciale del PSC Regione Piemonte 2000-2020 per euro 103.184.263, inerenti spese rendicontate a carico dello Stato, risorse definitivamente assegnate sul POC 2014-2020.

Nel corso del 2024, i dati di monitoraggio delle progettualità inserite nelle Linee di azione riferite ai 9 Assi sono stati aggiornati ed inviati all'ufficio IGRUE per il loro riconoscimento. A seguito di ciò, l'importo complessivo trasferito dalla Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE alla Regione Piemonte ammonta ad Euro 175.576.505,35, con una percentuale del 43,58% di avanzamento del Programma. Nel dettaglio per asse:

- Asse 1 Occupazione sono già stati condivisi con il Sistema Nazionale di Monitoraggio n. 578 progetti per un importo totale di costo ammesso di Euro 108.789.237,58 e l'importo totale certificato risulta essere di Euro 102.619.655,16.
- Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà sono stati caricati n. 184 progetti per un importo totale di costo ammesso di Euro 25.768.040,71 e l'importo totale certificato risulta essere di Euro 25.429.749,11.
- Asse 3 Istruzione e Formazione sono stati caricati n. 98 progetti per un importo totale di costo ammesso di Euro 10.617.405,73 e l'importo totale certificato risulta essere di Euro 2.699.796,57.
- Asse 4 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione sono stati trasferiti sul SNM. 281 progetti, per un importo totale di costo ammesso di Euro 44.971.910,00 di cui l'importo già certificato risulta essere di Euro 41.453.502,50.
- Asse 5 Agenda digitale, al 31 dicembre 2024, i progetti sono attivati ed in fase di avanzata realizzazione.
- Asse 6 Competitività dei sistemi produttivi, al 31 dicembre 2024 i progetti sono attivati ed in fase di avanzata realizzazione.
- Asse 7 Energia sostenibilità e qualità della vita al 31 dicembre 2024 i progetti sono attivati ed in fase di avanzata realizzazione.
- Asse 8 Sviluppo urbano e regionale sostenibile, al 31 dicembre 2024 i progetti sono attivati ed in fase di realizzazione.
- Asse 9 Assistenza tecnica sono stati trasmessi al SNM n. 8 progetti della Linea di azione 9.1 per un importo totale di costo ammesso di Euro 5.505.941,31 e l'importo totale certificato risulta essere di Euro 3.373.802,01.

La data di scadenza dei POC 2014/2020 è fissata al 31/12/2026.

PSC Piemonte 2000-2020

In origine il ruolo del PSC, come previsto dall'art. 44, c.14, del DL 34/2019 e successivamente condiviso dall'Amministrazione regionale ed il Governo nazionale, era quello di favorire ed accelerare la conclusione dei cicli di spesa relativi al FSC, riclassificandoli in un unico strumento di programmazione con regole unitarie in termini di monitoraggio, vigilanza ed attuazione.

L'esperienza emergenziale ne ha moltiplicato le missioni: mediante l'inserimento di una sezione speciale dedicata, ha consentito di mobilitare le risorse utili in fase anti pandemica

ed al contempo assicurare la salvaguardia e l'implementazione dell'azione dei POR 2014-2020, al fine di garantirne impatti ed efficace conclusione.

Il Piano Sviluppo e Coesione 2000-2020 si compone di una sezione ordinaria e di una sezione speciale: la sezione ordinaria registra, all'ultima rilevazione, un valore complessivo di € 2.115.974.522, di cui 1.175.163.699 a valere sul FSC, che rappresenta pertanto il 55,6% delle risorse. Le altre risorse provengono da una pluralità di fonti (nazionali, regionali e locali). I valori della quota del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) è allineata a quanto indicato nella deliberazione CIPESS 25/2021 (approvazione PSC Regione Piemonte), al netto delle variazioni avvenute successivamente (deliberazione CIPESS 14/2024). La quota FSC non include infatti le risorse FSC relative agli interventi privi di OGV al 31 dicembre 2022 (pari a 2.076.301 euro).

Tabella 1.17 - Piano finanziario PSC Piemonte - Sezione ordinaria

AREA TEMATICA E SETTORE DI INTERVENTO	FCS	Altre fonti	Totale
01-RICERCA E INNOVAZIONE	79.964.071	101.636.629	181.600.701
01.01 RICERCA E SVILUPPO	48.914.526	96.839.191	145.753.717
01.02 STRUTTURE DI RICERCA	31.049.545	4.797.438	35.846.983
02-DIGITALIZZAZIONE	41.127.504	25.829.230	66.956.734
02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	41.127.504	25.829.230	66.956.734
03-COMPETITIVITÀ IMPRESE	76.394.906	115.551.625	191.946.531
03.01 INDUSTRIA E SERVIZI	38.881.784	94.606.879	133.488.663
03.02 TURISMO E OSPITALITÀ	26.724.366	19.141.498	45.865.864
03.03 AGRICOLTURA	1.618.896	224.884	1.843.780
03.04 COMPETENZE	9.169.860	1.578.365	10.748.225
04-ENERGIA	14.530.443	10.011.768	24.542.211
04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	2.700.596	2.965.819	5.666.415
04.02 ENERGIA RINNOVABILE	11.030.027	7.045.949	18.075.975
04.03 RETI E ACCUMULO	799.821	-	799.821
05-AMBIENTE E RISORSE NATURALI	337.062.732	203.912.829	540.975.561
05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	146.456.985	12.175.829	158.632.814
05.02 RISORSE IDRICHE	160.143.174	176.656.301	336.799.475
05.03 RIFIUTI	124.246	88.854	213.100
05.04 BONIFICHE	27.434.202	10.912.481	38.346.682
05.05 NATURA E BIODIVERSITÀ	2.904.126	4.079.365	6.983.490
06-CULTURA	118.643.761	151.253.853	269.897.614
06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO	113.768.275	147.729.656	261.497.931
06.02 ATTIVITÀ CULTURALI	4.875.486	3.524.196	8.399.683
07-TRASPORTI E MOBILITÀ	403.658.875	272.668.255	676.327.130

07.01 TRASPORTO STRADALE	144.502.769	167.338.612	311.841.381
07.02 TRASPORTO FERROVIARIO	178.348.143	48.355.419	226.703.562
07.05 MOBILITÀ URBANA	76.807.962	54.424.224	131.232.187
07.06 LOGISTICA	4.000.000	2.550.000	6.550.000
08-RIQUALIFICAZIONE URBANA	27.126.907	28.017.018	55.143.925
08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	27.126.907	28.017.018	55.143.925
09-LAVORO E OCCUPABILITÀ	3.358.307	-	3.358.307
09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	3.358.307	-	3.358.307
10-SOCIALE E SALUTE	62.354.649	29.825.330	92.179.979
10.01 STRUTTURE SOCIALI	7.577.102	10.711.193	18.288.295
10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	48.656.327	18.376.872	67.033.200
10.03 SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	6.121.220	737.264	6.858.484
11-ISTRUZIONE E FORMAZIONE	2.935.601	247.772	3.183.373
11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	208.000	-	208.000
11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	2.727.601	247.772	2.975.373
12-CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	8.005.943	1.856.514	9.862.456
12.02 ASSISTENZA TECNICA	8.005.943	1.856.514	9.862.456
TOTALE	1.175.163.699	940.810.823	2.115.974.522

Dal punto di vista dell'attuazione, per quanto concerne la sezione ordinaria, prendendo come riferimento l'intero periodo (2000-2020), si registrano nel complesso 2.349 interventi, di cui 68 ancora attivi; risulta pertanto terminato più del 97% degli interventi. Sotto il profilo finanziario, e prendendo in esame solo la componente FSC, si rileva un ammontare di risorse pari a circa 1,175 miliardi ed un costo realizzato FSC di circa 1,092 miliardi (il 93% delle disponibilità).

Per quanto riguarda la Sezione Speciale, si segnala che ha subito diverse modificazioni dalla sua approvazione iniziale nel 2021 (vedi oltre Sezione 5.5). La dotazione originaria, pari a 345,17 milioni di euro (Delibera CIPESS 25/2021), è stata ridotta di 103,18 milioni a seguito del trasferimento di fondi destinati a coprire le spese anticipate a carico dello Stato per le misure di soccorso legate all'emergenza COVID-19 (Delibera CIPESS 10/2024).

Questa riduzione è stata ratificata anche nel corso dell'ultima riunione del Comitato di Sorveglianza del PSC Piemonte 2000-2020, svoltasi il 13 maggio 2024. Successivamente è stata proposta una riprogrammazione della Sezione Speciale per adeguarla alle più recenti evoluzioni, tra cui la crisi energetica, la chiusura del POR FESR e FSE 2014-2020 e l'avvio del PNRR. La ridefinizione proposta della struttura programmatica assume un valore strategico, puntando a valorizzare la complementarità tra i diversi strumenti di sostegno alle politiche regionali di sviluppo economico, sociale e infrastrutturale del Piemonte.

Si tratta, dunque, di un aggiornamento delle stime originarie e della puntuale definizione della struttura programmatica nell'ottica di assicurare il pieno conseguimento delle OGV entro il 31.12.2025.

La tabella sottostante riporta il quadro programmatico approvato dal Comitato di sorveglianza e successivamente dalla Cabina di Regia FSC per area tematica e Settore di intervento.

Tabella 1.18 - Piano finanziario PSC Piemonte - Sezione speciale

AREA TEMATICA E SETTORE DI INTERVENTO	
01-RICERCA E INNOVAZIONE	40.024.670
01.01 RICERCA E SVILUPPO	29.620.232
01.02 STRUTTURE DI RICERCA	10.404.439
02-DIGITALIZZAZIONE	33.975.341
02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	7.400.000
02.02 CONNETTIVITÀ DIGITALE	26.575.341
03-COMPETITIVITÀ IMPRESE	34.262.384
03.01 INDUSTRIA E SERVIZI	34.262.384
04-ENERGIA	9.579.852
04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	6.579.852
04.02 ENERGIA RINNOVABILE	3.000.000
05-AMBIENTE E RISORSE NATURALI	880.000
05.05 NATURA E BIODIVERSITÀ	880.000
06-CULTURA	49.802.871
06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO	49.802.871
08-RIQUALIFICAZIONE URBANA	51.072.672
08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	51.072.672
09-LAVORO E OCCUPABILITÀ	5.886.588
09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	5.886.588
11-ISTRUZIONE E FORMAZIONE	9.545.680
11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	1.000.000
11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	8.545.680
12-CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	6.953.205
12.02 ASSISTENZA TECNICA	6.953.205
TOTALE	241.983.263

A fronte di una Sezione speciale complessivamente composta da 543 interventi per un valore FSC pari a circa 241,9 milioni di euro, nell'ultimo scarico dati disponibile risultano presenti nel sistema di monitoraggio 214 interventi per i quali si registra una spesa (pagamenti) pari a 38,7 milioni di euro.

Piano nazionale di ripresa e resilienza (Recovery Fund)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza¹⁹, presentato dall'Italia il 30 aprile 2021 e definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo il 13 luglio 2021, è strutturato in sei Missioni (a loro volta suddivise in componenti, per un totale di 16):

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Istruzione e ricerca
- Inclusione e coesione
- Salute

L'Allegato 1 alla summenzionata decisione del Consiglio europeo, prevede specifici target, milestone, obiettivi e scadenze con riferimento a ogni singola misura contenuta nel Piano.

Nell'ambito dell'attuazione del PNRR, le Regioni e gli Enti locali sono responsabili della realizzazione di una quota significativa degli investimenti previsti dal Piano, con riferimento alle diverse "Missioni", dalla digitalizzazione, alla transizione ecologica, all'inclusione e coesione e alla salute. La Regione Piemonte, gli Enti locali e gli Atenei piemontesi risultano ad oggi assegnatari, in qualità di soggetti attuatori di numerose misure, di significativi finanziamenti, pari a oltre 4 miliardi di euro.

Il Regolamento (UE) 2021/241 prevede e disciplina la possibilità di revisione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza degli Stati membri approvati dall'UE a fronte di elementi che ostacolano l'attuazione delle Misure del Piano e il conseguimento dei relativi traguardi e obiettivi. In particolare, l'art. 21, par. 1, del Reg. (UE) 2021/241 dispone che gli Stati membri il cui Piano risulti irrealizzabile, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive possano presentare alla Commissione una richiesta motivata di modifica o sostituzione della Decisione di Esecuzione con cui il Piano è stato approvato.

Nel mese di gennaio 2023 il governo ha avviato una ricognizione dello stato generale di attuazione del PNRR dalla quale sono emerse diverse criticità.

In merito alle difficoltà riscontrate in relazione ad alcuni dei target e delle milestone in scadenza rispettivamente al 30/06/2023 e al 31/12/2023 - e dunque connesse al pagamento della III e della IV rata - sono state presentate alcune proposte di revisione mirata del Piano,

¹⁹ Al fine di arginare le conseguenze della crisi economica e sociale creata dalla pandemia da Covid-19 l'Unione europea ha approvato - nell'alveo del programma Next Generation EU - il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241. Il Dispositivo di Ripresa e Resilienza, quale principale componente istituita dal suddetto programma, prevede investimenti e riforme a valere sul fondo RRF per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione dei lavoratori e sviluppare una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale, al fine di creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. L'articolo 17 del suddetto Regolamento prevedeva che i singoli Stati membri elaborassero un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche "PNRR" o "Piano"), da trasmettere alla Commissione europea entro il 30 aprile 2021. In data 22 dicembre 2021 è stato sottoscritto il documento Recovery and resilience facility - Operational Arrangements between the European Commission and Italy - Ref. Ares (2021) 7047180-22/12 2021 (OA) relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia. L'ammontare delle risorse a livello nazionale è pari a 191,50 miliardi di euro; a tali risorse si aggiungono, ai sensi del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021, quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, pari a 30,62 miliardi di euro.

successivamente approvate e autorizzate dalla Commissione e dal Comitato Economico e Finanziario cui è seguito il pagamento delle due rate.

Inoltre, anche a fronte degli emendamenti e integrazioni al Regolamento (UE) 2021/241 introdotte dal Regolamento (UE) 2023/435 (c.d. Regolamento “REPowerEU”, approvato in data 27 febbraio 2023 e volto a ridurre la dipendenza dell’Unione dai combustibili fossili e garantire adeguato approvvigionamento energetico, diversificandone le fonti e favorendo la diffusione di energie rinnovabili), la Struttura di Missione PNRR (istituita dal Decreto legge n. 13/2023 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) ha intrapreso un percorso di confronto con i servizi della Commissione Europea, con le Amministrazioni centrali titolari di Misure PNRR e con gli altri soggetti riuniti all’interno della Cabina di Regia centrale per il PNRR, al fine di predisporre una proposta di revisione atta a rimediare alle difficoltà complessivamente riscontrate nell’attuazione del Piano e a dotarlo di un apposito “Capitolo REPowerEU”. Tale proposta di revisione è stata presentata dal Governo alla Commissione Europea in data 7 agosto 2023. A seguito di approfondita valutazione, il 24 novembre 2023 la Commissione ha approvato una Proposta di Decisione di Esecuzione del Consiglio. Quest’ultima è stata adottata dal Consiglio dell’Unione (Consiglio Affari Economici e Finanziari - c.d. Ecofin) in data 8 dicembre 2023, ovvero entro il termine di quattro settimane previsto dal Reg. (UE) 2021/241 (art. 21, par. 2).

In coerenza con il conseguente aggiornamento del dataset “Milestone e Target programmazione del PNRR” scaricabile da Italia Domani, le Direzioni regionali hanno recepito, laddove presenti, eventuali differimenti delle scadenze nonché rimodulazioni e/o modifiche della descrizione di Milestone e Target relative alle misure PNRR di propria competenza.

Con il Decreto MEF 3 maggio 2024 “Modifiche alla tabella A allegata al decreto 6 agosto 2021, recante: «Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione» e successive modificazioni ed integrazioni” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.134 del 10-06-2024, sono state recepite le modifiche relative alle dotazioni delle singole Misure PNRR – risultanti in definanze totali, parziali o rifinanziamenti (scale-up) nonché le assegnazioni di risorse relative agli investimenti della nuova Missione 7 - RepowerEU.

A fronte delle revisioni apportate al Piano, la sua dotazione complessiva ammonta ora a € 194.415.951.466,00 (Considerando n. 77 della Decisione di Esecuzione del Consiglio dell’8/12/23). Il Capitolo REPowerEU figura, entro il PNRR revisionato, quale settima Missione del Piano (aggiungendosi alle 6 già presenti) e si articola in 5 riforme e 17 investimenti, di cui 12 finanziati tramite sovvenzioni e 5 con prestiti, per un dotazione complessiva di € 11,18 miliardi pari al 5,75% dell’importo totale del PNRR revisionato

Le risorse assegnate a Regione Piemonte

Sulla base dei Decreti emanati dalle Amministrazioni centrali titolari delle varie misure del PNRR, a Regione Piemonte sono state assegnate, alla data del 31/03/2025, risorse per oltre 1,7 miliardi di euro (comprendenti di oltre 200 milioni di euro a valere sul Piano Nazionale Complementare - PNC), finalizzate all’attuazione di oltre 2.300 di progetti su cui la stessa esercita diretta competenza in quanto ne è soggetto attuatore, oppure rispetto ai quali

riveste un ruolo di coordinamento e supervisione in sede di rendicontazione dei soggetti individuati quali soggetti attuatori (sia che le risorse finanziarie vengano erogate tramite la Regione Piemonte, sia che vengano erogate direttamente ai soggetti terzi dalle Amministrazioni centrali titolari delle misure di cui trattasi).

In particolare, alla data del 31/03/2025 le assegnazioni PNRR/PNC a Regione Piemonte sono suddivise come nelle seguente tabella 1.21.

Tabella 1.19 - Finanziamento PNRR Regione Piemonte al 31/3/2025 (euro).

Missioni, Componenti, Misure	Risorse
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	89.015.259
M1C1	37.415.138
M1C1I1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati	2.373.876
M1C1I1.4.2 - Citizen Inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	379.000
M1C1I1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi - Adozione app IO	297.320
M1C1I1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi - Adozione PagoPa	408.826
M1C1I1.4.6 - Mobility as a Service for Italy - Progetto MaaS4Piemonte	2.300.000
M1C1I1.5 - Cybersecurity	1.979.500
M1C1I1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale	8.747.616
M1C1I2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale	20.929.000
M1C3	51.600.121
M1C3I1.1.5 - Digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico	5.406.680
M1C3I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	45.472.040
M1C3I2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - Attività di formazione professionale per Giardinieri d'arte	601.400
M1C3I2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - Attività di catalogazione di parchi e giardini storici	120.000
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	333.978.926
M2C1+	20.660.009
M2C1I2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	20.660.009
M2C2	81.328.373
M2C2I3.1 - Produzione in aree industriali dismesse	21.277.584
M2C2I4.1.1 - Ciclovie turistiche	7.703.887
M2C2.PNC.C1 - Bus	29.213.637
M2C2I4.4.2 - Treni	23.133.265

M2C3	85.427.077
M2C3.PNC.C13 - Progetto "Sicuro, Verde e Sociale"	85.427.077
M2C4	146.563.467
M2C4I2.1b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	63.411.529
M2C4I3.4 - Bonifica dei siti orfani	36.675.937
M2C4I4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	46.476.000
Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	140.500.000
M3C1	140.500.000
M3C1I1.6 - Potenziamento delle linee regionali	140.500.000
Missione 4 - Istruzione e ricerca	51.384.408
M4C1	51.384.408
M4C1I1.7 - Borse di studio per l'accesso all'Università	51.384.408
Missione 5 - Inclusione e coesione	276.861.453
M5C1	276.861.453
M5C1I1.1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego - Oneri infrastrutturali	12.620.385
M5C1R1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione	208.176.000
M5C1I1.4 - Sistema duale	56.065.068
M6 - Salute	808.251.109
M6C1	426.466.287
M6C1I1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	121.794.658
M6C1I1.2.1 - Casa come primo luogo di cura (Adi)	184.692.167
M6C1I1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	14.657.094
M6C1I1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	38.888.919
M6C1I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	66.433.450
M6C2	381.784.822
M6C2I1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	96.335.810
M6C2I1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)	78.999.669
M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	42.441.081
M6C2-PNC-E.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	96.328.502
M6C2I1.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	41.340.397

M6C2I1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK...)	2.012.934
M6C2I2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	10.577.508
M6C2I2.2 (a) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale	6.798.200
M6C2I2.2 (b) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione in infezioni ospedaliere	5.742.722
M6C2I2.2 (c) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione manageriale	1.208.000
Missione 7 - RePower EU	37.104.941
M7C1	37.104.941
M7C1-I11.1 - Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	17.624.941
M7C1-I3 - Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	19.480.000
Totale complessivo	1.737.096.096

Tutte le Direzioni regionali sono impegnate nell'attuazione delle misure PNRR di cui la Regione è soggetto attuatore ma, per comprendere appieno l'ulteriore sforzo amministrativo a cui è chiamato l'Ente regionale, bisogna tenere presente che a ciò si aggiungono i progetti riguardo ai quali Regione Piemonte, pur non essendo soggetto attuatore, è coinvolta nei processi autorizzativi.

La governance del PNRR in Regione Piemonte

Considerato il quadro sopra delineato, al fine di poter gestire al meglio le risorse che sono state destinate alla Regione Piemonte, e che potranno essere assegnate in aggiunta, stante la complessità degli interventi, considerati gli obiettivi sfidanti e gli stringenti tempi di completamento previsti, con DGR 3-6765/2023 è stato definito il sistema di governance regionale del PNRR e del PNC, individuando i seguenti livelli:

Coordinamento interno

- Livello politico: il Presidente della Regione svolge un ruolo di impulso, di indirizzo politico e di coordinamento dell'azione degli Assessori.
- Livello tecnico:
 - il *Comitato di Coordinamento* dei Direttori della Giunta regionale, che si riunisce con cadenza quindicinale, svolge la funzione di coordinamento tecnico e di supervisione dell'avanzamento dei progetti/interventi di cui la Regione Piemonte è soggetto attuatore;

- la *Direzione regionale Coordinamento Politiche e fondi europei - Turismo e Sport* svolge un ruolo di coordinamento generale e monitoraggio dei progetti/interventi PNRR attivati in seno alle diverse Direzioni Regionali e ai loro Settori, attraverso l'operato della Struttura temporanea denominata "XST031 - Attuazione PNRR" (ora XST039 - Attuazione PNRR), istituita con Deliberazione della Giunta Regionale del 10 dicembre 2021 n. 7-4281.
- le *singole Direzioni regionali* assegnatarie delle risorse per l'attuazione dei progetti/interventi PNRR/PNC sono direttamente responsabili dell'attuazione di questi e, tramite le proprie strutture, si impegnano nelle attività di realizzazione, gestione e rendicontazione necessarie.
- il *Gruppo di lavoro interdirezionale "Attuazione PNRR"*, di cui fanno parte funzionari e dirigenti delegati dalle singole Direzioni regionali, già istituito con DD 19 ottobre 2022, n. 527 e coordinato dalla citata Struttura XST031 "Attuazione del PNRR" della Direzione A2100A "Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport", svolge attività finalizzate a favorire il confronto e la rapida condivisione di soluzioni a eventuali problematiche operative comuni nell'attuazione delle misure assegnate.

Coordinamento con altri soggetti operanti sul territorio regionale

La *Cabina di Regia regionale*, istituita con DGR 1-3174/2021, composta dalle Direzioni della Regione Piemonte competenti per le diverse materie, dalla Città metropolitana di Torino, dalle Province e da Unioncamere Piemonte, è stata integrata successivamente con DGR 1-4275/2021, tramite l'inserimento dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Piemonte (ANCI Piemonte), dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia (ANPCI -Piemonte) e dell'Unione Nazionale dei Comuni delle Comunità e degli Enti Montani Delegazione Piemontese (UNCCEM Piemonte). Con DGR 1-4995/2022, è stato previsto inoltre l'inserimento della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), della Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori (CISL) e dell'Unione Italiana del Lavoro (UIL), in quanto parti sociali più rappresentative.

Con DGR 3-6765/2023 sono state infine integrate le finalità della Cabina di Regia, prevedendo che la medesima sia sede di:

- aggiornamento dei partecipanti in merito allo stato di avanzamento dei progetti/interventi finanziati nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare;
- scambio di informazioni e confronto al fine di adottare modalità condivise per la realizzazione degli interventi;
- monitoraggio del rispetto delle priorità trasversali;

confermando il ruolo di segreteria organizzativa della cabina di regia alla Direzione regionale Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e sport (ora Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei).

Inoltre, come previsto dall'art. 9, commi da 1 a 4 del D.L. n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla Legge 56/2024 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", è stata istituita una cabina di coordinamento presso ogni Prefettura - Ufficio territoriale del Governo.

Tale cabina di coordinamento è incaricata della definizione di un Piano di azione per l'attuazione efficace ed efficiente degli interventi PNRR a livello provinciale. Il principale obiettivo è quello di favorire la collaborazione tra le Amministrazioni e i Soggetti attuatori al fine di rafforzare il sostegno agli Enti locali, nonché promuovere migliori prassi.

A tal fine, Regione Piemonte partecipa fornendo i dati sui progetti sui quali esercita diretta competenza in quanto soggetto attuatore, oppure rispetto ai quali riveste un ruolo di coordinamento e supervisione in sede di rendicontazione dei soggetti individuati quali soggetti attuatori e che coinvolgono gli Enti Locali del territorio provinciale di interesse.

Lo stato di attuazione delle misure di diretta competenza della Regione Piemonte

Sulla base del monitoraggio interno al 31 marzo 2025, tutte le milestone e target delle Misure di cui Regione Piemonte è responsabile risultano sostanzialmente conseguite, a conferma della performance positiva nel contributo dell'amministrazione regionale piemontese al raggiungimento dei target nazionali.

Infatti, a fronte di assegnazioni pari a 1.737.096.096 euro, al 31 marzo 2025 risultano avviati 2.364 progetti per un totale di 1.724.015.634 euro, pari al 99,2% delle risorse assegnate. Nel dettaglio, rispetto agli stati di avanzamento, 1.839 progetti sono in corso per circa 1,45 miliardi di euro mentre 449 progetti risultano già conclusi per oltre 225 milioni di euro.

Di seguito il dettaglio di ogni Missione PNRR:

Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo: rispetto alla totalità delle risorse PNRR/PNC assegnate alla Regione Piemonte per l'attuazione delle Misure afferenti alla Missione 1, pari a 89.015.259 euro, risultano avviati alla data dell'aggiornamento 380 progetti per 83.238.426 euro (93,5% delle risorse assegnate): di questi progetti 297 sono in corso e 13 risultano già conclusi.

Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica: rispetto alla totalità delle risorse PNRR/PNC assegnate alla Regione Piemonte per l'attuazione delle Misure afferenti alla Missione 2, pari a 333.978.926 euro, risultano avviati alla data dell'aggiornamento 1.146 progetti per 332.517.978 euro, corrispondenti al 99,5% delle risorse assegnate: di questi, la quasi totalità risulta in corso (1.095 progetti) mentre 51 progetti sono già conclusi.

Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile: la totalità delle risorse assegnate sulla Missione, pari a 140.500.000 euro, è destinata alla realizzazione di due progetti, riguardanti importanti opere infrastrutturali, che risultano entrambi in corso.

Missione 4 - Istruzione e ricerca: la totalità delle risorse PNRR/PNC assegnate sulla Missione, pari a oltre 51 milioni di euro, è destinata all'attuazione dei tre progetti che riguardano l'erogazione di borse di studio per l'accesso all'Università, che risultano: concluso quello relativo alla prima annualità e in corso quelli relativi alle annualità 2023/2024 e 2024/2025.

Missione 5 - Inclusione e coesione: Rispetto alla totalità delle risorse PNRR/PNC assegnate alla Regione Piemonte per l'attuazione delle Misure afferenti alla Missione 5, pari a 276.861.453 euro, risultano avviati alla data dell'aggiornamento 391 progetti per un totale risorse pari a 271.019.709 euro, corrispondente a circa il 98% delle risorse assegnate. Di questi, 195 progetti sono in corso, mentre 193 risultano già conclusi.

Missione 6 - Salute: rispetto alle risorse PNRR/PNC assegnate alla Regione Piemonte per l'attuazione delle Misure afferenti alla Missione 6, pari a 808.251.109 euro, alla data

dell'aggiornamento risultano avviati 440 progetti che impegnano 808.250.172 euro, pari al 99,9% delle risorse assegnate. Di questi, 247 progetti sono in corso, mentre 191 risultano già conclusi.

Missione 7 - REPowerEU: per quanto riguarda la Missione 7, Regione Piemonte risulta assegnataria di risorse a valere su due Misure:

- M7C1I11.1 Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale, con una dotazione pari a 17.624.941 euro corrispondente a un singolo progetto;
- M7C1I3.1 Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse, con risorse per 19.480.000 euro che verranno utilizzate per finanziare il progetto al quarto posto della graduatoria relativa al bando regionale di dicembre 2022 a valere sulla Misura M2C2I3.1.

Alla data del 31 marzo 2025, la prima Misura (Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale) risulta in corso, mentre la seconda (Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse) risulta avviata.

Entro il 2026 è previsto il conseguimento di tutte le milestone e target delle Misure di cui Regione Piemonte è responsabile, con il completamento dei progetti ivi inclusi e la chiusura dell'attività di rendicontazione della spesa connessa alla loro attuazione.

2 CONTESTO ISTITUZIONALE

2.1 CONTESTO DELLE RIFORME ISTITUZIONALI: EVOLUZIONE E PROSPETTIVE DELLE PROVINCE E DELLE CITTÀ METROPOLITANE

La legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. "legge Delrio") ha introdotto una significativa riforma del sistema degli enti locali, istituendo le Città metropolitane e ridefinendo l'assetto delle Province. Tale intervento legislativo si collocava in un più ampio disegno di riforma costituzionale volto alla soppressione delle Province come enti costitutivi della Repubblica, obiettivo non raggiunto a seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016.

In particolare, la legge Delrio ha previsto l'istituzione di dieci Città metropolitane nelle aree urbane di maggiore rilevanza, sostituendo le corrispondenti Province. Tali enti sono dotati di organi di governo di secondo grado: il sindaco metropolitano (coincidente con il sindaco del comune capoluogo), il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, composta dai sindaci dei comuni appartenenti alla Città metropolitana. Le Città metropolitane sono state investite di funzioni strategiche in materia di pianificazione territoriale, mobilità, sviluppo economico e sociale, nonché di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano.

Per quanto concerne le Province, la riforma ha trasformato tali enti in organismi di secondo livello, con organi eletti indirettamente: il presidente della provincia, il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci. Le funzioni fondamentali attribuite alle Province sono state ridotte e comprendono, tra l'altro, la pianificazione territoriale provinciale, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, la pianificazione dei servizi di trasporto, la gestione delle strade provinciali, la programmazione della rete scolastica e l'assistenza tecnico-amministrativa ai comuni.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 240 del 2021, ha ritenuto inammissibili le questioni di legittimità costituzionale sollevate avverso la legge Delrio, ma ha formulato un monito al legislatore affinché l'assetto delle Città metropolitane sia conforme ai canoni costituzionali, sollecitando una riforma complessiva del sistema di governo metropolitano.

A seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale del 2016, si è aperto un dibattito sull'opportunità di un nuovo intervento legislativo. In tale contesto, il decreto-legge n. 91 del 2018 ha disposto l'istituzione di un tavolo tecnico-politico presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per la redazione di linee guida finalizzate ad una serie di obiettivi, tra i quali l'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle Province e delle Città metropolitane.

Nel corso degli ultimi anni, sono intervenute inoltre alcune disposizioni modificative della disciplina delle elezioni provinciali. In data 7 giugno 2023, è stato depositato alla Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica il Testo Unificato per la riforma delle Province e delle Città metropolitane. Tale articolato prevede, tra l'altro, l'elezione diretta dei Presidenti e dei Consigli provinciali, con un mandato di cinque anni,

e la possibilità per il Presidente di nominare una giunta con un numero di assessori variabile a seconda della popolazione residente nel territorio provinciale.

Il provvedimento, oltre a individuare le funzioni fondamentali delle Province, equiparandole a quelle attualmente previste per le Città metropolitane, delega il Governo ad adottare, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge di riforma, uno o più decreti legislativi sulle funzioni ulteriori e diverse da quelle fondamentali e sul sistema finanziario degli enti, in modo da garantire la costituzione e il regolare funzionamento degli stessi, consentendo loro lo svolgimento dei compiti attribuiti dalla legge.

In via transitoria, si prevede che le elezioni degli organi provinciali si svolgano a partire dal primo turno elettorale ordinario successivo alla scadenza dei Consigli provinciali in carica al momento dell'entrata in vigore della legge stessa e che il mandato dei Presidenti e dei Consiglieri provinciali in carica duri fino allo svolgimento delle elezioni.

Tuttavia, a distanza di oltre un decennio dall'entrata in vigore della legge Delrio, permangono criticità legate alla natura transitoria della riforma, alla riduzione delle risorse finanziarie e umane delle Province e alla mancata definizione di un assetto istituzionale stabile. In particolare, si evidenzia la necessità di un riassetto delle funzioni tra i diversi livelli di governo, in coerenza con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'art. 118 della Costituzione.

In tale contesto, si segnala l'avvio di un dibattito politico e istituzionale volto a ridefinire il ruolo delle Province e delle Città metropolitane, anche alla luce delle proposte di riforma costituzionale e delle esigenze di rafforzamento della *governance* territoriale. La Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie competenze, intende partecipare attivamente a tale processo, al fine di garantire un assetto istituzionale efficiente e coerente con le esigenze del territorio.

In questa prima fase della XIX legislatura, l'attenzione del legislatore e dell'Esecutivo si è prevalentemente concentrata sul rilancio del processo di attuazione dell'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, con il conseguente temporaneo accantonamento di una riforma organica del sistema delle Province e delle Città metropolitane, pur oggetto di un ampio dibattito istituzionale e parlamentare.

Autonomia differenziata

Il percorso verso l'attuazione dell'autonomia differenziata trova il suo fondamento nell'art. 116, comma 3, della Costituzione, introdotto con la riforma del Titolo V operata dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, la quale ha aperto la possibilità per le Regioni a statuto ordinario di richiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. A oltre vent'anni da tale riforma, il legislatore statale ha disciplinato in via organica il procedimento di attuazione con la Legge 26 giugno 2024, n. 86.

La legge reca una disciplina di carattere generale volta a regolamentare il procedimento con il quale possono essere attribuite particolari forme di autonomia alle Regioni.

L'attribuzione avviene attraverso lo strumento dell'Intesa da stipularsi tra il Governo e le Regioni interessate con successiva approvazione da parte del Parlamento.

L'art. 3 della legge individua 23 materie potenzialmente oggetto di devoluzione, specificando che per 14 di esse è necessario procedere, preliminarmente, alla determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione, riferibili ai diritti civili e sociali. Tali livelli indicano la soglia costituzionalmente necessaria e costituiscono il nucleo invalicabile per rendere effettivi i predetti diritti su tutto il territorio nazionale e per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale. Le restanti nove materie, dette "non LEP", possono costituire oggetto di negoziato immediato.

La legge è stata sottoposta a scrutinio di legittimità costituzionale. Con la sentenza n. 192 del 2024, la Corte costituzionale ha accolto parzialmente i ricorsi presentati da alcune Regioni, dichiarando l'illegittimità di alcune previsioni della legge nella parte in cui consentivano un conferimento indistinto di intere materie, anziché, come richiesto dalla Carta, di singole e determinate funzioni. La Corte ha ribadito che l'autonomia differenziata è espressione del principio di sussidiarietà, che impone di allocare le funzioni al livello di governo più adeguato, in base a criteri di efficienza, equità e responsabilità verso i cittadini. La Corte ha anche sottolineato che la differenziazione non può tradursi in disuguaglianza, ma deve promuovere l'effettiva attuazione dei diritti costituzionali. È stato evidenziato come l'iniziativa regionale in ordine all'individuazione delle funzioni da allocare nelle intese debba essere preceduta *"da un'istruttoria approfondita suffragata da analisi basate su metodologie condivise, trasparenti e possibilmente validate dal punto di vista scientifico"*.

In riferimento ai LEP la Corte ha stabilito che la determinazione degli stessi con fonti di rango primario è una condizione preliminare al riconoscimento dell'autonomia differenziata, mantenendo la distinzione tra materie LEP e materie non LEP prevista dalla legge 86.

A livello legislativo nazionale è in corso un processo di adeguamento della normativa alla sentenza 192/2024.

La Regione Piemonte, unitamente alla Lombardia, al Veneto ed alla Liguria, ha attivato la procedura necessaria al raggiungimento di ulteriori forme di autonomia differenziata. La richiesta formale di attivazione del negoziato è stata trasmessa al Governo il 10 luglio 2024.

Nel corso del 2024 si sono svolti i primi negoziati che hanno avuto l'obiettivo di armonizzare le richieste, per giungere a un quadro condiviso da sottoporre al Governo.

Il negoziato formale con lo Stato ha preso avvio a partire dalla materia Protezione civile, individuata come apripista per la sua rilevanza strategica.

Nell'ambito dell'approvazione della nuova organizzazione delle Strutture dirigenziali realizzata mediante la D.G.R. n. 37-1089/2025 è stato istituito un apposito Settore ad hoc con il compito di:

- partecipare al processo di attribuzione alle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia;
- predisporre modelli applicativi per l'autonomia differenziata in Regione Piemonte;
- partecipare ai processi di negoziazione con il Governo per l'applicazione dell'autonomia differenziata su specifiche funzioni e materie;

- valutare l'impatto degli accordi sulla legislazione regionale e sull'organizzazione della Regione;
- porre in essere un coordinamento con la Conferenza delle Regioni per la materia.

2.2 EFFICIENTAMENTO STRUTTURA REGIONALE E SEMPLIFICAZIONE

Gli effetti a lungo termine della pandemia Covid-19, che ha fortemente coinvolto le amministrazioni regionali in prima battuta rispetto alla sua gestione sanitaria, hanno anche posto, con la massima urgenza, la necessità di fornire risposte efficaci alle diffuse istanze di semplificazione provenienti dal tessuto produttivo dei territori, colpiti da una crisi di proporzioni eccezionali.

Pertanto, accanto agli inevitabili interventi di tipo finanziario, le Regioni sono chiamate altresì a compiere uno sforzo di semplificazione amministrativa e normativa che, sul piano degli effetti, può potenziare l'efficacia dei contributi erogati creando le condizioni per rendere molto più incisiva la ripresa.

Tale intendimento non può prescindere da un fattivo confronto tra gli operatori istituzionali ed economici del nostro territorio, da attuare mediante il coinvolgimento di tutti gli organismi di rappresentanza della società civile, degli ordini professionali, delle associazioni di categoria economiche e dei sindacati, delle associazioni operanti nel terzo settore, nel volontariato e nella cultura, per ottenere indicazioni concrete, correttivi e segnalazioni circa le criticità che la Regione deve affrontare e risolvere per semplificare gli adempimenti richiesti agli stakeholder.

Proprio la necessità di imprimere un'accelerazione alle riforme invocate dal territorio suggerisce di procedere mediante misure auto applicative, in modo da garantire la massima rapidità tra l'introduzione della misura e la sua attuazione, introducendo nuove norme solo quando non sia possibile agire in via sub-legislativa, attraverso programmi concordati di attuazione delle norme già vigenti.

Semplificazione amministrativa

In continuità con le azioni avviate gli scorsi anni, la declinazione degli interventi di semplificazione amministrativa assume connotati peculiari dettati dall'urgenza del rilancio economico dopo la crisi delle attività produttive legate al contesto emergenziale.

A livello nazionale si possono individuare alcune aree operative in cui l'attività di semplificazione opera in maniera più rilevante e che vedono la partecipazione attiva delle strutture regionali.

Agenda per la semplificazione 2020/2026

Adottata l'11 maggio 2022, previa intesa tra Governo, Regioni, ANCI ed UPI, ed originata dall'art. 24 del d.l. 90/2014, essa è lo strumento strategico per attuare gli interventi previsti in materia di semplificazione amministrativa, superare i "colli di bottiglia" e, progressivamente, azzerare le complicazioni burocratiche indispensabili per il rilancio del tessuto economico del Paese. Per assicurare la corretta attuazione delle azioni, il metodo di lavoro prevede la concertazione e il coordinamento tra Governo, Regioni ed Enti locali nonché la consultazione con cittadini, *stakeholders* e imprese. Obiettivi, tempi e responsabilità sono individuati con un cronoprogramma puntuale, per la verifica in tempo reale dello stato di avanzamento di

ciascuna azione e il raggiungimento degli obiettivi. Gli interventi e le scadenze sono stati allineati a quelli del PNRR con Intesa in Conferenza Unificata dell'11 maggio 2022.

I principali ambiti strategici individuati dall'Agenda sono quattro:

- *semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure*: per contribuire a raggiungere il traguardo PNRR di 200 procedure semplificate e reingegnerizzate entro la fine del 2024 e di 600 entro il 2026, sono previste due grandi azioni: il “catalogo delle procedure”, per uniformare i regimi ed eliminare adempimenti e autorizzazioni non necessarie, e la nuova modulistica standardizzata e digitalizzata al fine di garantire omogeneità di adempimenti sul territorio nazionale, assicurare la corretta attuazione delle semplificazioni e l'accesso telematico alle procedure;
- *velocizzazione delle procedure*: prevede azioni che forniscono supporto alle amministrazioni regionali e locali per gestire e accelerare le “procedure complesse” cruciali per la ripresa (infrastrutture, opere pubbliche, transizione al digitale ecc.) nonché per misurare e ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti;
- *digitalizzazione*: prerequisito essenziale per migliorare l'accesso alle procedure e garantirne la gestione efficace ed efficiente. Le azioni prevedono, in attuazione del PNRR, la piena digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di competenza dello Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e dello Sportello unico dell'edilizia (SUE);
- adozione di azioni specifiche mirate al superamento degli ostacoli nei *settori chiave* del Piano di rilancio, nei settori tutela ambientale e *green economy*, edilizia e rigenerazione urbana, banda ultralarga e appalti.

L'attività dell'Agenda ha già prodotto modulistica unificata, approvata in sede di Conferenza Unificata e recepita a livello regionale. In particolare le materie su cui attualmente risultano attivati tavoli di lavoro sono le seguenti: Ambiente, Energia, Commercio e Artigianato, Comunicazioni Elettroniche (Banda Ultra Larga), Turismo, Edilizia, Salute e igiene degli alimenti. La Regione Piemonte ha partecipato ai lavori dell'Agenda contribuendo all'elaborazione dei moduli standardizzati ed alla mappatura dei procedimenti amministrativi. Si possono evidenziare l'Accordo in Conferenza Unificata del 4 aprile 2024 (repertorio atto 38/CU), concernente in particolar modo modulistica relativa alla materia del turismo e l'Accordo del 27 marzo 2025 (repertorio atto 35/CU) relativo alla materia dell'edilizia.

Digitalizzazione SUAP e SUE - interventi PNRR finalizzati all'interoperabilità

In riferimento all'interoperabilità tra il SUAP ed il SUE è in corso un processo di digitalizzazione a guida nazionale che rientra nel subinvestimento PNRR M1C1 2.2.3.

In questo ambito, la digitalizzazione degli sportelli SUAP e SUE è diretta alla creazione di un ecosistema digitale completamente interoperabile che consentirà di:

- stabilire regole comuni e condivise tra le Amministrazioni coinvolte;
- raggiungere la completa interoperabilità tra gli Sportelli unici e le Amministrazioni interessate dai procedimenti amministrativi SUAP e SUE, in linea con le nuove specifiche tecniche di interoperabilità.

Il progetto è in fase di avanzata realizzazione per quanto attiene i SUAP. Con decreto interministeriale 12 novembre 2021 è stato modificato l'allegato tecnico al D.P.R. n.

160/2010 (Regolamento SUAP) "Modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dei dati tra il SUAP e i soggetti coinvolti nei procedimenti amministrativi" e con successivo decreto interministeriale 26 settembre 2023 sono state approvate le specifiche tecniche che individuano le modalità telematiche per la comunicazione e il trasferimento dei dati tra il SUAP e tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento. È attualmente in fase di sperimentazione il Catalogo del Sistema Informatico degli Sportelli Unici. Il Catalogo - che è gestito da Infocamere e costituisce una specifica componente del nuovo sistema informatico definito dal D.M. 12 novembre 2021 - costituisce la base di conoscenza unica e condivisa tra tutti i soggetti coinvolti (SUAP ed Enti terzi) e comprende l'elenco dei procedimenti di competenza del SUAP, dei sistemi informatici e delle regole per lo scambio informatico delle informazioni tra le componenti Front office SUAP, Back Office SUAP ed Enti terzi del sistema. Entro il 25 luglio 2025, i SUAP e gli altri enti coinvolti nei procedimenti sono tenuti ad adeguare i propri sistemi alle nuove specifiche tecniche nazionale di interoperabilità.

A livello regionale risulta significativo evidenziare come nell'ambito dell'approvazione della nuova organizzazione delle Strutture dirigenziali, realizzata mediante la D.G.R. n. 37-1089/2025, è stato istituito un apposito Settore, denominato "Semplificazione ed innovazione amministrativa", che ha tra i suoi compiti istituzionali anche quello di elaborare strategie e strumenti innovativi per la semplificazione amministrativa.

Semplificazione normativa

Il Piemonte a maggio 2025 ha 1.009 leggi e 325 regolamenti regionali vigenti.

Tra gli obiettivi primari individuati dall'Amministrazione e nell'ambito del più ampio e generale processo di semplificazione dell'attività normativa, è stato avviato uno specifico studio sulla legislazione vigente per procedere via via alla redazione di una serie di interventi legislativi volti, da un lato alla definizione di un percorso di razionalizzazione e costante monitoraggio dell'ordinamento giuridico regionale attraverso la costituzione e l'implementazione di specifici istituti di semplificazione, dall'altro all'eliminazione di tutte le disposizioni normative, sia legislative che regolamentari, che oramai, cristallizzatesi nel tempo, rendono disagevole sia all'operatore giuridico che allo stesso cittadino, spesso destinatario finale della norma giuridica, l'individuazione della disciplina vigente da applicare di volta in volta.

Si intende agire sull'ordinamento normativo regionale vigente, ai fini della razionalizzazione e del controllo delle fonti effettive, attraverso una produzione controllata delle leggi regionali vigenti e provvedendo ad incentivare, al contempo, la produzione di testi unici. Con tali raccolte normative su determinati e specifici settori di materia, si sostituisce e si coordina una molteplicità di provvedimenti legislativi che, accavallandosi in sequenza, potrebbero creare all'interprete scarsa chiarezza di applicazione, consentendo, altresì, di accomunare in un solo corpo testuale tutta la disciplina di una materia ed evitando in tal modo ai destinatari, sia operatori che utenti, il disagio di incorrere in errori e perplessità causati dalla pluralità di norme.

Al fine di dare concreta attuazione agli interventi sopra esposti, occorre procedere ad una vera e propria opera sistematica di pulizia dell'impianto legislativo regionale, procedendo, in linea di continuità con quanto già svolto in precedenza, al riordino delle normative regionali con interventi abrogativi espressi, consistenti e tali da eliminare le norme inutili, superate e non più applicate e/o finanziate, definendo al tempo stesso e in

modo netto il diritto realmente vigente. Il tutto in ossequio a puntuali e democratici valori ispiratori dell'iter di snellimento normativo quali la semplificazione del linguaggio normativo, la partecipazione costruttiva di soggetti pubblici e privati, consentendo loro di presentare idonee segnalazioni su questioni relative ad atti legislativi e regolamentari della Regione - nell'ottica di procedere ad una razionalizzazione dei procedimenti e dei processi per ridurre tempi e costi degli appesantimenti burocratici - e l'avvio di collaborazioni con il mondo produttivo, al fine di arricchire e perfezionare la conoscenza delle necessità e dei bisogni delle realtà territoriali piemontesi.

Qualità della normazione e valutazione delle politiche pubbliche

Il dialogo e confronto tra la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e la Conferenza delle Regioni attraverso il Tavolo Tecnico Inter Istituzionale, composto per ogni territorio regionale da un tecnico di Giunta e da un tecnico di Consiglio, nell'ambito del Progetto Capire, è proseguito nel corso del 2025, per uniformare e migliorare il processo di valutazione tramite le clausole valutative.

Il Tavolo ha scelto di affrontare due temi: una formazione utile a definire un glossario comune in tema di valutazione e il tema della collaborazione (Consigli e Giunte) alla redazione delle clausole.

Si è scelto di sviluppare questi temi dando vita ad un sottogruppo di lavoro composto da alcuni referenti di Giunta ed altri dei Consigli con il compito di guidare le attività ed aggiornare periodicamente il tavolo. Il sottogruppo (costituito da 8 persone: 4 referenti di Consigli e 4 delle Giunte) accompagnato dai ricercatori dell'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche (ASVAPP) si è incontrato con cadenza periodica ed ha tracciato un percorso che è partito nel luglio 2024 e si concluderà nell'autunno del 2025.

Le attività sinora realizzate dal sottogruppo sono state le seguenti:

- 1) questionario somministrato a tutti i componenti del Tavolo Interistituzionale, con l'intento di raccogliere le diverse esperienze territoriali e le soluzioni adottate in merito alle clausole valutative, sulla base alle rispettive architetture istituzionali;
- 2) interviste per approfondire con i territori regionali alcuni temi comuni emersi nelle risposte ai questionari;
- 3) workshop, tenutosi ad Aosta il 20 e 21 marzo 2025, dedicato al tema della valutazione, rivolto sia a rappresentanti politici sia a tecnici. L'evento ha previsto attività di laboratorio finalizzate all'individuazione, da parte dell'ASVAPP, degli elementi essenziali per la redazione di una "buona" clausola valutativa. Nel corso dell'iniziativa, sono state condivise buone pratiche di valutazione anche da parte dei Dipartimenti dei Ministeri, contribuendo così a un confronto costruttivo e approfondito sul tema.
- 4) condivisione dell'esperienza del Gruppo di lavoro misto Giunta e Consiglio della Regione Emilia Romagna, per attivare un meccanismo virtuoso per il ciclo di valutazione delle politiche pubbliche.

Tali attività sono state ritenute utili dal sottogruppo per approfondire lo stato dell'arte presente nei territori regionali in tema di valutazione delle politiche pubbliche e di clausole valutative, individuare best practices e indicazioni utili per implementare il rapporto di collaborazione Giunta e Consiglio, per il miglior funzionamento delle clausole valutative.

Lo step finale sarà l'elaborazione di un documento tecnico congiunto Giunta-Consiglio, presumibilmente entro il 2025, contenente utili indicazioni per implementare l'attività di collaborazione tra Giunta e Consiglio regionale, rispetto al funzionamento delle clausole valutative.

Il dialogo in corso tra i vari territori regionali ha condotto all'elaborazione di un articolato normativo a livello tecnico, sul quale sono in corso valutazioni da parte dell'organo politico, che individua le azioni per implementare l'attività di collaborazione Giunta-Consiglio, al fine di migliorare la qualità della normazione e l'allocazione delle risorse, mediante la valutazione delle politiche pubbliche.

Organizzazione e personale

Il numero dei dipendenti in servizio presso gli uffici della Giunta regionale a fine 2015 risultava pari a 2.268 unità, evidenziando un trend discendente, in virtù dei pensionamenti, che aveva portato ad una riduzione in tre anni di oltre 350 unità.

A decorrere dall'1.1.2016 sono stati trasferiti in Regione 780 dipendenti ai sensi della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative delle province, di cui 270 in posizione di distacco presso le province/città metropolitana di Torino impiegati in funzioni riconferite.

A decorrere dall'1.11.2018 sono stati trasferiti in Regione 338 dipendenti ai sensi della L.R. n. 7/2018 di riforma dei CPI, tutti in distacco presso l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL).

Il trend dei collocamenti a riposo è proseguito ed è stato incrementato significativamente dalla misura legislativa della cd "Quota cento".

Solo a decorrere dalla fine dell'anno 2017 la Regione ha riacquisito capacità assunzionale (il blocco delle assunzioni, a vario titolo, è durato circa un decennio) e ha potuto programmare nuovi piani assunzionali, in un primo tempo ricorrendo prevalentemente all'istituto della mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs n. 165/2001 e smi.

Dal punto di vista organizzativo l'attuale configurazione è stata operata principalmente con la D.G.R. n. 4-439/2019 con effetto dal 2 gennaio 2020 e di recente con la D.G.R. n. 7-4281/2021 con effetto dal 1° febbraio 2022. Sono state rimodulate le attribuzioni delle Direzioni regionali ed effettuata la parziale revisione delle attribuzioni dei Settori al fine di favorire la maggiore adeguatezza in relazione alle nuove linee programmatiche della Giunta regionale, migliorare i processi di programmazione e gestione all'interno dell'Amministrazione, valorizzare la funzione dirigenziale e la gestione delle competenze presenti all'interno delle stessa e rispondere, con adeguata flessibilità, all'esigenza di perseguire l'ottimale distribuzione delle risorse umane, la loro eventuale riallocazione e l'arricchimento nell'ambito professionale.

Tabella 2.1 - Personale in servizio in Regione Piemonte, anni 2015-2025

Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Dirigenti	109	121	118	111	100	97	94	101	131	133	129
Non dirigenti	2159	2804	2751	3011	2858	2664	2575	2389	2656	2489	2547
Totale	2268	2925	2869	3122	2958	2761	2669	2490	2787	2622	2676

Successivamente, per quanto attiene al reclutamento delle risorse umane, la Giunta regionale, al fine di implementare il personale in servizio presso le strutture organizzative del ruolo della Giunta regionale, strutture che presentano carenze di personale diffuse a seguito degli ingenti collocamenti a riposo cui non sono corrisposte le necessarie sostituzioni a causa del precedente blocco delle assunzioni nella PA, ha adottato Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, segnatamente il “PTFP 2019/2021” e il “PTFP 2020/2022”, con i quali ha previsto una serie di misure assunzionali, con particolare riferimento alle procedure selettive pubbliche.

A partire dal PTFP 2020/2022 e dai relativi aggiornamenti, le misure assunzionali hanno riguardato - per la prima volta nella storia dell’ente Regione Piemonte (ruolo della Giunta regionale) tutta la dirigenza e tutte le categorie per tutte le famiglie professionali, avendo scoperture significative in tutto il sistema di classificazione del personale dipendente a seguito di un lungo periodo di blocco delle assunzioni concomitante ad un massiccio e perdurante fenomeno di collocamenti a riposo. Si è trattato, infatti, di un intervento complessivo ed eccezionale volto a garantire il necessario ricambio generazionale, in termini di consistenza e di adeguatezza alle sfide che la pubblica amministrazione regionale è chiamata a raccogliere e a trasformare in obiettivi da raggiungere.

Con il PIAO 2023-2025 (D.G.R. n. 3-6477/2023), per quanto attiene alle politiche interne di personale delle Aree, sono stati individuati:

- la riattivazione del ricorso alla mobilità interna quale strategia di perseguimento dell'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità interna, esterna e di reclutamento del personale, valorizzando la disponibilità di cambiamento e di crescita professionale dei dipendenti, finalizzata ad un’equa distribuzione all’interno delle strutture organizzative e ad una migliore allocazione del personale in chiave di efficientamento dell’organizzazione; la mobilità interna è spesso supportata da iniziative formative e di affiancamento.

Con riferimento alle politiche esterne all’amministrazione il PTFP 2023/2025 ha previsto le seguenti procedure assuntive:

- assunzioni a tempo indeterminato cat. D e C, assunzioni categorie protette cat. D, C e B, assunzioni a tempo determinato cat. D PNRR, mobilità esterna da altri enti, comandi dal SSR per le strutture competenti in materia sanitaria, assunzioni con contratti di lavoro interinale per le esigenze dell’ufficio di Roma. Inoltre, si dà atto che con D.G.R. n. 9-6355/2022 l’Amministrazione regionale ha previsto l’utilizzo di n. 27 unità di personale con contratto a tempo determinato (anni 2023 e 2024) per le esigenze collegate all’assistenza tecnica “PNRR Regione Piemonte”.

Per quanto riguarda la dirigenza, con il presente piano si è inteso provvedere, in via generale, alla graduale copertura dei settori ancora privi di responsabile o retti con incarichi ad interim tenendo conto delle esigenze organizzative in termini di priorità ed urgenza, procedendo, sulla base della sostenibilità della spesa, alla copertura del fabbisogno dirigenziale con la combinazione di diverse misure.

Nel corso del triennio 2023/2025 il piano di reclutamento è stato implementato con ulteriori 250 dipendenti realizzando un completo rinnovamento del personale alle dipendenze del ruolo della Giunta regionale oltre al soddisfacimento della maggior parte dei fabbisogni.

Esso ha rappresentato una leva di accrescimento quali-quantitativo della forza lavoro che potrà sicuramente incidere sul rafforzamento del valore pubblico di cui il sistema regionale delle autonomie, cittadini, imprese ed altri destinatari potranno beneficiare.

Con il PIAO 2024-2025 (D.G.R. n. 4-8114/2024) sono stati individuati, per quanto attiene alle politiche interne di personale delle Aree:

- la riattivazione graduale del ricorso alla mobilità interna;
- il ricorso alle progressioni fra le aree, secondo le previsioni dell'art 52, comma 1 bis del D.Lgs n. 165/2001 e degli artt. 13 e 15 del CCNL Funzioni locali del 16 novembre 2022.

Con riferimento alle politiche esterne all'amministrazione del personale delle Aree il PTFP 2024/2026 prevede le seguenti procedure assuntive:

- procedure concorsuali, sia per l'area FEQ che per quella ISTR; per l'area OP ESP per la sola funzione di autista;
- ricorso alla mobilità esterna.

Per quanto riguarda la dirigenza la linea programmatica è quella di supportare le prioritarie esigenze dettate da ragioni di natura organizzativa.

L'attuazione dei PPTFP 2020/2022 e seguenti ha consentito, a partire dalle assunzioni intervenute dal 2022, di mutare sensibilmente e prospetticamente il contesto organizzativo di riferimento.

La conclusione della maggior parte delle procedure concorsuali programmate ha portato all'assunzione nel corso degli anni 2022 (n. 373 unità) e 2023 (n. 156 unità) di complessive 529 unità di personale.

Tale contingente sarà ulteriormente integrato nel 2024 di **99** unità di personale, di cui:

- 74 unità assunti o da assumere nell'anno 2024 per effetto di procedure concorsuali già concluse e di mobilità già attivate;
- 25 unità riferite a 3 concorsi conclusi nel mese di gennaio 2024.

Nel corso del triennio 2024/2026 con il presente PTFP il piano di reclutamento verrà implementato con ulteriori 226 dipendenti realizzando un completo rinnovamento del personale alle dipendenze del ruolo della Giunta regionale oltre al soddisfacimento della maggior parte dei fabbisogni. A tal proposito si fa notare che il triennio in esame farà registrare circa 230 cessazioni dal servizio.

Con il PIAO 2025-2027 (D.G.R. n. 11-739/2025) sono stati individuati, per quanto attiene alle politiche interne di personale delle Aree:

- la riattivazione del ricorso alla mobilità interna ed alle ricerche di professionalità interne;
- il ricorso alle progressioni fra le aree, secondo le previsioni dell'art 52, comma 1 bis del D.Lgs n. 165/2001 e degli artt. 13 e 15 del CCNL Funzioni locali del 16 novembre 2022.

Con riferimento alle politiche esterne all'amministrazione il PTFP 2025/2027 prevede le seguenti procedure assuntive: procedure concorsuali, utilizzo di graduatorie concorsuali di altri enti e mobilità esterna.

Per quanto riguarda la dirigenza, si procederà alla copertura del fabbisogno dirigenziale, con la combinazione di diverse misure, tra cui avvisi di selezione rivolti al personale interno

all'Ente ed altre modalità assunzionali (assunzioni a tempo determinato, concorsi, utilizzo graduatorie interne e esterne, mobilità esterna, ivi compreso il comando, per profili specialistici).

Sia per le aree che per la dirigenza il presente piano assorbe quelli precedenti per le parti non ancora attuate e ridefinisce ex novo la programmazione per il triennio in esame.

Smart working

A seguito del progressivo superamento della fase emergenziale, il Decreto Ministeriale del Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 8 ottobre 2021 "*Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni*" e la Circolare del 5/01/2022, a firma dei Ministri della pubblica amministrazione e del lavoro e delle politiche sociali, hanno attribuito ampia autonomia alle Pubbliche Amministrazioni nella individuazione delle modalità di attuazione del lavoro agile quale modello innovativo di organizzazione del lavoro, ("*ciascuna Amministrazione può equilibrare il rapporto di lavoro in presenza/lavoro agile secondo, le modalità organizzative più congeniali alla propria situazione*").

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 11-739/2025 ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027, individuando un apposito punto 3.3. "*Strategie e sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro - Il lavoro Agile*", laddove richiama quanto già indicato nel precedente PIAO (D.G.R. n. 3-5226/2022).

La Regione Piemonte, alla luce della normativa sul lavoro agile, ha adottato già dal 29 maggio 2023, con D.G.R. n. 8-6951, il proprio Regolamento interno per disciplinarne l'applicazione.

Ferma restando l'applicazione della disciplina del lavoro agile così come individuata nel Regolamento sopra citato, nel 2023, in attuazione della D.G.R. n. 5-5545/2022, è stato approvato il Piano Aziendale "Family Audit della Regione Piemonte" e nel corso del 2025, in attuazione di alcune azioni del Piano aziendale Family Audit, è stata attivata un'azione di monitoraggio, rivolta ai dipendenti, sull'applicazione del Regolamento sul Lavoro Agile al fine di individuare misure migliorative della disciplina.

Trasparenza e prevenzione della corruzione

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 11-739 del 31 gennaio 2025, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2025-2027, documento unico di programmazione e governance che assorbe molti dei precedenti atti di pianificazione organizzativa dell'Ente, compreso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ora ricompreso nella sezione "Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione" del PIAO, sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" e si articola in continuità con i precedenti Piani, raccordandosi con le direttive generali previste dal Piano Nazionale Anticorruzione in materia di prevenzione della corruzione.

Nella sottosezione di cui sopra, nel paragrafo dedicato all'analisi del contesto interno, viene richiamata la D.G.R. n. 2-8209/2024, con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e il Comando Regionale Piemonte – Valle D'Aosta della Guardia di Finanza, finalizzato a sviluppare una collaborazione a salvaguardia della legalità nell'utilizzo delle risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Protocollo d'Intesa, successivamente sottoscritto in data 3 settembre 2024, disciplina le

modalità di coordinamento, cooperazione e collaborazione tra le parti al fine di implementare l'efficacia complessiva dei controlli in materia di finanziamenti PNRR.

Al fine di rafforzare ulteriormente l'apparato anticorrittivo volto alla prevenzione dei rischi d'infiltrazione criminale nell'utilizzo dei fondi provenienti dal PNRR ed in coerenza con quanto previsto dall'Allegato B alla D.G.R. n. 8-8111/2024, è stata introdotta una specifica misura di prevenzione della corruzione in materia di antiriciclaggio che prevede l'inserimento, nei bandi di gara/documenti relativi alle procedure di affidamento di lavori, beni e servizi inerenti alla realizzazione di interventi e l'impiego di risorse di cui al PNRR e PNC, dell'obbligo da parte dei soggetti partecipanti, di fornire i dati necessari per l'individuazione del titolare effettivo. Su tale misura, il Settore Trasparenza e Anticorruzione svolgerà un monitoraggio a campione di almeno il 10% delle procedure.

In materia di controlli, nell'ambito dei Contratti pubblici, ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs n. 36/2023, negli appalti di importo inferiore ai 40.000,00 euro, gli operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti e la stazione appaltante verifica le medesime anche previo sorteggio di un campione individuato con modalità predeterminate ogni anno. L'amministrazione regionale, in linea con il Vademecum che ANAC dedica agli affidamenti diretti e, nello specifico, al paragrafo sugli affidamenti sotto la soglia dei 40.000,00 euro, fornirà ai RUP, come anticipato nel PIAO 2025-2027, specifiche indicazioni circa le modalità di verifica delle dichiarazioni rese dagli operatori economici.

La misura di prevenzione della corruzione "Protocolli o Patti d'integrità", documentazione che i RUP devono allegare negli avvisi e nella documentazione di gara per lavori, servizi e forniture, secondo lo schema approvato nel PIAO 2024-2026, deve essere applicata anche per le procedure di gara a favore esclusivo della Regione delegate alla Centrale di committenza regionale S.C.R. (c.d. gare su delega).

La disciplina delle inconferibilità ed incompatibilità trattata nel PIAO 2025-2027 innova quanto contenuto nell'Allegato 2 al PTPCT 2021-2023, recante il "Disciplinare relativo ai controlli sulle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità rese dai Dirigenti e dai Direttori regionali ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 39/2013".

In tema di Pantouflage, con delibera n. 493 del 25 settembre 2024, l'ANAC ha approvato le "Linee guida n. 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage - art. 53, comma 16-ter, D.Lgs n. 165/2001", con le quali viene precisato l'ambito di applicazione del divieto sia dal punto di vista soggettivo che oggettivo, perimetrando il concetto di "poteri autoritativi e negoziali" e chiarendo i concetti di "attività professionale" e di "rapporto di lavoro". Con riferimento nello specifico all'ambito oggettivo di applicazione del divieto, l'Autorità chiarisce che esso si applica anche alle attività professionali a titolo gratuito, sciogliendo eventuali dubbi circa l'interpretazione della disciplina. Ulteriori approfondimenti sono inoltre dedicati ai profili sanzionatori, come la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti in violazione del divieto, l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati, il divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni e il potere delle Stazioni Appaltanti di escludere gli operatori economici.

Relativamente alla misura di prevenzione della corruzione "Trasparenza", Appendice A.5 "Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza", si pone l'attenzione su alcuni obblighi di pubblicazione come di seguito riportati:

- nella Sezione "Controlli sulle attività delle imprese", è stato introdotto, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del D.Lgs n. 103/2024, l'obbligo di pubblicazione dell'elenco degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che gli operatori economici sono tenuti a rispettare nello svolgimento di attività economiche, sulla base di uno schema standard appositamente predisposto; ciascuna Direzione dovrà curarne la pubblicazione nel termine previsto;
- nella Sezione " Servizi erogati" ai fini del superamento delle criticità riscontrate nel 2024 da parte del Nucleo di Valutazione in sede di attestazione, le strutture interessate saranno tenute a dare piena attuazione degli obblighi in materia di trasparenza concernenti i servizi erogati, così come previsto nell'obiettivo assegnato a tutte le Direzioni;
- per i titolari di incarichi di collaborazione e di consulenza, l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse potrà essere attestata dandone atto nella determina di affidamento dell'incarico di consulenza/collaborazione ovvero tramite apposizione "visto informatico" in piattaforma entro 30 giorni dall'adozione atto medesimo;
- in relazione ai procedimenti amministrativi, per cui l'ente si è dotato della piattaforma ProceDO per la ricognizione e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni, la pubblicazione in "Amministrazione trasparente" sarà garantita tramite interoperabilità applicativa tra ProceDO e Clearò;
- per il personale dirigente cessato dal rapporto di lavoro dovranno essere pubblicati e mantenuti per i tre anni successivi alla cessazione i seguenti dati ed informazioni: il trattamento economico, l'incarico attribuito, i dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica, gli importi di viaggio e di servizio e missione ed il curriculum vitae.

Con la nuova legislatura sono rinnovati gli organi di enti vigilati, di enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipazioni in società di diritto privato.

Si rende noto, inoltre, che con la delibera ANAC n. 495 del mese di novembre 2024, sono stati approvati nuovi schemi standard a cui le PA sono tenute a conformarsi per assicurare la qualità delle informazioni nel rispetto dei principi di qualità di cui all'articolo 6 del D.Lgs n. 33/2013. Gli schemi standard approvati riguardano gli obblighi di pubblicazione previsti, rispettivamente, agli artt. 4-bis, 13 e 31 del D.Lgs n. 33/2013 - utilizzo delle risorse pubbliche, organizzazione delle pubbliche amministrazioni, controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione. Saranno organizzati incontri con i Settori interessati ed emanate specifiche circolari esplicative al fine di garantire la corretta applicazione dei nuovi schemi di pubblicazione.

Società partecipate regionali

Le società partecipate sono da sempre interlocutori importanti nei cicli di programmazione comunitaria in qualità di attuatori delle iniziative a sostegno e rilancio del territorio.

Esse infatti rivestono, nel quadro della definizione degli strumenti di attuazione delle politiche pubbliche, un ruolo peculiare. La forma giuridica privatistica e l'assoggettamento alle regole del diritto privato possono garantire efficienza e dinamicità nella gestione, per la naturale attitudine della forma societaria a favorire una organizzazione efficiente nell'attività di impresa. La presenza di un azionista di controllo pubblico può fornire un importante

contributo in termini di capacità di definire piani industriali di lungo periodo e di sostenibilità dell'impresa anche in aree non particolarmente appetibili dal mercato, dove il perseguimento di interessi generali sarebbe inevitabilmente vanificato da chi opera sulla base di una logica di massimizzazione del profitto.

In considerazione delle suddette caratteristiche e allo scopo di sostenere ed accelerare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea, anche il legislatore nazionale ha inteso rafforzare la presenza e l'azione degli organismi partecipati, con particolare riferimento agli enti in house. L'art. 10 del D.L. n. 77/2021 prevede infatti che le amministrazioni interessate possano avvalersi del supporto tecnico-operativo di società in house, anche in ragione dei vantaggi, rispetto al ricorso al mercato, derivanti dal risparmio di tempo e di risorse economiche. L'attività di supporto tecnico-operativo delle società in house potrà coprire anche le fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e comprende azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle istituzioni pubbliche destinatarie dei fondi europei.

È il caso di rammentare, in tale ambito, che un impulso significativo alla domanda aggregata e alla trasformazione digitale ed ecologica del sistema economico è rappresentato proprio dall'attuazione del PNRR.

Le società partecipate regionali possono quindi supportare l'Amministrazione regionale per favorire il rilancio dell'economia piemontese messa a dura prova dalla emergenza pandemica e dagli eventi bellici in corso.

La Regione dovrà continuare a garantire una presenza qualificata nelle società strategiche e dare un indirizzo e un valore ad attività che possano sostenere lo sviluppo del territorio.

Si conferma dunque la missione, per tutte le società, di collaborare attivamente alla rinascita produttiva del Piemonte.

Occorre, tuttavia, proseguire nell'attuazione del processo di razionalizzazione delle società partecipate, al fine di rafforzare e qualificare ulteriormente la loro presenza e la loro azione a supporto delle strategie dell'Ente Regione.

Dovranno dunque essere valutate sia le modalità operative sia i servizi erogati, con specifica attenzione all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, al soddisfacimento dei bisogni delle comunità e dei territori.

Per tale motivo e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 20 del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (nel prosieguo T.U.S.P.), approvato con decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, entro il 31 dicembre di ogni anno, La Regione Piemonte predispone il piano di razionalizzazione - corredato da apposita relazione tecnica - contenente un'analisi dell'assetto delle società e, ove ricorrano i presupposti, i piani di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione e soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Con la D.G.R. n. 1-5687/2017 l'Amministrazione regionale aveva approvato il provvedimento di ricognizione di tutte le partecipazioni possedute direttamente o indirettamente alla data di entrata in vigore del T.U.S.P. (23 settembre 2016).

Con successivi provvedimenti deliberativi, assunti annualmente ai sensi di legge, sono state approvate le razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche che, per il comma 1

dell'art. 20 D.Lgs n. 175/2016, devono essere cedute, soppresse, messe in liquidazione o essere oggetto di interventi di razionalizzazione e di fusione.

Il percorso di razionalizzazione ha portato nell'arco degli ultimi 10 anni ad una riduzione sensibile delle partecipazioni, pari a oltre il 40%. Alla data del 31/12/2022 la Regione Piemonte dispone complessivamente di 17 partecipazioni dirette e di 22 partecipazioni indirette.

Le politiche di razionalizzazione delle società partecipate dovranno essere attuate perseguendo le strategie regionali definite nel Piano di razionalizzazione regionale stabilita nella deliberazione della Giunta regionale n. 32-661/2024/XII del 23 dicembre 2024 contenente il Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali che prevede fra l'altro:

- a) l'accelerazione delle procedure di liquidazione in essere;
- b) l'accorpamento delle società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi.

L'allegato B della medesima deliberazione contiene gli obiettivi gestionali di cui all'art. 19 comma 5 del D.Lgs n. 175/2016 attribuiti alle società partecipate della Regione Piemonte per l'esercizio 2025.

Alla data di approvazione del suddetto Piano la Regione Piemonte deteneva 17 partecipazioni dirette e 23 partecipazioni indirette. Ciò è in linea con il panorama nazionale, in cui si ravvisa che le Regioni, a differenza di altre tipologie di PP.AA., detengono più partecipazioni indirette che dirette (v. MEF-Dipartimento dell'Economia: ultimo Rapporto sulle partecipazioni delle amministrazioni pubbliche, finito di elaborare nel mese di Gennaio 2025).

Le partecipazioni sono raggruppate nelle seguenti aree:

- ICT
- Territorio
- Ricerca e Ambiente
- Finanza
- Turismo

Merita infine un richiamo la costante attività di controllo esercitata dalle competenti strutture regionali in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 21-2976/2021 recante "Modifica alla D.G.R. n. 2-6001/2017 - Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di in house providing" con cui la Regione ha aggiornato la disciplina delle modalità di esercizio del controllo analogo sulle società e i consorzi partecipati dalla Regione Piemonte ed operanti in tale regime, prevedendo lo svolgimento delle attività di:

- controllo societario, con l'obiettivo di verificare periodicamente che la governance societaria sia condotta in osservanza alle disposizioni di Legge e statutarie e degli indirizzi regionali;
- controllo economico- finanziario, con l'obiettivo di verificare se la gestione economico finanziaria si svolga in coerenza con i dati di previsione oppure richieda interventi correttivi;

- controllo strategico, con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione del DEFR, in termini di congruenza dei risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
- controllo amministrativo, con l'obiettivo di verificare l'adozione e il rispetto da parte delle Società degli adempimenti in materia di politiche del personale, acquisti, operazioni immobiliari, affidamento incarichi e consulenze;
- controllo di gestione, con l'obiettivo di verificare gli adempimenti programmatori e la garanzia degli equilibri economico finanziari.

PARTE II
POLITICHE PROGRAMMATICHE E SRSvS
3 POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI PER MAS E PROGRAMMI

La programmazione regionale è definita per targets, in un’ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuati dall’Ente.

Le politiche programmatiche regionali sono raggruppate per “Macro aree strategiche” (MAS) della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Nel presente capitolo, per ciascuna delle 7 MAS sono riportati i programmi ex D.Lgs n. 118/2011 afferenti, con l’indicazione della Missione di bilancio e della Direzione di riferimento.

Nella tabella seguente, invece, sono evidenziate le Priorità strategiche di ciascuna delle 7 MAS.

Tabella 3.1 - MAS e Priorità strategiche della SRSvS

MAS		Priorità	
1	Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità	1.A	Sviluppare forze economiche/imprese
		1.B	Ricerca equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali: conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema del commercio
		1.C	Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura
		1.D	Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole ed agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile
2	Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	2.A	Promuovere le misure di efficienza energetica
		2.B	Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
		2.C	Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile
3	Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori	3.A	Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale
		3.B	Ridurre le marginalità territoriali
		3.C	Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale
		3.D	Tutelare le acque e i suoli
		3.E	Conservare la biodiversità

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2026-2028

4	Sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile	4.A	Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo
		4.B	Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment
		4.C	Implementare la trasversalità della “cultura” per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese
		4.D	Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile
		4.E	Formazione interna alla regione piemonte per lo sviluppo sostenibile
5	Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone	5.A	Affrontare i crescenti disagi psicologici
		5.B	Ridurre le povertà
		5.C	Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e l’attività fisica
6	Ridurre discriminazioni, disuguaglianze e illegalità	6.A	Ridurre devianze e criminalità
		6.B	Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale
		6.C	Facilitare l’accesso alla giustizia
		6.D	Sviluppare e promuovere la cooperazione internazionale
7	Affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva	7.A	Sviluppare un approccio integrato e di interazione multi-professionale e multifunzionale tra strutture ospedaliere e territoriali
		7.B	Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda
		7.C	Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi

3.1 QUADRO SINOTTICO DELLE RELAZIONI TRA PROGRAMMI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

MAS 1: ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ *																						
Programma	Direzione	SDGs																Priorità strategiche SRSvS				
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	1A	1B	1C	1D	
0108	A15-A16-A19									X									X			
0701	A21									X		X	X		X			X		X		
0903	A16											X	X						X			
1401	A19								X	X		X	X					X	X	X		
1402	A20									X		X	X		X	X		X				
1403	A19								X	X			X					X	X			
1601	A17								X	X			X	X	X			X	X		X	
1603	A17		X						X	X			X					X	X		X	
	totale		1						4	7		4	7	1	3	1		6	6	2	2	

MAS 2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO *																						
Programma	Direzione	SDGs																	Priorità strategiche SRSvS			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	2A	2B	2C		
0908	A16											X		X				X		X		
1001	A18			X				X	X	X		X								X		
1002	A18			X				X	X	X		X								X		
1005	A18				X			X	X	X		X								X		
1006	A18			X				X	X	X		X								X		
1701	A16							X						X				X	X			
1702	A16							X						X				X	X			
	totale			3	1			6	4	4		5		3				3	2	5		

MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI *																							
Programma	Direzione	SDGs																	Priorità strategiche SRSvS				
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	3A	3B	3C	3D	3E	
0101	A21							X			X	X				X		X	X				
0403	A15				X			X			X						X	X	X				
0501	A20			X				X		X	X					X			X				
0502	A20			X				X		X	X					X		X	X				
0801	A16								X		X		X	X		X	X	X	X				
0901	A18										X						X	X		X			
0902	A16						X					X	X	X			X	X	X	X	X		
0904	A16						X										X			X			
0905	A16-A18										X		X	X			X		X		X		
0906	A16						X					X	X	X			X			X	X		
0907	A16								X		X		X	X			X	X	X		X		
0909	A16						X				X	X	X	X			X	X	X	X	X		
1003	A18			X				X	X	X		X								X	X		
1101	A18													X			X	X	X		X		
1102	A18								X		X		X	X			X	X	X	X			
1404	A19							X		X	X							X					
1405	A19-A21							X	X	X		X	X					X	X				
1602	A17						X								X		X		X		X		
1802	A21										X					X		X	X				
	totale			3	1		5	2	7	5	3	14	5	8	8		5	12	13	14	7	8	

* In rosso l'SDG indicato come prioritario.

MAS 4: SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE *

Programma	Direzione	SDGs																	Priorità strategiche SRSvS				
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	4A	4B	4C	4D	4E	
0405	A15				X	X			X									X				X	
0408	A15				X	X			X		X											X	
1502	A15				X	X			X		X							X				X	
1503	A15	X							X	X			X						X				
1504	A15-A22				X	X			X		X							X				X	
	totale	1			4	4			5	1	3		1					3	1			4	

MAS 5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE *

MIA 3. SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE																							
Programma	Direzione	SDGs																	Priorità strategiche SRSvS				
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	5A	5B	5C	5D		
0407	A15			X	X	X			X		X							X		X			
0601	A20			X				X				X	X							X			
0802	A22	X																	X				
1201	A15-A22	X		X		X					X	X				X			X				
1202	A22			X														X		X			
1203	A22			X														X					
1204	A22	X				X					X					X		X	X				
1205	A22	X									X								X				
1207	A22			X														X	X				
1210	A22	X	X	X							X		X						X				
1501	A15										X								X				
	totale	5	1	7	1	3		1	1		6	2	2			2		5	7	3			

MAS 6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE ILLEGALITÀ *

Programma	Direzione	SDGs																	Priorità strategiche SRSvS				
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	6A	6B	6C	6D		
0111	A20									X		X	X		X	X		X	X				
0404	A19				X				X		X								X				
0406	A15				X	X			X		X					X		X	X				
0602	A22			X	X				X		X							X					
1208	A15-A22			X					X	X	X					X		X	X				
1901	A21	X	X		X						X						X		X			X	
	totale	1	1	2	4	1			4	2	5	1	1		1	3	1	4	5			1	

MAS 7: AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA *

Programma	Direzione	SDGs																	Priorità strategiche SRSvS			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	7A	7B	7C		
1301	A14			X							X	X						X	X	X		
	totale			1							1	1						1	1	1		

* In rosso l'SDG indicato come prioritario.

3.2 PROGRAMMI REGIONALI

MAS 1

ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

Questa macro-area strategica orienta la conversione del sistema produttivo e lo sviluppo di nuova imprenditorialità che sappia coniugare “economia circolare” e “innovazione tecnologica e sociale” in un quadro di rinnovamento e rilancio complessivo del Piemonte.

La conversione del sistema produttivo, in generale, richiede di investire in cambiamenti graduali fondati su attente analisi delle condizioni che li rendono possibili, nell’ottica di ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, ambientale e sociale, aumentando la competitività e contestualmente riducendo gli impatti sull’ambiente e le disuguaglianze sociali.

Programma 0108: Statistica e sistemi informativi

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

MAS prioritaria: 1

Direzioni di riferimento:

- Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro
- Ambiente, energia e territorio
- Competitività del sistema regionale

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Programmazione europea 2021-2027, Agenda digitale europea "2030 Digital Compass", Direttiva 2007/2/CE, Direttiva UE 2019/1024, Direttiva UE 2022/2555 (NIS2)

D.Lgs 200/2021, D.Lgs 32/2010, D.Lgs 82/2005, L. 90/2024, Piano triennale ICT 2022-2024, Programma Italia digitale 2026 contenuto nel PNRR;

PNRR 1.5.1 Cybersecurity, PNRR 1.4.3 “Adozione App io e pagoPA”, PNRR 1.4.2 “Citizen Inclusion”, PNRR 1.3.1 “PDND – Interoperabilità”, PNRR 2.2.3 “Digitalizzazione procedure SUAP/SUE”, POR-FESR 2021/2027, adottato con DGR 3-4853 dell’8/04/2022, FSC 2021/2027, adottato con DGR 51-5212 del 14/06/2022 di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 22/12/2021, L.R. 21/2017

Contesto socio-economico-operativo

Il Piano Strategico Pluriennale 2024-2026 in ambito ICT definisce il percorso di innovazione che la Regione intende seguire nei prossimi tre anni, frutto di una pianificazione mirata a individuare sfide e opportunità digitali e a tracciare una direzione chiara per lo sviluppo regionale. L’obiettivo è promuovere crescita economica e migliorare i servizi alla comunità attraverso l’uso delle nuove tecnologie. La strategia si articola in dieci pilastri, che includono la re-ingegnerizzazione dei processi, la valorizzazione delle piattaforme regionali, la cybersecurity, l’uso del patrimonio informativo pubblico, il cloud computing, il digital first e l’intelligenza artificiale. La Regione punta a un’innovazione inclusiva, in collaborazione con tutti i portatori di interesse.

Un ecosistema informativo aggiornato e georiferito è essenziale per la pianificazione sostenibile di ambiente, territorio ed energia. La sua condivisione tra le amministrazioni è

fondamentale per la programmazione e il monitoraggio, oltre che per azioni di digitalizzazione, innovazione, competitività del sistema produttivo, e affrontare calamità naturali e cambiamenti climatici.

La programmazione dell'edilizia scolastica richiede una conoscenza sistemica del patrimonio edilizio e del fabbisogno. Serve un sistema informativo aggiornato, flessibile, tecnologicamente evoluto e in grado di proteggere adeguatamente i dati.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti pubblici, altre Direzioni regionali, partecipate, controllate, società in house, Direzioni regionali, Autorità di gestione, Rappresentanze degli enti locali, Agenzie ed enti strumentali, CSI Piemonte.

Beneficiari finali della politica

Strutture regionali, Enti del territorio, Imprese, Professionisti, cittadinanza piemontese, Istituzioni scolastiche, enti accreditati per la formazione professionale e per le politiche per il lavoro e operatori del Terzo settore.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0108.1: Favorire la diffusione dei servizi digitali della PA verso il cittadino, e le imprese, migliorando esperienza e accessibilità e valorizzare il patrimonio informativo pubblico nel rispetto dei principi DIGITAL FIRST e ONCE ONLY

OB.0108.2: Incrementare la diffusione delle piattaforme digitali nazionali e regionali e del paradigma Cloud e con esso la qualità dei servizi digitali e la Cybersicurezza

OB.0108.3: Sostenere lo sviluppo del sistema informativo dell'edilizia scolastica e promuovere un'azione di aggiornamento del software di ARES 2.0 per l'implementazione di soluzioni in grado di garantire una piattaforma moderna, flessibile e resiliente, conforme agli standard previsti dalle linee guida dello sviluppo del software per le PA

OB.0108.4: Semplificazione e armonizzazione dei servizi pubblici della Regione rivolti a imprese, professionisti e cittadini e la digitalizzazione dei procedimenti negli ambiti del governo del territorio, dell'urbanistica, dell'edilizia, dell'energia, dell'ambiente, delle foreste e dello sviluppo della montagna

OB.0108.5: Sviluppo e gestione della informazione geografica ufficiale della Regione Piemonte attraverso l'implementazione capillare dell'Infrastruttura regionale per l'informazione geografica e la creazione di una base di conoscenze cartografiche e ambientali condivisa e strutturata, a disposizione della PA piemontese, delle imprese e del cittadino

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030	
SDG prioritario	
SDGs secondari	

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0108.1	0108.2	0108.3	0108.4	0108.5
1	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X		X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0108.1	0108.2	0108.3	0108.4	0108.5
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture		X			
4	4.A	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti			X		

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie

Direzione A16

Anno 2026: 2.007.900

Anno 2027: 2.007.900

Anno 2028: 2.007.900

Direzione A15

Anno 2026: € 71.415

Anno 2027: € 71.415

Anno 2028: € 71.415

Direzione A19

Anno 2026: € 50.211.700

(di cui: € 50.167.700 fondi regionali e € 44.000 fondi statali)

Anno 2027: € 50.211.700

(di cui: € 50.167.700 fondi regionali e € 44.000 fondi statali)

Anno 2028: € 50.211.700

(di cui: € 50.167.700 fondi regionali e € 44.000 fondi statali)

Risorse comunitarie (Missione 01, Programma 0112)

- FESR (solo azioni in ambito ICT, fondi che si stima di utilizzare nel periodo 2026-2027 in qualità di beneficiario e RdG)

- I.1.ii.1 SOSTEGNO ALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLA PA

- I.1.ii.3 PROMUOVERE INTERVENTI PER ASSICURARE L'INTEROPERABILITÀ DELLE "BANCHE DATI"

PUBBLICHE

- ANNO 2026: € 6.800.000 in qualità di beneficiari + € 35.000.000 in qualità di RdG

- ANNO 2027: € 5.950.00 in qualità di beneficiari + € 2.300.000 in qualità di RdG

Risorse umane

- risorse professionali ICT assegnate alle strutture regionali sulla base dei fabbisogni di personale espressi dalle diverse strutture;

- risorse professionali qualificate provenienti dal mercato e dal comparto in house;

Risorse informative a disposizione attraverso l'ecosistema regionale dei dati

Risorse strumentali e tecnologiche in dotazione o in fase di assunzione

Reti (specie in ambito territoriale e ambientale):

- Reti europee Inspire - Nereus
- Consulta Nazionale per l'Informazione Territoriale e Ambientale (CNITA) e Gruppo di Lavoro Cartografia nell'ambito del coordinamento tecnico della Commissione Infrastrutture, Mobilità, Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e Province autonome;
- Reti con le altre Regioni (accordo Spin3 – GNSS con Lombardia e VdA, Tavolo Interregionale)
- Accordi e protocolli con Enti locali (CMT – Province – Comuni)
- Partnership con gli Atenei
- Rete con gli Ordini Professionali e le Associazioni di categoria
- Banche dati dell'edilizia scolastica
- Applicativi dedicati

ATTIVITÀ

ATT.0108.1.1: Analisi ed eventuale sviluppo, a partire dalle piattaforme abilitanti nazionali, di servizi cloud (SaaS) quali ad esempio SEND, PiemontePay/PagoPA

ATT.0108.1.2: Realizzazione di nuovi strumenti per la valorizzazione del patrimonio informativo: catalogo dati e master data, sistema di monitoraggio dei processi e dei procedimenti, customer data platform, per analizzare e tracciare le interazioni con i cittadini

ATT.0108.2.1: Gestione del ciclo di vita di progetti e servizi ICT: monitoraggio delle iniziative progettuali ed applicazione degli eventuali correttivi

ATT.0108.3.1: Analisi ed eventuale sviluppo di strumenti per la reingegnerizzazione del sistema ARES 2.0 per migliorare l'interoperabilità, scalabilità e sicurezza del sistema, garantendo al contempo un'elevata protezione dei dati

ATT.0108.3.2: Gestione del sistema informativo dell'edilizia scolastica e del sistema dell'anagrafe regionale di edilizia scolastica, per garantirne la piena funzionalità nonché l'interazione e affiancamento con i sistemi informativi regionali esistenti

ATT.0108.4.1: Digitalizzazione dei processi relativi agli ambiti del governo del territorio, dell'ambiente, dell'urbanistica, dell'edilizia, dell'energia, dello sviluppo della montagna e delle foreste

ATT.0108.5.1: Costruzione e aggiornamento della base di conoscenza territoriale e ambientale

OUTPUT

Output 0108.1: Realizzazione nuovi strumenti

Indicatore: n. strumenti realizzati

Output 0108.2: Crescita del numero di soluzioni Cloud

Indicatore: Realizzazione piano di migrazione al Cloud

Output 0108.3: Avvio del processo di reingegnerizzazione della piattaforma Ares 2.0

Indicatore: Analisi di fattibilità

Output 0108.4: Crescita del numero dei servizi digitali volti a semplificare e a rendere più efficaci ed efficienti le attività della PA regionale a beneficio dei cittadini, delle imprese e dei professionisti

Indicatore: n. di utenti coinvolti: Incremento stimato del 10% nel 2027 rispetto ai valori iniziali;

Output 0108.5: Crescita della base dati di BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti)

Indicatore: n. dei dataset inseriti nell'edizione annuale

Programma 0701: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione di riferimento: Turismo

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Cultura, Turismo, Sport e Commercio

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Regolamento (UE) 651/2014, Regolamento (UE) 1407/2013, Regolamento (UE) 1303/2013, Regolamento (UE) 2831/2023, Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01;

L 234/2021, L 106/2014, L 135/2001, D.Lgs 79/2011, D.Lgs 267/2000, DL 157/2020, Piano Strategico del turismo 2023-2027;

LR 14/2016, LR 36/2000, LR 13/2020, LR 4/2000, LR 13/2017, LR 18/1999, LR 7/2018, LR 3/2015, LR 5/2019, LR 2/2015, LR 8/2010, LR 33/2001, LR 50/1992, LR 41/1994, LR 18/2022, LR 9/2021, LR 6/2023, DCR 119-1257/2021, Programma annuale delle attività di promozione, accoglienza ed informazione turistica.

Contesto socio-economico-operativo

Il Consiglio d'Europa ha adottato l'Agenda Europea per il Turismo 2030 per lo sviluppo di un ecosistema turistico europeo sostenibile, innovativo e resiliente al 2050. L'Italia, attraverso il Piano Strategico del Turismo 2023-2027, intende promuovere un'offerta turistica compatibile con l'ambiente e sostenibile.

La Commissione europea con propria Comunicazione 2023/C263/01 del 26 luglio 2023 dal titolo ha pubblicato gli indirizzi per realizzare uno spazio comune europeo di dati per il turismo. Questo spazio di dati consentirà alle imprese del settore turistico e agli enti pubblici di condividere un'ampia gamma di dati per orientare lo sviluppo di servizi turistici innovativi, come pure di migliorare la sostenibilità dell'ecosistema turistico e di rafforzarne la competitività economica.

In tale contesto la programmazione della Regione intende dare attuazione agli indirizzi comunitari e nazionali ponendosi come obiettivi nel "Programma annuale dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica. Anno 2025":

- Migliorare l'efficienza della governance del sistema turistico regionale
- Integrare, innovare e specializzare l'offerta turistica regionale in un'ottica di maggiore sostenibilità e contrasto all'overtourism
 - Promuovere il posizionamento del Piemonte (prodotto & territorio) in un mercato globale puntando a un'immagine di qualità, sostenibilità e innovazione.
 - Rafforzare la promozione turistica delle destinazioni turistiche piemontesi in occasione degli eventi nazionali ed internazionali organizzati sul territorio piemontese.
 - Innovare l'ecosistema turistico attraverso la transizione al digitale

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Visit Piemonte S.c.r.l., Centro estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte, Ires Piemonte, CSI Piemonte, Finpiemonte, I.P.L.A.;

Direzioni regionali: Agricoltura e cibo; Ambiente energia e territorio; Coordinamento Politiche e Fondi europei; OO.PP, difesa del suolo, protezione civile trasporti e logistica; Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro; Competitività del sistema regionale; Sanità e Welfare; Direzione della Giunta regionale;

Comuni e Enti Pubblici, ENIT, Imprese ed Enti no profit operanti in ambito turistico;

Camere di Commercio, Tavolo di lavoro delle Province del Piemonte per le Professioni turistiche e le Agenzie di viaggio, Collegio regionale dei Maestri di sci, Collegio regionale delle Guide Alpine, Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta.

Beneficiari finali della politica

Enti locali, Agenzie di accoglienza e promozione turistica locale, Consorzi di operatori turistici, Agenzie di viaggio, Associazioni di Categoria, Imprese turistiche, Altri soggetti pubblici e privati che operano nel settore turistico.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0701.1: Favorire lo sviluppo, il potenziamento, la qualificazione dell'offerta turistica piemontese e dei servizi offerti, nonché la messa in sicurezza delle strutture ricettive e di infrastrutture turistiche, al fine di consolidare la competitività e il posizionamento sul mercato nazionale e internazionale.

OB.0701.2: Promuovere l'immagine del Piemonte attraverso l'organizzazione di grandi eventi nazionali e internazionali e di iniziative di interesse turistico orientate alla sostenibilità al fine di aumentare i flussi e le presenze turistiche.

OB.0701.3: Delocalizzare la domanda turistica indirizzandola verso offerte coerenti con gli obiettivi di sostenibilità anche per preservare gli ecosistemi dei territori montani e delle aree interne.

OB.0701.4: Accrescere la reputazione nazionale e internazionale del Piemonte come destinazione sostenibile e inclusiva favorendo la transizione da un modello turistico di tipo tradizionale a un modello in cui il valore culturale ed emozionale è condiviso tra viaggiatore e destinazione.

OB.0701.5: Ampliare e destagionalizzare l'offerta turistica con particolare attenzione allo sviluppo di un turismo sostenibile e accessibile a tutti.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030							
SDG prioritario							
SDGs secondari		  					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0701.1	0701.2	0701.3	0701.4	0701.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative		X			
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell’economia circolare e della bio-economia		X			
		Sostenere la creazione di catene del		X			

		valore					
	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale ...	X	X	X	X	X
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio ...	X	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0701.1	0701.2	0701.3	0701.4	0701.5
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X		X	X	X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali			X	X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X		X	X	
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X	X	X	X
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una "cultura" della sostenibilità	X			X	
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico			X	X	X
		Valorizzare il potenziale territoriale e promozione del turismo sostenibile	X	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO				X	X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale		X			

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026: Euro 35.667.040

Anno 2027: Euro 17.589.500

Anno 2028: Euro 17.589.500

Risorse umane:

funzionari dei Settori Offerta turistica e Valorizzazione turistica del Territorio, in collaborazione con il personale delle società in house (VISIT Piemonte, FINPIEMONTE S.P.A., FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A., CSI PIEMONTE) e di IRES .

Risorse tecnologiche:

- Applicativi gestionali in uso presso la Direzione regionale (es. Gestionale Finanziamenti, FINDOM ecc);
- ROSS 1000 (Banca dati flussi turistici);
- Applicativi di georeferenziazione in uso presso la Direzione regionale (es. QGIS)

ATTIVITÀ

ATT.0701.1.1-0701.2.1: Istituzione di tavoli di confronto Regione/ Enti e soggetti del sistema turistico a supporto della programmazione regionale

ATT.0701.1.2-0701.2.2: Creazione di nuovi strumenti per la produzione e diffusione dei dati turistici e armonizzazione e potenziamento dell'informazione turistica sui portali web e canali social istituzionali a livello territoriale e regionale attraverso banche dati interoperabili

ATT.0701.1.3: Attivazione di progettualità per la valorizzazione del territorio in ambito turistico su area vasta;

ATT.0701.5.1 Valorizzazione delle strade storiche di montagna di interesse turistico e dei manufatti edilizi connessi all'infrastruttura viaria

ATT.0701.2.3-0701.4.1: Formazione degli operatori del sistema ricettivo e dei fornitori di servizi turistici;

ATT 0701.4.2-0701.5.2: Sostegno a progetti innovativi di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici regionali

ATT.0701.3.1-0701.4.3-0701.5.3: Promozione del turismo di montagna estivo e invernale e della conoscenza della biodiversità del territorio alpino e delle aree protette piemontesi, anche in termini di accessibilità

ATT.0701.2.3: Definizione, sviluppo e implementazione di campagne promozionali e azioni di marketing turistico

ATT.0701.2.4: Partecipazione a fiere turistiche nazionali ed internazionali

ATT.0701.1.4: Realizzazione, ristrutturazione e riqualificazione di strutture turistiche imprenditoriali

ATT.0701.3.2-0701.4.5-0701.5.4: Sostegno alla creazione a gestione innovativa, digitale e personalizzata dell'offerta turistico-ricettiva

ATT.0701.1.5: Certificazione di qualità per strutture ricettive sostenibili

ATT.0701.1.6: Miglioramento delle infrastrutture per la fruizione turistica del territorio

ATT.0701.1.7: Partecipazione al Tavolo di lavoro delle Province del Piemonte per le Professioni turistiche e le Agenzie di viaggio e coordinamento delle azioni sulla tematica

ATT.0701.1.8: Sostegno a favore delle associazioni per la messa in sicurezza delle strutture e attrezzature utilizzate per l'allestimento di fiere ed eventi localizzati sul territorio piemontese

ATT.0701.3.4-0701.4.6-0701.5.6: Valorizzazione di un turismo in grado di stimolare l'impronta ecologica del settore attraverso investimenti di riqualificazione infrastrutturale, recupero di fabbricati esistenti in spazi urbani ed extraurbani e di rifunzionalizzazione di aree pubbliche destinate ad accogliere iniziative di attrattività turistica

ATT.0701.2.5: Supporto all'organizzazione e coordinamento dei grandi eventi sul territorio piemontese

OUTPUT

Output 0701.1: Contributi e finanziamenti

Indicatore: n. di bandi attivati e contributi assegnati per ciascun ambito (offerta e promozione)

Output 0701.02: Sostegno all'organizzazione e partecipazione ai grandi eventi

Indicatore: n. di grandi eventi sostenuti

Output 0701.3: Valorizzazione infrastrutture e beni esistenti anche ai fini della promozione e dello sviluppo del turismo religioso

Indicatore: n. di luoghi devozionali aperti al pubblico

Output 0701.4: Campagne e progetti finanziate per accrescere la visibilità e la reputazione del Piemonte come destinazione resiliente, sicura ed inclusiva

Indicatore: n. di progetti e iniziative finanziate

Output 0701.5: Potenziamento e promozione di infrastrutture turistiche (cammini, ciclovie, strade storiche di montagna etc) e messa in sicurezza delle strutture e delle manifestazioni per un turismo sostenibile e accessibile a tutti

Indicatore: n. di progetti ed iniziative finanziate

Programma 0903: Rifiuti

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Direttive 849/2018/UE, 850/2018/UE, 851/2018/UE e 852/2018/UE;
D.Lgs 152/2006, D.Lgs 36/2003, D.Lgs 49/2014, D.Lgs 209/2003, D.Lgs 188/2008;
LR 1/2018, LR 4/2021.

Contesto socio-economico-operativo

Le norme in materia di rifiuti sono mirate alla organizzazione del servizio secondo principi di efficienza, di efficacia e d'economicità. Al fine di ottimizzare le risorse economiche ed in un'ottica di limitazione degli impatti ambientali è necessario adeguare il sistema impiantistico ai futuri fabbisogni tenendo presente non solo quelli relativi al trattamento dei rifiuti raccolti differenziatamente e indifferenziatamente, ma anche dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, i cosiddetti rifiuti decadenti e gli scarti derivanti dal trattamento delle raccolte differenziate. In riferimento a quest'ultima tipologia di rifiuti essa rappresenta una novità di cui il sistema integrato dei rifiuti dovrà occuparsi, in termini pianificatori ed impiantistici, e costituisce una logica evoluzione verso sistemi di raccolta differenziata che garantiscano una qualità del materiale raccolto rispondente alle esigenze del mercato del recupero e riciclaggio. Occorre prendere atto che le filiere di raccolta differenziata dei rifiuti sono in continuo aumento, e vanno gestite a salvaguardia della qualità merceologica del tipo di rifiuto raccolto: ma, nonostante ciò, il grado di purezza merceologica richiesto dal mercato del riciclaggio, o in altri casi il fatto che alcuni rifiuti siano composti da svariate componenti o matrici (quali RAEE, Ingombranti, Spazzamento stradale), comporta la necessità di un'impiantistica di supporto affinché i rifiuti siano ulteriormente lavorati e seleziona prima delle operazioni di recupero finale.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Province, Città metropolitana, Conferenza d'ambito regionale, Consorzi di area vasta, Comuni, Società interessate (Aziende di raccolta e trasporto rifiuti, Gestori degli impianti).

Beneficiari finali della politica

Consorzi di gestione di rifiuti e comuni che li costituiscono, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0903.1: Prevenire la produzione dei rifiuti.

OB.0903.2: Incrementare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio, ossia il recupero di materia.

OB.0903.3: Promuovere il recupero energetico per le frazioni di rifiuti per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia al fine di ridurne il conferimento in discarica (conferimento in forma diretta o indiretta, a seguito di trattamento).

OB.0903.4: Minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica.

OB.0903.5: Favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di

ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030								
SDG prioritario								
SDGs secondari								
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE								
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA					
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			0903.1	0903.2	0903.3	0903.4	0903.5	
1	1.B	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse	X	X	X	X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			0903.1	0903.2	0903.3	0903.4	0903.5	
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale				X		
		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica.		X		X	X	
	3.D	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche				X		
2	2.B	Promuovere misure di efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili			X			
		Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale		X				
		Contrastare lo spreco alimentare per 'ambiti' territoriali che leghino risorse e soggetti diversi dei territori;	X					
INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT								
INPUT								
Risorse finanziarie:								
Anno 2026 € 2.716.500								
Anno 2027 € 2.716.500								
Anno 2028 € 2.716.500								

Ulteriore Input è la messa a disposizione di risorse umane del Settore Servizi Ambientali.

ATTIVITÀ

ATT.0903.1.1: Promozione di attività di ecodesign e ecoprogettazione finalizzate a facilitare la riparabilità dei beni

ATT.0903.1.2: Promozione di azioni di prevenzione dello spreco alimentare e di devoluzione delle eccedenze alimentari, azioni per la riduzione dei rifiuti alimentari nella produzione primaria e nel settore della trasformazione

ATT.0903.1.3: Promozione del riuso, dei mercatini dell'usato e dei "Centri del riuso"

ATT.0903.1.4: Promozione della vendita/acquisto di prodotti sfusi, con imballaggio riutilizzabile, promozione del consumo di acqua del rubinetto, promozione del vuoto a rendere, promozione di accordi per la riduzione dei rifiuti di imballaggio ed alimentari

ATT.0903.1.5: Promozione della tariffa puntuale o di sistemi alternativi in grado comunque di correlare la produzione dei rifiuti alla singola utenza

ATT.0903.2.1: Consolidamento dei servizi di raccolta domiciliare, riorganizzazione e/o ottimizzazione dei servizi di raccolta (inclusa la realizzazione, adeguamento e ampliamento dei centri di raccolta rifiuti) finalizzati a raggiungere un target di RD a livello regionale del 75% entro il 2030 e del 82% entro il 2035.

ATT.0903.3.1: Massimizzazione del recupero energetico dei rifiuti non riciclabili aumentando la produzione di energia termica, attraverso la promozione del teleriscaldamento

ATT.0903.4.1: Promozione di trattamenti finalizzati ad evitare il conferimento in discarica degli scarti di trattamento dei rifiuti urbani

ATT.0903.5.1: Interventi per valorizzare le potenzialità impiantistiche di riciclo/recupero già presenti sul territorio regionale e per favorire la localizzazione di imprese che effettuano riciclo/recupero di materia al fine di poter gestire quei flussi di rifiuti che attualmente costituiscono la domanda inevasa

OUTPUT

Output 0903.1: Sostegno finanziario alle spese di investimento e di gestione che gli Enti di governo devono sostenere per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano regionale di gestione rifiuti

Indicatore: n. di Enti di governo (Consorzi di gestione rifiuti e Ambiti territoriali ottimali) beneficiari di un finanziamento regionale o finanziamenti erogati

Output 0903.2: Sostegno finanziario alle spese di investimento e di gestione che gli Enti di governo devono sostenere per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano

Indicatore: n. di Enti di governo (Consorzi di gestione rifiuti e Ambiti territoriali ottimali) beneficiari di un finanziamento regionale o finanziamenti erogati

Output 0903.3: Supportare le attività di avvio operativo dell'Ente di governo dell'Ambito regionale (AR Piemonte) in attuazione della l.r. 1/2018 in materia di governance dei rifiuti

Indicatore: n. di pareri e note trasmesse

Output 0903.4: Mantenimento del livello di recupero di materia delle scorie e ceneri non pericolose da termovalorizzazione rilevato nel 2019

Indicatore: Quantità di ceneri e scorie non pericolose avviate a recupero (valore assoluto e in percentuale)

Output 0903.5 : Monitoraggio delle tipologie impiantistiche presenti sul territorio e delle relative capacità di trattamento

Indicatore: n. di documenti prodotti

Programma 1401: Industria, PMI e Artigianato

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Competitività del sistema regionale

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L 443/1985;

LR 34/2004, LR 1/2009, DGR 40-6154/2022.

Contesto socio-economico-operativo

La realtà imprenditoriale piemontese è caratterizzata da una grande varietà di settori, con una prevalenza di piccole e medie imprese (PMI). In un contesto caratterizzato da prospettive economiche internazionali incerte, condizionate dalle tensioni geo-politiche e dalla crisi finanziaria, le imprese piemontesi devono affrontare sfide legate all'innovazione, alla competitività internazionale e all'accesso al credito. Pertanto, diventano strategici strumenti di agevolazione agli investimenti e all'accesso al credito regionali ed europei, nonché misure di promozione delle imprese sui mercati nazionali e internazionali e per la costituzione di forme aggregative per l'esercizio di attività congiunte per le imprese, di filiere e distretti produttivi e di progetti integrati a livello territoriale.

L'obiettivo è quello di rafforzare la produttività e la crescita incentivando una transizione ecologica e digitale oltre a promuovere tecnologie innovative e sostenere la patrimonializzazione delle imprese. Il contesto programmatico è quello del programma pluriennale d'intervento delle attività produttive, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 34/2004 e del Documento di indirizzi pluriennale dell'artigianato di cui alla L.R. 1/2009, che consentono la definizione delle priorità e degli strumenti di politica regionale di medio-lungo periodo in sinergia con gli altri atti di programmazione strategica regionale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Finpiemonte S.p.A., Enti locali, Associazioni di categoria e datoriali, CCIAA e Unioncamere Piemonte, Istituti di credito, Fondazioni bancarie e confidi, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Commissione regionale per l'artigianato, CSI, Ministero delle imprese e del Made in Italy, Direzione Coordinamento Fondi Europei, Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio.

Beneficiari finali della politica

Imprese artigiane piemontesi, Istituti di ricerca, Enti locali, Persone fisiche richiedenti l'accesso a esami/corsi di formazione per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di estetisti e acconciatori.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1401.1: Favorire l'innovazione tecnologica, produttiva, organizzativa, gestionale del settore produttivo e artigianale in ambito imprenditoriale, attraverso strumenti finanziari di accesso al credito agevolato per le imprese

OB.1401.2: Attrarre e accompagnare nuovi investimenti produttivi verso il territorio regionale rafforzando anche il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo, valorizzando l'offerta del territorio, anche in termini di opportunità localizzative e agevolando i processi di ampliamento, ristrutturazione, riconversione e riattivazione delle imprese

OB.1401.3: Sviluppare la base produttiva, la costituzione di nuove imprese per favorire la transizione verde, tecnologica e digitale e la competitività mediante l'accesso al credito e azioni di sostegno e attrazione agli investimenti produttivi, con particolare riguardo alle PMI

OB.1401.4: Favorire forme aggregative per la promozione di attività per l'impresa artigiana di progetti integrati a livello territoriale, in concorso con enti locali, confederazioni regionali artigiane, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti pubblici e privati,

fondazioni, associazioni e consorzi di imprese, compresi i progetti di valorizzazione delle imprese anche di qualità ed eccellenza e per l'inserimento di giovani in botteghe scuola

OB.1401.5: Promozione imprese artigiane sui mercati nazionali ed esteri nel contesto fieristico nazionale, consolidando la collaborazione con Unioncamere Piemonte anche nel veicolare l'immagine della Regione

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030							
SDG prioritario							
SDGs secondari		  					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1401.1	1401.2	1401.3	1401.4	1401.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X	X	X	X	
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell’economia circolare e della bio-economia	X	X	X		
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X	X	X	X	X
		Promuovere la ricerca e l’innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca		X			
	1.B	Promuovere l’innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X	X	X	X
		Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese	X	X			
		Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse	X				
		Promuovere la cura dei territori e del		X		X	

	1.C	patrimonio storico-culturale e paesaggistico					
	1.C	Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio		X		X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1401.1	1401.2	1401.3	1401.4	1401.5
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X	X	X	X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali		X		X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X	X	X	X	
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana				X	
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una "cultura" della sostenibilità				X	
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile				X	
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X			X	
		Valorizzare il patrimonio UNESCO				X	
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale				X	X
	4.A	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti			X		
4	4.B	Favorire la nascita (o la trasformazione) di imprese capaci di rilanciare il dinamismo imprenditoriale del Piemonte e che generare sviluppo sostenibile	X	X	X	X	X
	4.C	Promuovere le "reti" pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile, sia per favorire la qualificazione delle risorse umano-professionali e la crescita di una "cultura" della sostenibilità	X	X	X	X	X

		Sviluppare un sistema culturale inteso come un insieme di valori e conoscenze che posizionino le imprese, di qualsiasi natura, relativamente alla sostenibilità, contribuendo a formare l'unicità di un territorio e l'identità dei singoli		X		X	
--	--	---	--	---	--	---	--

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Industria e PMI

Oltre allo stanziamento previsto in bilancio, destinato all'implementazione del Programma Pluriennale, nella definizione e attuazione dello stesso e delle singole Misure ad esso coerenti, vengono attivate risorse umane e competenze nell'ambito delle strutture regionali e in particolare della Direzione oltre a risorse afferenti al partenariato dei portatori d'interesse coinvolti.

Natura risorse	2026	2027	2028
Regionale	€ 25.306.240	€ 10.434.840	€ 10.434.840

Artigianato

Natura risorse	2026	2027	2028
Regionale	€ 2.236.500	€ 2.246.500	€ 2.246.500,00

Risorse umane:

- strutture regionali coinvolte;
- soggetto in house per la gestione della concessione ed erogazione di benefici alle imprese;
- CSI per la digitalizzazione di procedure e accesso alle misure a favore delle imprese;
- Associazioni di categoria (coordinamento nella selezione dei progetti a favore delle Imprese);
- CCIAA e Unioncamere Piemonte;
- Commissione regionale per l'artigianato;
- Soggetti gestori di servizi dati in affidamento (codice appalti)
- Enti locali

ATTIVITÀ

ATT.1401.1.1: Aggiornamento della programmazione annuale e pluriennale rispetto alla normativa e agli indirizzi dell'amministrazione regionale, con specifico riferimento alla programmazione riferita alla Legge 34

ATT.1401.1.2: Aggiornamento programmazione annuale e pluriennale regionale in materia di artigianato in attuazione dell'art 10 L.R. 1/2009, Testo Unico Artigianato

ATT.1401.1.3: Definizione di aiuti alle imprese artigiane per il sostegno all'accesso al credito per gli investimenti, l'ammodernamento e l'innovazione dei processi produttivi attraverso il Fondo unico artigianato con le sezioni "Finanziamento agevolato" e "Contributo a fondo perduto"

ATT.1401.1.4: Partecipazione ai comitati di valutazione nel corso della fase di attuazione delle misure

ATT.1401.2.1: Gestione delle risorse destinate all'agevolazione dei progetti di investimento, anche attraverso il cofinanziamento delle operazioni di ingegneria finanziaria attivati sulla programmazione 2021-2027 del PR FESR

ATT.1401.2.2: Definizione dell'offerta localizzativa piemontese al fine di attrarre nuovi investimenti attraverso l'elaborazione e la gestione di opportuna Manifestazione d'interesse rivolta a pubblico privato

ATT.1401.2.3: Partecipazione ai comitati di valutazione nel corso della fase di attuazione delle misure

ATT.1401.2.4: Azioni di coordinamento finalizzate all'attrazione di investimenti riferibili alle attività del Team

Attrazione

ATT.1401.3.1: Definizione di aiuti alle imprese e altri beneficiari e promozione di misure coerenti

ATT.1401.3.2: Definizione di misure per favorire l'atterraggio di nuovi investimenti in Piemonte (Contratto di insediamento, azioni di sistema per l'attrazione delle imprese)

ATT.1401.3.3: Definizione di misure per sostenere il sistema regionale del credito

ATT.1401.4.1: Definizione dei criteri per l'individuazione delle Aree di Sviluppo dell'Artigianato (ASA) e degli indirizzi per le agevolazioni agli Enti locali per la costituzione delle stesse

ATT.1401.4.2: Definizione di criteri e misure per valorizzare imprese artigiane di qualità ed eccellenza

ATT.1401.4.3: Revisione complessiva e aggiornamento delle modalità di attuazione per il progetto Bottega scuola

ATT.1401.5.1: Concessione di agevolazioni alle imprese artigiane per la partecipazione a fiere nazionali e internazionali in Italia, in collaborazione con il sistema camerale

ATT.1401.5.2: Attività istituzionale in materia di artigianato concernente nomine, designazioni e rapporti con il sistema camerale

OUTPUT

Output 1401.1: Programmi/misure/bandi per il sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi, per la ricerca in ambito territoriale e la costituzione e il consolidamento delle start-up innovative coerenti con gli obiettivi sopracitati

Indicatore: n. misure/bandi attivate

Output 1401.2: Elaborazione e gestione manifestazione di interesse

Indicatore: n. aree produttive catalogate nell'ambito della gestione della manifestazione

Output 1401.3: Programmi/misure e bandi per investimenti e o accesso al credito per il consolidamento e lo sviluppo della base produttiva e favorire la transizione verde digitale

Indicatore: n. misure/bandi attivate

Output 1401.4: Individuazione di ambiti territoriali per favorire l'aggregazione di soggetti e la collaborazione tra diversi attori del territorio

Indicatore: n. aree di sviluppo dell'artigianato individuate

Output 1401.5: Misure per la promozione delle imprese artigiane piemontesi sui mercati nazionali e internazionali mediante erogazione di contributi

Indicatore: n. imprese beneficiarie

Programma 1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Cultura, Turismo, Sport e Commercio

CONTESTO DI RIFERIMENTO**Contesto normativo**

Direttiva UE 2006/123/CE, Direttiva UE 2014/94/UE (di prossima abrogazione con Regolamento del Parlamento e del Consiglio in corso di approvazione);

D.Lgs 114/1998, D.Lgs 59/2010, D.Lgs 222/2016, D.Lgs 257/2016;

LR 28/1999, LR 38/2006, LR 31/2008, LR 14/2004, LR 24/2009.

Contesto socio-economico-operativo

Gli effetti depressivi della perdurante crisi economica ed energetica con l'aumento dei costi dei consumi e dei prezzi dei beni di prima necessità hanno sensibilmente minato la tenuta

del commercio piemontese, già interessato dalle gravi difficoltà connesse al processo di grande trasformazione del comparto.

Parallelamente, sempre nuovi fenomeni e criticità interessano il modello di rete distributiva commerciale consolidato provocandone la progressiva destrutturazione, spesso al di là degli schemi codificati nella normativa vigente in materia, rendendola non più pienamente rispondente rispetto ad uno scenario locale e globale in rapida evoluzione e alle esigenze di un sistema distributivo profondamente e repentinamente mutato.

Tale scenario richiede altresì un intervento generale di razionalizzazione e semplificazione giuridica e amministrativa per una ricerca costante delle condizioni di equilibrio nella concorrenza tra le varie forme e modalità di esercizio dell'attività commerciale, oltre che politiche attive di incentivazione e sviluppo a favore delle imprese del commercio e delle amministrazioni comunali.

Dall'adozione della Direttiva 2014/94/UE (DAFI) avente come obiettivo principale lo sviluppo di un mercato ampio di combustibili alternativi per il trasporto stradale, i mercati si sono sviluppati in modo diverso per quanto riguarda la diffusione dei veicoli alimentati con carburanti eco-compatibili e la realizzazione delle relative infrastrutture. Con particolare riguardo ai veicoli elettrici, l'obiettivo di creare un'infrastruttura di facile utilizzo è stato conseguito solo in parte: restano da migliorare alcuni punti come un facile accesso alle informazioni sull'ubicazione e sulla disponibilità di tutti i punti di ricarica e di rifornimento e la trasparenza sui prezzi delle ricariche e i metodi di pagamento.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero della Funzione Pubblica, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Coordinamenti tecnici Attività produttive per il commercio, l'area pubblica, i carburanti, le fiere, Commissione per lo sviluppo economico della Conferenza Stato Regioni, Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza Stato Regioni;

Direzioni regionali (Competitività del sistema regionale; Coordinamento politiche e fondi europei; Ambiente, energia e territorio; Sanità e welfare; Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro; Agricoltura e Cibo), Sistema delle Autonomie locali, società in house (CSI, Finpiemonte), Enti strumentali (IRES), Fondazione Compagnia di San Paolo, Associazioni di categoria del commercio e dei gestori e imprese del settore carburanti, Associazioni dei Consumatori.

Beneficiari finali della politica

Enti locali, Associazioni di categoria del commercio, Associazioni dei consumatori, operatori del commercio, consumatori e cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1402.1: Proseguire la valorizzazione territoriale innovativa attraverso lo strumento dei Distretti del commercio, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata e di ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani.

OB.1402.2: Attuare il nuovo sistema di verifica della regolarità amministrativa, previdenziale, assistenziale e fiscale delle imprese del commercio su area pubblica, ai fini del superamento dell'assetto legislativo apparso, nel contesto dell'esperienza applicativa, macchinoso e scarsamente efficace, adattando alla realtà piemontese soluzioni già in uso in altre regioni

limitrofe.

OB.1402.3: Attuazione della normativa riguardante l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti in conformità al nuovo Regolamento UE che fissa la diffusione obbligatoria di infrastrutture di ricarica elettrica e di rifornimento di idrogeno nel settore stradale.

OB.1402.4: Sostenere gli investimenti per l'innovazione e l'accesso al credito delle imprese del terziario commerciale per il superamento della crisi economica e la qualificazione del tessuto economico prevalentemente urbano.

OB.1402.5: Garantire un servizio di informazione e assistenza per la tutela dei diritti riconosciuti al cittadino-consumatore attraverso la presenza, sul territorio regionale, di centri di assistenza al cittadino qualificati.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030							
SDG prioritario							
SDGs secondari		   					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1402.1	1402.2	1402.3	1402.4	1402.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative			X		
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell’economia circolare e della bio-economia			X		
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X		X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1402.1	1402.2	1402.3	1402.4	1402.5
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X		X	X	
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali;			X		

		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili;	X		X		
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X		X	X
6	6.B	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di (segue elenco di voci che possono considerarsi altrettanti obiettivi)	X	X	X	X	X
		Garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione	X				X
		Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali	X			X	
		Favorire il ricambio generazionale e l'insediamento di nuovi giovani in tutti i settori economici del Piemonte	X		X	X	

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 4.161.784

Anno 2027 € 3.131.500

Anno 2028 € 3.131.500

Risorse umane:

Impiego di risorse umane e di conoscenze giuridico amministrative e tecniche del Settore.

ATTIVITÀ

ATT.1402.1.1: Attivare bandi finalizzati al sostegno dei Distretti del commercio del Piemonte esistenti e nuovi

ATT.1402.1.2: Attivare, attraverso la politica attiva sui Distretti del commercio, misure finalizzate al sostegno di progetti di investimenti per le imprese del commercio in sede fissa e su area pubblica, nonché quelle della somministrazione di alimenti e bevande

ATT.1402.1.3: Attivare protocolli di intesa con partner altamente qualificati al fine di proporre percorsi formativi a favore dei soggetti coinvolti a vario titolo nei Distretti del commercio

ATT.1402.2.1: Partecipazione ad incontri/consultazioni/riunioni per la semplificazione dei procedimenti amministrativi del comparto commercio e dei controlli di regolarità nel comparto del commercio su area pubblica, nonché predisposizione di documenti di studio e approfondimento e redazione dei relativi atti normativi

ATT.1402.2.2: Assistenza e supporto agli enti locali ed operatori commerciali, nonché alle associazioni di categoria nella fase di prima applicazione della normativa vigente in materia di regolarità amministrativa, contributiva, assistenziale e fiscale delle imprese del commercio su area pubblica basata sui documenti della carta di esercizio e attestazione annuale

ATT.1402.2.3: Organizzazione di incontri formativi e supporto agli operatori e agli enti locali per l'applicazione della normativa vigente in materia di controlli

ATT.1402.3.1: Monitorare la rete distributiva dei carburanti

ATT.1402.3.2: Monitorare le reti di ricarica per la mobilità elettrica e il rifornimento dei combustibili alternativi sull'attuale rete distributiva di carburanti

ATT.1402.4.1: Proseguimento delle misure di concessione di crediti a favore delle micro, piccole e medie imprese del comparto del commercio

ATT.1402.5.1: Attivare bandi finalizzati al sostegno della rete degli sportelli piemontesi dei consumatori

OUTPUT

Output 1402.1: Progetti Strategici dei Distretti del Commercio realizzati e conclusi

Indicatore: n. di Distretti del Commercio che hanno portato a termine il progetto

Output 1402.2: Applicazione del sistema di controllo della Carta di esercizio e attestazione di regolarità delle imprese del commercio su area pubblica

Indicatore: n. di Carte d'esercizio e Attestazioni annuali rilasciate.

Output 1402.3: Applicazione della normativa derivante da Intese Stato-Regioni riguardante l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti in conformità al nuovo Regolamento UE che fissa la diffusione obbligatoria di infrastrutture di ricarica elettrica e di rifornimento di idrogeno nel settore stradale

Indicatore: n. di atti regionali assunti

Output 1402.4: Sostenere gli investimenti per l'innovazione e l'accesso al credito delle imprese del terziario commerciale

Indicatore: n. di imprese del commercio in sede fissa e su area pubblica e quelle della somministrazione di alimenti e bevande che usufruiscono delle misure di sostegno

Output 1402.5: Finanziamento della rete degli sportelli dei consumatori piemontesi

Indicatore: n. di Associazioni finanziate

Programma 1403: Ricerca e innovazione

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Competitività del sistema regionale

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Regolamenti europei per la Politica di coesione 2021-2027, Reg. UE 1060/2021, Reg. UE 1058/202, Reg. UE 1315/2023;

DGR 43-4315/2021.

Contesto socio-economico-operativo

Il Piemonte si caratterizza per un posizionamento relativamente alto in alcuni dei principali indicatori dell'innovazione, contrapposto ad una difficoltà di conversione dell'attività di ricerca in valore industriale ed economico per debolezze del sistema quali: non adeguato strato intermedio di imprese trainanti i processi di innovazione, non elevata propensione alla collaborazione, minore diversificazione delle specializzazioni produttive rispetto a realtà analoghe, minore consistenza del settore servizi avanzati.

A ciò si aggiunge la carenza di adeguato capitale umano che supporti le imprese nei percorsi di innovazione per perseguire le sfide della transizione industriale; la politica regionale deve quindi rispondere ai fabbisogni delle imprese in termini di rafforzamento delle competenze e qualificazione e sviluppo del capitale umano.

Per rispondere a tali sfide, la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 ha ridefinito gli indirizzi regionali per promuovere la collaborazione tra attori dell'ecosistema dell'innovazione, così rafforzandolo, e la trasversalità delle traiettorie d'innovazione.

Principale strumento di attuazione è il PR FESR 2021-2027, che finanzia interventi in materia di ricerca, innovazione e competitività, e del rafforzamento delle competenze.

Questo si traduce in bandi attuativi, se del caso, in raccordo con altri strumenti di finanziamento che agiscono sui medesimi obiettivi (ad esempio, con il PNRR – M4C2 per la ricerca e M2C2 per lo sviluppo dell'idrogeno).

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali (Coordinamento politiche e Fondi Europei, **Istruzione formazione e lavoro**, Ambiente energia e territorio, Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica), Finpiemonte, CSI, IRES Piemonte, Dipartimento Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Altre Regioni.

Beneficiari finali della politica

PMI, Grandi imprese, Organismi di ricerca, End User, tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'ecosistema regionale dell'innovazione.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1403.1: Supportare l'ecosistema regionale della ricerca e innovazione nel fronteggiare le sfide poste e cogliere le opportunità della transizione digitale, ecologica, sociale, tramite azioni di sistema coerenti con la Smart Specialization Strategy 21/27, mediante attività dei Cluster di innovazione regionali.

OB.1403.2: Supportare generazione, sviluppo e maturazione di nuove tecnologie coerenti con la S3 regionale, mediante il supporto ad attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione dell'ecosistema della ricerca piemontese, nonché la transizione dei relativi risultati alle fasi di avvio industriale e/o commerciale.

OB.1403.3: Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico alle imprese supportando gli investimenti in laboratori e attrezzature, aperti a più utenti in modo trasparente e non discriminatorio, funzionali allo sviluppo di attività di ricerca per applicazioni rilevanti nell'industria e per il sistema delle imprese.

OB.1403.4: Sostegno alla prima crescita delle startup innovative ad alto contenuto di conoscenza che sviluppino un progetto imprenditoriale in Piemonte, contribuendo a sviluppare un sistema economico innovativo e competitivo, e incentivazione del loro reperimento di risorse da investitori esterni.

OB.1403.5: Promozione dei percorsi di reskilling/upskilling e di inserimento di nuovo personale qualificato negli organici aziendali connessi al conseguimento degli obiettivi della S3.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario



SDGs secondari							
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1403.1	1403.2	1403.3	1403.4	1403.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X	X	X	X	
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell’economia circolare e della bio-economia	X	X	X	X	
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X	X	X		
		Promuovere la ricerca e l’innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca	X	X	X	X	X
	1.B	Promuovere l’innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1403.1	1403.2	1403.3	1403.4	1403.5
4	4.A	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti	X	X	X		
		“Mixare” azioni che orientano il sistema produttivo per lo sviluppo sostenibile con azioni di sperimentazione, ricerca e formazione, ritenute centrali nel promuovere cambiamenti duraturi	X	X	X		X
	4.B	Sostenere lo sviluppo, la consulenza e l’applicazione di idee innovative e il trasferimento della conoscenza scientifica al sistema delle imprese	X	X	X	X	X
		Favorire la nascita (o la trasformazione) di imprese capaci di rilanciare il dinamismo imprenditoriale del Piemonte e che generare sviluppo	X	X	X	X	

	sostenibile					
4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy					X
4.E	Rafforzare delle scelte già fatte all'interno dei settori regionali e adottare percorsi nuovi che irrobustiscano quelle idee originali per sistematizzare un approccio alla sostenibilità	X	X	X	X	

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT

INPUT

Risorse finanziarie:

(politica di ricerca e innovazione)

Anno 2026: € 81.900.000

Anno 2027: € 97.200.000

Anno 2028: € 54.969.862

Come illustrato in dettaglio nella tabella seguente, alcune delle suddette risorse derivano dal PR FESR 2021-2027 e altre dal Piano Sviluppo e Coesione, ed entrambe le tipologie confluiscono nel Programma 14.05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività:

	2026	2027	2028
Programma 14.03	€ 5.000.000	€ 5.000.000	€ 0
Programma 14.05 FESR	€ 75.400.000	€ 90.200.000	€ 53.469.862
Programma 14.05 PSC	€ 1.500.000	€ 2.000.000	€ 1.500.000
TOTALE	€ 81.900.000	€ 97.200.000	€ 54.969.862

Oltre alle risorse sopra indicate, per la realizzazione delle azioni previste dal PR FESR 2021-2027 per l'attuazione della politica di ricerca e innovazione è stato già previsto lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie sulle annualità 2029-2031.

Risorse non economiche:

- strumenti tecnologici quali le Piattaforme per la gestione dei bandi e dei progetti finanziati nell'ambito del PR FESR e, in generale, le risorse di cui al Sistema di gestione e controllo del PR FESR;
- collaborazione con gli attori del sistema regionale dell'innovazione (es. Poli d'innovazione, atenei, associazioni datoriali, sistema camerale, incubatori, fondazioni bancarie), nell'ambito dei Tavoli di dialogo previsti dalla S3.

Risorse umane:

- personale regionale in organico alla Direzione Competitività del Sistema regionale;
- personale di Finpiemonte S.p.A., in qualità di organismo intermedio per la gestione dei bandi;
- personale di IRES Piemonte e relative risorse conoscitive (es. banche dati, rapporti di valutazione).

ATTIVITÀ

ATT.1403.1.1: Sostegno a programmi di sviluppo di Cluster regionali realizzati, in collaborazione, da Poli di Innovazione nelle macro aree tematiche e traiettorie di sviluppo di cui alle Componenti Trasversali di Innovazione della S3 2021/2027 Transizione Digitale, Transizione Ecologica e Benessere delle Persone e della comunità

ATT.1403.2.1: Sostegno alle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione, alle fasi di industrializzazione dei relativi risultati funzionali alla accelerazione della messa in produzione e/o

commercializzazione dell'innovazione

ATT.1403.3.1: Sostegno a progetti per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture della ricerca e tecnologiche pubbliche e private

ATT.1403.4.1: Sostegno alla prima crescita di start up innovative

ATT.1403.5.1: Sostegno al rafforzamento delle competenze del personale occupato ed incremento delle stesse attraverso il ricorso a nuove figure a supporto dei progetti/processi di innovazione

OUTPUT

Output 1403.1: Finanziamento di programmi di rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e innovazione regionale nell'ambito della transizione digitale, ecologica e sociale del sistema produttivo piemontese

Indicatore: n. soggetti sostenuti

Output 1403.2: Finanziamento di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di imprese e organismi di ricerca che diversificano e innovano la propria specializzazione produttiva

Indicatore: n. imprese sostenute (indicatore PR FESR 2021-2027)

Output 1403.3: Finanziamento di progetti per lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Indicatore: n. progetti di rafforzamento del sistema regionale finanziati (indicatore PR FESR 2021-2027)

Output 1403.4: Finanziamento di progetti sviluppati da start up innovative afferenti a una delle tre Componenti Trasversali dell'innovazione (transizione digitale, transizione ecologica, impatto sociale e territoriale) e coerenti con almeno uno dei sistemi prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente del Piemonte 2021-2027

Indicatore: n. start up innovative sostenute

Output 1403.5: Finanziamento di progetti formativi delle PMI per reskilling-upskilling del personale e ricorso a nuove figure professionali a supporto dei processi di innovazione delle PMI

Indicatore: n. PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (indicatore PR FESR 2021-2027)

Programma 1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Missione di riferimento: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Agricoltura e cibo

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

- Regolamento (UE) 2021/2115;
- LR 21/1999, LR 63/1978, LR 1/2019, LR 18/2022, LR 20/2022, LR 1/2025.

Contesto socio-economico-operativo

In Piemonte, secondo l'Anagrafe Agricola Unica (2023), sono attive 43.445 aziende che occupano circa 70.000 persone, stagionali compresi. La Superficie Agricola Totale (SAT) è di circa 1,19 milioni di ettari, mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) ammonta a 898.677 ettari, rappresentando circa il 35% del territorio piemontese, che si estende su 2.539.167 ettari. La SAU è composta principalmente da seminativi (566.166 ettari), prati permanenti e pascoli (233.656 ettari) e coltivazioni permanenti, prevalentemente vite e fruttiferi, che coprono 98.854 ettari.

Il settore zootecnico riveste un ruolo significativo, con l'allevamento bovino che incide per il 54% sul totale in termini di unità di bestiame adulto (UBA). Il settore agroalimentare, considerando anche l'industria di trasformazione, ha generato nel 2023 un valore aggiunto di circa 5 miliardi di euro, con una crescita dell'1,6% a prezzi correnti rispetto all'anno

precedente. Questo rappresenta il 4,3% del totale regionale. Inoltre, il settore mostra una forte propensione all'export, contribuendo per il 14% al valore complessivo delle esportazioni regionali. Le aziende piemontesi si distinguono per la varietà degli indirizzi produttivi, influenzati dalla diversità pedoclimatica della regione. Gli allevamenti di erbivori e le produzioni cerealicole sono prevalenti; nelle zone collinari domina l'orientamento vitivinicolo, mentre nella pianura vercellese-novarese si concentra l'importante distretto risicolo. Nelle diverse fasce altimetriche si osserva una variabilità strutturale, con la pianura che presenta i valori medi più elevati per SAU, UBA e valore della produzione.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Altre Direzioni regionali: Sanità, Ambiente, energia e territorio, Competitività del sistema regionale, Cultura, turismo, sport e commercio, Coordinamento politiche e fondi europei.

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), Istituto di ricerche socio economico della Regione Piemonte (IRES PIEMONTE), Istituto per le Piante da legno e l'ambiente (IPLA S.P.A.), Consorzio per il sistema informativo (CSI PIEMONTE), Unione europea, Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA), Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), Università degli studi di Torino, Università di scienze gastronomiche di Pollenzo, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia (CREA), Consiglio Nazionale per la Ricerca (CNR), VisitPiemonte, Camere di commercio, Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese (Agrion).

Beneficiari finali della politica

Aziende agricole (incluse le aziende apistiche), Aziende vivaistiche, Imprese agroalimentari, Imprenditori agricoli singoli o associati, Cooperative agricole, Aziende iscritte al RUOP (Registro ufficiale dei Operatori Professionali), Società semplici, Enotecche regionali, Botteghe del vino, Cantine consorziali, Strade del vino, Consorzi di tutela, Organizzazioni di produttori, Società di persone o di capitali esercitanti attività agricola, Associazioni fondiarie, Associazioni senza fini di lucro, Associazioni d'impresa, Enti di diritto pubblico, Organismi collettivi, Consorzi di difesa, Consorzi di irrigazione e di bonifica, Consorzi (con o senza persone giuridiche), Consorzi di bonifica e/o irrigazione, Consorzi intercomunali, Allevatori (di ovini, caprini, bovini, equini o altre specie di interesse zootecnico), Enti pubblici e privati coinvolti nella tutela, nella valorizzazione e nella gestione del territorio, Distretti del Cibo riconosciuti dalla Regione Piemonte, Aziende agroindustriali, Organismi di ricerca, Associazioni, Società in nome collettivo, Società cooperativa a responsabilità limitata, Società consortili, Società per azioni, Cooperative (anche sociali), Enti ecclesiastici, Aziende municipali, Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese (Agrion), altre Fondazioni, Enti pubblici, Comuni, Enti parco, Comunità montana, Enti morali s.a.s., Enti di formazione, Aziende speciali ai sensi della L. 142/90.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1601.1: Migliorare l'orientamento al mercato, aumentare la competitività delle aziende agricole e la posizione degli agricoltori nella catena del valore, favorire la ricerca, la sperimentazione, la dimostrazione, l'innovazione, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico nel settore agricolo, la formazione e l'informazione, favorire il ricambio generazionale e

l'insediamento di nuovi giovani in agricoltura facilitando lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.

OB.1601.2: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche, aumentare il sequestro del carbonio e migliorare la gestione dei reflui zootecnici al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e mitigare i cambiamenti climatici.

OB.1601.3: Migliorare la gestione della risorsa idrica attraverso lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture irrigue aziendali ed extra-aziendali.

OB.1601.4: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità mediante la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura anche nell'ottica di adattamento al cambiamento climatico, nonché prevenire i danni da avversità biotiche e abiotiche, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat legati all'agricoltura.

OB.1601.5: Promuovere e valorizzare le filiere e le produzioni agricole, le loro specificità, favorendone lo sviluppo economico con il sostegno ai sistemi produttivi agricoli e agroalimentari locali, migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, ridurre gli sprechi alimentari, ostacolare le frodi agroalimentari, nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche, garantendo la tutela dei diritti fondamentali dei consumatori e dei produttori.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario	
SDGs secondari	   

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1601.1	1601.2	1601.3	1601.4	1601.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X	X	X		
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X				
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca	X	X		X	

	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X	X	X	
		Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese		X			X
		Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse		X			X
	1.D	Convertire le pratiche agricole	X	X		X	X
		Sostenere lo sviluppo di filiere produttive	X				X
		Sostenere la bioeconomia e le produzioni biologiche		X			X
MAS INDIRETTA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1601.1	1601.2	1601.3	1601.4	1601.5
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale		X			
		Tutelare il suolo e le risorse naturali		X	X	X	
		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica		X			
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X				X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali	X				X
	3.D	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche		X		X	X
		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e loro gestione			X		
		Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna		X	X		
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità				X	
		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici				X	
4	4.A	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti	X				
		"Mixare" azioni che orientano il sistema produttivo per lo sviluppo sostenibile con azioni di sperimentazione, ricerca e	X	X			

		formazione, ritenute centrali nel promuovere cambiamenti duraturi					
5	5.B	Contrastare lo spreco alimentare per 'ambiti' territoriali che leghino risorse e soggetti diversi dei territori					X
	5.C	Promuovere una nuova cultura alimentare legata al cibo ed ai prodotti piemontesi					X
6	6B	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali; di favorire il ricambio generazionale e l'insediamento di nuovi giovani in tutti i settori economici del Piemonte	X				

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Anno 2026: 42.465.969 €

Anno 2027: 42.546.539 €

Anno 2028: 42.546.539 €

Risorse umane, organizzative e strumentali (ICT) per la predisposizione, attuazione, monitoraggio, valutazione e comunicazione degli interventi (sovvenzioni e servizi) e i relativi controlli.

ATTIVITÀ

ATT.1601.1.1: Favorire la ricerca, la sperimentazione, la dimostrazione, l'innovazione, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, la formazione e l'informazione, la consulenza aziendale e il sostegno agli investimenti in R&S nelle infrastrutture e nei servizi ICT

ATT.1601.1.2: Sostegno alle aziende agricole per favorire l'accesso al credito agrario di conduzione e aumentare la competitività e la resilienza delle stesse, con particolare attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

ATT.1601.1.3: Sostegno ai giovani agricoltori favorendo il ricambio generazionale e la formazione degli stessi;

ATT.1601.2.1: Sostegno agli agricoltori negli investimenti e nell'adozione di pratiche agricole orientate al miglioramento dell'ambiente e alla mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici

ATT.1601.3.1: Sviluppo e ammodernamento delle strutture aziendali e infrastrutture irrigue finalizzate all'efficientamento e al risparmio idrico

ATT.1601.4.1: Prevenzione e ripristino dei danni alle coltivazioni, alle strutture e infrastrutture agricole causate, da avversità biotiche e abiotiche

ATT.1601.5.1: Azioni e iniziative di valorizzazione e di sostegno delle produzioni agricole e agroalimentari mediante la promozione dei prodotti tipici (PAT), dei regimi di qualità (prodotti biologici, DOP, IGP, DOC, DOCG, SQPNI, SQNZ) con il brand "Piemonte is - ECCELLENZA PIEMONTE"

ATT.1601.5.2: Iniziative di educazione alimentare e orientamento ai consumi, campagne di comunicazione per promuovere pratiche antispreco, a sostegno dei prodotti locali anche mediante controlli dei servizi antisofisticazione agroalimentare e di vigilanza sull'emissione di organismi geneticamente modificati

OUTPUT

Output 1601.1: Sostenere e finanziare gli investimenti, la ricerca, la sperimentazione, la dimostrazione e l'innovazione nel settore agricolo

Indicatore: n. dei beneficiari/progetti finanziati

Output 1601.2: Sostenere gli investimenti e le pratiche agricole sostenibili

Indicatore: n. dei beneficiari di aiuti

Output 1601.3: Favorire il risparmio idrico a seguito di investimenti irrigui eseguiti

Indicatore: n. di aziende/consorzi finanziati per investimenti finalizzati a favorire il risparmio idrico

Output 1601.4: Contenimento di organismi nocivi

Indicatore: n. di ispezioni ufficiali eseguite per la verifica della presenza di organismi nocivi

Output 1601.5: Sostenere la filiera corta dei prodotti locali piemontesi per rivitalizzare le comunità e le economie del territorio e per promuovere l'educazione al cibo e l'orientamento ai consumi

Indicatore: n. di azioni/progetti finanziati per valorizzare le produzioni tipiche locali e per promuovere l'educazione alimentare e le pratiche antispreco

Programma 1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

Missione di riferimento: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Agricoltura e cibo

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

-LR 63/1978, LR 1/2019, LR 20/2018.

Contesto socio-economico-operativo

Il sistema agroalimentare piemontese rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia regionale, con una significativa influenza sia a livello nazionale che internazionale. L'agroalimentare costituisce il 9,4% del valore delle importazioni e il 14,9% delle esportazioni regionali, evidenziando una bilancia commerciale positiva e una forte competitività dei prodotti piemontesi sui mercati esteri. A tal riguardo, la Regione Piemonte ha creato un nuovo brand "Piemonte is - ECCELLENZA PIEMONTE" per promuovere l'identità del nostro territorio da sempre vocato all'agroalimentare e per far conoscere ai mercati nazionali e internazionali le straordinarie eccellenze della filiera piemontese caratterizzata da produzioni di grande qualità. Il nuovo brand sarà infatti il simbolo di riconoscimento della nostra regione, che garantisce la genuinità, la qualità e l'affidabilità di vini, formaggi, riso, carni, nocciole, castagne, tra i quali si evidenziano 14 Dop, 9 Igp, 19 vini docg, 41 vini doc, 344 prodotti agroalimentari tradizionali e oltre 600 di montagna. Si tratta complessivamente di 45.000 aziende agricole, di cui 2.230 certificate biologiche, 10 Distretti del cibo, 32 Consorzi di tutela, 15 Enotecche regionali e 6 Strade del vino e del cibo di qualità.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Altre Direzioni regionali: Cultura, turismo, sport e commercio, Coordinamento politiche e fondi europei.

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), Università di scienze gastronomiche di Pollenzo, Università del Piemonte, VisitPiemonte, Camere di commercio,

Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese (Agrion).

Beneficiari finali della politica

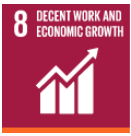
Imprese agricole, Aziende agroindustriali, Imprese agroalimentari, Distretti del Cibo riconosciuti dalla Regione Piemonte, Enotecche regionali, Botteghe del vino, Cantine consorziali, Strade del vino, Consorzi di tutela.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1603.1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo al fine di rafforzare la sicurezza alimentare e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola.

OB.1603.2: Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiarne l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario	
SDGs secondari	  

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRsvS)			ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			1603.1	1603.2
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X	X
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia	X	X
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X	X
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca	X	X
	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo		X
		Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle	X	

		materie prime e nelle attività delle imprese		
	1.D	Convertire le pratiche agricole	X	
		Sostenere lo sviluppo di filiere produttive	X	X
		Sostenere la bioeconomia e le produzioni biologiche	X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI DELLA PRIORITÀ	OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	
			1603.1	1603.2
3	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Anno 2026: 256.121 €

Anno 2027: 256.121 €

Anno 2028: 256.121 €

Risorse umane, organizzative e strumentali (ICT) per la predisposizione, attuazione, monitoraggio, valutazione e comunicazione degli interventi (sovvenzioni e servizi) e i relativi controlli.

ATTIVITÀ

ATT.1603.1.1: Promozione dei bandi relativi inerente i contratti di filiera e di distretto

ATT.1603.2.1: Sviluppo, ammodernamento e potenziamento del sistema delle imprese agricole ed agroindustriali

OUTPUT

Output 1603.1: Predisposizione dei pareri per il MASAF in merito alla compatibilità dei progetti presentati con le politiche regionali

Indicatore: n. di pareri forniti in rapporto ai progetti presentati

Output 1603.2: Investimenti materiali e immateriali proposti sul territorio finalizzati allo sviluppo del sistema agricolo e agroindustriale

Indicatore: n. di progetti approvati

MAS 2**FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI
EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

In Piemonte la transizione energetica intende contribuire a ridurre le emissioni climalteranti e le emissioni inquinanti, ad assicurare energia a prezzi ragionevoli, a creare nuove opportunità di crescita e occupazione, a garantire una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico e a ridurre la dipendenza dalle importazioni dai territori limitrofi.

Le priorità di intervento riguardano: la riduzione dei consumi, l'aumento dell'efficienza energetica, la sostituzione progressiva delle fonti fossili con fonti rinnovabili sostenibili, la promozione e facilitazione della conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile e un cambio di paradigma nell'organizzazione della generazione elettrica da un modello centralizzato ad un modello di generazione distribuita in cui le fonti rinnovabili assumono un ruolo di primo piano in una diversa organizzazione del mercato.

Programma 0908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e l'ambiente

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Direttiva 2008/50/CE;

L 36/2001, D.Lgs 155/2010, D.Lgs 101/2020, D.Lgs 259/2003, D.Lgs 42/2017, D.Lgs 105/2015; LR 43/2000, LR 5/2010, LR19/04.

Contesto socio-economico-operativo

Il Bacino Padano è una delle aree europee più problematiche per quanto riguarda la qualità dell'aria; infatti le difficili condizioni orografiche e meteorologiche favoriscono la formazione e l'accumulo nell'aria di inquinanti. Sul Piemonte e sulle vicine regioni del Bacino Padano, gravano attualmente due procedure di infrazione da parte della Commissione Europea, per la violazione dei valori limite di inquinanti nell'aria previsti dalla Direttiva 2008/50/CE, quali il materiale particolato (PM10) e il biossido di azoto (NO2).

Nonostante le numerose misure adottate a livello statale e regionale, entrambe le procedure hanno condotto a sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione europea. Nel corso degli anni, la Regione Piemonte ha realizzato politiche per la riduzione degli inquinanti, che hanno portato ad un significativo miglioramento della qualità dell'aria, anche se non ancora sufficiente per rientrare nei limiti posti dalla direttiva 2008/50/CE.

Con DCR n. 18-28783 del 10 dicembre 2024, è stato approvato il nuovo Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA). Parimenti, negli anni la Regione è stata sempre impegnata nelle attività finalizzate alla prevenzione del rischio industriale e protezione dall'esposizione agli agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore).

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali Trasporti, Agricoltura, Sanità, Comunicazione, Formazione professionale e

scolastica, ARPA, CSI, 5T, Finpiemonte, SCR, Fondazione LINKS, MACA (Museo A come Ambiente), Politecnico di Torino, Enti locali, Enti pubblici locali, Prefetture, VV.F, Enti pubblici e tecnici centrali, Carabinieri Forestali.

Beneficiari finali della politica

Cittadini, imprese (industria, commercio, artigianato, agricoltura), Enti pubblici.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0908.1: Rientrare nei valori limite nel più breve tempo possibile in riferimento agli inquinanti che ad oggi superano i valori limite su tutto il territorio regionale o in alcune zone/agglomerati attraverso l'attuazione delle misure regolamentari ed economiche previste nel Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria (art. 6 legge regionale 43/2000) nei settori trasporti, energia, agricoltura e industria, in sinergia con la pianificazione regionale e le politiche sovraregionali (accordi di bacino padano) e nazionali.

OB.0908.02: Preservare la qualità dell'aria nelle zone e nell'agglomerato in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite, mantenendo e/o riducendo ulteriormente le concentrazioni degli inquinanti stabilizzando le emissioni relative a tutti gli inquinanti in tutti i settori attraverso la regolamentazione (esempio adozione delle autorizzazioni in via generale, art. 272 del d.lgs 152/2006), la pianificazione dei controlli e il coordinamento del SRRQA (Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria).

OB.0908.03: Prevenzione del rischio industriale e protezione dall'esposizione agli agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore).

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030					
SDG prioritario					
SDGs secondari					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE					
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA		
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			0908.1	0908.2	0908.3
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture	X	X	
		Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico	X	X	
		Perseguire elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale nei nuovi strumenti di pianificazione	X		
	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la	X	X	

		fruibilità delle reti.			
		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile	X		
		Aumentare l'accessibilità delle connessioni, l'informazione e la sicurezza degli spostamenti	X		
		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità			
		Abbattere le emissioni e produzione di rifiuti nei trasporti	X	X	
		Migliorare le prestazioni e sostenere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese dei trasporti	X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			0908.1	0908.2	0908.3
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale			X
		Tutelare il suolo e le risorse naturali			X
		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica.	X	X	
	3B	Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali	X	X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X	X	
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X	
1	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X	X
		Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese		X	
		Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse	X		
	1.D	Convertire le pratiche agricole	X	X	
		Sostenere lo sviluppo di filiere produttive	X		

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

statali

Anno 2026 € 22.790.000 (assegnati alla Regione Piemonte con Decreto Ministeriale), di cui iscritti già a bilancio € 8.925.638

Anno 2027 € 22.790.000 (assegnati alla Regione Piemonte con Decreto Ministeriale) di cui iscritti già a bilancio € 1.424.238

Anno 2028: € 23.875.000 (assegnati alla Regione Piemonte con Decreto Ministeriale)

regionali

Anno 2026 € 694.350.00

Anno 2027 € 694.350.00

Anno 2028 € 694.350.00

Risorse umane:

Ulteriore input è rappresentato dalle risorse umane del Settore Emissioni e rischi ambientali e dai diversi affidamenti alle Società partecipate (5T, Finpiemonte, CSI, SCR) e non (Unioncamere)

Risorse tecnologiche:

- sistemi informativi tematici CSI Piemonte e banca dati bollo auto
- supporto dei modelli tematici del CSI Piemonte
- supporto dei modelli e del sistema di rilevamento qualità dell'aria di ARPA Piemonte (SRRQA, INEMAR, IREA)
- utilizzo della piattaforma MOVE IN (sviluppata e gestita da Regione Lombardia)
- cruscotto dei dati MOVE IN (sviluppato e gestito da CSI)
- sistemi informativi di 5T

ATTIVITÀ

ATT.0908.1.1: Riduzione dei veicoli inquinanti in circolazione e delle loro percorrenze e promozione della multimodalità

ATT.0908.1.2: Potenziamento e pianificazione dei controlli del traffico veicolare, delle pratiche agricole, degli impianti di riscaldamento civile

ATT.0908.1.3: Interventi per la rigenerazione e la riqualificazione urbana e l'adattamento degli ambiti urbani a forme di mobilità sostenibile e attiva

ATT.0908.1.4: Attività di formazione, partecipazione ed educazione sulla qualità dell'aria e sui rischi per la salute umana

ATT.0908.1.5: Interventi di riduzione delle emissioni degli impianti a biomassa

ATT.0908.1.6: Promozione dell'ecodesign, di nuovi modelli di business circolari e di filiere locali sostenibili

ATT.0908.1.7: Interventi per l'abbattimento delle emissioni di ammoniaca in agricoltura

ATT.0908.2.1: Adozione delle Autorizzazioni in Via Generale di cui all'articolo 272, comma 2, del d.lgs. 152/2006

ATT.0908.2.2: Coordinamento del SRRQA

ATT.0908.2.3: Riduzione dei veicoli inquinanti in circolazione e delle loro percorrenze e promozione della multimodalità

ATT.0908.2.4: Potenziamento e pianificazione dei controlli del traffico veicolare, delle pratiche agricole, degli impianti di riscaldamento civile

ATT.0908.2.5: Interventi per la rigenerazione e la riqualificazione urbana e l'adattamento degli ambiti urbani a forme di mobilità sostenibile e attiva

ATT.0908.2.6: Attività di formazione, partecipazione ed educazione sulla qualità dell'aria e sui rischi per la salute umana

ATT.0908.2.7: Interventi di riduzione delle emissioni degli impianti a biomassa

ATT.0908.2.8: Promozione dell'ecodesign, di nuovi modelli di business circolari e di filiere locali sostenibili

ATT.0908.2.9: Interventi per l'abbattimento delle emissioni di ammoniaca in agricoltura

ATT.0908.3.1: Attività in attuazione delle competenze attribuite alla Regione dalle norme nazionali e regionali in materia di prevenzione del rischio industriale e per la protezione dall'esposizione agli agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore)

OUTPUT

Output 0908.1: Regolamenti, provvedimenti -con particolare riferimento ai piani stralcio del PRQA e a eventuali disposizioni straordinarie - e bandi per ridurre le emissioni in agricoltura, nei trasporti, nel riscaldamento civile e nell'industria, finalizzati a rientrare nei valori limite nel più breve tempo possibile in riferimento agli inquinanti che ad oggi superano i valori limite su tutto il territorio regionale o in alcune zone/agglomerati
Indicatore: n. provvedimenti e atti adottati

Output 0908.2: Regolamenti, provvedimenti e bandi per ridurre le emissioni in agricoltura, nei trasporti, nel riscaldamento civile e nell'industria, pianificare i controlli e coordinare il SRRQA, al fine di preservare la qualità dell'aria nelle zone e nell'agglomerato in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite
Indicatore: n. provvedimenti e atti adottati

Output 0908.3: Regolamenti e provvedimenti connessi all'attuazione delle competenze attribuite alla regione nell'ambito "agenti fisici" (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore)
Indicatore: n. provvedimenti e atti adottati

Programma 1001: Trasporto ferroviario

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporto e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

L. 59/1997, D.Lgs. 112/1998, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 163/2006, D.Lgs. 267/2000, D.Lgs. 36/2023, D.Lgs. 152/2006, Decreti Ministeriali MIMS 439/2021, 319/2021 e 147/2024, Delibera Cipe n. 67/2017;

LR 1/2000, LR 44/2000, LR 4/2011;

Convenzione sottoscritta il 16.09.2021 tra MIMS, Regione Piemonte, TELT e FS per regolare i rapporti inerenti all'attuazione e la realizzazione delle misure di accompagnamento al progetto della "Nuova linea ferroviaria Torino-Lione" (di cui alla Delibera CIPE 67/2017).

Contesto socio-economico-operativo

La Regione vanta la più estesa rete ferroviaria in termini assoluti ed è al terzo posto nella classifica nazionale come densità della rete rispetto alla superficie territoriale (dati RFI). Questo patrimonio infrastrutturale storico presenta in varie parti notevoli limiti prestazionali e di sicurezza. La rete ferroviaria richiede di essere messa in sicurezza e potenziata dove l'attuale infrastruttura non permette lo sviluppo di livelli di servizio adatti a rispondere adeguatamente alla domanda di mobilità di persone e merci.

La Regione definisce, e l'Agenzia della Mobilità Piemontese programma e gestisce, il Servizio Ferroviario Regionale [SFR], di collegamento dei vari bacini con Torino e con i capoluoghi delle Regioni confinanti, in modo complementare e coordinato al Servizio Ferroviario Metropolitano [SFM], di raccolta e distribuzione nella Città Metropolitana, mediante il Programma Triennale dei Servizi di TPL. A far data dal primo gennaio 2024 la linea ferroviaria Torino-Ceres risulta collegata con la rete nazionale in corrispondenza della Stazione di Rebaudengo, consentendo servizi diretti tra l'Aeroporto di Torino Caselle e il nodo di Torino. Da tale data RFI S.p.A. è subentrata a GTT S.p.A. sull'infrastruttura ferroviaria delle linee Torino-Ceres e Canavesana. Trenitalia, società affidataria del servizio ferroviario metropolitano, è subentrata a GTT anche sulla linea Torino-Ceres.

Le notevoli possibilità di sviluppo del trasporto merci ferroviario potranno esplicarsi con il

completamento delle grandi opere in corso ed il miglioramento delle connessioni con i porti liguri.

Valle di Susa

Opere di accompagnamento derivanti dalla costruzione della linea ferroviaria Torino – Lione, volte alla crescita economico-occupazionale del territorio e alla tutela ambientale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

AMP, GTT, Settori regionali (Patrimonio, Geologico, Ambiente, Urbanistica), SCR, MIT, MASE, MIC, RFI, FS-Trenitalia, Regioni contermini, enti locali (Comuni e Unioni montane), Associazioni datoriali e sindacali, consumatori e disabili, Telt.

Beneficiari finali della politica

Fruitori del servizio di trasporto pubblico locale regionale (cittadini), Comunità locali (territorio Valle di Susa).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1001.1: Limitazione delle emissioni - migliorare la qualità dell'aria e contenere la produzione di rumore, determinata dal maggiore utilizzo dei servizi di trasporto collettivo, la diffusione di progetti e iniziative di mobilità sostenibile e il rinnovo tecnologico dei veicoli (declinato in particolare nella riduzione dell'età media del parco e miglioramento della sua qualità anche ambientale).

OB.1001.2: Qualità dell'offerta: integrazione dei sistemi (connessione e coordinamento dei servizi e massima intermodalità), fruibilità dei servizi (soddisfacimento della domanda di trasporto in modo efficace; affidabilità (corretto funzionamento e tempi di viaggio certi e accettabili); sicurezza (manutenzione e controlli); comfort (trasbordi agevoli, assistenza, pulizia); informazioni adeguate (chiare e tempestivamente disponibili).

OB.1001.3: Disponibilità delle reti e sicurezza - completare e potenziare, secondo un approccio gerarchico, le infrastrutture lineari (ferrovie, metropolitane), le infrastrutture tecnologiche e i nodi, con riguardo alla sicurezza e alla ridurre le vittime ("safety"), morti e feriti, agendo sulle diverse componenti che ne sono possibile causa (passaggi a livello, stazioni...).

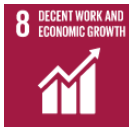
OB.1001.4: Accompagnamento dei cantieri della nuova linea ferroviaria Torino-Lione sui territori interessati, attraverso il finanziamento di interventi di interesse locale, in ambito: sicurezza/difesa idro-geologica / promozione imprenditoria locale / valorizzazione turistica / efficientamento energetico / infrastrutturazione del territorio e recupero del patrimonio culturale ed ambientale (Progetto "Smart Susa Valley" – Patto per il Territorio).

(*) Ai sensi della Convenzione del 16/09/2021 i fondi nazionali – necessari alla realizzazione delle opere in oggetto – sono corrisposti dal MIT a FS spa e, per il tramite di Telt sas, vengono trasferiti alla Regione Piemonte per l'erogazione ai singoli beneficiari. La Regione Piemonte gestisce l'assegnazione, l'erogazione delle somme stanziata a livello statale, tramite impegni pluriennali a favore dei soggetti sottoscrittori delle singole convenzioni attuative.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario



SDGs secondari						
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA		
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1001.1	1001.2	1001.3	1001.4
2	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti	X	X		
		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile	X	X	X	
		Aumentare l’accessibilità delle connessioni, l’informazione e la sicurezza degli spostamenti		X	X	
		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità	X	X	X	
		Abbattere le emissioni e produzione di rifiuti nei trasporti	X			
		Migliorare le prestazioni e sostenere l’innovazione e la digitalizzazione delle imprese dei trasporti	X	X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1001.1	1001.2	1001.3	1001.4
3	3.A	Tutelare il suolo e le risorse naturali				X
	3.B	Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali				X
	3.C	Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico				X
		Valorizzare il potenziale territoriale e promozione del turismo sostenibile				X
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità				X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 303.515.048 (di cui 266.389.963 sp. corrente e 37.125.085 sp. Inv.)

Anno 2027 € 278.141.682 (di cui 246.789.963 sp. corrente e 31.351.719 sp. Inv.)

Anno 2028 € 278.141.682 (di cui 246.789.963 sp. corrente e 31.351.719 sp. Inv.)

ATTIVITÀ

ATT.1001.1.1: Ammodernamento e miglioramento della rete ferroviaria attraverso la contribuzione per interventi di potenziamento della rete ferroviaria e per l'acquisto di treni destinati al rinnovo del materiale rotabile utilizzato per i servizi di trasporto regionali

ATT.1001.2.1: Programmazione triennale servizi di trasporto ferroviari connessa a un sistema tariffario integrato

ATT.1001.3.1: Programmazione soppressione passaggi a livello e interventi in materia di sicurezza ferroviaria

ATT.1001.4.1: Coordinamento, gestione amministrativa e verifica tecnico-contabile dei singoli progetti, finalizzati all'individuazione degli interventi da realizzare, alla stipula delle relative Convenzioni attuative, alla verifica degli Stati Avanzamento Lavori (SAL), all'erogazione delle rate di finanziamento fino al monitoraggio post operam dei risultati attesi

OUTPUT

Output 1001.1: Ammodernamento materiale rotabile trasporto pubblico su ferro

Indicatore: Percentuale di nuovi treni immessi in servizio/anno rispetto al parco esistente

Output 1001.2: Programmazione dei servizi

Indicatore: Treni*km/anno (valutazione su base triennale)

Output 1001.3: Miglioramento del livello di sicurezza e affidabilità della circolazione ferroviaria

Indicatore: Rispetto tempo di percorrenza

Output 1001.4: Stipula convenzioni con enti beneficiari

Indicatore: % importo economico complessivo oggetto di convenzionamento (minimo 80% del valore totale € 32.129.919)

Programma 1002: Trasporto pubblico locale

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporto e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Reg. (CE) 1370/2007;

L 59/1997, D.Lgs 422/1999, D.Lgs 267/2000, D.Lgs 36/2023, D.Lgs 152/2006, D.M. MIMS 315/2021, DPCM 17 aprile 2019;

LR 1/2000.

Contesto socio-economico-operativo

La politica regionale per il trasporto pubblico locale in Piemonte mira a garantire il diritto alla mobilità come base per lo sviluppo sociale, economico e culturale dei cittadini. Questo obiettivo è perseguito attraverso la creazione e la protezione di un sistema di trasporto pubblico sostenibile (socialmente, ambientalmente ed economicamente) e di alta qualità. La sostenibilità si concretizza nell'assicurare servizi adeguati per l'accessibilità, tenendo conto delle risorse finanziarie e delle specificità territoriali, nel rispetto dell'ambiente e nell'uso efficiente dei fondi pubblici. Le strategie regionali considerano lo stato attuale, le nuove normative nazionali e le indicazioni dei piani regionali vigenti in materia di trasporto pubblico locale.

Nel 2023 l'Agenzia della Mobilità Piemontese (AMP) con Delib. CdA 4/2023 del 3.03.2023 ha attivato il Piano stralcio e approvato gli indirizzi per le proroghe dei servizi di TPL dando formale avvio alla fase di programmazione 2023-2025; in seguito, la DGR n. 20-7926 del 18.12.2023 ha disposto l'integrazione della dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 52-6344

del 22.12.2022, per l'anno 2023 e, nelle more dell'approvazione del Programma Triennale dei Servizi 2023-2025, per gli anni 2024 e 2025.

Tra il 25.09.2024 e il 20.12.2024 si è svolta la consultazione pubblica per l'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) nei quattro bacini regionali. L'Assessore regionale ai Trasporti, con nota del 22.01.2025, ha trasmesso ad AMP le indicazioni e direttive individuati dalla D.G.R. n. 12 luglio 2012, n. 17-4134, a valle della conclusione delle procedure di consultazione previste dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, assunte dalla Giunta regionale con Comunicazione del 17 gennaio 2025.

A partire dal prossimo semestre, AMP svolgerà le procedure per l'affidamento dei servizi agli operatori interessati del trasporto pubblico locale da concludersi entro dicembre 2026.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

AMP, Enti locali soggetti di delega ai sensi della LR 1/2000, MIMS, Aziende di trasporto pubblico locale, Associazioni datoriali e sindacali, consumatori e disabili.

Beneficiari finali della politica

Fruitori del servizio di trasporto pubblico locale regionale (cittadini)

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1002.1: Riqualficazione energetica: modificare il modello di mobilità verso la multimodalità (offerta di modi più sostenibili e che utilizzano fonti di energia rinnovabile).

OB.1002.2: Limitazione delle emissioni: migliorare la qualità dell'aria e contenere la produzione di rumore, determinato dal maggiore utilizzo dei servizi di trasporto collettivo, la diffusione di progetti e iniziative di mobilità

sostenibile e il rinnovo tecnologico dei veicoli (declinato in particolare nella riduzione dell'età media del parco e miglioramento della sua qualità anche ambientale).

OB.1002.3: Fruibilità dei servizi: significa rispondere alle esigenze di cittadini con un sistema efficace in grado di utilizzare in modo "complementare" tutte le opportunità offerte e garantire tempi di viaggio accettabili e affidabili per tutti i modi; tra i servizi anche le modalità alternative (aree a domanda debole e aree urbane).

OB.1002.4: Integrazione dei sistemi: connettere e coordinare servizi, prezzi (tariffe) e informazioni per dare risposte adeguate alle esigenze di mobilità; miglioramento e maggiore operatività dei collegamenti intermodali.

OB.1002.5: Qualità dell'offerta: affidabilità (funzionamento e tempi di viaggio certi e accettabili); sicurezza (manutenzione e controlli); comfort (trasbordi agevoli, assistenza, pulizia); informazioni (adeguate, chiare e tempestivamente disponibili).

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario



SDGs secondari							
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1002.1	1002.2	1002.3	1002.4	1002.5
2	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti.	X	X	X	X	
		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile	X	X	X		X
		Aumentare l’accessibilità delle connessioni, l’informazione e la sicurezza degli spostamenti			X	X	X
		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità	X	X	X	X	X
		Abbattere le emissioni e produzione di rifiuti nei trasporti	X	X			
		Migliorare le prestazioni e sostenere l’innovazione e la digitalizzazione delle imprese dei trasporti		X	X		X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1002.1	1002.2	1002.3	1002.4	1002.5
1	1.B	Promuovere l’innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X	X	X	
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali			X	X	X
		Migliorare l’accessibilità ai servizi e la qualità urbana		X	X	X	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 363.906.438

Anno 2027 € 331.906.438

Anno 2028 € 331.906.438

ATTIVITÀ

ATT.1002.1.1: Ammodernamento e miglioramento del parco veicoli TPL attraverso la contribuzione di nuovi autobus con motorizzazioni non alimentate con combustibili fossili

ATT.1002.2.1: Ammodernamento e miglioramento del parco veicoli TPL attraverso la contribuzione di nuovi autobus con motorizzazioni conformate alle più recenti tecnologie in materia di riduzioni delle emissioni in atmosfera

ATT.1002.3.1: Erogare servizi di trasporto pubblico su gomma più fruibili mediante la programmazione e un sistema tariffario integrato

ATT.1002.4.1: Integrare i diversi servizi di trasporto pubblico mediante la programmazione e un sistema tariffario integrato

ATT.1002.5.1: Incrementare la qualità dei servizi di trasporto pubblico su gomma mediante la programmazione e un sistema tariffario integrato

OUTPUT

Output 1002.1: Autobus con “alimentazioni alternative”

indicatore: n. nuovi autobus immessi in servizio/anno

Output 1002.2: Autobus per servizi tpl

indicatore: n. nuovi autobus immessi in servizio/anno

Output 1002.3: Programmare l'esercizio dei servizi

Indicatore: bus*km/anno

Output 1002.4: Programmare l'esercizio dei servizi

Indicatore: bus*km/anno

Output 1002.5: Programmare l'esercizio dei servizi

Indicatore: bus*km/anno

Programma 1005: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporto e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L 59/1997, L 2/2018, DL 4/2022, D.Lgs 112/1998, D.Lgs 267/2000;

LR 44/2000, DCR 271-37720/2002, DCR 256-2458/2018, DGR 14-6571/2023, DGR 14-6571/2023, DGR 5-2517/2020, DGR 26-2854/2021, DGR 3-3211/2022

Contesto socio-economico-operativo

Le strade svolgono un ruolo significativo perché su di esse viaggia ancora la quota più rilevante sia del traffico passeggeri che di quello merci. La rete stradale piemontese è composta da autostrade, strade statali e provinciali, gestite da una molteplicità di soggetti: per essere funzionante la rete deve essere completa in termini di classe stradale, di requisiti tecnici e ricevere una adeguata manutenzione, principale tra i fattori di rischio a medio e lungo termine considerando anche gli effetti del cambiamento climatico (costi diretti, come interventi straordinari per ripristinare danni, e costi indiretti, derivanti dalle interruzioni del trasporto).

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali, Province piemontesi, Città Metropolitana di Torino, Comuni Piemontesi, SCR Piemonte, ANAS, Gruppo FS Italiane, MIT, AIPO.

Beneficiari finali della politica

Utenti della rete stradale, Enti pubblici beneficiari dei contributi di finanziamento, fruitori del servizio di trasporto pubblico locale regionale (cittadini).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1005.1: Protezione - migliorare la sicurezza degli utenti delle infrastrutture, di passeggeri

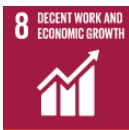
e merci ("security") e consentire spostamenti in un contesto protetto e sorvegliato.

OB.1005.2: Incolumità - ridurre le vittime ("safety"), morti e feriti, agendo sulle diverse componenti che ne sono possibile causa: infrastrutture (progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione del traffico attraverso ITS), uomo (educazione e formazione).

OB.1005.3: Disponibilità delle reti - completare e potenziare (secondo un approccio gerarchico) ma soprattutto mantenere le infrastrutture stradali.

OB.1005.4: Uso razionale del suolo - porre attenzione al contenimento del consumo di suolo destinato a nuove infrastrutture favorendo le aree già compromesse o facilmente raggiungibili; pianificare sulla base dell'accessibilità esistente e verso una mobilità a basso impatto.

OB.1005.5: Competitività - supportare l'attuale sistema delle imprese offrendo un'adeguata accessibilità ai grandi nodi (sicurezza e tempi affidabili nelle diverse fasi del trasporto).

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030							
SDG prioritario							
SDGs secondari		   					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1005.1	1005.2	1005.3	1005.4	1005.5
2	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti			X	X	X
		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile		X	X	X	X
		Aumentare l’accessibilità delle connessioni, l’informazione e la sicurezza degli spostamenti	X	X	X	X	X
		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità	X		X	X	X
		Abbattere le emissioni e produzione di rifiuti nei trasporti				X	X
		Migliorare le prestazioni e sostenere l’innovazione e la digitalizzazione delle imprese dei trasporti				X	X
MAS	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				

INDIRETTE			1005.1	1005.2	1005.3	1005.4	1005.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative		X			X
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale			X	X	
		Tutelare il suolo e le risorse naturali			X	X	
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali			X	X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili				X	
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana		X	X	X	X
	3.C	Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico		X			
		Valorizzare il potenziale territoriale e promozione del turismo sostenibile		X			
		Valorizzare il patrimonio UNESCO		X			

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 25.285.988 (di cui 326.250 spesa corrente e 24.959.738 sp. invest)

Anno 2027 € 19.235.969 € (di cui 270.000 spesa corrente e 18.965.969 sp. invest)

Anno 2028 € 19.235.969 € (di cui 270.000 spesa corrente e 18.965.969 sp. invest)

ATTIVITÀ

ATT.1005.1.1: Mettere in relazione la rete viaria con le altre reti al fine di favorire la sicurezza e la multimodalità

ATT.1005.2.1: Promuovere l'educazione permanente alla sicurezza stradale

ATT.1005.3.1: Realizzazione delle opere, dei servizi e delle infrastrutture necessari

ATT.1005.4.1: Promozione della mobilità ciclistica

ATT.1005.5.1: Potenziamento delle reti infrastrutturali

OUTPUT

Output 1005.1: Miglioramento delle connessioni tra le reti

Indicatore: TGM medio rilevato sulle postazioni regionali intermodali

Output 1005.2: Realizzazione campagne formative in materia di guida sicura per neopatentati

Indicatore: n. utenti formati

Output 1005.3: Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale e miglioramento della sicurezza stradale

Indicatore: Costo sociale aggregato

Output 1005.4: Incremento della rete infrastrutturale strategica per la mobilità ciclistica

Indicatore: nuovi km di piste e percorsi ciclabili

Output 1005.5: Sviluppo delle reti infrastrutturali

Indicatore: km di strade e ferrovie

Programma 1006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L 59/1997, D.Lgs 112/1998, D.Lgs 422/1997, D.Lgs 267/2000, D.Lgs 152/2006, D.Lgs 36/2023

LR 1/2000, LR 2/2000, LR 44/2000, LR 4/2011, DGR 2-5313/2022.

Contesto socio-economico-operativo

La mobilità di persone e merci è in continua trasformazione grazie alle nuove tecnologie, alla maggiore sensibilità ambientale, alle dinamiche produttive e ai cambiamenti nelle abitudini degli utenti. La politica regionale sui trasporti e la mobilità si sviluppa nel contesto della ripartenza post-pandemia Covid-19, con un quadro coordinato di ripresa a livello europeo e nazionale, sostenuto da importanti risorse programmatiche (PNRR, FESR, FSC, ecc.). La Regione Piemonte pone grande attenzione alla transizione ecologica e alla sostenibilità ambientale, mirando a migliorare l'accessibilità, la fruizione e la sicurezza del trasporto pubblico locale e regionale, specialmente per le persone con disabilità.

La politica regionale si attua tramite funzioni di indirizzo, promozione, coordinamento e controllo dei servizi di trasporto pubblico, la programmazione della rete e dei servizi regionali, e l'elaborazione del Piano regionale della mobilità e dei trasporti (PRMT) che, approvato nel 2018, definisce una strategia a lungo termine fino al 2050. Il PRMT si attua attraverso i suoi piani settoriali: il Piano regionale per la Mobilità delle Persone (PrMoP) e il Piano regionale della Logistica (PrLog), approvati con D.G.R. n. 6-7459 del 25/9/2023, delineando le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi strategici. Il PrMoP e PrLog tratta anche il tema della ciclabilità – rappresentato in modo organico nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) – e stabilisce gli obiettivi generali per gli Intelligent Transport System da attuare mediante il Programma Pluriennale in ambito ICT.

Una struttura regionale dedicata gestisce la valutazione di fattibilità e il coordinamento delle grandi opere infrastrutturali strategiche, come l'alta capacità ferroviaria e le infrastrutture autostradali.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

AMP, 5T, CSI, Direzione Ambiente, enti locali, Regioni della Cabina di regia della Logistica del Nord Ovest (Liguria e Lombardia), AdSP (Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale), Ministeri, TELT, Società concessionarie Autostradali, ANAS, COCIV, Aziende di TPL.

Beneficiari finali della politica

Fruitori del servizio di trasporto pubblico locale regionale, Enti Locali, quali beneficiari di agevolazioni di finanziamento per la realizzazione di infrastrutture ciclistiche.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1006.1: Disponibilità delle reti: completare e potenziare secondo un approccio gerarchico le infrastrutture lineari (strade, ferrovie, metropolitane), le infrastrutture tecnologiche (ITS) e i nodi (centri urbani ma anche nodi di interscambio per passeggeri e per le merci e la logistica).

OB.1006.2: Accessibilità alle informazioni: garantire informazioni chiare, univoche ed esaurienti, universalmente e tempestivamente disponibili utilizzando le tecnologie innovative del settore dei trasporti (veicoli, infrastrutture, servizi, ITS) al fine di contribuire all'efficacia del sistema e alla gestione dell'integrazione.

OB.1006.3: Integrazione dei sistemi: connettere e coordinare l'insieme di reti, servizi, prezzi e informazioni per dare risposte adeguate alle esigenze di mobilità.

OB.1006.4: Limitazione delle emissioni: migliorare la qualità dell'aria e contenere la produzione di rumore.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030						
SDG prioritario						
SDGs secondari		   				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1006.1	1006.2	1006.3	1006.4
2	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti	X	X	X	X
		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile	X	X	X	X
		Aumentare l’accessibilità delle connessioni, l’informazione e la sicurezza degli spostamenti	X	X	X	
		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità	X	X	X	X
		Abbattere le emissioni e produzione di rifiuti nei trasporti				X
		Migliorare le prestazioni e sostenere l’innovazione e la digitalizzazione delle imprese dei trasporti	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1006.1	1006.2	1006.3	1006.4

1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico	X	X	X	X
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio	X	X	X	X
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X	X	
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali	X	X	X	X
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X	X	X	X
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X	X	X
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico-private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una "cultura" della sostenibilità	X	X	X	
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO	X	X	X	X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X	X	
	3.E	Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici				X
4	4.A	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti		X	X	
		"Mixare" azioni che orientano il sistema produttivo per lo sviluppo sostenibile con azioni di sperimentazione, ricerca e formazione, ritenute centrali nel promuovere cambiamenti duraturi		X	X	
	4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy		X	X	

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 19.689.485 (di cui 2.954.230 spesa corrente e 16.735.255 spesa invest.)

Anno 2027 € 17.284.230 € (di cui 2.954.230 spesa corrente e 14.330.000 spesa invest.)

Anno 2028 € 17.284.230 € (di cui 2.924.230 spesa corrente e 14.330.000 spesa invest.)

ATTIVITÀ

ATT.1006.1.1: Identificare, nell'ambito dell'aggiornamento annuale del programma triennale di attuazione del Piano Regionale dell'infomobilità, gli interventi di sviluppo necessari per il completamento ed il consolidamento delle basi dati che mantengono i dati di interesse sulle reti

ATT.1006.2.1: Progettazione dei cruscotti decisionali idonei a supportare le attività di pianificazione, programmazione, attuazione, monitoraggio e controllo dell'area trasporti, ai fini della relativa implementazione sulla Smart data Platform (SDP) regionale

ATT.1006.3.1: Progettare i servizi di cooperazione applicativa necessari per rendere interoperabili tutti i dati di interesse, di titolarità del sistema delle PP.AA. piemontesi e delle Aziende del TPL e ferroviarie, per assicurare agli utenti dei servizi di trasporto pubblico risposte adeguate alle loro esigenze di mobilità

ATT.1006.4.1: Promuovere la mobilità ciclistica (Fondi FESR – Priorità III. Mobilità urbana sostenibile – Obiettivo RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio)

OUTPUT

Output 1006.1: Identificazione degli interventi di sviluppo per il consolidamento delle basi dati e definizione di una proposta di razionale programmazione delle relative attività realizzative

Indicatore: Inserimento nel Programma di attuazione del Piano Regionale dell'infomobilità di una specifica linea di azione che identifica gli interventi di interesse e la programmazione delle relative attività realizzative alla luce delle risorse disponibili a bilancio

Output 1006.2: Implementazione di sistemi a supporto alle decisioni nell'ambito dell'infrastruttura tecnologica regionale per la valorizzazione dei dati (SDP)

Indicatore: % Indicatori esposti su CMRT rispetto a quelli previsti da Regione

Output 1006.3: Identificazione e programmazione delle implementazioni necessarie per garantire un adeguato livello di interoperabilità tra fonti informative e reti, al fine di assicurare risposte adeguate alle esigenze di mobilità

Indicatore: Inserimento nel Programma di attuazione del Piano Regionale dell'infomobilità di una specifica linea di azione che identifica gli interventi di interesse e la programmazione delle relative attività realizzative alla luce delle risorse disponibili a bilancio

Output 1006.4: Incremento della rete infrastrutturale strategica per la mobilità ciclistica

Indicatore: Incremento della rete infrastrutturale strategica per la mobilità ciclistica

Programma 1701: Fonti energetiche

Missione di riferimento: *Energia e diversificazione delle fonti energetiche*

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: *Ambiente, energia e territorio*

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio;

D.Lgs 199/2021;

LR 23/2002, LR 12/2018, LR 3/2015, DCR 200-5472/2022, DGR 10-2917/2021.

Contesto socio-economico-operativo

Il PEAR, approvato con D.C.R. n. 200-5472 del 15/03/22, insieme al PRQA, del 2024, persegue obiettivi coerenti con la strategia europea sull'energia: riduzione dei consumi energetici, aumento del contributo delle rinnovabili (FER) sui consumi finali e riduzione delle

emissioni climalteranti. La strategia europea “Fit For 55”, pone nuove sfide cui anche il Piemonte dovrà adeguarsi. La traduzione dell’obiettivo europeo di efficienza energetica per il 2030 fa ipotizzare valori di riduzione dei consumi allineati ai valori già stimati per il PEAR. Per contro, sulle FER al 2020 pari al 27% indicato dal PEAR deve essere rivisto e avvicinarsi a valori del 40%. Per quanto riguarda le emissioni di CO₂, l’obiettivo del PEAR indicava una riduzione al 2030 di circa il 40% rispetto al 1990. Anche in questo caso, la strategia “Fit for 55” ha introdotto un ulteriore incremento del target di riferimento ipotizzando riduzioni delle emissioni pari al 55%. L’analisi degli ultimi dati a disposizione per il Piemonte mostra un progressivo miglioramento della sostenibilità energetica regionale, con una riduzione dei consumi e delle emissioni di CO₂, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione, una maggiore diffusione delle fonti rinnovabili e interventi concreti di efficientamento energetico nel settore edilizio e nell’illuminazione pubblica. E’ importante che il processo di decarbonizzazione della regione si rafforzi, favorendo l’efficienza energetica, la promozione delle rinnovabili e lo sviluppo di nuove filiere energetiche, quale quella dell’idrogeno.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti pubblici, enti locali, società in house, imprese, Enti di ricerca e Università, ARPA, Partner di progetto, Utilities, Distributori di Energia, operatori del settore energetico.

Beneficiari finali della politica

Distributori di Energia, operatori del settore energetico, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1701.1: Favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili minimizzando l’impiego delle fonti fossili, promuovendo anche forme di autoconsumo collettivo e comunità energetiche.

OB.1701.2: Ridurre i consumi energetici negli usi finali.

OB.1701.3: Favorire il potenziamento in chiave sostenibile delle infrastrutture energetiche ricorrendo anche alla creazione di “hydrogen valleys”, facendo leva in particolare su aree con siti industriali dismessi.

OB.1701.4: Sviluppo e sostegno della ricerca e innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030						
SDG prioritario		7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY 				
SDGs secondari		13 CLIMATE ACTION 				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1701.1	1701.2	1701.3	1701.4

2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture. Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture		X		
		Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico				X
	2.B	Promuovere misure di efficienza energetica e uso di energie rinnovabili	X			
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1701.1	1701.2	1701.3	1701.4
4	4.C	Sviluppare un sistema culturale inteso come un insieme di valori e conoscenze che posizionino le imprese, di qualsiasi natura, relativamente alla sostenibilità, contribuendo a formare l'unicità di un territorio e l'identità dei singoli				X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 648.000 stanziamento per le verifiche ispettive sugli Impianti Termici e valutazione necessità stanziamento 2026 per CTE e/o progetti ad accesso diretto (Gassless, Eupeers, Recrosses e Diverse) € 365.140
 Anno 2027 € 648.000 stanziamento per le verifiche ispettive sugli Impianti Termici e valutazione necessità stanziamento 2027 per CTE e/o progetti ad accesso diretto (Gassless e Diverse) € 210.455
 Anno 2028 in assenza di Legge di bilancio, si ipotizza lo stanziamento di € 720.000 per le verifiche ispettive sugli Impianti Termici Valutazione e € 210.000 per CTE e/o progetti ad accesso diretto (eventuali progetti ancora in fase di valutazione/approvazione).

NB: Le risorse finanziarie relative ai progetti europei sono potenzialmente soggette a variazione in funzione delle candidature proposte e dall'esito di valutazione delle stesse.

Non sono previste risorse finanziarie nel Bilancio Regionale per le comunità energetiche, ad eccezione del progetto Alcotra "Recrosses" che mira allo sviluppo e al sostegno delle CER sul territorio transfrontaliero Italia-Francia. Sono inoltre attivate risorse "di rete" per lo sviluppo e la promozione delle CER, mediante collaborazioni con Unioncamere Piemonte e fondazioni bancarie.

E' in previsione l'attivazione entro fine 2025 di un nuovo Bando inerente il Progetto Bandiera "Piemonte Hydrogen Valley" con fondi trasferiti alla Regione dal MASE per un importo pari a Euro 10.000.000.

Risorse immateriali:

Collaborazione con enti in house (CSI e Finpiemonte) Enti locali e altri enti pubblici

ATTIVITÀ

ATT.1701.1.1: Attività di progettazione e attuazione di politiche energetiche regionali a supporto delle amministrazioni locali relativamente alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili, reti e infrastrutture

ATT.1701.1.2: Promozione e sostegno all'istituzione delle comunità energetiche

ATT.1701.1.3: Attività di progettazione e attuazione di politiche energetiche regionali a supporto delle amministrazioni locali per la pianificazione energetico ambientale locale e la governance del sistema energetico

ATT.1701.2.1: Applicazione delle disposizioni in materia di catasto, accertamenti e ispezioni degli impianti termici

ATT.1701.2.2: Verifica degli obblighi di comunicazione in capo ai distributori di combustibile per gli impianti termici

ATT.1701.2.3: Attività di progettazione e attuazione di politiche energetiche regionali a supporto delle amministrazioni locali relativamente all'efficienza energetica

ATT.1701.3.1: Attuazione Misura PNRR M2.C2.I3.1 Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse e Progetto Bandiera per l'Idrogeno

ATT.1701.4.1: Sviluppo di studi e analisi dati per ampliare le conoscenze del sistema energetico regionale su tecnologie per l'efficienza energetica o la generazione di energia da fonti rinnovabili al fine dell'aggiornamento della pianificazione energetica

OUTPUT

Output 1701.1: Implementazione di Progetti europei

Indicatore: n. di progetti europei in corso di attuazione

Output 1701.2: Verifiche effettuate in materia di impianti termici;

Indicatore: n. controlli e verifiche sugli impianti termici e sugli Ape

Output 1701.3: Avvio della realizzazione di "hydrogen valleys"

Indicatore: Progetti di impianti per la produzione di idrogeno rinnovabile in aree dismesse

Output 1701.4: Studi e analisi in materia di energia

Indicatore: n. di studi e report pubblicati

Programma 1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

Missione di riferimento: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 2021/241, Regolamento (UE) n. 2021/1060, Regolamento (UE) 2021/1058;

LR 12/2018, LR 3/2015, LR 23/2002, DGR 32-7605/2018, DGR n. 41-5898/2022 e s.m.i., DCR 200-5472/2022.

Contesto socio-economico-operativo

vedi precedente Programma 1701

STAKEHOLDER

vedi precedente Programma 1701

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1702.1: Promuovere le misure di efficienza energetica per strutture e infrastrutture, comprese le reti di teleriscaldamento e l'illuminazione pubblica, perseguendo elevati standard di sostenibilità energetico- ambientale

OB.1702.2: Promuovere l'uso di energie rinnovabili

OB.1702.3: Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico

OB.1702.4: Promuovere la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e i sistemi di autoconsumo collettivo

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario	
SDGs secondari	

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1702.1	1702.2	1702.3	1702.4
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture	X			
		Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico			X	
		Perseguire elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale nei nuovi strumenti di pianificazione	X			
	2.B	Promuovere misure di efficienza energetica e uso di energie rinnovabili		X		X
		Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici a livello locale. Sostenere lo sviluppo di filiere produttive		X	X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1702.1	1702.2	1702.3	1702.4
1	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo			X	
4	4.C	Sviluppare un sistema culturale inteso come un insieme di valori e conoscenze che posizionino le imprese, di qualsiasi natura, relativamente alla sostenibilità, contribuendo a formare l'unicità di un territorio e l'identità dei singoli				X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 180.000 per studi e informazione, € 45.217.786 per l'attuazione delle Azioni PR FESR 2021/2027;
 Anno 2027 € 180.000 per studi e informazione, € 40.153.612 per l'attuazione delle Azioni PR FESR 2021/2027;
 Anno 2028: in assenza di Legge di bilancio, si ipotizza lo stanziamento di € 200.000 per studi e informazione e di € 2.800.000 per attività stimate di avvio bando per l'efficienza energetica e produzione d energia da fonti

rinnovabili in impianti sportivi di proprietà degli Enti Locali.

N.B. Per le Comunità Energetiche (CER) non sono stanziati risorse regionali, essendo sostenute a livello nazionale con fondi PNRR. Si prevede tuttavia di attivare a livello regionale, un nuovo Bando su Fondi Fesr inerenti gli impianti a servizio delle Comunità energetiche, in complementarietà con il bando PNRR.

ATTIVITÀ

ATT.1702.1.1: Incentivare gli interventi di riqualificazione energetica degli impianti, degli edifici esistenti e delle infrastrutture e efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica

ATT.17.02.2.1: Incentivare la diffusione degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, negli edifici pubblici e nelle imprese, con priorità per le tecnologie che non prevedono la combustione

ATT.17.02.3.1: Potenziare le attività di ricerca, di osservatorio energetico e trasferimento tecnologico a supporto della Pianificazione energetica ambientale regionale

ATT.17.02.4.1: Adozione di misure di accompagnamento agli enti pubblici e alle CER che favoriscano l'innovazione negli investimenti e l'utilizzo complementare degli incentivi

OUTPUT

Output 1702.1: Progetti sostenuti

Indicatore: n. progetti e infrastrutture illuminanti migliorati dal punto di vista del risparmio energetico;

Output 1702.2: Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile

Indicatore: MW/anno

Output 1702.3: Acquisizione di strumenti conoscitivi in grado di fornire supporto ai fini dell'efficacia della pianificazione energetica

Indicatore: Approfondimenti tecnico scientifici

Output 1702.4: Diffusione delle informazioni in campo energetico

Indicatori: n. iniziative formative/accompagnamento

MAS 3**CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE
E LA RESILIENZA DEI TERRITORI**

La MAS 3 delinea le strategie del Piemonte per l'integrazione nelle politiche di sostenibilità del capitale naturale come bene comune, la cui qualità e funzionalità vanno preservate e valorizzate e di cui è necessario riconoscere il valore di "servizio" per il benessere e lo sviluppo socio-economico della società piemontese.

In questa chiave, l'ambiente, inteso come "valore" e non come "esternalità", assume centralità e orienta la visione dello sviluppo socio-economico dei territori e la loro gestione attraverso: la tutela di acque, suoli e biodiversità; la riduzione delle marginalità territoriali; la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale.

Programma 0101: Organi istituzionali

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Coordinamento politiche e fondi europei

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, Regolamenti UE (in particolare Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 ed il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021); Costituzione, L 150/2000, L 241/1990;

Statuto regionale, LR 18/2008, LR 25/2009;

Piano Nazionale Ripresa e Resilienza - PNRR: L 108/2021, L 41/2023, L 56/2024, DGR 3-6765/2023;

FSC 2021 2027: L 178/ 2020, DL 124/2023, DL 50/2022, DL 152/2021, Delibere CIPESS n. 79/2021, 16/2023, 25/2023, 27/2024;

POC 2014 2020: Regolamenti EU 2020/460, 2020/558 e 2022/562, DL 34/2020, L 183/1987, Delibera CIPE n. 10/2015, Delibera CIPESS N. 10/2024;

PSC 2000 2020: DL 34/2019, DL 34/2020, DL 50/2022, Delibera CIPE 41/2020, Delibera Cipess n. 2/2021; Delibera CIPESS n. 25/2021 Statuto regionale, LR 18/2008, LR 25/2009.

Contesto socio-economico-operativo

Il coordinamento delle politiche e dei fondi europei avviene tramite attività di relazioni e comunicazione istituzionale, coinvolgimento del partenariato e programmazione di una politica regionale unitaria a cui concorrono risorse europee, nazionali e regionali.

Il coordinamento delle politiche e dei fondi europei, la gestione dei fondi statali di sviluppo e coesione, il monitoraggio e la comunicazione del PNRR e la comunicazione e le relazioni istituzionali sono attività strategici per il governo regionale, fattore di razionalizzazione e moltiplicazione degli effetti delle politiche di coesione sullo sviluppo sostenibile del territorio e sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini. La programmazione dei fondi strutturali europei e dei fondi di sviluppo e coesione per il ciclo 2021-2027, nonché le ricadute territoriali del PNRR convogliano sul Piemonte notevoli risorse finanziarie che

devono essere adeguatamente programmate, coordinate e comunicate per valorizzare l'impatto positivo. In questo contesto è importante la relazione con il partenariato pubblico e privato del territorio per potenziare la corretta gestione delle risorse.

L'ingaggio degli stakeholder, anche coinvolgendoli nelle fasi di programmazione, sviluppa conoscenza, consapevolezza e un ruolo attivo degli interlocutori. La sfida è costruire governance collaborative multi-livello e definire strategie pluriennali di comunicazione e di partecipazione che utilizzino strumenti innovativi per garantire lo sviluppo territoriale del Piemonte.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Tutte le Direzioni regionali, gli enti strumentali, le società partecipate e i partner istituzionali del territorio.

Beneficiari finali della politica

Enti, cittadini, giovani under 35, associazioni, scuole, Università, imprese, utilities, media.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0101.1: Coordinare e comunicare le politiche regionali e la programmazione dei fondi europei e fondi statali per lo sviluppo e la coesione;

OB.0101.2: Promuovere l'immagine del Piemonte anche attraverso l'organizzazione e il coordinamento dei grandi eventi;

OB.0101.3: Consolidare il dialogo e il coinvolgimento di stakeholder, cittadini e imprese e i rapporti con le istituzioni nazionali e internazionali

OB 0101.4: Gestire il Piano di Sviluppo e Coesione - PSC 2000-2020, il Programma Operativo Complementare - POC e il Fondo Sviluppo e Coesione - FSC 2021 – 2027

OB.0101.5: PNRR Monitoraggio e coordinamento

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030							
SDG prioritario							
SDGs secondari		  					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0101.1	0101.2	0101.3	0101.4	0101.5
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X	X	X	x
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali			X		X

		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X	X	X	X	
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana		X	X	X	X
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico- private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una cultura della sostenibilità	X	X	X		X
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile.	X	X	X	X	
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO	X	X	X	X	
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0502.1	0502.2	0502.3	0502.4	0502.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative			X	X	X
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali		X	X	X	
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca	X		X	X	X
	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X		X		X
	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico culturale e paesaggistico	X	X	X	X	X
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio ed il consumo dei prodotti del territorio	X	X	X	X	
	1.D	Sostenere lo sviluppo di filiere produttive		X	X	X	
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture			X	X	X
		Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico					

	2.B	Promuovere misure di efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili	X	X	X	X	X
	2.C	Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile		X	X	X	X
		Aumentare l'accessibilità delle connessioni, l'informazione e la sicurezza degli spostamenti		X		X	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

(Risorse regionali e statali stanziare e fondi europei stanziati sui capitoli delle AdG dei fondi - Totale risorse 01.01 e 01.12)

Anno 2026 € 11.109.583

Anno 2027 € 11.447.732

Anno 2028 € 11.447.732

Del totale fanno parte:

- € 2.901.200 + circa € 1.400.000 (comunicazione fondi europei) per il 2026 e per il 2027 stanziati per attività di comunicazione istituzionale e promozione

- € 2.668.912 per il 2026 e € 2.986.000 per il 2027 stanziati per attività di monitoraggio, coordinamento e assistenza tecnica alle Direzioni regionali ai fini dell'attuazione del PNRR

- € 4.622.100 per il 2026 e € 4.610.658 per il 2027 stanziati per attività di assistenza tecnica e Autorità di Gestione dei fondi FSC e POC.

Le risorse sono classificate come Programma 01.12 ma utilizzate per rispondere agli obiettivi del Programma 01.01

Risorse umane:

- funzionari della Direzione Coordinamento politiche e Fondi Europei, Settore Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne e URP, Settore Attuazione del PNRR, Settore Programmazione negoziata, Settore relazioni istituzionali e affari europei, Settore raccordo giuridico legislativo, valutazione e controlli
- dirigenti e funzionari delle altre Direzioni regionali;

Risorse Tecnologiche:

- Applicativi gestionali in uso presso la Direzione regionale; sito internet regionale

ATTIVITÀ

ATT.0101.1.1: Coordinare la programmazione dei fondi europei

ATT.0101.2.1: Supportare l'organizzazione e il coordinamento dei grandi eventi sul territorio piemontese;

ATT.0101.2.2 promuovere campagne promozionali e di sensibilizzazione, anche inter-istituzionali

ATT.0101.2.3 comunicare attraverso i media tradizionali e i canali digitali (sito istituzionale; Piemonteinforma; social media istituzionali (FB, X, LinkedIn e Instagram) e di prodotto, già attivi o attivabili);

ATT.0101.2.4 organizzare conferenze stampa e sviluppare la relazione con gli operatori dell'informazione;

ATT.0101.2.5 erogare informazioni attraverso la rete regionale degli sportelli URP;

ATT.0101.2.6 acquisire spazi informativi sui media locali e nazionali, pubblicità sui media regionali e di settore, spot televisivi e radiofonici;

ATT.0101.2.7 realizzare format e comunicati per emittenti radio/televisive;

ATT.0101.2.8: Realizzare pubblicazioni e prodotti informativi (brochure informative; pubblicazioni editoriali tematiche; inviti/locandine; manifesti e poster; card e banner; infografiche; pillole video);

ATT.0101.3.1: Attivare processi collaborativi interni ed esterni (tavoli interdirezionali, gruppi di lavoro, cabine di regia ecc)

ATT.0101.3.2: Effettuare cicli di incontri di avvicinamento al territorio, di ascolto e di collaborazione;
 ATT.0101.3.3: Organizzare eventi per target specifici (convegni, workshop, webinar, seminari, laboratori e tavole rotonde; manifestazioni fieristiche, consultazioni periodiche);
 ATT.0101.3.4: Effettuare azioni periodiche di ascolto strutturato;
 ATT.0101.4.1: Autorità di gestione Accordo di Coesione 2021 2027; Autorità responsabile PSC 2000 2020; Autorità Responsabile Programma operativo complementare POC Piemonte
 ATT.0101.4.2: Coordinamento e confronto con il Dipartimento politiche di coesione e IGRUE
 ATT.0101.4.3: Emanazione Bandi Avvisi per l'attuazione delle linee di intervento ed attività amministrative connesse
 ATT.0101.4.4: Supporto alle strutture regionali responsabili dell'attuazione ed agli enti locali beneficiarie
 ATT.0101.4.5: Coordinamento assistenza tecnica
 ATT.0101.5.1: Svolgere attività di monitoraggio dell'avanzamento dei progetti PNRR di competenza regionale, tramite coordinamento del Gruppo di lavoro interdirezionale "Attuazione PNRR";
 ATT.0101.5.2: Organizzare la Cabina di regia PNRR regionale
 ATT.0101.5.3: Partecipare alla Cabina di Regia PNRR Città Metropolitana di Torino
 ATT.0101.5.4: Partecipare alle Cabine di coordinamento PNRR prefettizie;
 ATT.0101.5.5: Svolgere attività di monitoraggio delle opportunità attive e delle assegnazioni ai soggetti del territorio piemontese;
 ATT.0101.5.6: Diffondere e comunicare gli esiti monitoraggio tramite il sito web PNRR (<https://pnrr.regione.piemonte.it/>).

OUTPUT

Output 0101.1: Organizzazione di momenti e iniziative di raccordo interno per il coordinamento politiche
 Indicatore: n. iniziative
 Output 0101.2: Organizzazione di eventi propri e partecipazione ai grandi eventi
 Indicatore: n. eventi e grandi eventi svolti
 Output 0101.3: Attività di razionalizzazione e di rafforzamento dei rapporti con il pubblico e gli enti
 Indicatore: n. soggetti delle mailing list
 Output 0101.4: Attivazione linee d'azione e interventi del Piano di Sviluppo e Coesione - PSC 2000-2020, del Programma Operativo Complementare - POC e del Fondo Sviluppo e Coesione - FSC 2021 – 2027
 Indicatore: n. di progetti avviati e numero proposte di certificazione attivate
 Output 0101.5: Monitoraggio dell'avanzamento dei progetti PNRR di competenza regionale con produzione di reportistica
 Indicatore: n. Report di monitoraggio

Programma 0403: Edilizia scolastica

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Legge 23/1996, D.Lgs 267/2000, D.M 18-12-1975

LR 28/2007, DCR 367-6857/2019 come modificata con DCR 222-10908/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Il contesto di decremento demografico, che implica il liberarsi di spazi poiché inutilizzati, non ha determinato una complessiva razionalizzazione della rete scolastica in quanto quest'ultima deve trovare un limite nella volontà di difesa del presidio scolastico nei piccoli centri per evitare lo spopolamento soprattutto delle zone montane. Contemporaneamente

si registra, soprattutto nelle scuole superiori, la permanenza di spazi sovraffollati. Il patrimonio edilizio è ancora in parte non certificato, non adeguato alle normative vigenti, spesso costruito senza le necessarie attenzioni alla sicurezza strutturale anche in conseguenza del periodo di costruzione degli edifici. La manutenzione del patrimonio edilizio scolastico sconta, altresì, le difficoltà in termini di personale e risorse in cui operano le amministrazioni competenti (comuni, province e Città metropolitana). La tenuta dell'apparato amministrativo degli Enti locali è messa ancor più a dura prova dai finanziamenti statali stanziati nell'ambito del PNRR, accompagnati da tempistiche stringenti e meccanismi di rendicontazione difficoltosi. Negli ultimi anni, inoltre, la conduzione degli appalti è stata notevolmente turbata dai fenomeni inflattivi e dalle difficoltà di approvvigionamento dei materiali da costruzione. Non del tutto coerente, seppur importante, il quadro dei finanziamenti statali con le esigenze programmatiche degli enti gestori, tenuto conto anche della frammentazione in comuni di piccole dimensioni.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero dell'Istruzione e del Merito;

Direzioni regionali (Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica, Competitività del sistema regionale), Finpiemonte, Task Force Edilizia Scolastica.

Beneficiari finali della politica

Enti Locali gestori del patrimonio di edilizia scolastica, corpo docente e non docente, alunni.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0403.1: Rilevazione dei fabbisogni e dello stato degli edifici scolastici di Comuni, Province e Città Metropolitana di Torino, mediante apposito sistema informativo (ARES 2.0/ReReFES), al fine di orientare e definire la programmazione regionale in materia di edilizia scolastica

OB.0403.2: Promozione, sviluppo e attivazione di misure per il mantenimento/adeguamento del patrimonio edilizio scolastico regionale alle norme in materia di idoneità strutturale e sicurezza (es. sismico, antincendio, rimozione amianto ecc.), in materia di eco -sostenibilità ambientale (es. risparmio energetico, prevenzione rischio idrogeologico ecc...), per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici al fine del mantenimento in efficienza e per assicurare la continuità del servizio scolastico, nonché promozione e sostegno di progetti tesi a razionalizzare la rete scolastica mediante l'ottimizzazione degli edifici e di progetti di edilizia scolastica a carattere innovativo (punto di vista sia delle tecnologie di costruzione che dell'utilizzo degli spazi sia dell'evolversi delle metodologie didattiche)

OB.0403.3: Attivazione di misure a sostegno di interventi resi necessari a seguito di eventi che hanno compromesso l'agibilità dei locali scolastici (per esempio noleggi o affitti per consentire la ricollocazione temporanea degli alunni in caso di situazioni di emergenza, piccoli interventi urgenti imprevisti e imprevedibili o interventi su scuole inagibili)

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario



SDGs secondari		8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0403.1	0403.2	0403.3		
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali		X	X		
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili		X	X		
	3.C	Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X		
	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale	X	X	X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0403.1	0403.2	0403.3		
4	4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy	X	X	X		

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 4.277.870

Anno 2027 € 4.277.870

Anno 2028 € 4.277.870

Risorse umane:

personale interno coinvolto (12 unità)

personale coinvolto di altre Direzioni regionali

assistenza tecnica specialistica Sistemi informativi edilizia scolastica

personale esterno di rete

personale degli enti locali beneficiari

Applicativi dedicati :

ARES 2.0

ATTIVITÀ

ATT.0403.1.1 Sviluppo del Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica (raccolta delle progettualità promosse dagli enti locali del territorio regionale)

ATT.0403.1.2 Sviluppo dell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica ARES 2.0

ATT.0403.1.3 Sviluppo del sistema informativo dell'edilizia scolastica

ATT.0403.1.4 Monitoraggio dati dell'“Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica” e del “Repertorio Regionale Fabbisogno edilizia scolastica” per una messa a fuoco del rapporto tra scuola e territorio per l'individuazione di principi funzionali alla programmazione di edilizia scolastica

ATT.0403.2.1 Avvio della raccolta dei fabbisogni del modulo ReReFES per la programmazione triennale 2025/2027

ATT.0403.2.2 Predisposizione bandi per interventi di edilizia scolastica su specifiche tematiche

ATT.0403.2.3 Gestione e attuazione degli Accordi di Programma, in attuazione di Intese Istituzionali, con le singole Province e Città Metropolitana di Torino, per la realizzazione di interventi strategici di edilizia scolastica

ATT.0403.2.4 Assegnazione di contributi per progetti di edilizia scolastica a carattere innovativo sia dal punto di vista delle tecnologie di costruzione che dell'utilizzo degli spazi sia dell'evolversi delle metodologie didattiche e dell'apertura della scuola al territorio circostante

ATT.0403.3.1 Attivazione di misure per sostenere interventi che si rendano necessari a seguito di eventi che hanno compromesso l'agibilità dei locali scolastici (per esempio noleggi o affitti per consentire la ricollocazione temporanea degli alunni in caso di situazioni di emergenza, interventi a seguito di calamità naturali, interventi su scuole inagibili)

OUTPUT

Output 0403.1: Implementazione e aggiornamento delle banche dati dell'edilizia scolastica e sviluppo del sistema informativo dell'edilizia scolastica

Indicatore: n. questionari-edificio caricati e aggiornati su Ares e progetti caricati sul modulo ReReFES

Output 0403.2: Misure attivate per il sostegno di interventi sul patrimonio edilizio scolastico regionale

Indicatore: n. edifici scolastici beneficiari di contributo per tipologia di misura attivata

Output n.0403.3: Misure per sostenere interventi per fronteggiare criticità contingenti relative alla compromissione dell' agibilità degli edifici scolastici

Indicatore: n. tipologie delle Misure attivate

Programma 0501: Valorizzazione dei beni di interesse storico

Missione di riferimento: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Cultura, Turismo, Sport e commercio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 651/2014, Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01, Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Faro, 27/10/2005), Programma Operativo Regionale derivante dai Fondi Strutturali di Investimento europei 2021-2027;

L. 178/ 2020, D.Lgs 42/2004, D.M. 113/2018, DL 124/2023; DL 50/2022; DL 152/2021, Delibera CIPE 100/2017, Delibere CIPESS n. 79/2021, 16/2023, 25/2023, 27/2024;

LR 11/2018, LR 37/1978, DCR 227/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Un elemento caratterizzante della legge quadro regionale 11/2018, è l'affermazione del principio della trasversalità della cultura, “valore essenziale e strumento fondamentale di crescita umana, di libera espressione, mezzo di promozione ed educazione sociale” ma anche “fattore di sviluppo economico e sociale del territorio e delle comunità che lo abitano”. In attuazione dell'art. 6 della legge è in fase di approvazione il nuovo Programma Triennale della Cultura (PTC 2025/2027), strumento di programmazione degli interventi della Regione in materia di beni e attività culturali.

Il programma delinea azioni per la promozione, il sostegno, la messa in sicurezza, il recupero, la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, ponendo particolare attenzione all'analisi del contesto occupazionale, alle mutate abitudini del pubblico, all'esigenza di rilancio della fruizione culturale.

Il Programma si colloca in perfetta sincronia con l'attuazione dei documenti di programmazione europea, statale e regionale per il periodo 2021/2027, con l'Accordo di Coesione del FSC 2021-2027 e con il PNRR. Razionalizzazione delle risorse, relazione fra tutela e recupero del patrimonio culturale e attività di valorizzazione, attenta ricognizione delle opportunità di finanziamento su fondi e programmi europei, interconnessione e coerenza con altri comparti delle politiche regionali, costituiscono gli strumenti per un rafforzamento complessivo della politica regionale in materia di cultura.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero della Cultura, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Direzioni regionali, società in house, Enti strumentali.

Sistema delle Autonomie locali, Fondazioni bancarie operanti sul territorio, Associazioni di categoria in ambito culturale.

Beneficiari finali della politica

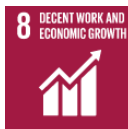
Associazioni culturali, imprese, pubbliche amministrazioni e cittadinanza.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0501.1: Attuare la legge regionale n. 11/2018, attraverso la redazione del documento programmatico di ambito (Programma Triennale della Cultura 2025-2027), con la definizione delle linee di intervento e l'avanzamento della transizione su piattaforme digitali.

OB.0501.2: Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, incentivando inoltre nuove modalità di fruizione e di sviluppo di contenuti culturali attraverso l'utilizzo del digitale.

OB.0501.3: Attuare gli indirizzi strategici volti alla definizione degli interventi di completamento, mirati alla progressiva riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030					
SDG prioritario					
SDGs secondari		   			
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE					
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA		
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			0501.1	0501.2	0501.3

3	3.C	Promuovere le “reti” pubblico- private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una cultura della sostenibilità	X	X	
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile.		X	
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO	X		
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			0501.1	0501.2	0501.3
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico culturale e paesaggistico	X	X	X
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio ed il consumo dei prodotti del territorio		X	
4	4.C	Promuovere le reti pubblico private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile, sia per favorire la qualificazione delle risorse umano-professionali e la crescita di una cultura della sostenibilità	X	X	
		Sviluppare un sistema culturale inteso come un insieme di valori e conoscenze che posizionino le imprese, di qualsiasi natura, relativamente alla sostenibilità, contribuendo a formare l’unicità di un territorio e l’identità dei singoli	X	X	

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

	FONDI REGIONALI		FONDI STATALI		FONDI EUROPEI		TOTALI PER ANNUALITÀ
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Tit 1 + Tit 2
2026	-	-	27.600	2.250.000	156.400	-	2.434.000
2027	-	-	27.600	2.250.000	156.400	-	2.434.000
2028	-	-	27.600	2.250.000	156.400	-	2.434.000
FONDI FSC							
2026	-			3.719.960		-	3.719.960
2027	-			3.719.960		-	3.719.960

2028	-		3.719.960	-	3.719.960
------	---	--	-----------	---	-----------

Risorse umane:

Regione, CSI, SCR Piemonte S.p.A., Finpiemonte, Enti strumentali

ATTIVITÀ

ATT.0501.1.1: Realizzazione del piano di riparto degli interventi di sostegno alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali per l'intero triennio 2025/2027

ATT.0501.1.2: Digitalizzazione dei processi legati alle attività di finanziamento

ATT.05.01.1.3: Consolidamento dell'azione condivisa a livello statale, interregionale e regionale, anche con gli Enti partecipati e lo sviluppo di progetti di rete e di sistema territoriali o tematici

ATT.0501.1.4: Realizzazione di progetti previsti nell'ambito della Programmazione europea 2021/2027

ATT.0501.2.1: Miglioramento dell'efficienza energetica, sostenibilità e accessibilità dei luoghi della cultura, anche attraverso il maggior utilizzo del digitale

ATT.0501.3.1: Prosecuzione delle attività finalizzate alla completa riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali con risorse statali e regionali

OUTPUT

Output 0501.1: Attivazione di interventi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, completando la transizione su piattaforme digitali

Indicatore: n. di interventi attivati (di cui su piattaforma digitale)

Output 0501.2: Attivazione di interventi per l'efficientamento energetico e il sostegno ad attività volte a migliorare l'accessibilità ai luoghi della cultura

Indicatore: n. di interventi attivati

Output 05.01.3: Attivazione di procedure volte al recupero e alla messa in sicurezza del Museo Regionale di Scienze Naturali

Indicatore: n. di procedure attivate

Programma 0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione di riferimento: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Cultura, Turismo, Sport e commercio

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 1407/2013, Regolamento (UE) n. 651/2014, Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Faro 27/10/2005), Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01, Programma Operativo Regionale derivante dai Fondi Strutturali di Investimento europei 2021-2027;

L 220/2016, L 77/2006, L 482/1999, D.Lgs 42/2004, D.M. 113/2018, D.M. 332/2017;

LR 11/2018, LR 13/2018, LR 19/2009, LR 1/2006, LR 24/1990, LR 41/1985, LR 37/1978, LR 28/1980, LR17/2005, DCR 227/2022.

Contesto socio-economico-operativo

si veda il precedente programma 0501

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

si veda il precedente programma 0501 a cui si aggiungono:

Enti culturali partecipati dalla Regione.

Beneficiari finali della politica

si veda il precedente programma 0501.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

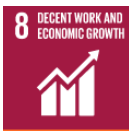
OB.0502.1: Attuare la legge regionale n. 11/2018, attraverso la redazione del documento programmatico di ambito (Programma Triennale della Cultura 2025-2027), con la definizione delle linee di intervento, l'avanzamento della transizione su piattaforme digitali e la promozione delle PMI del settore culturale, anche in ambito internazionale.

OB.0502.2: Attuare le strategie di sostegno e la valorizzazione per il comparto cultura secondo i criteri e le linee guida previsti dal PNRR (Misure 1 e 2).

OB.0502.3: Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising.

OB.0502.4: Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, migliorando la qualità della fruizione, anche attraverso modalità innovative e lo sviluppo di contenuti culturali attraverso il digitale.

OB.0502.5: Attuare gli indirizzi strategici volti alla valorizzazione delle collezioni museali e alla definizione degli interventi di completamento, mirati alla gestione e progressiva riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030							
SDG prioritario							
SDGs secondari		   					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0502.1	050.22	0502.3	0502.4	0502.5
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X	X	X	
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali		X		X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X		X	X	X
		Migliorare l’accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X	X	X	X
		Promuovere le “reti” pubblico- private	X	X		X	X

		incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una cultura della sostenibilità					
	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile.	X	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO	X	X	X		
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X		X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0502.1	0502.2	0502.3	0502.4	0502.5
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico culturale e paesaggistico	X	X		X	
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio ed il consumo dei prodotti del territorio		X			
4	4.C	Potenziare la formazione continua degli operatori culturali	X		X		
		Promuovere le reti pubblico private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile, sia per favorire la qualificazione delle risorse umano-professionali e la crescita di una cultura della sostenibilità	X	X	X	X	X
		Sviluppare un sistema culturale inteso come un insieme di valori e conoscenze che posizionino le imprese, di qualsiasi natura, relativamente alla sostenibilità, contribuendo a formare l'unicità di un territorio e l'identità dei singoli	X	X		X	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

	FONDI REGIONALI		FONDI STATALI		FONDI EUROPEI		Totale per annualità
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	TIT 1 + TIT 2
2026	30.430.827	1.473.500	856.440	824.884	-	-	33.585.651
2027	30.240.506	1.473.500	633.281	825.104	-	-	33.172.391
2028	30.240.506	1.473.500	633.281	825.104	-	-	33.172.391

Risorse umane:

Regione, CSI, SCR Piemonte S.p.A., Finpiemonte, Enti strumentali

ATTIVITÀ

ATT.0502.1.1: Realizzazione del piano di riparto degli interventi di sostegno alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali per l'intero triennio 2025/2027

ATT.0502.1.2: Digitalizzazione dei processi legati alle attività amministrative e di finanziamento

ATT.0502.1.3: Consolidamento dell'azione condivisa a livello statale, interregionale e regionale, anche con gli Enti partecipati e lo sviluppo di progetti di rete e di sistema territoriali o tematici

ATT.0502.1.4: Realizzazione di progetti previsti nell'ambito della Programmazione europea 2021/2027

ATT.0502.2.1: Realizzazione dei progetti previsti dalle Linee di intervento del PNRR (Missione 1, Componente 3, Misure 1 e 2)

ATT.0502.3.1: Prosecuzione degli interventi e dei progetti a favore della crescita professionale, organizzativa e gestionale delle imprese culturali e degli operatori culturali

ATT.0502.4.1: Miglioramento dell'efficienza energetica, sostenibilità, accessibilità ai beni e alle attività culturali e della fruizione anche attraverso il maggior utilizzo del digitale

ATT.0502.5.1: Prosecuzione delle attività finalizzate alla valorizzazione del Museo Regionale di Scienze Naturali

OUTPUT

Output 0502.1: Attivazione di interventi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico piemontese in ambito nazionale e internazionale, per le attività culturali ed i luoghi della cultura, per lo sviluppo produttivo delle PMI del settore culturale, completando la transizione su piattaforme digitali.

Indicatore: n. di interventi (di cui su piattaforma digitale)

Output 0502.2: Gestione delle Linee di intervento previste dal PNRR.

Indicatore: n. di procedimenti gestiti

Output 0502.3: Attivazione e sviluppo di programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali.

Indicatore: n. di collaborazioni attivate

Output 0502.4: Attivazione di interventi per l'efficientamento energetico e il sostegno ad attività volte a migliorare l'accessibilità e la fruizione dei luoghi della cultura e delle attività culturali, con la rimozione delle barriere di accesso fisiche, economiche e sociali, anche tramite il digitale.

Indicatore: n. di interventi attivati

Output 0502.5: Gestione delle procedure volte alla valorizzazione del Museo Regionale di Scienze Naturali e delle sue collezioni.

Indicatore: n. di procedure attivate

Programma 0801: Urbanistica e assetto del territorio
Missione di riferimento: Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MAS prioritaria: 3
Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio
CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Convenzione europea del paesaggio;

D.Lgs 42/2004;

LR 56/1977, LR 24/1996, LR 14/2008, LR 32/2008, LR 19/2009, LR 16/2018, LR 7/2022, LR 20/2023, LR 10/2024.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte necessita di proseguire nel percorso di promozione e attuazione dei temi dello sviluppo sostenibile, prioritariamente attraverso i suoi strumenti di pianificazione a scala regionale (Piano territoriale e Piano paesaggistico regionale) e la loro attuazione negli strumenti di governo del territorio delle Province e della Città metropolitana e negli strumenti urbanistici dei Comuni o delle loro forme associative.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Città metropolitana, Province, Comuni; Enti di gestione delle aree naturali protette; associazioni di categoria; portatori di interesse locali; tutte le Direzioni regionali, in quanto coinvolte nel processo di revisione del Piano territoriale regionale; Arpa, CSI, Ires; Politecnico di Torino.

Beneficiari finali della politica

Pubbliche amministrazioni e cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0801.1: Rinnovamento del sistema di governo del territorio regionale in chiave di efficacia e semplificazione.

OB.0801.2: Sviluppo socio-economico e ambientale del sistema Piemonte in chiave sostenibile.

OB.0801.3: Tutela e valorizzazione del territorio regionale e del suo patrimonio ambientale e paesaggistico.

OB.0801.4: Riqualificazione territoriale.

OB.0801.5: Dematerializzazione e digitalizzazione dei procedimenti negli ambiti di governo del territorio, urbanistica, edilizia, energia, ambiente e sviluppo del servizio di posizionamento GNSS (Global Navigation Satellite Systems) per il supporto delle misurazioni geografiche e topografiche sul territorio.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario	
SDG secondari	   

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0801.1	0801.2	0801.3	0801.4	0801.5
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale			X	X	
		Tutelare il suolo e le risorse naturali		X	X	X	

		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica		X		X	
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X	X	X	
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali		X		X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili		X		X	
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X	X	X	X
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una "cultura" della sostenibilità		X			
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X	X	X	
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico			X	X	
		Valorizzare il patrimonio UNESCO			X	X	
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0801.1	0801.2	0801.3	0801.4	0801.5
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico	X		X	X	
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio			X	X	
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture		X			
		Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico		X			
		Perseguire elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale nei nuovi strumenti di pianificazione	X	X			

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 1.784.450 (OB1 €900.000, OB2 €306.450, OB3 €252.000, OB5 €326.000)

Anno 2027 € 1.754.450 (OB1 €900.000, OB2 €306.450, OB3 €252.000, OB5 €296.000)

Anno 2028 € 2.862.950 (OB1 €2.040.000, OB2 €186.450, OB4 €340.500, OB5 €296.000)

Risorse materiali: ---

Risorse immateriali: personale interno a Regione Piemonte e degli altri enti pubblici coinvolti; personale Arpa, CSI; Fondazione Compagnia di San Paolo; Fondazione LINKS.

ATTIVITÀ

ATT.0801.1.1: Processo di copianificazione urbanistica

ATT.0801.1.2: Aggiornamento degli strumenti di pianificazione locale

ATT.0801.2.1: Aggiornamento del Piano territoriale regionale (Ptr).ATT 0801.2.2 Rinnovamento del sistema della pianificazione territoriale dei Parchi naturali

ATT.0801.3.1: Attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr)

ATT.0801.3.2: Rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche

ATT.0801.3.3: Erogazione di co-finanziamenti per il miglioramento della qualità paesaggistica.

ATT.0801.3.4: Attivazione di collaborazioni inter-istituzionali per l'attuazione della componente strategica del Ppr

ATT.0801.3.5: Istruttoria tecnica per la predisposizione di nuove dichiarazioni di notevole interesse pubblico.

ATT.0801.4.1: Attuazione delle misure e aggiornamento della normativa per il riuso e la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana

ATT.0801.5.1: Costruzione e aggiornamento della base di conoscenza territoriale e ambientale

ATT.0801.5.2: Progetto Urbanistica Senza Carta (USC)

ATT.0801.5.3: Gestione integrata del servizio di posizionamento interregionale satellitare GNSS

ATT.0801.5.4: Azioni di consolidamento del sistema di condivisione della modulistica edilizia (MUDE Open)

OUTPUT

Output 0801.1: Aumento del numero di piani regolatori comunali che intraprendono il processo di adeguamento al Piano paesaggistico o di rinnovamento dei contenuti dei propri piani

Indicatore: n. di Comuni o loro forme associative che contattano le strutture regionali ai fini dell'avvio della variante.

Output 0801.2: Aumento del numero di strumenti di pianificazione e programmazione che intraprendono il processo di aggiornamento tenendo conto dei contenuti del Ptr e del numero di Piani d'area dei Parchi naturali che intraprendono il processo di redazione o aggiornamento

Indicatore: n. di enti, strutture regionali e Enti di gestione delle aree naturali protette che attingono alle indicazioni territoriali del Ptr per la formazione e l'aggiornamento dei rispettivi strumenti e contattano le strutture regionali ai fini dell'avvio della redazione o aggiornamento del proprio strumento di pianificazione territoriale

Output 0801.3: Aumento del numero di azioni intraprese per il miglioramento della qualità paesaggistica e/o di sensibilizzazione alla cittadinanza ai temi del paesaggio

Indicatore: n. di Comuni che richiedono l'accesso ai finanziamenti della l.r. 14/2008

Output 0801.4: Avvio del processo di aggiornamento della normativa regionale sulla rigenerazione urbana.

Indicatore: n. di atti normativi o di indirizzo predisposti dalle strutture regionali

Output 0801.5: Aumento del numero dei Comuni che informatizzano i propri strumenti di pianificazione; attualizzazione della modulistica edilizia

Indicatore: n. di Comuni che si adeguano alla DGR 1-2681 del 29 dicembre 2020

Programma 0901: Difesa del suolo

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Direttiva UE 2007/60/CE;

L 160/2019, L 178/2020, L 77/2009, DPR 380/2001, DPR 1363/1959, DPCM 24/5/2001, DPCM 8/7/2014, DPCM 27/10/2016, DPCM 27/9/2021, DD.Lgs 152/2006, DL 39/2023 convertito con L 68/2023, D.M. 26/6/2014;

LR 45/1989, LR 14/2019, LR 44/2000, LR 23/2023, LR 54/1975, LR 56/1977, LR 19/1985, LR 25/2003, DPGR 2/R/2022.49

Contesto socio-economico-operativo

La Regione per la mitigazione del rischio attua misure finalizzate alla difesa del suolo.

Le misure strutturali pongono in sicurezza i territori e rappresentano un notevole volano economico e occupazionale, specie nei territori periferici e per le comunità locali. Gli interventi finanziati dal MASE vengono inseriti nella programmazione con Rendis-web che, mediante criteri specifici, correlati alla pianificazione, ne definisce la priorità.

Le misure non strutturali consistono nell'attività di pianificazione di bacino e locale e nelle politiche di prevenzione (aggiornamento del quadro dei dissesti degli strumenti urbanistici in attuazione della pianificazione di bacino e norme d'uso del territorio, rilocalizzazioni di edifici residenziali preventive) e nel controllo sulla sicurezza dei bacini di accumulo regionali.

La siccità e la scarsità idrica hanno causato indisponibilità idrica per i diversi usi e per questo si stanno valutando misure di adattamento al cambiamento climatico.

In tema di conoscenza la Regione si è occupata dell'aggiornamento di cartografie geologiche del proprio territorio e sottoscrivere convenzioni con enti scientifici.

In tema di rischio sismico, la Regione ha avviato l'attuazione di misure per l'aumento della sicurezza degli edifici, delle conoscenze sulla pericolosità sismica locale e per l'analisi dell'efficienza dei piani di gestione dell'emergenza, anche attraverso specifici contributi di Piani nazionali.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Dipartimento Nazionale Protezione Civile, Agenzia Interregionale per il Po, ISPRA, Arpa Piemonte, Enti di Ricerca (Università, CNR), Politecnico, IRES, CSI Piemonte, IPLA, Città metropolitana di Torino, Province, Comuni; Direzioni regionali (Coordinamento Politiche e Fondi europei, Ambiente Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Competitività, Turismo), cittadini.

Beneficiari finali della politica

Comuni, cittadini, tecnici e professionisti, soggetti pubblici e privati che gestiscono le reti infrastrutturali (Autostrade, ANAS, RFI, SMAT, Terna, ecc), imprese.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0901.1: Riduzione del rischio idrogeologico mediante la pianificazione e, laddove possibile, l'eliminazione dalle aree a rischio molto elevato degli elementi esposti (persone e

edifici) mediante la concessione di contributo ai proprietari.

OB.0901.2: Riduzione del rischio idrogeologico mediante la programmazione di opere di difesa passive contro i fenomeni naturali di allagamenti ed erosioni lungo i corsi d'acqua, frane, conoidi, ecc. La realizzazione di tali opere consente di ridurre la vulnerabilità dei beni esposti nelle aree di influenza delle opere stesse.

OB.0901.3: Incremento del livello di conoscenza, attraverso la produzione di dati di elevata qualità e uniformi su tutto il territorio, assicurando una costante azione di promozione e diffusione delle carte geologiche e dei modelli 3D finalizzata anche alla riduzione del rischio idrogeologico.

OB.0901.4: Riduzione del rischio sismico attraverso il miglioramento delle conoscenze sulla pericolosità sismica locale, da realizzarsi mediante studi di microzonazione sismica utilizzabili nella pianificazione territoriale e la raccolta, l'organizzazione e la messa in rete di informazioni sul sottosuolo.

OB.0901.5: Riduzione del rischio degli sbarramenti artificiali per accumulo idrico per ipotetico collasso, attraverso il controllo di una corretta gestione. Previsione di una serie coordinata di azioni volte a consentire un consumo idrico sostenibile, tra cui anche la programmazione di nuove capacità di invaso.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030							
SDG prioritario		11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES					
SDGs secondari							
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0901.1	0901.2	0901.3	0901.4	0901.5
3	3.A	Tutelare il suolo e le risorse naturali	X	X	X	X	X
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X			
	3.D	Realizzare azioni di riqualificazione fluviale		X			
		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e la loro gestione					X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT <i>Risorse finanziarie:</i> spese correnti Anno 2026 € 124.000 Anno 2027 € 124.000 Anno 2028 € 134.000 spese investimento

Anno 2026 € 28.400.000

Anno 2027 € 28.400.000

Anno 2028 € 2.900.000

ATTIVITÀ

ATT.0901.1.1: Attuazione attraverso il processo di analisi delle domande di rilocalizzazione ricevute, secondo le procedure previste dagli specifici atti regionali, per addivenire alla concessione dei contributi ai proprietari e per la demolizione degli edifici ai comuni

ATT.0901.2.1. Caricamento proposte interventi sulla piattaforma Rendis web al fine di ottenere una graduatoria di priorità di finanziamento; attività di progettazione a cura degli enti locali e di Aipo; raccolta segnalazioni delle criticità manutentive e loro analisi (a cura dei Settori Tecnici)

ATT.0901.3.1: Sottoscrizioni di Convenzioni (ex art.15 L.241/90) tra Regione, ISPRA ed altri enti scientifici ad alta specializzazione; realizzazione delle attività tecnico-scientifiche previste dai relativi Programmi Operativi di Lavoro

ATT.0901.4.1: Attuazione a livello regionale del Piano Nazionale per la riduzione del Rischio sismico finanziato ai sensi dell'art. 11 della L 77/2009, che prevede contributi per interventi di miglioramento o adeguamento sismico di edifici strategici e studi di microzonazione sismica (MS) e per analisi della Condizione limite per l'emergenza (CLE)

ATT.0901.5.1: A seguito dell'entrata in vigore del D.P.G.R. 9 marzo 2022, n.2/R, l'attenzione del Settore è rivolta al controllo della corretta gestione degli sbarramenti di competenza regionale più grandi, di categoria B e C e di rischio potenziale MEDIO e ALTO. Il controllo viene condotto con sopralluoghi durante i quali viene effettuata una verifica visiva dello stato degli sbarramenti. Per la valorizzazione e la gestione sostenibile delle risorse idriche, anche ai fini del contrasto all'impatto dei cambiamenti climatici si predispone un Protocollo strategico che preveda le azioni volte a consentire un consumo idrico sostenibile, tra cui anche la programmazione di nuove capacità di invaso

OUTPUT

Output 0901.1: Attuazione della misura di rilocalizzazione dalle zone inondabili (M22) e dalle zone a rischio in frana

Indicatore: € investiti/spesi

Output 0901.2: Attuazione della misura mediante la realizzazione delle opere di prevenzione del rischio idrogeologico

Indicatore: Spesa dell'investimento

Output 0901.3: Realizzazione dei fogli geologici nel rispetto delle "Linee Guida per la realizzazione della Carta Geologica e Geotematica alla scala 1:50.000" e altri studi geotematici

Indicatore: n. di stati di avanzamento realizzati/fogli completati

Output 0901.4: Realizzazione di studi di microzonazione sismica di livello 1 (MS1) secondo gli standard nazionali ed associata analisi CLE

Indicatore: n. di studi di MS1 ed analisi CLE realizzati

Output 0901.5: Sopralluoghi su sbarramenti B e C di MEDIO e ALTO rischio potenziale

Indicatore: n. di sopralluoghi

Programma 0902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Ambito Bonifiche e Amianto

Direttiva 2004/35/CE;

D.Lgs 152/2006, D.Lgs 81/2008, D.M. 269/2020, D.M. 6/9/1994, D.M. 101/2003;
LR 42/2000, LR 30/2008.

Ambito Sviluppo sostenibile (riferimenti legislativi + Accordi a cui i Paesi hanno aderito)

Agenda 2030 delle Nazioni Unite (2015), Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015), Regolamento CEE/UE 1119/2021, Comunicazioni Commissione UE COM(2019) 640 final e COM(2021) 82 final;

D.Lgs 152/2006, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (2017, 2023), Strategia Nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico (2015), Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (2023) ;

DGR 2-5313/2022, DGR 23-4671/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Ambito Bonifiche e Amianto

Le norme in materia di bonifica dei siti contaminati e di risanamento dell'amianto sono mirate all'individuazione ed alla gestione di potenziali rischi per la salute e per l'ambiente e traggono l'obiettivo di una graduale azione di miglioramento dei livelli qualitativi delle matrici ambientali.

L'azione della Regione è finalizzata, nel perimetro delle proprie competenze, ad incentivare la rimozione di fattori di rischio legati alla potenziale presenza di inquinanti nelle matrici ambientali.

Ambito Sviluppo sostenibile

Tutta la comunità internazionale ha gradualmente preso coscienza della necessità di impostare i propri asset di sviluppo sulla base dei principi della sostenibilità, coniugando lo sviluppo economico e sociale con la protezione delle risorse naturali. La gestione della crisi climatica, ormai conclamata anche a scala locale, rappresenta una delle sfide centrali per garantire un futuro di benessere e prosperità al nostro territorio.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ambito Bonifiche e Amianto

Province/Città metropolitana di Torino, Comuni, Arpa Piemonte, ASL, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE, RSA srl.

Ambito Sviluppo sostenibile

Direzioni regionali, Ires Piemonte, Arpa Piemonte, Ipla S.p.A., sistema degli Atenei piemontesi, Città Metropolitana di Torino, soggetti istituzionali del comparto produttivo e della società civile, cittadini.

Beneficiari finali della politica

Ambito Bonifiche e Amianto

Cittadini

Ambito Sviluppo sostenibile

Istituzioni, comparto produttivo, società civile.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Ambito Bonifiche e Amianto

OB.0902.1: Bonifica dei siti contaminati c.d. "orfani".

OB.0902.2: Bonifica dei manufatti contenenti amianto.

Ambito Sviluppo sostenibile

OB.0902.3: Dotare la Regione di strutture e strumenti per sostenere la transizione del Piemonte verso lo sviluppo sostenibile attraverso la costruzione di politiche coerenti, con il coinvolgimento di tutti gli attori locali .

OB.0902.4: Dotare la Regione di strutture e strumenti per sostenere la transizione verso la neutralità climatica e l'adattamento dei territori agli effetti del cambiamento climatico, orientando gli obiettivi e le azioni di atti, pianificazioni, programmazioni e progetti regionali – Centro Regionale per il cambiamento climatico.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030						
SDG prioritario						
SDGs secondari		  				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			0902.1	0902.2	0902.3	0902.4
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale	X	X		
		Tutelare il suolo e le risorse naturali	X	X		
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali			X	X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali			X	X
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili			X	X
		Migliorare l’accessibilità ai servizi e la qualità urbana			X	
	3.C	Promuovere le “reti” pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una “cultura” della sostenibilità			X	
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile			X	
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico			X	
		Valorizzare il patrimonio UNESCO			X	

		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale			X	
	3.D	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche	X	X		
		Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna	X			
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità			X	X
		Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici			X	X
		Consolidare la Rete Ecologica regionale e il sistema delle infrastrutture verdi che possono contribuire alla sua realizzazione			X	X
		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici			X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			0902.1	0902.2	0902.3	0902.4
		Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo			X	
1	1.B	Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese			X	X
		Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse			X	

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Ambito Bonifiche e Amianto

Risorse statali

Anno 2026 € 5.639.096

Anno 2027 € 3.000.000

Anno 2028 € 0

Risorse regionali

Anno 2026 € 1.158.000

Anno 2027 € 1.158.000

Anno 2028 € 1.158.000 (ipotizzato, in assenza di bilancio, uguale al 2027)

Le attività per la realizzazione di investimenti programmati nel triennio di riferimento proseguono con finanziamenti reimputati da anni precedenti.

Ulteriore Input è la messa a disposizione di risorse umane del Settore Servizi Ambientali.

Ambito Sviluppo sostenibile

Anno 2026 € 82.800

Anno 2027 € 82.800

Anno 2028 € 82.800

Gli obiettivi vengono perseguiti anche attraverso ulteriori risorse finanziarie nell'ambito del Programma PR

FESR 2021 – 2027.

ATTIVITÀ

ATT.0902.1.1: Finanziamento di interventi di bonifica dei siti c.d. orfani ai sensi del DM 269 del 29/12/2020

ATT.0902.2.1: Finanziamento di interventi di rimozione amianto destinati a soggetti pubblici

ATT.0902.3.1: Progettazione e avvio operatività strumenti per la conoscenza e il supporto alle politiche per lo sviluppo sostenibile

ATT.0902.4.1: Redazione e approvazione, per stralci e in modo concertato con il territorio, della Strategia regionale sul Cambiamento Climatico

OUTPUT

Output 0902.1: Interventi di bonifica dei siti contaminati

Indicatore: n. di interventi finanziati

Output 0902.2: Interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto

Indicatore: n. di interventi finanziati

Output 0902.3: Individuazione del Posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi di Sviluppo sostenibile

Indicatore: Documento annuale di Posizionamento

Output 0902.4: Approvazione stralci di SRCC

Indicatore: n. Documento/i proposto/i alla Giunta Regionale

Programma 0904: Servizio idrico integrato

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Direttiva 2024/3019, Direttiva 2020/2184/UE;

D.Lgs 152/2006, D.Lgs 18/2023;

LR 7/2012.

Contesto socio-economico-operativo

Le norme in materia di Servizio Idrico Integrato (SII) sono mirate alla organizzazione del servizio secondo principi di efficienza, di efficacia e di economicità, traggono l'obiettivo di una graduale aggregazione e industrializzazione dei soggetti gestori del servizio finalizzata al miglioramento dei livelli qualitativi del servizio erogato nonché al miglioramento delle prestazioni ambientali e di soddisfazione dell'utenza delle fasi di captazione, trasporto e distribuzione dell'acqua potabile, di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane. L'azione della Regione è finalizzata, nel perimetro delle proprie competenze, ad incentivare l'attuazione della riforma del servizio dal punto di vista dell'organizzazione, al raggiungimento di una più robusta condizione di ottemperanza alle normative comunitarie in materia di acque potabili e trattamento delle acque reflue, all'erogazione di un servizio di qualità e resiliente agli effetti del cambiamento climatico.

Si evidenzia inoltre l'attività di coordinamento e di monitoraggio attuativo dei programmi di ricostruzione delle opere del servizio idrico integrato a seguito di eventi alluvionali, del programma di interventi urgenti per contrastare la crisi idrica che dal 2017, con differente intensità di anno in anno, ha diffusamente colpito il territorio regionale nonché dei programmi di finanziamento a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (EgATO), Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente (ARERA), Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po, Arpa Piemonte, ASL, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Beneficiari finali della politica

Cittadini utenti del servizio idrico integrato.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0904.1: Estensione, potenziamento ed adeguamento funzionale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in funzione di una loro maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

OB.0904.2: Aumento della resilienza dei suddetti servizi agli effetti dei cambiamenti climatici, soprattutto in termini di sicurezza dell'approvvigionamento potabile.

OB.0904.3: Aggregazione delle gestioni del SII in funzione di una gestione unica a scala di ogni singolo ATO.

OB.0904.4: Riorganizzazione e potenziamento della filiera di riutilizzo e smaltimento dei fanghi di depurazione nonché aggiornamento della pianificazione regionale in materia.

OB.0904.5: Tutela del territorio montano e delle sue risorse naturali attraverso una quota della tariffa del SII che annualmente viene a tal fine destinata dagli Enti di governo d'Ambito.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario	
SDGs secondari	

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0904.1	0904.2	0904.3	0904.4	0904.5
3	3.A	Tutelare il suolo e le risorse naturali					X
		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica				X	
	3.D	Realizzare azioni di riqualificazione fluviale					X
		Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche	X			X	
		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e loro gestione	X	X	X		
		Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna					X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie

Anno 2026 € 1.500.000 fondi eventi calamitosi Legge n. 234/2021

Anno 2027 € 0

Anno 2028 € 0

Risorse umane del Settore Servizi ambientali.

Le attività per la realizzazione di investimenti programmati nel triennio di riferimento proseguono anche con impegni reimputati da anni precedenti. Occorre infine evidenziare che il SII si sostiene prevalentemente, per la realizzazione degli interventi infrastrutturali, con i proventi tariffari. La tariffa viene determinata/aggiornata periodicamente sulla base di una specifica metodologia definita da ARERA.

ATTIVITÀ

ATT.0904.1.1: Richiesta ad EgATO di segnalare progetti meritevoli di finanziamento a valere su fondi statali e regionali o per l'utilizzo di economie di precedenti programmazioni

ATT.0904.1.2: Istruttoria delle proposte presentate da EgATO, predisposizione degli strumenti pattizi (es. accordi di programma) per il loro finanziamento, monitoraggio ed erogazione delle risorse

ATT.0904.2.1: Monitoraggio delle attività di riuso delle acque reflue urbane depurate

ATT.0904.2.2: Contributo, per quanto di competenza della Regione, delle attività di studio per il riequilibrio del bilancio idrico nel bacino del torrente Stura di Lanzo

ATT.0904.3.1: Esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti dalla legge al Presidente della Regione, nei confronti degli EgATO inadempienti

ATT.0904.4.1: Attuazione del piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, con particolare riferimento ai fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 190805)

ATT.0904.5.1: Coordinamento delle attività di pianificazione e programmazione degli interventi di manutenzione e sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale sostenuti dalla tariffa del s.i.i.

OUTPUT

Output 0904.1: Programmazione dei fondi messi a disposizione da Ministeri e riprogrammazione di eventuali economie

Indicatore: n. di accordi di programma sottoscritti o riprogrammazioni approvate in rapporto alle concrete opportunità

Output 0904.2: Conclusione dell'intervento finanziato con DM. 259/22 "realizzazione di azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della valle di Lanzo e della città Metropolitana di Torino, tra cui la realizzazione di un invaso a scopi plurimi in valle di Lanzo"

Indicatore: n. di livelli progettuali (rif. d.lgs. 36/2003: DOCFAP, DIP, PFTE) approvati

Output 0904.3: Superamento della fase di stallo nel processo di individuazione del gestore unico di ambito

Indicatore: % di ambiti territoriali piemontesi con gestore unico

Output 0904.4: Contributo alla valutazione istruttoria di eventuali nuovi impianti di trattamento di fanghi non idonei al riuso in agricoltura

Indicatore: n. di riunioni partecipate da Regione nell'ambito dell'iter di valutazione degli eventuali progetti presentati

Output 0904.5: Programmazione e realizzazione di interventi di manutenzione e sistemazione Idrogeologica e idraulico-forestale sostenuti dalla tariffa del s.i.i.

Indicatore: Diminuzione delle somme accantonate e non programmate

Programma 0905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestale

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzioni di riferimento: - Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Agenda 2030 ONU per lo sviluppo sostenibile, Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030, COM (2021) 572 final, Direttiva Habitat 92/42/CEE e Direttiva Uccelli 79/409/CEE; D.M. 23 dicembre 2021, D.Lgs 34/2018 e Legge 394/91; LR 18/2024, LR 19/2015, LR 4/2009, LR 19/2009, LR 16/2008, LR 54/1975, DPGR 2/R/2017, DGR 8-4585/2017, DPGR 8/R/2011.

Contesto socio-economico-operativo*Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica*

La Rete ecologica regionale (L.R. 19/2009 e s.m.i) è costituita da: sistema aree protette, aree contigue, siti rete Natura 2000, zone naturali di salvaguardia, corridoi ecologici, altre aree ed elementi territoriali importanti per la biodiversità.

La superficie (Aree protette, siti Natura 2000, aree contigue e zone naturali di salvaguardia) è di 461.586,84 Ha, pari al 18,18% della superficie piemontese.

Le aree naturali protette rappresentano “nodi” territoriali della Rete ecologica collegati da elementi naturali o spazi agricoli di connessione biologica. Tra le attività produttive svolte nelle aree naturali protette: agricoltura, selvicoltura e turismo. Le riserve speciali dei Sacri Monti del Piemonte conservano l’eccezionale patrimonio naturalistico e culturale parte del sito seriale “Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia”, iscritto NEL 2003 nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Ambito Foreste

Le foreste sono ecosistemi complessi che svolgono molteplici funzioni, erogando differenti servizi ecosistemici. La superficie forestale complessiva del Piemonte risulta pari a 976.953 ettari. Tra le fasce altimetriche la massima diffusione dei boschi è in montagna (~71% del totale); seguono la collina (~18%) e la pianura (~10%). Il patrimonio forestale ricade in gran parte in proprietà privata (~70%) per lo più di ridotte estensioni unitarie. La proprietà pubblica è concentrata essenzialmente in montagna, quasi assente in collina, mentre in pianura è legata alle fasce demaniali dei corsi d’acqua (fonte Carta Forestale 2016). Le imprese forestali con sede in Piemonte sono 818; gli operatori forestali iscritti all’elenco della Regione Piemonte sono circa 4282; gli operatori con almeno una qualifica sono 425, *gli istruttori 55 (fonte TAlF, maggio 2024).*

Ambito Addetti forestali

I lavori di sistemazione idraulico forestale e di tutela del territorio hanno una funzione importante nella tutela dell’ambiente e la salvaguardia del patrimonio forestale. Al contempo, tali lavori insieme alla cura dei vivai forestali sono essenziali per la lotta al cambiamento climatico e la tutela della biodiversità. In considerazione dell’orografia del territorio e della localizzazione dei cantieri, gli interventi eseguiti in amministrazione diretta hanno caratteristiche tali che gli stessi non sarebbero eseguiti da operatori di mercato. Per tale ragione, l’assunzione ed il mantenimento di operai ed impiegati forestali alle dirette dipendenze della Regione riveste un’importanza centrale per l’assolvimento dei compiti di tutela del territorio, prevenzione del rischio idrogeologico e preservazione della biodiversità attribuiti alla Regione.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica*Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica*

Enti di gestione delle aree naturali protette ed Ente di gestione dei Sacri Monti (Enti strumentali della Regione Piemonte), Soggetti gestori della Rete Natura 2000, Enti locali, IPLA, ARPA, CSI.

Ambito Foreste

IPLA, CSI Piemonte (relativamente all'implementazione del SIFor), Comando Regione Carabinieri Forestale Piemonte *per le attività di vigilanza e controllo, tramite convenzione.*

Ambito Addetti forestali

Plurime strutture regionali: i Settori tecnici ed il Settore Protezione civile della Direzione di appartenenza Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile trasporti e logistica; Direzione regionale Ambiente, energia e territorio (Settore Foreste, Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità ed aree naturali, Settore Sviluppo della montagna); Direzione Cultura, turismo, sport e commercio (Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO); Direzione Agricoltura e cibo (Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici, Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura); Direzione sanità e welfare (Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare); Unioni di comuni e comuni; Ipla s.p.a.

Beneficiari finali della politica*Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica*

Operatori economici (in particolare in ambito agricolo e turistico), cittadini.

Ambito Foreste

Imprese forestali, Proprietari di boschi e di alberi monumentali (inclusi i Comuni), raccoglitori di tartufi, tartuficoltori, cittadini.

Ambito Addetti forestali

Gli effetti delle azioni si produrranno direttamente sulla comunità regionale, in quanto riguardano la sistemazione del territorio e delle foreste del territorio della Regione ed incidono positivamente sulla lotta al degrado ed all'abbandono dei territori. Allo stesso tempo, si genererà un effetto positivo più esteso coinvolgente la comunità statale e, finanche, globale oltre confini, in considerazione della portata globale ed universale della tutela dell'ambiente e della biodiversità.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI*Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica*

OB.0905.1 Attuazione della Rete ecologica con individuazione di strumenti gestionali per tutti gli elementi della Rete.

OB.0905.2 Valorizzazione del Sistema delle Aree naturali protette e dei Sacri Monti piemontesi con la programmazione, il coordinamento e l'attuazione di iniziative cofinanziate da fondi europei, nazionali e regionali.

Ambito Foreste

OB.0905.3 Promozione della gestione forestale sostenibile e della multifunzionalità delle foreste, attraverso la pianificazione e la programmazione di settore e la crescita delle imprese forestali, nonché identificazione e tutela degli alberi monumentali e dei boschi vetusti.

OB.0905.4 Valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale e sostegno alla filiera, attraverso la conservazione del patrimonio arboreo tartufigeno, la ricerca e il recupero delle

tartufaie, il sostegno alle fiere di settore, la promozione del patrimonio.

Ambito Addetti forestali

OB.0905.5 Manutenzione in alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua consistenti principalmente nella gestione della vegetazione riparia con l'obiettivo della prevenzione del rischio idrogeologico.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030							
SDG prioritario							
SDGs secondari		 					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0905.1	0905.2	0905.3	0905.4	0905.5
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale	X				X
		Tutelare il suolo e le risorse naturali	X				X
		Ridurre le marginalità territoriali		X			
	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X				X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X				X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO		X			
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale		X			
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità	X	X	X	X	X
		Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici	X	X	X		X
		Consolidare la Rete Ecologica regionale e il sistema delle infrastrutture verdi che possono	X		X	X	X

		contribuire alla sua realizzazione					
		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici	X	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0905.1	0905.2	0905.3	0905.4	0905.5
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico	X	X			
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio		X			
4	4A	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti			X		
		“Mixare” azioni che orientano il sistema produttivo per lo sviluppo sostenibile con azioni di sperimentazione, ricerca e formazione, ritenute centrali nel promuovere cambiamenti duraturi			X	X	
5	5.A	Promuovere l’inclusione sociale.		X			
	5.C	Promuovere l’educazione per la green e circular economy		X			
		Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, contrastando fattori di rischio quali sedentarietà, fumo, alcol, dipendenze da sostanze e comportamenti, e favorendo una sana alimentazione, attraverso un approccio che integri cambiamento individuale e trasformazione sociale		X			
		Promuovere la salute riproduttiva, pre-concezionale e nei primi 1000 giorni		X			
		Presidiare il sistema culturale		X			
		Promuovere una nuova cultura alimentare legata al cibo ed ai		X			

		prodotti piemontesi					
		Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità		X			

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica

Anno 2026 €24.501.275

- Parchi € 23.400.953
- Natconnect € 316.735
- Biodivalp € 783.587

Anno 2027 €24.542.311

- Parchi € 23.400.953
- Natconnect € 357.771
- Biodivalp € 783.587

Anno 2028, valutazione necessità di stanziamento, in assenza di legge di bilancio: €24.542.311

- Parchi € 23.400.953
- Natconnect € 357.771
- Biodivalp € 783.587

Ambito Foreste

Anno 2026 € 5.401.348

- Strategia Forestale Nazionale €3.651.348
- Risorse derivanti dal Bilancio regionale (Spesa corrente): attività IPLA: €1.050.000, di cui si propone un incremento di €50.000, valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale €500.000, convenzione con Carabinieri Forestali €200.000, di cui si propone un incremento di €30.000 al fine d'aumentare l'attività di controllo dei Carabinieri forestali sugli abbruciamenti a tutela della qualità dell'aria.

Anno 2027 €5.350.000

- Strategia Forestale Nazionale: €3.600.000
- Risorse derivanti dal Bilancio regionale (Spesa corrente): attività IPLA: €1.050.000, di cui si propone un incremento di €50.000, valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale: €500.000, di cui si propone un incremento di €65.380 provenienti dai versamenti relativi ai tesserini, convenzione con Carabinieri Forestali: €200.000, di cui si propone un incremento di €60.000 al fine d'aumentare l'attività di controllo dei Carabinieri forestali sugli abbruciamenti a tutela della qualità dell'aria.

Anno 2028, valutazione necessità di stanziamento, in assenza di legge di bilancio, €5.350.000:

- Strategia Forestale Nazionale: €3.600.000
- Risorse derivanti dal Bilancio regionale (Spesa corrente): attività IPLA: €1.050.000, di cui si propone un incremento di €50.000, valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale: €500.000, di cui si propone un incremento di €65.380 provenienti dai versamenti relativi ai tesserini, convenzione con Carabinieri Forestali: €200.000, di cui si propone un incremento di €60.000 al fine d'aumentare l'attività di controllo dei Carabinieri forestali sugli abbruciamenti a tutela della qualità dell'aria.

Ulteriori risorse finanziarie per azioni relative alla biodiversità e alle foreste sono previste nell'ambito dei Programmi PR FESR 21-27 (€4.800.000) e PSP/CSR 2023-2027 (€47.000.000).

Ambito Addetti forestali

Anno 2026 14.110.000 € (salari e oneri degli addetti forestali), 829.251 € (spese per attrezzature e mezzi utilizzati per cantieri forestali e vivai forestali);

Anno 2027 14.110.000 € (salari e oneri degli addetti forestali), 829.251 € (spese per attrezzature e mezzi utilizzati per cantieri forestali e vivai forestali);

Anno 2028 14.110.000 € (salari e oneri degli addetti forestali), 829.251 € (spese per attrezzature e mezzi utilizzati per cantieri forestali e vivai forestali).

Risorse umane:

- addetti forestali dipendenti regionali: operai a tempo indeterminato 301, operai a tempo determinato 48, impiegati 22;

- dipendenti regionali: 20.

Risorse strumentali:

sono utilizzati mezzi di trasporto di proprietà ed a noleggio, mezzi d'opera ed attrezzature forestali.

Sono in uso ed in progressiva implementazione strumenti e sistemi per la gestione informatizzata del personale, degli strumenti di lavoro e del sistema vivaistico.

Saranno acquisiti nuovi mezzi al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.

Sono programmate alcune assunzioni di operai forestali per consentire l'esecuzione degli interventi programmati.

ATTIVITÀ

ATT.0905.1.1 Implementazione del disegno di RER nelle Province di Alessandria, Biella e Vercelli, nell'ambito del Progetto Life NatConnect 2030

ATT.0905.2.1: Assegnazione di risorse agli Enti di gestione, comprese quelle assegnate nell'ambito della programmazione europea (FEASR, FESR), per la conservazione della biodiversità

ATT.0905.3.1: Coordinamento e sviluppo della normativa in materia di foreste e di vincolo idrogeologico, in raccordo con le norme nazionali e comunitarie vigenti

ATT.0905.3.2: Attività di programmazione e pianificazione orientata alla gestione sostenibile

ATT.0905.3.3: Attività tecnico-amministrativa ed informativa in campo forestale ed idrogeologico, coordinamento degli sportelli forestali e dei Settori Tecnici, approvazione dei Piani Forestali, procedimenti di non bosco

ATT.0905.3.4: Iniziative inerenti lo sviluppo del sistema informativo forestale regione (SIFOR);

ATT.0905.3.5: Gestione di albi ed elenchi previsti dalla normativa forestale (quali elenco alberi monumentali, boschi vetusti)

ATT.0905.3.6: Iniziative inerenti lo sviluppo e la promozione del capitale umano ed imprenditoriale e della sicurezza in campo forestale

ATT.0905.3.7: Iniziative di comunicazione, divulgazione e sensibilizzazione in materia forestale

ATT.0905.4.1: Tutela e valorizzazione del patrimonio tartufigeno

ATT.0905.5.1: Sulla base degli indirizzi della Giunta regionale, sono realizzati gli interventi forestali e di manutenzione selezionati – tra quelli richiesti dalle altre Strutture regionali e tra quelli segnalati dalle unioni di comuni e dai comuni. Al contempo, è programmata, pianificata e gestita la cura dei vivai forestali di proprietà regionale e della proprietà forestali regionali. L'intera attività è eseguita prestando un'estrema cura della sicurezza e della salute dei lavoratori. L'attività descritta richiede anche una parallela attività amministrativa, comprendente l'esecuzione dei procedimenti di acquisizione di beni e servizi, la gestione dei rapporti di lavoro e degli adempimenti connessi, la cura della formazione dei lavoratori e l'espletamento delle selezioni per il reclutamento del personale

OUTPUT

Output 0905.1: Mappatura elementi costituenti la Rete Ecologica Regionale..

Indicatore: Cartografia elementi rete ecologica

Output 0905.2: Interventi per la tutela della biodiversità

Indicatore: n. interventi

Output 0905.3: Riconoscimento – attraverso istruttoria del Gruppo di Lavoro interdisciplinare – di alberi

monumentali meritevoli di tutela

Indicatore: n. di alberi o gruppi di alberi iscritti nell'Elenco regionale degli Alberi monumentali, ai sensi della L. 10/2013

Output 0905.4: Attuazione – attraverso specifici bandi – di interventi per il sostegno alla gestione sostenibile del patrimonio forestale e tartufigeno

Indicatore: Entità complessiva in euro del sostegno erogato

Output 0905.5: Manutenzione in alveo e gestione della vegetazione riparia

Indicatore: n. di interventi eseguiti

Programma 0906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Direttiva 2000/60/CE;

D.Lgs 152/2006;

Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (Deliberazione CIP n. 4/2021), Piano di Tutela delle Acque del Piemonte (DCR 179-18293/2021).

Contesto socio-economico-operativo

Il buono stato di corsi d'acqua, laghi e acque sotterranee offre al genere umano i cosiddetti servizi ecosistemici, la possibilità cioè di un uso antropico della risorsa per gli aspetti idropotabili, irrigui, idroelettrici e produttivi. In Piemonte vi sono infatti circa diciottomila utenti di acqua pubblica. Negli ultimi anni la disponibilità di questa risorsa è diminuita per effetto dei cambiamenti climatici. Per salvaguardare questo bene così prezioso e di tutto ciò che ad esso è connesso, occorrono adeguate policies di tutela qualitativa e quantitativa e di uso sostenibile delle acque. Una delle criticità principali dei nostri corsi d'acqua e, in generale, di tutta la risorsa superficiale e sotterranea, riguarda infatti gli aspetti di carenza quantitativa con una necessità di gestione che si muova verso la promozione di un bilanciamento sostenibile tra la disponibilità naturale e gli usi antropici. La corretta gestione in una visione che contempli prospettive a medio e lungo termine è un tema strettamente connesso al fenomeno del cambiamento climatico e al creare equilibrio tra il giusto diritto all'uso dell'acqua e il mantenere l'ecosistema acquatico vitale, come valore in sé, come mantenimento dei servizi ecosistemici che l'ambiente può offrire e come patrimonio da conservare per le generazioni future, secondo i principi promossi dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, ARPA Piemonte, IPLA Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, Città Metropolitana di Torino, Province, Comuni, Enti Parco, Università di Torino e del Piemonte Orientale: soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche regionali in relazione alle loro specifiche competenze istituzionali e/o tecniche.

Beneficiari finali della politica

Enti Locali, portatori di interesse socio economico, società civile.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0906.1: Dare attuazione al Programma di misure previsto nella pianificazione di tutela delle acque distrettuale (PdG Po) e regionale (PTA). Aggiornamento del PdG Po per il ciclo 2028-2033. Azioni per l'adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento ai fenomeni di criticità idrica

OB.0906.2: Miglioramento e tutela dello stato di qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee e degli ecosistemi ad esse connessi. Riduzione dell'inquinamento diffuso di origine agricola

OB.0906.3: Miglioramento dell'ambiente acquatico, perifluviale e perilacuale in un'ottica conservativa per la mitigazione di pressioni e impatti sugli aspetti idrologici e idromorfologici correlati ai diversi usi presenti sui corsi d'acqua

OB.0906.4: Miglioramento del livello di conoscenza dello stato ecologico della risorsa, nonché delle pressioni e impatti che su questa insistono soprattutto in relazione agli inquinanti che determinano criticità e ai microinquinanti emergenti

OB.0906.5: Attuazione della L. 26/2020 "Assegnazione delle grandi concessioni a uso idroelettrico": realizzazione della gestione sostenibile della disponibilità idrica e tutela ambientale dei corpi idrici interessati

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario



SDGs secondari


COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0906.1	0906.2	0906.3	0906.4	0906.5
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale				X	
		Tutelare il suolo e le risorse naturali	X				
	3.D	Realizzare azioni di riqualificazione fluviale			X		
		Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche				X	
		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e loro gestione					X
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità			X		
		Consolidare la Rete Ecologica regionale e il sistema delle infrastrutture verdi che possono contribuire alla sua realizzazione			X		

		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici			X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0906.1	0906.2	0906.3	0906.4	0906.5
1	1.D	Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali delle aziende agricole e agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile	X	X		X	
2	2.A	Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico	X			X	X
		Perseguire elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale nei nuovi strumenti di pianificazione	X	X			
	2.B	Promuovere misure di efficienza energetica e uso di energie rinnovabili	X				X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie

statali

Anno 2026 € 69.600

Anno 2027 € 69.600

Anno 2028 € 0

regionali

Anno 2026 € 4.130.000* + € 17.600.000**

Anno 2027 € 2.430.000* + € 17.600.000**

Anno 2028 € 2.430.000* + € 17.600.000**

* Capitoli 141744 – 141780 – 145982 - 289892

** impegno delegato in favore della Direzione A18000 (cap. 154988 - trasferimento alle Province sede di impianto del Grande Idroelettrico quale quota parte dei canoni grande idroelettrico ai sensi del D.L. 135/2018 conv. in l. 12/2019, art. 11 quater).

Risorse umane

Ulteriore Input è la messa a disposizione di risorse umane del Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque.

ATTIVITÀ

ATT.0906.1.1: Proseguire l'attuazione delle misure identificate nel PdG Po 2021 (KTM - Key Type Measures), in attuazione della Direttiva Acque 2000/60/CE. In raccordo con l'Autorità Distrettuale aggiornamento del quadro conoscitivo delle acque ai sensi dell'art. 5 della Direttiva Quadro Acque, azione propedeutica all'aggiornamento del PdG Po 2028-2033

ATT.0906.2.1: Proseguire le attività di implementazione della Direttiva Nitrati e del Programma d'Azione Nitrati (PAN), anche in relazione alla procedura di infrazione in corso;

ATT.0906.2.2: Proseguire l'attività di riduzione dell'inquinamento diffuso da prodotti fitosanitari, in attuazione anche delle previsioni del PAN

ATT.0906.3.1: Proseguire con le attività già intraprese per il miglioramento della gestione della vegetazione perifluviale e perilacuale, per il miglioramento degli ecosistemi acquatici ad essi connessi, nonché per la mitigazione degli impatti sugli aspetti idromorfologici attraverso finanziamenti specifici su fondi regionali, statali (FSC) ed europei (FESR)

ATT.0906.4.1: Colmare le lacune conoscitive in riferimento alle acque sotterranee e alle acque superficiali, con riferimento alla migliore conoscenza sia delle comunità biologiche necessarie per la classificazione, sia degli inquinanti che hanno determinato criticità, con riferimento all'aggiornamento dei dati con il nuovo triennio di monitoraggio, al fine di avviare specifiche misure di risanamento (correlazione con ATT 0906.1.1)

ATT.0906.5.1: Proseguire l'attuazione della normativa sul rinnovo delle concessioni relative alle grandi derivazioni idroelettriche scadute (l.r. 26 del 29/10/2020)

OUTPUT

Output 0906.1: Aggiornamento quadro conoscitivo ex articolo 5 Direttiva Quadro Acque.

Indicatore: n. 1 Aggiornamento quadro conoscitivo con nuovo triennio di monitoraggio

Output 0906.2: Attività di approfondimento inerente alle tematiche dell'inquinamento diffuso di origine agricola (nitrati e prodotti fitosanitari) e coinvolgimento degli stakeholders.

Indicatore: n. di documenti predisposti

Output 0906.3: Attivazione annuale del "Bando pubblico per la selezione dei progetti di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi" (Regolamento 15/R/2004), rivolto a Enti pubblici territoriali, con fondi regionali di quota parte dell'introito dei canoni delle acque pubbliche

Indicatore: n. 1 Pubblicazione annuale del Bando regionale

Output 0906.4: Aggiornamento delle Comunità Ittiche di Riferimento dei corsi d'acqua Piemontesi per la classificazione dello stato ecologico

Indicatore: n. 1 Proposta di aggiornamento della Comunità Ittica di Riferimento per la classificazione ex Direttiva Quadro Acque

Output 0906.5: Predisposizione del disciplinare per la pubblicazione del Bando di Gara per l'assegnazione del partenariato pubblico/privato relativo alle 6 concessioni facenti capo a IREN e delle 5 restanti grandi derivazioni in scadenza

Indicatore: n. 1 Bando di Gara approvato

Programma 0907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e l'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, art. 174; Decisione della Commissione Europea C(2022) 8645 del 02/12/2022

Costituzione, art. 44;

L. 97/1994, L.234/2021. L. 58/2017, DL 13/2023;

Statuto Regione Piemonte, art. 8, LR 14/2019, LR 12/2010, LR 21/2016, DGR n. 2-5313 dell'8 luglio 2022 Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, D.G.R. n 1-6829 dell'8 maggio 2023.

Contesto socio-economico-operativo

La montagna piemontese è caratterizzata da un contesto socio-economico complesso, segnato da spopolamento, invecchiamento della popolazione e difficoltà di accesso ai servizi. Tuttavia negli ultimi anni si assiste a una timida inversione di marcia: nuove forme di imprenditorialità legate al turismo sostenibile, all'agricoltura biologica e alla valorizzazione delle risorse locali. Dal punto di vista operativo numerosi enti e associazioni, tra cui le Unioni montane e la Regione, promuovono la valorizzazione del territorio, lo sviluppo delle infrastrutture digitali, e il sostegno alle microimprese. Tuttavia permangono sfide

strutturali: la scarsità di servizi sanitari e scolastici, la difficoltà di trasporto e la digitalizzazione ancora disomogenea. La resilienza delle comunità locali, insieme alle opportunità offerte dal turismo lento e dall'economia circolare, rappresentano oggi le principali leve per uno sviluppo equilibrato e sostenibile. Gli investimenti regionali si concentrano su più fronti. La regione Piemonte attraverso i fondi europei ha attivato misure specifiche per le infrastrutture digitali, i servizi essenziali, lo sviluppo locale. Gli investimenti regionali a favore del territorio montano sono numerosi, attivati a valere su risorse europee, nazionali e regionali, nonché attraverso la partecipazione a progetti di cooperazione transfrontaliera. Attraverso la Strategia per le Montagne si intende intervenire in modo coordinato e integrato sulla marginalizzazione, promuovere lo sviluppo sociale ed economico, perseguire il riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, la salvaguardia del territorio e la valorizzazione delle risorse culturali e delle tradizioni locali; garantire vivibilità e residenzialità e favorire un'adeguata attività di promozione, tutela e valorizzazione del territorio montano.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Unioni comuni montani, Gruppi di Azione Locale (GAL), Province, Città Metropolitana, UNCEM, ASSOLEADER, ATL, IPLA, IRES, CSI, Finpiemonte.

Beneficiari finali della politica

Comuni montani, residenti in montagna, turisti, imprese con sede in comuni montani, Enti non profit.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0907.1: Garantire l'esercizio delle funzioni di tutela, promozione e sviluppo socio-economico della montagna svolte dalle Unioni montane, ai sensi della l.r. 14/2019, in coerenza con la strategia di sviluppo sostenibile delle montagne piemontesi e le finalità del Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT)

OB.0907.2: Supportare lo sviluppo rurale delle zone montane tramite azioni volte alla valorizzazione degli alpeggi, delle infrastrutture turistiche, delle borgate e al sostegno ai redditi delle aziende agricole

OB.0907.3: Promozione della tutela ambientale e paesaggistica del territorio montano, attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, la gestione associata di piccole proprietà terriere e il recupero degli elementi tipici del territorio.

OB.0907.4: Valorizzazione e messa a sistema della rete escursionistica regionale (RPE), ai sensi della LR 12/2010, anche attraverso l'implementazione delle funzionalità di Piemonte Outdoor

OB.0907.5: Valorizzazione delle aggregazioni territoriali ai fini di attuare delle strategie locali volte allo sviluppo sostenibile dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale delle aree montane (green communities e GAL)

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario



SDGs secondari		9INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 13CLIMATE ACTION 15LIFE ON LAND					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0907.1	0907.2	0907.3	0907.4	0907.5
3	3.A	Tutelare il suolo e le risorse naturali	X		X		
		Contrastare e arrestare il consumo di suolo e degrado ambientale		X	X		
	3.B	Ridurre le marginalità aterritoriali	X	X	X	X	X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali			X		X
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili		X	X	X	X
	3. C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X	X	X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale			X	X	X
	3.E	Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici			X		X
	MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
0907.1				0907.2	0907.3	0907.4	0907.5
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico	X	X	X	X	X
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio	X	X	X	X	X
4	4.C	Sviluppare un sistema culturale inteso come insieme di valori e conoscenze che contribuiscono a formare l'unicità' del territorio e l'identità' dei singoli	X		X	X	
	4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular					X

economy

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 15.954.922

Anno 2027 € 11.377.408

Anno 2028 € 11.400.000 (valutazione necessità stanziamento)

Ulteriori risorse finanziarie previste su Programmi finanziati con: Fondi FEASR 2023-2027 (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), Fondi FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane), Fondi ALCOTRA

ATTIVITÀ

ATT.0907.1.1: Interventi in merito al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani; Coordinamento delle iniziative regionali finanziate con le risorse del Fosmit

ATT.0907.1.2: Gestione e coordinamento dell'Osservatorio della Montagna

ATT.0907.1.3: Attività connesse al Fondo e al Programma annuale della montagna

ATT.0907.1.4: Coordinamento delle iniziative regionali finanziate con le risorse del Fosmit e gestione di quelle in capo alla Direzione

ATT.0907.2.1: Attuazione e gestione Intervento SRB01 "Indennità compensativa". Attività relative a: attuazione dell'Intervento, istruttorie finalizzate alla formazione della graduatoria di ammissibilità delle domande di sostegno, rapporti tecnico-amministrativi con i Settori della Direzione Agricoltura e Cibo competenti

ATT.0907.2.2: Attuazione e gestione Intervento SRD07, azione 2 "Reti idriche in aree rurali". Attività relative a: attuazione dell'Intervento, istruttorie finalizzate alla formazione della graduatoria di ammissibilità delle domande di sostegno, rapporti tecnico-amministrativi con richiedenti, beneficiari e progettisti.

ATT.0907.2.3: Attuazione e gestione Intervento SRD07, azione 3 "Reti primarie e sottoservizi". Attività relative a: attuazione dell'Intervento, istruttorie finalizzate alla formazione della graduatoria di ammissibilità delle domande di sostegno, rapporti tecnico-amministrativi con richiedenti, beneficiari e progettisti. Chiusura della misura PSR 2014-2022 "Bando Borgate"

ATT.0907.2.4: Attuazione e gestione Intervento SRD07, azione 4 "Infrastrutture turistiche". Attività relative a: attuazione dell'Intervento, istruttorie finalizzate alla formazione della graduatoria di ammissibilità delle domande di sostegno, rapporti tecnico-amministrativi con richiedenti, beneficiari e progettisti

ATT.0907.2.5: Attuazione e gestione Intervento SRD08, azione 1 "Viabilità per alpeggi" e Intervento SRD09, azione B "Miglioramento degli alpeggi": attuazione dell'Intervento, istruttorie finalizzate alla formazione della graduatoria di ammissibilità delle domande di sostegno, rapporti tecnico-amministrativi con richiedenti, beneficiari e progettisti.

ATT.0907.3.1: Raccordo con la Direzione OO.PP per azioni volte alla prevenzione del Dissesto idrogeologico finanziate attraverso il FOSMIT

ATT.0907.3.2: Attuazione della Legge regionale 2.11.2016, n. 21 "Disposizioni per favorire la costituzione delle associazioni fondiarie e la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali"

ATT.0907.3.3 Avvio e gestione di un bando per il recupero dei terrazzamenti

ATT.0907.4.1: Attuazione della legge regionale 18 febbraio 2010 n. 12 Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico piemontese. Registrazione e classificazione itinerari escursionistici, cicloturistici, cicloescursionistici, vie ferrate e siti di arrampicata

ATT.0907.4.2: Implementazione, aggiornamento e gestione editoriale del sito internet cms "www.piemonteoutdoor.it" e relativi social

ATT.0907.5.1: Selezione e accompagnamento delle Green Communities

ATT.0907.5.2: Attuazione e gestione dello Sviluppo Rurale 2023-27 della Regione Piemonte. Intervento SRG06 - LEADER "Attuazione Strategie di sviluppo locale". Attività relative a: attuazione dell'Intervento, istruttorie finalizzate alla formazione della graduatoria di ammissibilità delle domande di sostegno, rapporti tecnico-amministrativi con GAL, richiedenti, beneficiari e progettisti. Chiusura della Programmazione Leader 2014-2022.

Rapporti con Assopiemonte Leader

OUTPUT

Output 0907.01: Iniziative per il rafforzamento delle funzioni di tutela, promozione e sviluppo socio-economico svolte dalle Unioni montane

Indicatore: n. unioni montane beneficiarie

Output 0907.2: Interventi di valorizzazione degli alpeggi, delle infrastrutture turistiche, delle borgate

Indicatore: n. di strutture e infrastrutture supportati tramite finanziamenti

Output 0907.3: Interventi di tutela ambientale e paesaggistica del territorio montano

Indicatore: n. di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati

Output 0907.4: Rafforzamento della rete escursionistica regionale (RPE)

Indicatore: n. di sentieri e itinerari escursionistici accatastati/registrati nella RPE

Output 0907.5: Iniziative per il sostegno alle aggregazioni territoriali

Indicatore: n. di green communities finanziate

Programma 0909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

***Missione di riferimento:** Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

***MAS prioritaria:** 3*

***Direzione di riferimento:** Ambiente, energia e territorio*

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Comunicazioni della Commissione COM/2019/640 final e COM/2021/572 final, Direttiva 92/43/CEE Consiglio, Direttiva 2009/147/CE Parlamento europeo e Consiglio, Regolamento (UE) 2021/1119 Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2000/60/CE Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2007/60/CE Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2008/98/CE Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2008/50/CE Parlamento europeo e Consiglio; L. 221/2015, L. 394/1991, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 34/2018, D.Lgs. 155/2010; L.R. 4/2009, L.R. 19/2009, D.C.R. 179-18293/2021, D.C.R. 364-854/2019; Delibera Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto del bacino del fiume Po 4/2021, inerente all'adozione del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po.

Contesto socio-economico-operativo

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 (PR) si propone di rispondere alle sfide indicate nelle raccomandazioni dell'UE specifiche per l'Italia, nell'Allegato D al Country Report 2019, in raccordo sinergico con il PNRR Italia e in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030 dell'ONU, dal Green Deal Europeo, dal Next Generation EU e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il PR FESR declina le scelte strategiche definite dall'Accordo di Partenariato e dal Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei Fondi 2021-2027 (approvato con DCR 162-14636 del 7/9/2021).

In particolare, il Programma risponde all'Obiettivo Strategico II "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di infrastrutture verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi, della tutela e valorizzazione della biodiversità nonché della mobilità urbana sostenibile. La Priorità II del PR

FESR 2021-2027 prevede un insieme articolato di interventi rivolti al sistema produttivo e ai soggetti pubblici in chiave di rafforzamento/complementarità rispetto alla SRSvS; con il Programma sono sostenuti, in particolare, i temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della resilienza dei territori, della tutela e valorizzazione della biodiversità e dell'economia circolare.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Arpa Piemonte, CSI Piemonte, FinPiemonte.

Beneficiari finali della politica

Comuni in forma singola o associata, Unioni Montane, Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Torino, Province, Enti e soggetti gestori di Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000, PMI, Consorzi di area vasta e Società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, Enti del Terzo Settore (ex art. 4, comma 1, D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore"), Enti di gestione dei Beni Unesco, Soggetti gestori del servizio idrico integrato, Enti di ricerca, Consorzi di bonifica

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0909.1: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (RSO 2.6 del PR FESR 21_27)

OB.0909.2: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici (RSO 2.4 del PR FESR 21_27)

OB.0909.3: Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (RSO 2.7 del PR FESR 21_27)

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario	
SDGs secondari	   

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA		
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			0909.1	0909.2	0909.3
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale	X	X	X
		Tutelare il suolo e le risorse naturali		X	X
		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle	X		

		produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica			
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali		X	X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali		X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili		X	
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana			X
	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile			X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico			X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale		X	X
	3.D	Realizzare azioni di riqualificazione fluviale		X	X
		Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche			X
		Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna		X	X
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità		X	X
		Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici			X
		Consolidare la Rete Ecologica regionale e il sistema delle infrastrutture verdi che possono contribuire alla sua realizzazione		X	X
		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici		X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			0909.1	0909.2	0909.3
1	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X		
		Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse	X		
		Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese	X		

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie come da PR FESR Piemonte 2021/2027:

Anno 2026 € 49.519.485

Anno 2027 € 44.649.460

Anno 2028 € 9.152.493

ATTIVITÀ

ATT.0909.1.1: Prevenzione della produzione dei rifiuti e promozione della simbiosi industriale - agevolazione di iniziative volte a prevenire la produzione dei rifiuti, promuovendo anche attività di simbiosi industriale tra due o più aziende, nonché la transizione verso un'economia circolare delle filiere piemontesi

ATT.0909.1.2: Applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio per frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente o contenenti materie prime critiche: interventi per favorire l'efficientamento dei sistemi di trattamento dei rifiuti, onde garantire l'aderenza ai principi dell'economia circolare

ATT.0909.2.1: Osservatorio sui cambiamenti climatici: sostegno alla creazione di un Osservatorio, inteso quale dispositivo volto al potenziamento della conoscenza e degli strumenti di supporto per le Istituzioni e per altri soggetti in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai Cambiamenti Climatici (CC)

ATT.0909.2.2: Forestazione urbana: sostegno per la realizzazione in aree urbane e periurbane di interventi basati sul concetto di "nature based solution" (foreste urbane, parchi, viali e alberate, fasce arboree, verde verticale, zone umide, rain garden, etc.) finalizzati all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della funzionalità degli ecosistemi

ATT.0909.2.3: Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti: sostegno ad interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale finalizzati anche alla resilienza dei territori, in particolare a tutela delle Aree Protette e di Siti della Rete Natura 2000

ATT.0909.2.4: Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico: sostegno ad interventi su aree fluviali per mitigare gli effetti degli eventi alluvionali, migliorando la sicurezza idraulica e le strategie di convivenza con il rischio

ATT.0909.2.5: Interventi per la prevenzione degli incendi boschivi: sostegno ad interventi per il miglioramento della prevenzione degli incendi boschivi attraverso interventi selvicolturali e di manutenzione (realizzazione punti acqua)

ATT.0909.3.1: Sviluppo e completamento di infrastrutture verdi: sostegno a progetti di area vasta, attraverso il sostegno diretto a interventi di protezione e preservazione del capitale naturale

ATT.0909.3.2: Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità: sostegno per la realizzazione degli interventi previsti nel PAF regionale e nella pianificazione dei siti di Rete Natura 2000 delle aree protette

OUTPUT

Output 0909.1: Riduzione della produzione dei rifiuti

Indicatore: Beni/prodotti sottratti al ciclo di trattamento dei rifiuti (tonnellate) in riferimento agli interventi finanziati

Output 0909.2: Implementazione delle infrastrutture verdi per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Indicatore: Superficie destinata alla costruzione o ristrutturazione di infrastrutture verdi (ettari)

Output 0909.3: Miglioramento delle misure di protezione e risanamento dei siti Natura 2000

Indicatore: Superficie dei Siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento (ettari)

Programma 1003: Trasporto per vie d'acqua

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporto e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 1315/2013;
L 59/1997, D.Lgs 112/1998, D.Lgs 267/2000;
LR 1/2000, LR 2/2008.

Contesto socio-economico-operativo

Le principali vie d'acqua piemontesi riguardano i laghi (lago Maggiore e lago d'Orta), il Ticino e l'asta fluviale del fiume Po. Nello specifico, il lago Maggiore ed il fiume Ticino permettono il collegamento Italia-Svizzera mediante l'idrovia Locarno-Milano-Venezia, mentre il fiume Po consente il collegamento tra il Piemonte e le altre Regioni bagnate da esso (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto). Le idrovie sono sottese, direttamente o indirettamente, al fiume Po: ciò consente il collegamento con i principali corridoi europei interessati da altre tipologie di reti di trasporto. Il percorso torinese del Po si configura come uno dei tratti urbani più significativi del principale fiume italiano. L'intera asta fluviale del Po piemontese è inserita nel sistema regionale delle aree protette.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

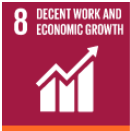
Direzione Ambiente, Comuni e Province attraversati da vie e specchi d'acqua, Gestioni Associate di Comuni, Enti Parco, AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), Intesa Interregionale per l'esercizio della Navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate (con le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto), Gestione Nazionale Laghi (MIT).

Beneficiari finali della politica

Operatori della navigazione interna, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1003.1: Protezione: migliorare le condizioni di sicurezza delle vie di navigazione, dei porti e di tutte le attività afferenti la navigazione interna e dei fruitori delle vie d'acqua, consentendo gli spostamenti in un contesto protetto.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030			
SDG prioritario			
SDGs secondari		   	
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE			
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR
			1003.1
3	3.D	Realizzare azioni di qualificazione fluviale	X
		Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche	X

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2026-2028

		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e loro gestione	X
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità	X
		Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici	X
		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR
			1003.1
2	2.A	Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico	X
		Perseguire elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale nei nuovi strumenti di pianificazione	X
	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti	X
		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile	X
		Aumentare l'accessibilità delle connessioni, l'informazione e la sicurezza degli spostamenti	X
		Abbattere le emissioni e produzione dei rifiuti nei trasporti	X
4	4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

spesa corrente

Anno 2026 € 75.600

Anno 2027 € 75.600

Anno 2028 € 75.600

ATTIVITÀ

ATT.1003.1.1: Programmi di miglioramento definiti all'interno del contesto dell'Intesa interregionale per l'esercizio della Navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate

ATT.1003.1.2: Altri programmi di rilevanza regionale

ATT.1003.1.3: Aggiornamento della regolamentazione della navigazione

OUTPUT

Output 1003.1: Sicurezza della navigazione.
Indicatore: n. di incidenti lungo le vie d'acqua.

Programma 1101: Sistema di Protezione Civile

Missione di riferimento: Soccorso civile

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento UE 2021/241;
L 353/2000, D.Lgs 1/2018;
LR 7/2003, LR 15/2018.

Contesto socio-economico-operativo

Il sistema regionale di protezione civile è organizzato, sulla base della tipologia degli eventi calamitosi ai fini della gestione degli interventi attuati negli ambiti amministrativi comunali e intercomunali caratterizzati dagli aspetti ambientali, socio-economici, culturali e infrastrutturali. Il sistema antincendi boschivi (AIB), è costituito dalla Regione la quale, per effetto della stipulazione di appositi accordi o convenzioni, si avvale delle Istituzioni dello Stato, del Volontariato, di soggetti privati, al fine di gestire interventi finalizzati alla protezione del patrimonio boschivo dagli incendi.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Amministrazioni dello Stato, Regione, Province, Comuni; Vigili del fuoco, Forze dell'ordine, Volontariato di Protezione civile; Università e Istituti di ricerca scientifica, Centri di competenza per rischio specifico, Enti gestori dei servizi essenziali.

Beneficiari finali della politica

Popolazione umana e animale, patrimonio boschivo, beni, insediamenti e infrastrutture.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1101.1: Salvaguardia della vita umana e animale.

OB.1101.2: Salvaguardia del patrimonio boschivo.

OB.1101.3: Salvaguardia dei beni, degli insediamenti e delle infrastrutture.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030				
SDG prioritario		13 CLIMATE ACTION 		
SDGs secondari				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE				
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			1101.1	1101.2

3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale;	X	X	X
		Tutelare il suolo e le risorse naturali;	X	X	X
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali		X	X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali;	X	X	X
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una "cultura" della sostenibilità	X	X	X
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico		X	X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO		X	X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale.	X	X	X
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità	X	X	
		Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici	X	X	
		Consolidare la Rete Ecologica regionale e il sistema delle infrastrutture verdi che possono contribuire alla sua realizzazione	X	X	

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 12.055.000 *

Anno 2027 € 12.055.000 €*

Anno 2028 € 12.055.000 €

Risorse provenienti dal Dipartimento di Protezione civile, di importo variabile in relazione a progetti preventivamente concordati o a finanziamenti legati al rimborso degli oneri sostenuti dalle Componenti Istituzionale e dalle Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

*Inoltre per l'anno 2026 e 2027: Fondi FESR = 1.150.000 € per entrambe le annualità

ATTIVITÀ

ATT.1101.1.1: Programmazione e gestione dei contributi a favore delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile

ATT.1101.1.2: Programmazione delle attività di informazione/divulgazione al cittadino e alle scuole

ATT.1101.2.1: Programma FESR - Gestione delle attività del Bando regionale per la "rifunzionalizzazione dei punti acqua per l'antincendio boschivo"

ATT.1101.2.2: Approvazione Piano regionale antincendi boschivi 2026

ATT.1101.3.1: Predisposizione di corsi rivolti alle componenti istituzionali e al volontariato

OUTPUT

Output 1101.1: Predisposizione materiale informativo e divulgativo

Indicatore: n. opuscoli ed altro materiale divulgativo distribuito ad Enti ed Organismi esterni

Output 1101.2: Attuazione attività di competenza previste dal "Piano antincendi boschivi 2026"

Indicatori: Provvedimenti derivanti (rinnovo convenzione con VVF, rinnovo contratto elicotteri, gestione convenzione Corpo AIB, accordi interistituzionali con Regioni limitrofe)

Output 1101.3: Realizzazione Corsi erogati alle Componenti istituzionali e Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile,

Indicatore: n. corsi erogati

Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali

Missione di riferimento: Soccorso civile

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento UE 2021/241;

L 145/2018, D.Lgs 1/2018;

LR 18/1984, LR 38/1978.

Contesto socio-economico-operativo

La crescente incidenza di eventi climatici estremi sul territorio piemontese – alluvioni, frane, trombe d'aria – rappresenta una sfida crescente in termini di prevenzione e resilienza. L'intensificarsi degli episodi calamitosi richiede interventi tempestivi e strutturati, sia in fase emergenziale che preventiva. In risposta, la Regione elabora piani di ricognizione danni, definisce i fabbisogni, coordina piani di ripristino e promuove la resilienza dei territori attraverso opere strutturali.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Dipartimento di Protezione Civile, Direzione Ambiente, Aipo, Enti Locali, ATO, Gestori del SII.

Beneficiari finali della politica

Comuni, cittadini, soggetti privati, operatori economici, enti pubblici territoriali.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1102.1: Sostenere gli enti locali nelle attività di gestione e governo del territorio, delle infrastrutture e delle opere pubbliche;

OB.1102.2: Supportare i territori nella gestione degli eventi calamitosi, attraverso il coordinamento e il finanziamento degli interventi di ripristino anche dei privati;

OB.1102.3: Prevenire e contrastare i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori con particolare attenzione ai territori più fragili.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario	
SDGs secondari	  

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRsVs)			ANALISI DI COERENZA		
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			1102.1	1102.2	1102.3
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale;	X	X	X
		Tutelare il suolo e le risorse naturali;	X	X	X
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X	X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali;	X		X
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X	X
	3.C	Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X		X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale.	X	X	X
	3.D	Realizzare azioni di riqualificazione fluviale;			X
		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e loro gestione;	X		X
		Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna	X	X	X
MAS INDIRETTA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			1102.1	1102.2	1102.3
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture	X		X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT

INPUT

Risorse finanziarie:
Anno 2026 € 29.286.206

Anno 2027 € 7.929.356

Anno 2028 € 8.000.000

Risorse tecnologiche:

-applicativo EMETER per la gestione delle emergenze del territorio

-database interno ARCHIVIO per la gestione dei programmi di finanziamento

ATTIVITÀ

ATT.1102.1.1: Concessione di contributi mediante bandi, destinati ad interventi infrastrutturali a valere sui fondi assegnati al Piemonte dalla Legge 145/2018 e di contributi per opere infrastrutturali a valere sui fondi stanziati ai sensi della Legge Regionale 38/1978

ATT.1102.2.1: Richiesta dello stato di emergenza di Tipo c) ai sensi dell'art. 24 del D.lgs 1/2018, gestione degli eventi calamitosi, definizione del quadro dei fabbisogni e gestione dei programmi di finanziamento destinati al ripristino dei luoghi e delle infrastrutture; gestione dei ristori ai privati per i danni subiti in relazione agli eventi calamitosi

ATT.1102.3.1: Realizzazione di interventi diretti volti a migliorare la resilienza di comunità e territori; gestione degli interventi inseriti nella misura M2C4i2.1b del PNRR

OUTPUT

Output 1102.1: Interventi realizzati sul patrimonio degli enti attuatori dei programmi

Indicatore: n. di interventi realizzati

Output 1102.2: Interventi di ripristino dei luoghi e delle infrastrutture, ristoro dei danni subiti dai privati

Indicatore: Quantità di opere ripristinate (numero di interventi realizzati) o numero di privati a cui sono stati corrisposti ristori

Output 1102.3: Interventi realizzati direttamente o dai soggetti beneficiari del PNRR

Indicatore: n. di interventi diretti collaudati o numero di rendiconti di misura presentati sul PNRR

Programma 1404: Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Competitività del sistema regionale

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

COM (2010) 245;

Accordo per la realizzazione della Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" tra Regione Piemonte e Presidenza del Consiglio dei ministri;

DGR 62-6055/2022, DGR 14-8310/2024, DGR 25-8203/2024.

Contesto socio-economico-operativo

Il digital divide è il divario che c'è tra chi ha accesso adeguato a internet e chi non ce l'ha, anche non per scelta, generando di fatto l'esclusione di una fascia della popolazione dai vantaggi della società digitale, con danni socio-economici e culturali per chi ne è colpito. Risulta necessario intervenire per accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali di base richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, consentendo sia un approccio consapevole alla realtà digitale che una equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche. L'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR prevede un intervento che mira a supportare le fasce della popolazione rafforzando le

competenze digitali dei cittadini - lo sviluppo di una Rete di servizi di facilitazione digitale, con almeno tremila punti di facilitazione digitale attivi sul territorio in grado di raggiungere e formare due milioni di cittadini entro il 2026.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

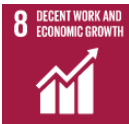
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale (D.T.D.), Ministero dell'Economia e delle Finanze, Enti del terzo settore (ETS), Otto Città capoluogo di provincia, Aree Interne (AI) del Piemonte, Quattro Green communities del Piemonte, Forme associative tra comuni, ivi inclusi gli enti gestori socio assistenziali di cui alla LR 1/2004.

Beneficiari finali della politica

Cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1404.1: Contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica, culturale e sociale del Paese, promuovendo l'alfabetizzazione digitale di cittadini e imprese, creando nuove conoscenze e opportunità di sviluppo

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030			
SDG prioritario			
SDGs secondari		 	
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE			
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR
			1404.1
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT				
INPUT				
<i>Risorse finanziarie:</i>				
	Natura risorse	2026	2027	2028
	PNRR	€ 824.762	€ 0	€ 0
Oltre allo stanziamento previsto in bilancio, vengono attivate risorse umane e competenze nell'ambito della Direzione, del partenariato e dei portatori d'interesse coinvolti.				

Risorse umane:

- del Settore Programmazione sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane
- Finpiemonte s.p.a.

Risorse tecnologiche:

- applicativi gestionali nazionali in uso (Regis e Facilita)

ATTIVITÀ

ATT.1404.1.1: Accrescimento delle competenze digitali dei cittadini attraverso la costituzione di reti locali di facilitazione per la erogazione dei servizi all'utenza.

ATT.1404.1.2: Monitoraggio degli interventi e rendicontazione delle risorse finanziarie del PNRR attraverso gli applicativi nazionali (Regis e Facilita).

OUTPUT

Output 1404.1.1: Servizi di facilitazione digitale erogati alla cittadinanza

Indicatore: 160.000 cittadini (univoci) raggiunti dal servizio di facilitazione entro il 31.12.2025

Programma 1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

MAS Prioritaria: 3

Direzioni di riferimento: - *Competitività del sistema regionale*
- *Coordinamento politiche e fondi europei*

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo
Competitività del sistema produttivo

Regolamenti UE per i fondi SIE con riferimento alla programmazioni 2021–2027 (2021/1060 , 2021/1058, 2014/651 e s.m.i, n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e s.m.i.);

Regolamento (UE) 2023/2831, COM (2020) 102, COM (2020) 103, COM (2021) 350;

DGR 41-5898/2022;

Internazionalizzazione

L 64/2014, DL 50/2022;

LR 34/2004, LR 32/1987, DGR 61-7359/2023, DGR 27-7665/2023.

Obiettivo strategico di Policy 5 (OP 5) “Un Europa più vicina ai cittadini”

Programmazione della politica di coesione 2021-2027, Regolamento UE 2021/1060, Regolamento UE 2021/1058, Delibera CIPESS 41/2022;

Aree Interne

L 162/2023;

DGR 41-5898/2022, DGR 80-6284/2022, DGR 1-7004/2023.

Contesto socio-economico-operativo
Competitività del sistema produttivo

In un contesto segnato da prospettive economiche internazionali incerte, influenzate dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche e da politiche commerciali globali instabili e sempre più protezionistiche, le criticità legate all'approvvigionamento energetico, l'aumento dei costi logistici e di trasporto, insieme alle difficoltà strutturali nel transito delle merci attraverso i valichi alpini, contribuiscono ad aggravare ulteriormente la situazione economica.

Il PR FESR 2021-27 attiva interventi per la competitività del sistema produttivo: garanzie finanziarie per consentire l'accesso al credito e strumenti finanziari di prestito combinati con

sovvenzioni. Per la prevalenza di PMI e imprese a media capitalizzazione, le sovvenzioni a fondo perduto saranno rivolte a progetti di taglio ridotto per supportare investimenti in digitalizzazione, sostenibilità, valorizzandone anche la certificazione ambientale, e produttività, oltre al sostegno e consolidamento delle start up; gli strumenti finanziari di prestito combinato con sovvenzioni saranno destinati all'attrazione di nuovi investimenti, insediamenti in Piemonte e all'ampliamento produttivo degli esistenti.

OP 5 Un'Europa più vicina ai cittadini

In Piemonte sono presenti: aree urbane, centri con densità di popolazione intermedia e comuni limitrofi che presentano criticità nelle funzioni economiche e nella qualità della vita con implicazioni sulla crescita; aree interne, centri di piccole dimensioni, distanti dai poli di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) che garantiscono ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi, con ripercussioni sul trend demografico; sono dotate di capitale territoriale spesso inutilizzato, che rappresenta un potenziale per lo sviluppo economico regionale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Competitività del sistema produttivo

Finpiemonte s.p.a., Associazioni di categoria e datoriali, Unioni camerali, Istituti di credito, Cassa Depositi e Prestiti, Fondazioni bancarie, Confidi;

Internazionalizzazione

Unioni camerali, Camere di commercio, Associazioni di categoria e datoriali, Università, Centri di R&S e Parchi scientifici e tecnologici, Ceipiemonte, Finpiemonte, Agenzia ICE;

OP 5 Un'Europa più vicina ai cittadini

Aree Urbane

Direzione Competitività del Sistema Regionale in qualità di Autorità di Gestione POR FESR con funzioni di gestione diretta, altre Direzioni regionali coinvolte (cfr .PIAO)

Aree Interne

Direzione Competitività del Sistema Regionale in qualità di referente SNAI per il Piemonte e di Autorità di Gestione PR FESR 2021-27, Direzione Agricoltura e Cibo;

Gruppo di lavoro interdirezionale "Strategie aree interne Regione Piemonte" istituito con DD n. 491/2020, Autorità regionale responsabile per le aree interne (ARAI), Comitato di governance unico per le aree interne del territorio regionale, Cabina di Regia per lo sviluppo delle aree interne del paese, Dipartimento per le politiche di coesione e il sud (DPCoe), Comitato tecnico aree interne (CTAI), Amministrazioni centrali di settore, Capofila d'area.

Beneficiari finali della politica

Competitività del sistema produttivo

Imprese riferibili al comparto produttivo;

Internazionalizzazione

PMI piemontesi;

OP 5 Un'Europa più vicina ai cittadini

Aree Urbane

Comuni ricadenti nelle aree urbane su cui insistono le SUA, i cittadini e gli operatori economici che si insediano nei siti valorizzati e riqualificati e i soggetti pubblici

Aree Interne

Enti sovra-comunali, enti locali, enti di gestione delle aree naturali protette, operatori economici profit e non profit, centri di competenza e cittadinanza

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Competitività del sistema produttivo

OB.1405.1: Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione e sostenere la transizione verde del sistema produttivo

OB.1405.2: Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività del sistema produttivo regionale, con particolare attenzione alle PMI, anche grazie all'incentivo e all'attrazione di nuovi investimenti e al consolidamento di nuove start up produttive

Internazionalizzazione

OB.1405.3: Assicurare l'attuazione delle misure di internazionalizzazione nell'ambito del PR FESR 2021 – 2027

OP 5 Un'Europa più vicina ai cittadini

OB.1405.4: Creare nuove possibilità di reddito, con il sostegno del PR FESR 2021-2027, attraverso la riqualificazione urbana, la tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale, il miglioramento dell'utilizzo e della qualità delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) delle aree urbane

OB.1405.5: Creare nuove possibilità di reddito e assicurare agli abitanti l'accessibilità ai servizi essenziali (sanità, istruzione e trasporti) per contrastare i processi di marginalizzazione, con il sostegno del PR FESR 2021-2027, delle aree interne

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030							
SDG prioritario							
SDGs secondari		   					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1405.1	1405.2	1405.3	1405.4	1405.5
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X				X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali		X			
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili				X	X
		Migliorare l’accessibilità ai servizi e la				X	

		qualità urbana					
	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile				X	X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico				X	X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO				X	X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale		X		X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1405.1	1405.2	1405.3	1405.4	1405.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X	X	X		
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia	X	X	X		
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali		X	X		
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca		X			
	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X			
		Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese	X	X			
		Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse		X			
	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico				X	X
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio				X	X
2	2.C	Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile				X	X
		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità					X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Competitività del sistema produttivo
Risorse finanziarie:

2026	2027	2028
€ 54.000.000	€ 36.000.000	€ 36.000.000

Risorse umane:

- funzionari del Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese in collaborazione con il personale delle società in house (Finpiemonte) e CSI Piemonte) e del sistema camerale;
- Gruppo di lavoro interdirezionale finalizzato all'attrazione di nuovi investimenti in Piemonte denominato "Team attrazione"

Risorse tecnologiche:

- applicativi gestionali in uso presso la Direzione (es. FINDOM, ecc.)
- risorse informative e conoscitive per le attività volte alla competitività del sistema produttivo territoriale

Internazionalizzazione
Risorse finanziarie:

Natura risorse	2026	2027	2028
Europea	€ 2.800.000	€ 2.800.000	€ 2.800.000
Statale	€ 2.940.000	€ 2.940.000	€ 2.940.000
Regionale	€ 1.260.000	€ 1.260.000	€ 1.260.000

Risorse umane:

- funzionari del Settore Relazioni Internazionali e Cooperazione impegnati nei progetti di internazionalizzazione in collaborazione con il personale delle società in house (Ceipiemonte e Finpiemonte).

Risorse tecnologiche:

- applicativi gestionali in uso presso la Direzione (es. FINDOM, ecc.)
- applicativi e banche dati a disposizione Ceipiemonte.
- risorse conoscitive per le attività volte all'internazionalizzazione del sistema economico piemontese.

Strategie territoriali (Aree Urbane e Aree Interne)
Risorse finanziarie:

Natura risorse	2026	2027	2028
Europea	€ 14.397.120	€ 20.935.680	€ 7.138.560
Statale	€ 15.116.976	€ 21.982.464	€ 7.495.488
Regionale	€ 6.478.704	€ 9.421.056	€ 3.212.352

Risorse umane:

- assegnate alle strutture regionali;

risorse informative e conoscitive:

- del settore privato con la previsione di un servizio di accompagnamento e assistenza tecnica di supporto alla capacità progettuale delle Amministrazioni Comunali facenti parte delle aree di attuazione delle SUA; dall'azione di valutazione del POR-FESR Sviluppo urbano sostenibile commissionata dall'AdG all'IRES Piemonte.

Risorse tecnologiche:

Applicativi gestionali in uso presso la Direzione (es. FINDOM, GESTIONALE FINANZIAMENTI, Sistema Decisionale Finanziamenti - Servizio di Query & Reporting, ecc.), IGRUE-MEF sistema informativo e sistema finanziario SAP

ATTIVITÀ

ATT.1405.1.1: Aggiornamento e implementazione della programmazione PR FESR 2021–2027 attraverso la definizione di misure a sostegno delle PMI

ATT.1405.1.2: Gestione delle risorse destinate all'agevolazione dei progetti di investimento

ATT.1405.1.3: Partecipazione ai comitati di valutazione nel corso della fase di attuazione delle misure

ATT.1405.2.1: Aggiornamento e implementazione della programmazione PR FESR 2021–2027 attraverso la definizione di misure a sostegno delle PMI

ATT.1405.2.2: Gestione delle risorse destinate all'agevolazione dei progetti di investimento

ATT.1405.2.3: Partecipazione ai comitati di valutazione nel corso della fase di attuazione delle misure

ATT.1405.2.4: Attuazione di misure specifiche di coordinamento finalizzate all'attrazione di investimenti

ATT.1405.2.5: Azioni di attrazione e accompagnamento di attrazione di nuovi investimenti

ATT.1405.3.1: Progettazione, organizzazione e gestione delle nuove misure a seguito dell'operatività del PR-FESR 2021 – 2027;

ATT.1405.3.2: Gestione delle nuove misure;

ATT.1405.3.3: Promozione delle nuove misure e adempimenti necessari, anche legati alle concessioni di agevolazioni in regime di de minimis alle PMI ammesse;

ATT.1405.3.4: Individuazione nuove azioni di rilievo internazionale (business convention, ecc.) da attrarre e realizzazione sul territorio.

ATT.1405.4.1. Gestione delle misure conseguenti all'implementazione delle Strategie Urbane e adempimenti necessari, anche legati alle concessioni di agevolazioni

ATT.1405.5.1: Attività legate all'attuazione della strategia nazionale Aree Interne

OUTPUT

Output 1405.1: Bandi coerenti con la programmazione sopracitata

Indicatore: n. di bandi attivati

Output 1405.2: Risorse a favore di investimenti delle imprese

Indicatore: Quantificazione in termini monetari dei Fondi creati (euro)

Output 1405.3: Progetti di attrazione di nuovi investimenti sul territorio (Team Attrazione)

Indicatore: Schede progettuali e/o dossier elaborati dal Team

Output 1405.4: Realizzazioni definite in rapporto ai singoli interventi previsti dai documenti di strategia approvati

Indicatore: Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di sostegno

Output 1405.5: Sostegno all'avvio di processi di sviluppo locale

Indicatore: Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno

Programma 1602: Caccia e pesca

Missione di riferimento: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Agricoltura e cibo

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Gestione fauna selvatica

- L 157/1992;

- LR 5/2018 .

Pesca e acquacoltura

Regolamento (UE) 1139/2021;

LR 37/2006.

Contesto socio-economico-operativo*Caccia*

Negli ultimi cinque anni, sul territorio piemontese si è registrato un aumento della popolazione di alcune specie di ungulati (in particolare cinghiali e caprioli) che ha comportato un incremento significativo dei danni alle colture agricole e del numero di incidenti stradali, soprattutto nelle aree prossime a zone boscate o incolte. Le misure adottate a partire dal 2022, proseguite negli anni successivi e incentrate principalmente sulla prevenzione, hanno contribuito a invertire tale tendenza. Sempre nel 2022 è stato accertato un focolaio di Peste Suina Africana (PSA) nella provincia di Alessandria e in alcuni comuni delle province di Asti e Cuneo. Di fronte a questa emergenza sanitaria e al fine di contenere le gravi ricadute economiche sull'intera filiera suinicola (dall'allevamento alla trasformazione) è stata avviata un'intensa attività di depopolamento del cinghiale, laddove consentito dalla normativa vigente. Tale attività ha cominciato a produrre risultati positivi già a partire dal 2023.

Dal 2005, il numero complessivo dei cacciatori attivi (16.232 nella stagione 2024-2025) è in costante diminuzione con una distribuzione prevalente nelle fasce d'età medio-alte.

Pesca

Negli ultimi dieci anni si è inoltre registrata una costante riduzione del numero di licenze attive per la pesca dilettantistica nella Regione Piemonte (19.900 licenze rilasciate nel 2024). Il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA 2021-2027) rappresenta lo strumento finanziario di riferimento per i settori della pesca e dell'acquacoltura. La pesca sportiva o dilettantistica è oggi praticata quasi esclusivamente come attività ricreativa, di socializzazione e di contatto diretto con la natura. Da un punto di vista economico, il settore genera reddito attraverso il commercio di attrezzature da pesca, il turismo correlato e le attività di ripopolamento ittico, che sostengono le dinamiche economiche del comparto acquacoltura. La pesca professionale nelle acque interne è praticata da un numero molto ristretto di operatori (meno di venti), attivi principalmente sui grandi laghi, in particolare sul Lago Maggiore. Più rilevante, invece, sotto il profilo economico, occupazionale e in termini di potenzialità di sviluppo, è il settore dell'acquacoltura che si propone di tutelare e preservare gli ecosistemi delle acque interne, grazie all'attività di una decina di impianti specializzati, rivolti soprattutto alla produzione di salmonidi (in particolare trote) destinati sia al consumo alimentare che alle operazioni di ripopolamento.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Altre Direzioni regionali: Direzione Ambiente, energia e territorio, Sanità;

Unione europea, Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Ministero dell'Agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, Ministero della Salute, Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), Consorzio per Il Sistema

Informativo (CSI PIEMONTE), Università degli Studi di Torino, Ambiti territoriali di caccia (ATC), Comprensori alpini (CA), Province, Città metropolitana di Torino, Aziende faunistico venatorie, Aziende agri-turistico venatorie, Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA), Case assicuratrici, Associazioni venatorie, Istituto superiore per la protezione ambientale (ISPRA), Commissario straordinario alla PSA, Associazioni piscatorie, Centri di recupero animali selvatici (CRAS).

Beneficiari finali della politica

Cittadini, famiglie, imprese agricole e non, associazioni no profit, comuni, Province, Città metropolitana di Torino, Ambiti territoriali di caccia (ATC), Comprensori alpini (CA), Aziende faunistico venatorie, Aziende agri-turistico venatorie, Associazioni venatorie, Associazioni piscatorie, Operatori del settore dell'acquacoltura e della pesca, Organizzazioni piscatorie, Centri di recupero animali selvatici (CRAS).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1602.1: Salvaguardia, tutela e recupero naturalistico degli ecosistemi regionali connessi alla caccia, alla pesca e all'acquacoltura, eliminando o riducendo i fattori di disequilibrio e di degrado ambientale, dando attuazione alle disposizioni UE e nazionali relative alla conservazione degli habitat acquatici naturali e seminaturali, coinvolgendo i principali portatori di interessi e responsabilizzando i cittadini.

OB.1602.2: Disciplina dell'attività venatoria nel rispetto della conservazione e della gestione della fauna selvatica, salvaguardando gli interessi e le attività della popolazione che possono essere compromessi dall'esercizio venatorio e dotando il territorio regionale di strutture atte alla protezione e al potenziamento qualitativo e quantitativo delle specie faunistiche autoctone, promozione e gestione dell'attività alieutica in quanto fenomeno ricreativo e sociale garantendone la compatibilità ambientale, anche mediante il coinvolgimento dei cittadini, in forma singola o associata.

OB.1602.3: Salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità attraverso il coordinamento e la disciplina dell'attività venatoria e la realizzazione di progetti di sviluppo, in particolare nelle aree collinari e montane e la promozione della conoscenza e del monitoraggio del patrimonio faunistico anche attraverso il coinvolgimento delle componenti agricole, di protezione ambientale e venatorie, degli Enti locali e l'istituzione di supporti tecnico-scientifici.

OB.1602.4: Promozione dell'acquacoltura sostenibile, finalizzata alla crescita e alla competitività a livello europeo del settore favorendo metodi di produzione ecocompatibili e rigorose normative in materia di qualità, salute e sicurezza, affrontano tre sfide fondamentali per il prossimo settennio: trasformazione verde, transizione digitale e resilienza.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario	
SDGs secondari	

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1602.1	1602.2	1602.3	1602.4
3	3.A	Tutelare il suolo e le risorse naturali	X	X	X	X
	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X	X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X	X	
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1602.1	1602.2	1602.3	1602.4
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico	X	X	X	X
	1.D	Convertire le pratiche agricole			X	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 9.716.735

Anno 2027 € 8.505.132

Anno 2028 € 8.505.132

Risorse umane, organizzative e strumentali (ICT) per la predisposizione, attuazione, monitoraggio, valutazione e comunicazione degli interventi (sovvenzioni e servizi) e i relativi controlli.

ATTIVITÀ

ATT.1602.1.1: Promozione di un'efficiente tutela e gestione della fauna selvatica e dell'esercizio venatorio, soprattutto riguardo al suo impatto sulla fauna selvatica e sugli ecosistemi, anche con la divulgazione di norme, dati e acquisizioni tecnico-scientifiche

ATT.1602.1.2: Salvaguardia, conservazione, miglioramento dell'ambiente naturale e protezione della fauna tipica delle aree interessate, attraverso l'adozione dei Piani di Gestione Nazionali delle specie in declino

ATT.1602.2.1: Definizione di criteri per le attività di caccia di selezione e di controllo delle specie selvatiche che tengano in considerazione il valore conservativo, le caratteristiche distributive e lo stato delle specie interessate, la natura e l'entità dei danni arrecati, al fine di garantire un corretto equilibrio tra ecosistema e uomo anche sotto il profilo sanitario

ATT.1602.3.1: Valorizzazione del ruolo delle imprese agricole favorendo l'attività di prevenzione dei danni da fauna selvatica causati alle attività agricole ai fini della riduzione dei danni da fauna selvatica

ATT.1602.3.2: Pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale regionale ai fini faunistici e venatori per garantire la tutela ed il mantenimento della biodiversità della fauna selvatica e del territorio in cui vive;

ATT.1602.4.1: Incentivo alla sostenibilità della filiera ittica e rafforzamento del settore della pesca e dell'acquacoltura valorizzando le produzioni autoctone attraverso il FEAMPA 2021-2027

OUTPUT

Output 1602.1: Pianificazione regionale dell'attività faunistica venatoria

Indicatore: n. di azioni attivate tra quelle previste dal Piano faunistico-venatorio

Output 1602.2: Controllo su interventi previsti dal PRIU Piemonte e attivati da Province, Città Metropolitana di Torino e Istituti venatori

Indicatore: n. di controlli effettuati

Output 1602.3: Sostegno alle imprese agricole e agli enti che hanno attivato interventi di prevenzione per danni da fauna

Indicatore: n. di imprese agricole/enti beneficiari di aiuti/contributi

Output 1602.4: Attivazioni di azioni/interventi del FEAMPA 2021-2027

Indicatore: n. di bandi attivati

Programma 1802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Missione di riferimento: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Coordinamento politiche e fondi europei

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

FSC 2021 2027: L. 178/ 2020, DL 124/2023; Delibere CIPESS 79/2021, 25/2023, 27/2024; D.G.R. n. 1-6477/2023; D.G.R. 1-8152/2024;

PSC 2000 2020: DL 34/2019; DL 34/2000; Delibera CIPESS 1/2021 e 25/2021; D.G.R. 2-1636/2020; D.G.R. 40-3880/2021;

POC Piemonte: DL 34/2000; Delibera CIPESS 41/2021 e 10/2024; D.G.R. 12-59/2024.

Contesto socio-economico-operativo

Sulla scorta del documento strategico unitario 2021 2027 la Regione ha avviato un modello di programmazione integrata territoriale per lo sviluppo in grado di coinvolgere l'intero territorio piemontese; tale modello, fondato sull'utilizzo sinergico di Fondi strutturali e FSC, rafforza le iniziative di programmazione concertata con gli enti locali, contestualmente attivate, ed a valere su risorse regionali PSC e POC, volte allo sviluppo territoriale ed alla qualità dell'abitare nelle piccole comunità.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Unione di Comuni, Comuni, Province, Gruppi di Azione Locale

Beneficiari finali della politica

Cittadinanza, in particolare nei centri medi e piccoli, turisti di prossimità

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1802.1: Coinvolgimento del più ampio numero di amministratori locali nell'elaborazione di strategie territoriali concertate per l'accesso ai fondi di Coesione in modo da adattare meglio politiche e misure alle specifiche realtà locali

OB.18.02.2: Infrastrutturazione e riqualificazione di edifici e spazi pubblici volti ad ospitare servizi e attività di interesse collettivo ivi comprese le finalità di rigenerazione/fruizione, di infrastrutture verdi urbane, di strutture per la promozione della pratica sportiva, di miglioramento della sicurezza e legalità dei luoghi

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030	
SDG prioritario	
SDGs secondari	
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE	

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvs)			ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			1802.1	1802.2
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X
	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO		X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			1802.1	1802.2
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico		X
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture		X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

(Risorse regionali e statali stanziare sui capitoli delle AdG dei fondi FSC + risorse regionali stanziare per gli interventi di sviluppo locale attuati tramite Accordi di Programma)

Anno 2026 € 63.963.399

Anno 2027 € 20.409.045

Anno 2028 € 20.409.045

Si segnala che nel totale delle risorse finanziarie Missione 18 - Programma 1802 sono comprese le risorse di seguito dettagliate:

- Risorse FSC 2021-2027: € 58.554.354 per il 2026 – € 15.000.000 per il 2027
- Risorse PSC 2000-2020: € 504.246 per il 2026 - € 504.246 per il 2027
- Risorse POC: € 4.904.799 per il 2026

Risorse umane:

Dirigente e funzionari del Settore Programmazione negoziata

ATTIVITÀ

ATT.1802.1.1: Concertazione Regione - enti locali volta all'elaborazione e sottoscrizione di Accordi di programma e Quadro per lo sviluppo di ambiti territoriali specifici

ATT.1802.2.1: Valutazione e selezione progetto da finanziare a valere sulle pertinenti linee di azione per lo sviluppo territoriale contenute in Accordo per la Coesione 2021-2027, Programma operativo Complementare 2014-2020 Piano sviluppo e Coesione 2000-2020

OUTPUT

Output 1802.1: Sottoscrizione Accordi ed individuazione priorità territoriali

Indicatore: n. Accordi sottoscritti

Output 1802.2: Attivazione linee d'azione e interventi del Piano di Sviluppo e Coesione - PSC 2000-2020, del

Programma Operativo Complementare - POC e del Fondo Sviluppo e Coesione - FSC 2021 – 2027 ed avvio progetti

Indicatore: n. progetti avviati

MAS 4

SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE
LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La finalità è di contribuire allo sviluppo sostenibile del Piemonte attraverso la riqualificazione del sistema socio-economico e produttivo, anche intervenendo sul rapporto con i sistemi dell'istruzione e formazione professionale e della cultura, intesi come parti fondamentali per il rinnovamento economico-sociale, culturale e delle competenze del Piemonte.

Gli investimenti sulla formazione di nuove competenze, da un lato, rispondono a una crescente domanda di figure professionali specifiche e trasversali nel campo della produzione di nuovi beni e servizi, dall'altro, alimentano la conversione del sistema produttivo verso forme di maggior sostenibilità, sostenendone la transizione.

Programma 0405: Istruzione tecnica superiore

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 4

Direzione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L 99/2022, DPCM 25 gennaio 2008;

LR 63/1995, LR 32/2023.

Contesto socio-economico-operativo

Il Programma contribuisce alla realizzazione di interventi formativi declinati e richiamati anche nel Programma 1502 (Formazione Professionale) e nel Programma 1504 (Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale), nel quale è dettagliato il contesto socio-economico-operativo al quale si fa riferimento.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzione Competitività del Sistema Regionale, Agenzia Piemonte Lavoro, USR, IRES Piemonte, Commissione Regionale di Concertazione (CRC), Fondazioni ITS Academy, Sviluppo Lavoro Italia.

Beneficiari finali della politica

Giovani e adulti in possesso del Diploma di istruzione secondaria superiore oppure del Diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale (IeFP) unitamente ad un certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito di un corso IFTS della durata di almeno 800 ore.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0405.1: Promuovere l'istruzione e la formazione generale e professionale garantendo l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nel segmento di formazione terziaria non universitaria, che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche-tecnologiche per sostenere i processi di innovazione.

SDG prioritario			
SDGs secondari		 	
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE			
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)		ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR
			0405.1
4	4.A	Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo	X
	4.D	Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile	X
MAS INDIRETTA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR
			0405.1
1	1.A	Sviluppare forze economiche/imprese	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 3.758.934

Anno 2027 € 3.758.934

Anno 2028 € 3.758.934

A queste risorse stimate potrebbero essere aggiunte quelle specifiche collegate al cofinanziamento PR FSE PLUS 2021/2027, richiamate in dettaglio nel Programma 1504.

Risorse umane

Risorse umane del Settore Istruzione e formazione tecnica superiore e formazione per le imprese: 3

Risorse umane di rete: Fondazioni I.T.S. Academy istituite sul territorio piemontese, altri Operatori (Università, ...), Agenzie per il Lavoro accreditate, IRES, APL, Assistenza tecnica, parti sociali

Orientatori

Operatori di certificazione

Risorse tecnologiche

Sistemi informativi della Direzione Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro:

- Anagrafe regionale degli operatori del sistema della formazione professionale e dei servizi al lavoro;
- FLAIDOM (Presentazione e gestione istanze finanziamento)
- Gestione allievi e inizio corsi GEISC
- Gestione Percorsi Formativi
- Gestione Amministrativa - budget IFPL (GAM)
- Gestione Amministrativa Operazioni
- Gestione apprendistato

- Catalogo dell'offerta formativa pubblica per l'Apprendistato professionalizzante
- Portale sistemi decisionali Direzione Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro (Rune; Monviso; Check list; Certificazioni; Stampe Selettive Silp; Governance)
- Contabilia
- Stilo
- Doqui

ATTIVITÀ

ATT.0504.1.1: Alta formazione attraverso i percorsi post diploma di Istruzione Tecnologica Superiore – ITS Academy (biennali e triennali)

OUTPUT

Output 0504.1: Partecipanti con istruzione secondaria superiore o post secondaria (ITS Academy)
Indicatore: n. partecipanti suddivisi per genere, area tecnologica e figura professionale, n. percorsi erogati per Fondazioni

Programma 0408: Politica Regionale Unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 4

Direzione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L 111/2011, L 20/2025, D.Lgs 112/1998, DL 2025/2023 convertito in L18/2024.

Contesto socio-economico-operativo

Da ormai un decennio il contesto demografico evidenzia un costante decremento nelle nascite, i cui effetti hanno un significativo impatto sulla distribuzione della popolazione scolastica.

A questa consistente riduzione dell'utenza scolastica si affianca la frammentarietà della rete scolastica, che riflette la distribuzione territoriale e amministrativa del Piemonte e risulta particolarmente marcata nelle aree montane: infatti, circa 860 comuni su 1.181 risultano avere almeno un punto di erogazione del servizio scolastico.

La flessione del numero di alunni è ormai consolidata nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, e sta iniziando a interessare la scuola secondaria di I grado. Per questi gradi scolastici è forte la richiesta delle amministrazioni di mantenere il servizio scolastico, anche nell'ottica di frenare lo spopolamento nei piccoli comuni.

La riforma dell'organizzazione prevista a livello nazionale a partire dall'a.s. 2024/2025 è strettamente collegata agli sviluppi demografici previsti per i prossimi anni.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Comuni, Province, Città metropolitana di Torino, Istituzioni scolastiche, Ufficio Scolastico Regionale.

Beneficiari finali della politica

Comuni, Province, Città metropolitana di Torino, Istituzioni scolastiche, Ufficio Scolastico Regionale, Studenti, Personale docente e non docente, Dirigenti Scolastici.

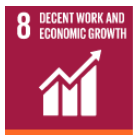
ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0408.1: Favorire un'articolazione efficace, efficiente e stabile nel medio-lungo periodo delle istituzioni scolastiche e dei plessi nel territorio regionale.

OB.0408.2: Ridurre il numero di istituzioni scolastiche in reggenza.

OB.0408.3: Mantenimento delle scuole nelle aree montane e marginali, geograficamente ed economicamente svantaggiate, a supporto del contrasto dello spopolamento.

OB.0408.4: Innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa, in rapporto alle risorse disponibili e alla vocazione del territorio, per migliorare le competenze degli studenti in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in evoluzione.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030							
SDG prioritario							
SDGs secondari			  				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			OB0408.1	OB0408.2	OB0408.3	OB0408.4	
4	4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy	X	X	X	X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			OB0408.1	OB0408.2	OB0408.3	OB0408.4	
5	5.C	Promuovere l’educazione per la green e circular economy	X	X	X	X	
		Presidiare il sistema culturale	X		X	X	
INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT							
INPUT							
<i>Risorse finanziarie:</i> Non sono previste risorse finanziarie per le attività richiamate nel Programma 04.08.							
<i>Risorse umane:</i> Personale interno coinvolto (2 unità) Personale esterno di rete Personale degli enti locali beneficiari							
<i>Risorse tecnologiche:</i> Banca dati							
ATTIVITÀ							
ATT.0408.1.1: Analisi del contesto demografico ai fini dell’individuazione delle aree di intervento di ottimizzazione dei punti di erogazione del servizio;							

ATT.0408.1.2: Presidio del servizio di scuola dell'infanzia statale a seguito di cessazione dell'unico servizio di scuola dell'infanzia paritaria e potenziamento del servizio esistente;

ATT.0408.2.1: Ottimizzazione e riorganizzazione della rete scolastica piemontese, anche con riferimento all'istruzione degli adulti (CPIA);

ATT.0408.3.1: Individuazione delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado ubicate in comuni montani o marginalità socio economica in cui mantenere attivo il servizio in deroga ai parametri ordinari;

ATT.0408.4.1: Ampliamento dell'offerta delle scuole secondarie di II grado e dell'offerta dell'educazione degli adulti.

OUTPUT

Output 0408.1: Interventi su scuole dell'infanzia

Indicatore: n. scuole dell'infanzia coinvolte

Output 0408.2: Interventi di ottimizzazione della rete scolastica

Indicatore: n. istituzioni scolastiche coinvolte

Output 0408.3: Interventi per il mantenimento del servizio scolastico nei comuni in situazione di marginalità e in aree montane

Indicatore: n. comuni presso cui sono ubicate scuole che mantengono attivo il servizio scolastico in deroga ai parametri ordinari

Output 0408.4: Interventi per l'incremento dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado

Indicatore: n. nuovi indirizzi di studio

Programma 1502: Formazione professionale

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MAS prioritaria: 4

Direzione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamenti UE 1057/2021 e 1060/2021.

LR 63/1995, LR 32/2023.

La Direzione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito del PNRR 2021-25, con particolare riferimento a "Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", "Investimento Sistema Duale", per i quali svolge il ruolo di soggetto attuatore.

Contesto socio-economico-operativo

Il Programma 1502 contribuisce con fondi regionali e nazionali alla realizzazione di interventi formativi declinati e richiamati anche in apposita sezione del Programma "Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale" (Programma 1504). La programmazione di tali interventi è realizzata secondo strategie unitarie e mediante l'utilizzo complementare delle risorse disponibili, con particolare riguardo ai fondi FSE+ e PNRR.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

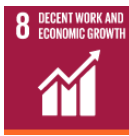
Direzioni regionali (Competitività del sistema regionale e Welfare), Agenzia Piemonte Lavoro, IRES Piemonte, Commissione Regionale di Concertazione (CRC), Operatori della formazione professionale, Sviluppo Lavoro Italia, Unioncamere.

Beneficiari finali della politica

Occupati, disoccupati, soggetti appartenenti alle fasce deboli, imprese.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI
OB.1502.1: Attuazione e sviluppo delle Accademie di filiera

OB.1502.2: Nuova programmazione offerta formativa per i disoccupati in integrazione con le politiche del lavoro (GOL)

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030				
SDG prioritario				
SDGs secondari		  		
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE				
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			1502.1	1502.2
4	4.A	Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo	X	X
	4.D	Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			1502.1	1502.2
1	1.A	Sviluppare forze economiche/imprese	X	X
6	6.B	Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale		X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT <i>Risorse finanziarie:</i> Anno 2026 € 58.722.053 Anno 2027 € 58.722.053 Anno 2028 € 58.722.053 A queste risorse stanziare vanno aggiunte quelle specifiche collegate al cofinanziamento PR FSE PLUS 2021/2027, richiamate in dettaglio nel Programma 1504. <i>Risorse umane</i> • Settori "Formazione Professionale" e "Istruzione tecnica superiore e formazione per le imprese"(7 funzionario): 24 • Agenzie formative accreditate, altri Operatori (Università, fondazioni, Aziende con capacità formativa...), ITS Academy; IRES, APL, Assistenza tecnica, parti sociali e datoriali • Orientatori • Operatori di certificazione

Altre risorse

- Anagrafe regionale degli operatori del sistema della formazione professionale e dei servizi al lavoro;
- FLAIDOM (Presentazione e gestione istanze finanziamento);
- Gestione allievi e inizio corsi GEISCR;
- Gestione Percorsi Formativi;
- Gestione Amministrativa - budget IFPL (GAM);
- Gestione Amministrativa Operazioni;
- Gestione apprendistato;
- Catalogo dell'offerta formativa pubblica per l'Apprendistato professionalizzante;
- Portale sistemi decisionali Direzione Istruzione e diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro (Rune; Monviso; Check list; Certificazioni; Stampe Selettive Silp; Governance);
- Contabilia;
- Stilo;
- Doqui;
- Pangea

N.B. Gli input richiamati in elenco sono riferiti al sistema complessivo della FP e Accademie e non soltanto ai due obiettivi strategici individuati per il DEFR 2026-2028.

ATTIVITÀ

ATT.1502.2.1: Interventi finalizzati a rispondere ai fabbisogni formativi delle imprese e a valorizzare lo sviluppo sostenibile e innovativo delle filiere produttive e strategiche in una logica di autonomia e dimostrata capacità delle filiere medesime di orientarsi nel mercato del lavoro (Accademie di filiera del Piemonte)

ATT.1502.2.2: Formazione per lavoratori disoccupati, giovani e adulti privi di qualificazione di base o di diploma, disoccupati in cerca di prima occupazione per il conseguimento di qualifiche, specializzazioni professionali, abilitazioni o aggiornamento delle competenze per l'occupabilità

Al fine di fornire un quadro complessivo del sistema regionale, si riportano di seguito le ulteriori misure di formazione professionale non strettamente connesse ai due obiettivi strategici individuati nella presente scheda 15.02, declinate anche nelle schede 04.05 (Istruzione Tecnica Superiore) e 15.04 (Politiche per il lavoro e la formazione professionale):

- Formazione iniziale rivolta a giovani finalizzata all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e alla prevenzione della dispersione scolastica, per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale di IeFP;
- Formazione per apprendisti nelle sue diverse articolazioni: apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado, apprendistato professionalizzante e alto apprendistato;
- Alta formazione attraverso i percorsi post diploma di Istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS (annuali) – e Istruzione Tecnica Superiore – ITS Academy (biennali e triennali), anche in raccordo con il sistema universitario;
- Formazione per le fasce deboli attraverso azioni dedicate nei corsi di formazione iniziali e percorsi formativi mirati al coinvolgimento di persone in situazione di svantaggio maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, detenuti, ...);
- Formazione permanente rivolta a lavoratori che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, per favorire percorsi di formazione e aggiornamento delle competenze;
- Formazione transnazionale e interregionale per favorire la mobilità geografica di persone disponibili sul mercato del lavoro o anche occupati;
- Formazione continua a iniziativa delle imprese rivolte a lavoratori occupati o disoccupati, collaboratori e titolari delle stesse, a liberi professionisti e lavoratori autonomi

OUTPUT

Output 0215.1: Percorsi attivati nelle Accademie di filiera

Indicatori: n. ore erogate, numero degli apprendenti, numero e tipologia di aziende committenti (declinati per tipologia di Accademia)

Output 0215.2: Percorsi flessibili e personalizzati in risposta ai bisogni – Formazione per il lavoro

Indicatore: n. allievi coinvolti in relazione alla tipologia di corso (suddivisi per genere, classi d'età, livello di istruzione, condizione di occupazione, cittadinanza, imprese)

Programma 1503: Sostegno all'occupazione

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MAS prioritaria: 4

Direzione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Regolamenti UE 1060/2021, 1057/2021;

L 49/1985;

LR 23/2004, LR 34/2008, LR 13/2021, LR 32/2023.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte adotta specifiche misure finalizzate a:

- creare nuove imprese o avviare nuove professioni formate da soggetti che non potrebbero autoimpiegarsi o professionalizzarsi senza l'apporto pubblico. Si tratta di misure di politica attiva del lavoro miranti a creare occupazione stabile per soggetti appartenenti a categorie deboli, misure di autoimpiego tramite la realizzazione di iniziative imprenditoriali;
- creare start up innovative, particolare attenzione sarà rivolta alle proposte imprenditoriali riguardanti applicazioni destinate alla tutela della salute umana, alla prevenzione, alla gestione delle emergenze, dei dati e delle informazioni;
- incentivare l'occupazione attraverso la promozione e realizzazione di strumenti finanziari a favore di cooperative formate anche da giovani, donne e disoccupati adulti oppure tramite l'autoimpiego in una nuova cooperativa di lavoratori provenienti da aziende in crisi - cosiddetto fenomeno dei workers buyout, basato su un'operazione di acquisto di una società realizzato dai dipendenti dell'impresa stessa, con l'obiettivo di recuperare quelle realtà in crisi cd. "imprese recuperate" che sarebbero costrette a chiudere e licenziare i dipendenti;
- disciplinare le cooperative di comunità in cui i cittadini di un territorio in difficoltà individuati i fabbisogni e le esigenze della collettività sviluppino nuove occasioni di lavoro rafforzando il tessuto economico e sociale.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Finpiemonte, CSI, Associazioni nazionali di tutela del mondo cooperativo, Direzione Generale per la vigilanza sugli enti Sistema cooperativo e gestioni commissariali del Ministero dello Sviluppo Economico, Istituti di credito, Fondi di garanzia, Soggetti attuatori iscritti in appositi elenchi regionali, Fondi mutualistici nazionali, Incubatori certificati, Atenei.

Beneficiari finali della politica

Giovani, donne, disoccupati adulti, lavoratori provenienti da aziende in crisi, professionisti, soggetti con progetti innovativi anche di provenienza accademica.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1503.1: sostenere la creazione di impresa e le start up innovative, per favorire la competitività del tessuto produttivo

OB.1503.2: favorire lo sviluppo e la promozione della cooperazione; il credito alle cooperative a mutualità prevalente finalizzate all'aumento dell'occupazione e il sostegno ai lavoratori (workers buyout) che acquistano la loro ex azienda in crisi costituendo una società cooperativa

OB.1503.3: favorire i soggetti disoccupati, inoccupati, lavoratori provenienti da aziende in crisi ad avviare un'attività di impresa o di lavoro autonomo

OB.1503.4: riconoscere il ruolo delle società cooperative che operano nell'interesse della comunità, contrastando i fenomeni di spopolamento, di declino economico o di degrado sociale o urbanistico.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030						
SDG prioritario						
SDGs secondari		  				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1503.1	1503.2	1503.3	1503.4
4	4.B	Sostenere lo sviluppo, la consulenza e l'applicazione di idee innovative e il trasferimento della conoscenza scientifica al sistema delle imprese	X		X	
		Favorire la nascita (o la trasformazione) di imprese capaci di rilanciare il dinamismo imprenditoriale del Piemonte	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1503.1	1503.2	1503.3	1503.4
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X			
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione	X			
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca	X			
3	3.C	Promuovere le “reti” pubblico-private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile				X
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile				X

		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico				X
--	--	---	--	--	--	---

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 2.420.000

Anno 2027 € 2.420.000

Anno 2028 € 2.420.000

di cui destinate alla cooperazione

Anno 2026 € 2.109.500

Anno 2027 € 2.109.500

Anno 2028 € 2.109.500

Altre risorse sono già state collocate in Finpiemonte per la gestione dei Fondi e misure affidate.

Le risorse afferenti il PR FSE PLUS 2021/2027 rientrano nella missione 15.04 e sono riferite all'imprenditoria

Risorse umane: 8
Altre risorse:

- Sistemi informativi lavoro, più specificatamente, si utilizzano le procedure SILP - GAM Budget e GAM Opera.
- Area web a disposizione degli utenti che vogliono creare un'impresa o attivare un'attività professionale per attivare un percorso di accompagnamento.
- Rete sportelli su tutto il territorio regionale per attività di assistenza e consulenza per le nuove iniziative imprenditoriali.
- Rete di tutor e consulenti specialistici per fornire servizi di assistenza e consulenza.
- Start Cup, manifestazione annuale per raccogliere idee innovative e promuovere progetti innovativi
- Rete sportelli degli incubatori certificati per gli utenti con progetti innovativi.
- Rete di tutor per fornire servizi di assistenza e consulenza agli utenti con un'idea innovativa.
- Portale sistemi decisionali Direzione Istruzione e diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro (Rune).
- Contabilia.
- Stilo.
- Doqui

ATTIVITÀ

ATT.1503.1.1: Percorsi di accompagnamento per fornire servizi di consulenza e assistenza per chi vuole creare un'impresa o lavoro autonomo o una start up innovativa

ATT.1503.1.2: Concessione di contributi a fondo perduto a favore delle imprese, lavoratori autonomi e start up innovative neo costituiti

ATT.1503.2.1: Concessione di finanziamenti a tasso agevolato e/o garanzie accessorie al finanziamento e/o contributi a fondo perduto alle cooperative

ATT.1503.2.2: Concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle cooperative a mutualità prevalente (aumento occupazione e sostegno ai lavoratori (workers buyout))

ATT.1503.3.1: Concessione di finanziamenti a tasso agevolato e/o garanzie accessorie al finanziamento per le imprese/lavoratori autonomi neo costituiti

ATT.1503.4.1: Gestione albo regionale cooperative di comunità

OUTPUT

Output 1503.1: Sostenere la creazione d'impresa e le start up innovative

Indicatore: n. partecipanti ai percorsi di accompagnamento

Output 1503.2: Rafforzamento territoriale delle cooperative che hanno beneficiato degli specifici strumenti finanziari a loro disposizione

Indicatore: n. di cooperative beneficiarie degli strumenti finanziari

Output 1503.3: Rafforzamento territoriale di nuove imprese e lavoratori autonomi

Indicatore: n. imprese e n. lavoratori autonomi

Output 1503.4: Rafforzamento territoriale delle cooperative di comunità

Indicatore: n. cooperative di comunità iscritte all'Albo regionale

Programma 1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MAS prioritaria: 4

*Direzioni di riferimento: - Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro
- Welfare*

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamenti UE 1060/2021 e 1057/2021;

Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 5299 del 18/07/2022 (approvazione del programma "P.R. Piemonte FSE+ 2021-2027");

L 33/2023, D.Lgs 13/2013, Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente; LR 63/1995, LR, 32/2023.

Contesto socio-economico-operativo

Il presente Programma fa riferimento al contesto di attuazione del nuovo PR+ 2021-2027, operando su cinque Priorità tematiche: Occupazione, Istruzione e Formazione, Inclusione Sociale, Occupazione Giovanile, più una misura specifica di assistenza tecnica.

Con l'utilizzo dei Fondi FSE la Regione risponde investendo sul rafforzamento delle politiche attive del lavoro, della formazione professionale, delle misure di orientamento per il contrasto alla dispersione scolastica e di potenziamento delle competenze, del sistema dei servizi socio sanitari e dei servizi rivolti a minori e famiglie, promuovendo l'adozione di misure di conciliazione vita – lavoro e lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese.

In fase di ultimazione e chiusura le attività di certificazione del POR FSE 2014-2020 nel rispetto dei tempi dettati dalle Disposizioni Comunitarie.

Si specifica che il Programma 1504 per gli interventi relativi alla formazione professionale fa riferimento nella descrizione di dettaglio alla Scheda 1502, attraverso l'integrazione di risorse FSE con fondi regionali e nazionali.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali (Competitività del sistema regionale, Welfare), Agenzia Piemonte Lavoro, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, IRES Piemonte, Commissione Regionale di Concertazione (CRC), Operatori della formazione professionale, Anpal Servizi, Unioncamere, Enti accreditati ai Servizi lavoro, formazione e orientamento, Enti titolati per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, Agenzia Piemonte Lavoro, IRES, USR-MIM, Istituzioni Scolastiche, Università, Fondazioni, Enti del terzo settore, Imprese, Camere di Commercio, Associazioni datoriali, Comuni.

Beneficiari finali della politica

Studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, adolescenti e giovani frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nei sistemi dell'istruzione, dell'IeFp, anche in esercizio d'apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015.

Studenti frequentanti l'Università a rischio dispersione universitaria o in fase di transizione post laurea triennale, Famiglie dei destinatari delle azioni di orientamento, Operatori dell'orientamento, Giovani e adulti disoccupati e occupati, Imprese, Soggetti fragili e vulnerabili, Famiglie vulnerabili sostenute attraverso interventi di sostegno alla genitorialità, Persone non autosufficienti.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1504.1: Contrasto della dispersione scolastica e delle disuguaglianze, fronteggiamento del fenomeno dei Neet, sviluppo di competenze orientative e per l'occupabilità, supporto alle scelte e alle transizioni tra i sistemi, qualificazione e innovazione del sistema regionale di orientamento

OB.1504.2: Consolidamento e sviluppo delle competenze per favorire l'inserimento lavorativo e il rafforzamento dell'occupabilità, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali per sostenere l'inserimento lavorativo o promuovere l'acquisizione di ulteriori competenze

OB.1504.3: Sostenere un insieme di misure volte a promuovere il reinserimento lavorativo, l'aggiornamento di competenze up-skilling, la riqualificazione re-skilling, il lavoro e l'inclusione, attraverso un mix di possibili interventi di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, tirocini, avviamento alla formazione, progetti di pubblica utilità, percorsi per soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà e supporto al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria

OB.1504.4: rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di inclusione sociale di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, sostenendo le famiglie svantaggiate nell'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale attraverso l'erogazione di contributi, sotto forma di voucher alla persona, finalizzati a favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone non autosufficienti

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030						
SDG prioritario						
SDGs secondari		  				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1504.1	1504.2	1504.3	1504.4
4	4.A	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti	X	X	X	
		“Mixare” azioni che orientano il sistema	X	X	X	

		produttivo per lo sviluppo sostenibile con azioni di sperimentazione, ricerca e formazione, ritenute centrali nel promuovere cambiamenti duraturi				
	4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy	X	X	X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1504.1	1504.2	1504.3	1504.4
5	5.B	Ridurre l'intensità della povertà per ambiti territoriali socio-assistenziali				X
		Contrastare le discriminazioni sociali	X	X	X	X
		Realizzare politiche del lavoro in grado di contrastare i rischi di fragilità sociale e di vulnerabilità economica	X	X	X	
6	6.B	Garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione;	X	X	X	
		Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali;	X	X	X	
		Favorire il ricambio generazionale e l'insediamento di nuovi giovani in tutti i settori economici del Piemonte	X	X	X	
		Favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà fisiche, motorie e cognitive	X		X	

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse Finanziarie:

Anno 2026 € 256.850.438

Anno 2027 € 196.474.507

Anno 2028 € 736.000

Il Piano Finanziario del PR FSE+ 2021-2027 non prevede stanziamenti sull'annualità 2028 in quanto è prevista una riprogrammazione che rimodulerà il PR.

Si specifica che tali risorse cofinanziano anche le attività richiamate e descritte nella 1201, 1501, 1502, 1503 e 0404.

Risorse umane:

- Direzione Istruzione e diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro: 34 unità di personale
- Direzione Welfare: 7 unità di personale in ambito welfare
- Risorse umane presso Centri per l'Impiego, il cui coordinamento è in capo ad Agenzia Piemonte Lavoro
- Risorse umane presso soggetti accreditati

Sistemi informativi utilizzati per PAL, FP, Orientamento e piattaforme/DB dedicati (per FP dettagliati nella 1502; per lavoro dettagliati nella 1501); reti locali del territorio regionale

Per queste attività saranno utilizzate le risorse finanziarie che sono stanziare sui capitoli relativi alla nuova Programmazione FSE+ 2021-2027 e in via residuale al PNRR GOL.

ATTIVITÀ

ATT.1504.1.1: Interventi di orientamento finalizzati alla costruzione di competenze orientative e al supporto delle scelte educative e professionali

ATT.1504.1.2: Percorsi di formazione sull'orientamento e sviluppo di sistemi operativi dedicati alle équipe territoriali e alle comunità educanti

ATT.1504.1.3: Iniziative di co-progettazione/collaborazione interistituzionale e con interlocutori in rete territoriale

ATT.1504.2.1: Erogazione di servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali

ATT.1504.3.1: Percorsi per il reinserimento lavorativo, l'aggiornamento di competenze up-skilling, la riqualificazione re- skilling, il lavoro e l'inclusione, attraverso un mix di possibili interventi di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, tirocini, avviamento alla formazione.

ATT.1504.3.2: Interventi personalizzati e flessibili finalizzati all'occupazione e al reinserimento nel mercato del lavoro, c.d. "Buono servizi lavoro" per soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale.

ATT.1504.3.3: Progetti di pubblica utilità per persone disoccupate.

ATT.1504.3.4: Supporto al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria (MIP), alle start up innovative.

ATT.1504.3.5: Dispositivi e risorse per rafforzare i servizi per l'impiego.

ATT.1504.5.1: Erogazione di buoni a sostegno della spesa per l'assistenza domiciliare e residenziale erogata in favore di persone non autosufficienti

Azioni trasversali che ricadono su tutti gli obiettivi collegati alle risorse FSE:

- Dispositivi e risorse per rafforzare il sistema della FP regionale.
- Azioni formative per gli organismi previsti dal Si.Ge.Co. del PR - altre misure che trovano copertura finanziaria nei PON.
- Azioni di finanziamento dell'istruzione universitaria richiamata nella descrizione più di dettaglio del Programma 0404 (Istruzione Universitaria).

OUTPUT

Output 1504.1: Estensione del coinvolgimento di bambini, adolescenti e giovani nelle attività di orientamento

Indicatore: n. soggetti coinvolti nelle attività di orientamento

Output 1504.2: Aumento della diffusione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze nel territorio regionale

Indicatore: n. di partecipanti ai servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze

Output 1504.3: Soggetti presi in carico nelle misure di Politiche Attive del Lavoro

Indicatore: n. soggetti inseriti almeno in una Misura collegata all'Avviso di riferimento

Output 1504.4: Aumento della dotazione di servizi di sostegno nell'ambito dell'assistenza domiciliare e residenziale per persone non autosufficienti

Indicatore: Buoni domiciliarità assegnati [Target: ≥ 400]

MAS 5**SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE**

Questa Macroarea si pone l'obiettivo di garantire una vita dignitosa alla popolazione piemontese, affinché tutti possano realizzare il proprio potenziale in un ambiente sano. La crescita inclusiva e la coesione sociale e territoriale costituiscono i due pilastri fondamentali della programmazione europea, nazionale e regionale, dal momento che lo sviluppo sostenibile è indissolubilmente legato alla riduzione strutturale delle asimmetrie e delle disuguaglianze fra le diverse aree geografiche.

Questi obiettivi sono particolarmente stringenti in un contesto che, a causa della pandemia, ha visto acuirsi la crisi economica, con il suo portato di povertà e disuguaglianze, già in atto da un decennio.

Programma 0407: Diritto allo studio

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

D.Lgs 63/2017;

LR 28/2007, DCR 367-6857/2019 come modificata con DCR 222-10908/2022.

Contesto socio-economico-operativo

L'attuale contesto didattico e scolastico risente ancora delle difficoltà createsi negli ultimi anni; il progressivo impoverimento delle famiglie e le criticità conseguenti impongono scelte urgenti, volte a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica. Si assiste ad un incremento dell'esigenza di supporto da parte delle famiglie degli studenti spesso non meramente limitato al piano del sostegno al reddito ma anche come governo di bisogni altrettanto primari che investono la sfera psicologica degli allievi. Diventa fondamentale in tale contesto programmare ed attivare interventi e azioni sinergiche, affinché gli studenti abbiano i mezzi per completare "un'istruzione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità". Si evidenzia in particolare la necessità di promuovere azioni quali: a) sostegno contributivo per studenti e famiglie, al fine di garantire l'effettivo diritto allo studio (in particolare per gli studenti con reddito familiare basso, tramite voucher e borse di studio); b) interventi a favore delle scuole e degli enti locali per il trasporto e l'assistenza scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali, al fine di garantire la partecipazione scolastica degli studenti più fragili; c) interventi a sostegno delle scuole paritarie per l'effettiva libertà di scelta educativa delle famiglie; d) interventi finalizzati ad arricchire i piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche piemontesi.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, Enti pubblici locali (CMTO, Province e Comuni), Istituzioni scolastiche pubbliche, Enti gestori scuole infanzia paritarie e Università, Direzioni

regionali (Sanità e welfare, Ambiente, energia e territorio ecc..), CSI Piemonte.

Beneficiari finali della politica

studenti residenti in Piemonte, iscritti alle scuole primarie e secondarie statali e paritarie o ad Agenzie formative, alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, famiglie, docenti delle istituzioni scolastiche.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0407.1: Promuovere la libera scelta educativa delle famiglie e rendere effettivo il diritto allo studio ed all'istruzione e formazione per tutti gli allievi delle scuole, statali e paritarie, e dei corsi di formazione e professionale organizzati da Agenzie formative accreditate.

OB0407.2: Sostenere la funzione sociale ed educativa svolta dalle scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti territoriali;

OB0407.3: Garantire il diritto allo studio ed all'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali

OB0407.4: Sostenere ed implementare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa delle scuole del territorio regionale

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030						
SDG prioritario						
SDGs secondari		   				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			0407.1	0407.2	0407.3	0407.4
5	5.C	Promuovere l’educazione per la green e circular economy	X			X
		Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, contrastando fattori di rischio quali sedentarietà, fumo, alcol, dipendenze da sostanze e comportamenti, e favorendo una sana alimentazione, attraverso un approccio che integri cambiamento individuale	X		X	X
		Presidiare il sistema culturale	X	X	X	X
		Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell’attività fisico-			X	X

		motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità				
		Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori e, con particolare attenzione ai minori segnalati dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado;				X
	5.A	Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori e, con particolare attenzione ai minori che abbiano subito effetti a causa delle restrizioni da pandemia			X	X
		Promuovere l'inclusione sociale.	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			0407.1	0407.2	0407.3	0407.4
		Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di: Garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo e pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione	X	X	X	X
		Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di: favorire il ricambio generazionale e l'insediamento di nuovi giovani in tutti i settori economici del Piemonte;	X		X	X
		Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà fisiche, motorie e cognitive.	X		X	X
4	4.D.	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy	x	X	X	x

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 39.111.610

Anno 2027 € 38.847.919

Anno 2028 € 38.847.919

A queste risorse stanziare vanno aggiunti i Contributi agli enti delegati per l'esercizio delle funzioni in materia di diritto allo

studio nell'ambito universitario per euro 36.200.000 per ciascun anno.

Risorse umane:

Personale interno coinvolto (13 unità)

Personale esterno di rete

Soggetto esterno gestore voucher

Assistenza tecnica dedicata CSI Piemonte

Istituzioni ed enti scolastici, pubblici e privati.

Risorse tecnologiche:

Piattaforma caricamento domande voucher MOON e banca dati ASTU

ATTIVITÀ

ATT.0407.1.1: Attivazione e gestione dei bandi “voucher diritto allo studio”, finalizzati sia alle rette di iscrizione e frequenza delle scuole paritarie sia all’acquisto di libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche e al pagamento delle spese per attività integrative dei piani dell’offerta formativa e per trasporto scolastico e risorse statali per libri di testo ex legge 448/1998

ATT.0407.1.2: Adempimenti in merito all’assegnazione di borse di studio statali

ATT.0407.1.3: Aggiornamento degli indirizzi regionali in merito agli interventi sul diritto allo studio.

ATT.0407.2.1: Azioni per il funzionamento delle scuole dell’infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali

ATT.0407.3.1: Interventi a sostegno dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità

ATT.0407.4.1: Programmazione e attivazione dei bandi per l’ampliamento dell’offerta formativa/educativa scolastica

OUTPUT

Output 0407.1: Assegnazione di voucher alle famiglie degli studenti piemontesi per il sostegno del diritto allo studio (bando voucher A iscrizione scuole paritarie; bando voucher B libri, materiali e attrezzature didattiche ecc)

Indicatore: n. studenti beneficiari e risorse erogate per tipologia di bando

Output 0407.2: Assegnazione di contributi per concorrere alle spese di funzionamento delle scuole dell’infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali

Indicatore: Risorse assegnate e n. beneficiari finali (scuole dell’infanzia paritarie assegnatarie del contributo)

Output 0407.3: Erogazione di risorse a CMTO e Province per garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado

Indicatore: Risorse assegnate per la copertura territoriale del servizio

Output 0407.4: Assegnazione di contributi per interventi di ampliamento dell’offerta formativa scolastica

Indicatore: Risorse assegnate e n. scuole beneficiarie

Programma 0601: Sport e tempo libero

Missione di riferimento: Politiche giovanili, sport e tempo libero

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Cultura, Turismo, Sport e Commercio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea, artt. 6, 165, Libro bianco UE in materia di sport (COM(2007)391);

L 86/2019; DD.Lgs 36-37-38-39-40/2001;

LR 23/2020, LR 2/2009.

Contesto socio-economico-operativo

- ambito sportivo, educativo, sociale e di sviluppo del territorio;
- contesto organizzativo di eventi sportivi piccoli, medi e grandi e relative ricadute nei settori produttivi;
- esigenze di fruibilità, sicurezza ed efficientamento degli impianti sportivi;
- sicurezza della pratica degli sport invernali ed estivi nei territori montani e sostegno alle attività di settore;
- sviluppo di stili di vita sani, attraverso la pratica sportiva e fisico motoria;
- sostenibilità ambientale delle attività e degli impianti sportivi.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport, Enti locali;
CONI nazionale e regionale, CIP (Comitato italiano paralimpico) nazionale e regionale;
Finpiemonte S.p.A., Istituto per il Credito sportivo (ICS), Sport e Salute S.p.A.;

Beneficiari finali della politica

Enti locali, CONI nazionale e regionale, CIP (Comitato italiano paralimpico) nazionale e regionale, Federazioni sportive nazionali (FSN), Discipline sportive associate (DSA), Associazioni Benemerite (AB), Enti di promozione sportiva (EPS) riconosciuti dal CONI o dal CIP e loro Comitati regionali;
Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) affiliate ad una FS o DSA e/o EPS riconosciute dal CONI o dal CIP ed iscritte nel registro nazionale, Società di capitali e cooperative (SSD) riconosciute dal CONI o dal CIP ed iscritte nel registro nazionale, Enti del terzo settore (ETS) con finalità sportive, Enti e comitati appositamente costituiti con finalità sportive, aggregative e sociali; soggetti organizzatori in esclusiva di eventi sportivi, altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludicomotorio-ricreativo.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0601.1: Definire la programmazione triennale strategica in materia di sport per la promozione e diffusione delle attività sportive e fisico-motorie, per la riqualificazione del sistema impiantistico presente sul territorio regionale e per il sostegno al sistema neve

OB.0601.2: Valorizzare l'immagine del Piemonte attraverso i grandi eventi sportivi

OB.0601.3: Incentivare le attività sportive invernali ed estive in territorio montano anche al fine dell'incremento delle ricadute turistiche

OB.0601.4: Garantire la funzionalità e fruibilità degli impianti sportivi e sostenerne l'efficientamento energetico

OB.0601.5: Diffondere stili di vita sani tra i cittadini di tutte le età

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario



SDGs secondari		7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY 11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0601.1	0601.2	0601.3	0601.4	0601.5
MAS 5	5.C	Promuovere l’educazione per la green e circular economy;	X	X	X	X	X
		Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, contrastando fattori di rischio quali sedentarietà, fumo, alcol, dipendenze da sostanze e comportamenti, e favorendo una sana alimentazione, attraverso un approccio che integri cambiamento individuale e trasformazione sociale;	X		X	X	X
		Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell’attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità.	X	X	X	X	X
		Presidiare il sistema culturale;	X	X	X	X	
		Promuovere una nuova cultura alimentare legata al cibo ed ai prodotti piemontesi;	X	X	X		X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0601.1	0601.2	0601.3	0601.4	0601.5
MAS 1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico		X	X	X	
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio	X	X	X		

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 70.959.700

Anno 2027 € 14.588.950

Anno 2028 € 14.588.950

Le risorse indicate, regionali e statali, afferiscono prioritariamente alla Missione 06 – Programmi 01/03 e in parte alla Missione e Programma 07.02

Risorse umane:

funzionari del Settore Sport e Tempo Libero e della Direzione, in collaborazione con il personale delle società in house (VISIT Piemonte, FINPIEMONTE S.P.A., FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A., SCR Piemonte S.p.A., CSI PIEMONTE) e dell'Istituto per il Credito Sportivo (ICS).

Risorse Tecnologiche:

- Applicativi gestionali in uso presso la Direzione regionale (es. gestionale finanziamenti, FINDOM ecc);
- Banca dati "Sport e Salute" degli impianti sportivi;
- Registro nazionale delle associazioni sportive.

ATTIVITÀ

- ATT. 0601.1.1 Adeguamento e revisione dei provvedimenti legislativi regionali in materia di sport
- ATT.0601.1.2: Approvazione del piano pluriennale in materia di sport per l'individuazione delle misure strategiche.
- ATT.0601.1.3: Attività di promozione dei bandi attraverso il sito, in collaborazione con il CONI, l'ANCI e con altri soggetti istituzionali coinvolti (Tavolo dello Sport)
- ATT.0601.1.4: Attività di monitoraggio
- ATT.0601.2.1–0601.3.1– 0601.4.1: Predisposizione di bandi e di altre procedure ad evidenza pubblica a sostegno della progettualità dei soggetti sportivi e del sistema neve piemontese
- ATT.0601.2.2: Individuazione e sostegno degli eventi sportivi di rilievo internazionale, nazionale e locale
- ATT.0601.3.2: Definizione strumenti di sostegno e valorizzazione delle attività sportivo-ricreative in territorio montano anche a fini turistici
- ATT.0601.3.3: Adozione di provvedimenti amministrativi di individuazione aree sciabili, classificazione piste da sci e verifiche/valutazioni di impatto ambientale funzionali allo sviluppo degli sport invernali negli ambiti montani
- ATT.0601.4.2: Definizione strumenti di programmazione negoziata
- ATT.0601.5.1: Campagne promozionali per la divulgazione dei valori dello sport e degli stili di vita sani

OUTPUT

- Output 0601.1: Contributi e finanziamenti
- Indicatore: n. di bandi attivati e contributi assegnati per ciascuna misura e comparto (promozione e impiantistica sportiva, sistema neve).
- Output 0601.1: Sostegno all'organizzazione dei grandi eventi sportivi
- Indicatore: n. di grandi eventi finanziati e ammontare delle risorse assegnate
- Output 0601.3: Provvedimenti amministrativi di competenza rilasciati
- Indicatore: n. provvedimenti amministrativi di individuazione aree sciabili, classificazione piste da sci e verifiche/valutazioni di impatto ambientale funzionali allo sviluppo degli sport invernali negli ambiti montani e n. di accordi di programma in corso
- Output 0601.4: Realizzazione anche in partenariato mediante accordi di programma di investimenti pubblici sugli impianti sportivi
- Indicatore: n. di accordi di programma in corso e nuove attivazioni e numero di altri contributi assegnati
- Output 0601.5: Sostegno all'incremento della pratica sportiva
- Indicatore: contributi assegnati a EPS e Federazioni Sportive

Programma 0802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Missione di riferimento: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo*Disciplina edilizia sociale*

LR n. 3/2010 e s.m.i.

Interventi per le famiglie

L 13/1989 (ABA), L 431/1997 (FSL e ASLo), DL 102/2013 (FIMI), LR 37/2009 (sostegno separati), LR 3/2010 (Fondo sociale), LR 18/2019 (salva mutui).

Interventi di edilizia sociale

L 513/1977, L 457/1978, L 179/1992, L 493/1993, L 560/1993, L 80/2014, DL 59/2021, Delibera Cipe 127/2017, LR 28/1976 e s.m.i., LR 8/2021.

Contesto socio-economico-operativo

La risposta pubblica al problema della casa prevede diverse azioni (programmi di edilizia sovvenzionata e agevolata, programmi sperimentali, contributi alle famiglie) e diversi attori pubblici e privati che operano in regime di relativa scarsità di risorse finanziarie rispetto al fabbisogno. Le tre Agenzie Territoriali per la Casa e i Comuni a maggiore disagio abitativo rappresentano la necessità di maggiori investimenti per recuperare gli alloggi di edilizia sociale e dare più risposta alle famiglie collocate nelle graduatorie ERP e in emergenza abitativa.

E' opportuno intervenire per rendere assegnabile alle famiglie tutto lo stock di alloggi sociali, approfondendo il tema della sfittanza degli alloggi sociali in alcune aree del Piemonte e il tema della più efficace integrazione con operatori privati per la realizzazione degli interventi di social housing, riservando l'intervento pubblico alle fasce sociali più deboli. Per la definizione delle misure e la ripartizione delle risorse sul territorio è fondamentale avvalersi della classificazione dei Comuni del Piemonte per grado di disagio abitativo (alto, medio, basso).

La programmazione regionale deve considerare anche il problema dell'efficienza complessiva del sistema pubblico, analizzando le cause che possono portare a tempi eccessivi di realizzazione degli interventi e di assegnazione degli alloggi alle famiglie, e definendo adeguati indirizzi e obiettivi per le ATC.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti regolatori e finanziatori: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT);

Enti gestori del patrimonio di edilizia sociale: Agenzie Territoriali per la Casa (ATC), Comuni, Consorzio Intercomunale Torinese (CIT);

Privati attuatori/gestori di interventi di edilizia agevolata: imprese di costruzione, cooperative edilizie;

Comuni gestori delle misure di sostegno alle famiglie (ASLo, FIMI, FSL, ABA);

CSI-Piemonte (per il mantenimento/revisione degli applicativi gestionali in uso).

Beneficiari finali della politica

Assegnatari alloggi ERP, assegnatari alloggi di edilizia agevolata, soci cooperative edilizie, soggetti aspiranti all'alloggio sociale anche inseriti nelle graduatorie ERP o in emergenza, soggetti in disagio abitativo sul mercato privato, privati che sostengono costi per abbattimento barriere architettoniche.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0802.1: Mantenere in efficienza il patrimonio di alloggi di edilizia sociale da destinare alle famiglie in disagio abitativo, con particolare riferimento all'edilizia sovvenzionata, attraverso la tempestiva programmazione delle risorse disponibili; favorire l'incremento del patrimonio di alloggi sociali privilegiando gli interventi di recupero e rigenerazione urbana, e di efficientamento energetico.

OB.0802.2: Monitorare la attuazione degli interventi edilizi programmati e gestire la consuntivazione degli interventi di edilizia sovvenzionata e agevolata finanziati con risorse statali pregresse, anche al fine di verificare l'entità delle economie e il loro utilizzo.

OB.0802.3: Aggiornare periodicamente i requisiti di accesso alle diverse misure di sostegno all'abitare, al fine di una loro omogeneizzazione, per quanto concerne le modalità di calcolo dei requisiti reddituali delle famiglie, e di una loro maggiore integrazione.

OB.0802.4: Programmare misure destinate a sostenere la domanda di casa delle famiglie attraverso una gestione efficiente delle risorse destinate alle Agenzie sociali per la locazione (ASLo), introducendo criteri di premialità nella ripartizione dei fondi a vantaggio degli Enti con maggiore capacità di spesa, al Fondo sociale e, su rifinanziamento ministeriale, al Fondo sostegno locazioni e al Fondo inquilini morosi incolpevoli.

OB.0802.5: Efficientare il sistema di gestione ERP: definizione di adeguati indirizzi e obiettivi per i Consigli di Amministrazione delle tre Agenzie Territoriali per la Casa del Piemonte.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030								
SDG prioritario								
SDG secondari								
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE								
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA					
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			0802.1	0802.2	0802.3	0802.4	0802.5	
5	5.B	Ridurre il disagio abitativo	x	x	x	x	x	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			0802.1	0802.2	0802.3	0802.4	0802.5	
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture	x					

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT <i>Risorse finanziarie:</i> <u>Interventi per le famiglie</u> ASLo, LR n. 37/2009 e LR n. 18/2019 - Fondo sociale LR n. 3/2010 - contributi a Cooperative edilizie e altri soggetti con finanziamenti integrativi LR n. 28/ 1976 - riutilizzo risorse recuperate da vendite alloggi (art. 17 LR n. 10/2011) Anno 2026 € 13.741.000

Anno 2027 € 13.061.000

Anno 2028 € 13.061.000

Interventi di edilizia sociale

Fondo complementare PNRR - interventi Del. CIPE n. 127/1997 - manutenzioni L. n. 80/2014 linea B

anno 2026 € 20.426.067

anno 2027 € 0

anno 2028 € 0

ATTIVITÀ

ATT.0802.1.1: Recupero del patrimonio edilizio: monitoraggio attuazione dei nuovi programmi statali (es. Delibera CIPE n. 127/2017, Fondo complementare PNRR DL 59/2021 "Sicuro verde sociale") e regionali (es. LR n. 8/2021).

ATT.0802.2.1: Conclusione interventi edilizi: ricognizione delle giacenze sul conto corrente n. 20128/1208 di Cassa Depositi e Prestiti (da Accordo di Programma in attuazione dell'art. 63 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) ancora vincolate al finanziamento di programmi e interventi pregressi di cui alle Leggi n. 513/1977, n. 457/1978, n. 179/1992, n. 493/1993.

ATT.0802.2.2: Definizione e riprogrammazione economie su programmi statali pregressi (es. L. 80/2014, PNEA, CdQ II, PRUACS).

ATT.0802.3.1: Aggiornamento periodico: delle fasce reddituali ai fini dell'applicazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia sociale (biennale); dei limiti di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata (annuale); della quota residuale minima derivante dai canoni di locazione (annuale).

ATT.0802.4.1: Sostegno alle famiglie: individuare sistemi di ripartizione delle risorse ai Comuni in modo da velocizzare l'erogazione dei contributi agli aventi diritto: riprogrammare le economie sugli esercizi pregressi per integrarle nei nuovi stanziamenti, verificando e stimolando la necessaria disponibilità dello Stato a un adeguato rifinanziamento.

ATT.0802.5.1: Analisi degli indicatori degli esercizi precedenti per la definizione annuale di obiettivi per i CdA delle ATC.

ATT.0802.5.2: Interventi di semplificazione normativa e regolamentare con particolare attenzione alla LR n. 3/2010.

OUTPUT

Output 0802.1: Attuazione nei tempi stabiliti della nuova programmazione statale

Indicatore: Report periodici nei termini definiti dalla disciplina statale.

Output 0802.2: Completamento delle operazioni di rendicontazione, assestamento, rimodulazione, eventuale revoca degli interventi edilizi, e verifica dei residui utili alla riprogrammazione

Indicatore: n. di provvedimenti di liquidazione e chiusura interventi

Output 0802.3: Applicazione delle disposizioni regolamentari per l'aggiornamento dei criteri di accesso all'edilizia sociale sovvenzionata e agevolata

Indicatore: n. di provvedimenti di aggiornamento con approvazione periodica

Output 0802.4: Programmazione delle risorse statali e regionali per contributi a sostegno delle famiglie

Indicatore: n. di provvedimenti amministrativi con approvazione annuale (DGR/DD di ripartizione ASLo, ABA, FIMI, FSL, Fondo Sociale)

Output 0802.5: Definizione annuale di obiettivi per i CdA delle ATC coerenti con la programmazione regionale

Indicatore: n. di provvedimenti amministrativi (DGR annuale di approvazione)

Programma 1201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 5

Direzioni di riferimento: - Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro
- Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo*Servizi educativi per l'infanzia*

D.Lgs 65/2017;

LR 30/2023.

Adozioni Internazionali

Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale;

L 476/1998;

LR 7/2018.

Interventi a favore dei minori

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (1989), Assemblea generale ONU;

Raccomandazione 2013/112/UE; Raccomandazione 24 marzo 2021 del Consiglio Europeo

L 176/1991; L 184/1983; L 17/2022

LR 1/2004, LR 17/2022, DGR 14-6458.

Contesto socio-economico-operativo*Servizi educativi per l'Infanzia*

Il contesto risente di alcuni nodi critici della realtà piemontese: denatalità, difficoltà di piena conciliazione dei tempi vita-lavoro delle donne e delle famiglie in genere. Risulta prioritario perseguire negli atti di programmazione l'obiettivo di contrastare il decremento demografico in atto, sostenendo la genitorialità e incentivando l'occupazione femminile mediante forme di sostegno dei servizi per l'infanzia.

Le politiche promosse hanno l'obiettivo di assicurare una maggiore qualità educativa mediante la promozione e il supporto dei Coordinamenti pedagogici territoriali in attuazione dell'art. 6 del D.Lgs. 65/2017 e mediante i provvedimenti attuativi della nuova L.R n.30/2023 che riorganizza i servizi educativi per l'infanzia e disciplina il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni nel contesto regionale.

Adozioni Internazionali

Il Piemonte è l'unica regione d'Italia che ha istituito un Servizio per le adozioni internazionali operativo dal 2003 con il compito di:

- svolgere pratiche di adozione internazionale;
- realizzare progetti di cooperazione a favore dell'infanzia in difficoltà, finalizzati ad attuare il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori.

Il Servizio, inizialmente rivolto solo alle coppie residenti sul territorio piemontese, ora opera anche a favore delle coppie residenti nelle regioni Valle D'Aosta, Lazio e Calabria, a seguito della stipula di apposite convenzioni.

Interventi a favore dei minori

Lo sviluppo di efficaci politiche orientate alla promozione del benessere della famiglia è ritenuta fondamentale per l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento dei traguardi quali la riduzione della povertà, la tutela della salute e del benessere, la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'equilibrio famiglia-lavoro, la riduzione delle disuguaglianze, l'investimento nell'istruzione e nella formazione per una crescita inclusiva e sostenibile.

Questi obiettivi sono stringenti in un contesto nazionale e regionale che ha visto acuirsi la crisi economica, con il suo portato di povertà, disuguaglianze, in atto da un decennio e più in generale un drammatico aumento della fragilità sociale specie in età adolescenziale ma

anche più in generale delle famiglie. In questo senso, la LR 17/2022 promuove interventi e azioni a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine. Di qui la necessità di costituire un Osservatorio con compiti di monitoraggio della casistica, delle attività, delle prestazioni sociali e sanitarie, nell'ambito dell'allontanamento dei minori, attraverso l'analisi dei dati e dei report provenienti dai Servizi sociali e sanitari, allo scopo di programmare gli interventi idonei.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Servizi educativi per l'infanzia

Comuni piemontesi sede di servizi educativi per l'infanzia, soggetti pubblici e privati coinvolti nelle politiche per l'infanzia.

Adozioni Internazionali

Commissione per le adozioni internazionali, Autorità centrali dei Paesi stranieri, Autorità giudiziarie minorili, Servizi socio sanitari territoriali, Associazioni no profit del territorio piemontese e Istituzioni locali dei paesi stranieri.

Interventi a favore dei minori

Enti gestori delle funzioni socio - assistenziali del territorio regionale, Direzione Sanità, Servizi sanitari territoriali, Associazioni coinvolte sui temi dell'infanzia.

Beneficiari finali della politica

Servizi educativi per l'infanzia

Famiglie con minori della fascia 0-3 anni.

Adozioni Internazionali

Bambini a rischio di abbandono per cui si rende necessario l'inserimento in una famiglia adottiva protettiva e le famiglie adottive che ricevono preparazione e supporto continuativo e specifico in ogni fase del loro percorso.

Interventi a favore dei minori

Servizi Sociali e sanitari, minori dimoranti nel territorio regionale appartenenti a famiglie multiproblematiche a rischio di allontanamento dal nucleo di origine.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1201.1: Consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, in un'ottica di sostegno alle famiglie e contrasto alla denatalità.

OB.1201.2: Sostenere azioni di formazione del personale educativo e promozione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali(CPT) per implementare la qualità dei servizi.

OB.1201.3: Implementare l'offerta dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità comunale attraverso misure per il sostegno alla genitorialità e al lavoro femminile.

OB.1201.4: Razionalizzare e potenziare il sistema dei servizi educativi attraverso i dispositivi attuativi della L.R 30/2023" Disciplina dei servizi educativi per l'infanzia e disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ", al fine di migliorare la qualità dell'offerta educativa dei medesimi.

OB.1201.5: Consolidare l'operatività del Servizio regionale per le Adozioni Internazionali ed estenderla a nuovi paesi stranieri, operando nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale.

OB.1201.6: Monitorare l'allontanamento dei minori dal nucleo familiare sul territorio regionale, allo scopo di favorire la programmazione di interventi da parte dei Servizi socio

sanitari di prevenzione idonei, in coerenza con quanto previsto dalla Legge regionale del 28 ottobre 2022 n. 17 “Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d’origine”.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030								
SDG prioritario								
SDGs secondari		    						
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE								
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA					
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			1201.1	1201.2	1201.3	1201.4	1201.5	1201.6
5	5.B	Ridurre l'intensità della povertà per ambiti territoriali socio-assistenziali	X	X	X			
		Realizzare politiche del lavoro in grado di contrastare i rischi di fragilità sociale e di vulnerabilità economica	X		X			
		Contrastare le discriminazioni sociali	X	X	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			1201.1	1201.2	1201.3	1201.4	1201.5	1201.6
6	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale	X	X	X	X		
	6.B	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di: garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale	X	X	X	X	X	X

		umano a disposizione						
--	--	----------------------	--	--	--	--	--	--

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Servizi per l'infanzia

Anno 2026: € 4.232.606

Anno 2027: € 4.231.306

Anno 2028: € 4.231.306

A queste risorse stanziare vanno aggiunte le risorse afferenti il PR FSE PLUS 2021/2027 , richiamate in dettaglio nel Programma 1504.

Adozioni internazionali

Anno 2026: € 564.020

Anno 2027: € 564.020

Anno 2028: € 564.020

A queste risorse stanziare vanno aggiunte le risorse afferenti il PR FSE PLUS 2021/2027 , richiamate in dettaglio nel Programma 1504.

Interventi a favore dei minori

Non vi sono stanziamenti a bilancio regionale per l'obiettivo specifico

Risorse umane:

Servizi per l'infanzia

personale interno coinvolto (6 unità), personale esterno di rete, assistenza tecnica e CSI Piemonte, personale degli enti locali beneficiari

Applicativi dedicati:

sistema informativo 0-6, piattaforme FP, portale Commissione adozioni internazionali

Adozioni internazionali

personale interno coinvolto n. 4 unità servizio adozioni + n. 2 consulenti per prestazioni psicologiche per un monte ore settimanale di 21 ore

Applicativi dedicati:

portale Commissione adozioni internazionali

Interventi a favore dei minori

- 2 funzionari Direzione welfare, 2 funzionari Direzione Sanità;

- componenti dell'Osservatorio allontanamento minori (rappresentanti di associazioni del Settore famiglia e minori, di Enti gestori dei Servizi socio assistenziali del territorio regionale, rappresentanti di Aziende sanitarie locali del territorio regionale, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza)

ATTIVITÀ

ATT.1201.1.1: Misure rivolte ai servizi a titolarità pubblica e privata volte ad attribuire, tramite i Comuni, contributi per sostenere economicamente i servizi e la qualità della formazione degli educatori

ATT.1201.2.1: Presidio e gestione della rete dei coordinamenti pedagogici territoriali

ATT.1201.3.1: Attivazione della Misura a sostegno del prolungamento orario dei servizi per la prima infanzia

ATT.1201.4.1: Predisposizione dei dispositivi per la definizione dei requisiti gestionali e strutturali dei servizi educativi e provvedimento di autorizzazione, vigilanza e accreditamento in attuazione della L.R. n°30/2023

ATT.1201.5.1: Svolgimento procedure di adozione internazionale e realizzazione di progetti di cooperazione a favore dell'infanzia in difficoltà, finalizzati ad attuare il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori

ATT.1206.1: L'Osservatorio ha proceduto nella definizione dei focus prioritari di approfondimento su ambiti specifici inerenti l'osservazione del fenomeno dell'allontanamento dei minori o la loro accoglienza fuori dal nucleo familiare di origine. La Direzione Welfare ha predisposto e somministrato agli Enti Gestori nuove schede

inerenti i focus di approfondimento scelti ed una scheda trimestrale sui nuovi casi di minori accolti fuori dal nucleo familiare di origine. Si prevede pertanto negli anni 2026-2028 la messa a punto degli strumenti di rilevazione, la rielaborazione dei dati pervenuti al fine di farne strumento per la proposta di interventi utili elaborati dal gruppo dell'Osservatorio.

OUTPUT

Output 1201.1: Sostegno finanziario ai Comuni sede dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata

Indicatore: n. di Comuni, sede di servizi educativi, beneficiari del sostegno finanziario

Output 1201.2: Governance dei Coordinamenti pedagogici territoriali e delle azioni formative del personale per una qualità dei servizi educativi omogenea sul territorio

Indicatore: Report delle esperienze formative realizzate dai CPT

Output 1201.3: Ampliamento dell'offerta educativa dei servizi per l'infanzia a titolarità comunale ai fini della conciliazione vita/lavoro delle famiglie

Indicatore: n. moduli annuali di prolungamento orario attivati nell'ambito dei servizi a titolarità comunale

Output 1201.4: Predisposizione provvedimento attuativo della L. r. 30/2023

Indicatore: Dispositivo per la definizione dei requisiti gestionali e strutturali dei servizi educativi

Output 1201.5: Progetti di cooperazione di contrasto all'abbandono dei minori attivati nei Paesi stranieri

Indicatore: n. progetti di cooperazione attivati

Output 1201.6: somministrazione delle 3 nuove schede predisposte dal gruppo dell'Osservatorio ai 46 Enti gestori delle funzioni socio assistenziali e rielaborazione dati

Indicatore: rielaborazione e disponibilità dati di almeno 90% delle schede teoricamente rese disponibili dai 46 Enti gestori nell'anno: 248 schede su 276 (184 trimestrali e 92 di approfondimento tematico)

Programma 1202: Interventi per la disabilità

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L 104/1992, L162/1998, L 112/2016;

LR 1/2004, LR 3/2019, LR 41/1987.

Contesto socio-economico-operativo

ontesto socio-assistenziale del territorio piemontese che necessita di interventi mirati per garantire il benessere delle persone con disabilità.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali a cui compete l'attuazione degli interventi. Le ASL per quanto riguarda gli interventi per i malati di SLA.

Beneficiari finali della politica

Persone con disabilità e loro famiglie.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1202.1: Garantire i livelli essenziali nell'ambito delle prestazioni domiciliari e di educativa territoriale, riconoscendo il diritto al benessere psico fisico della persona con disabilità e favorendone la piena integrazione familiare, scolastica, lavorativa e sociale, per garantire

una qualità di vita dignitosa.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030			
SDG prioritari			
SDG secondari			
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE			
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR
			1202.1
MAS 5	5.A	Promuovere l'inclusione sociale	X
	5.C	Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell'attività fisicomotoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT <i>Risorse finanziarie:</i> Le programmazioni annuali/triennali nazionali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e del Ministero della Disabilità sono ancora in fase di elaborazione (ad es. DOPO DI NOI e Vita Indipendente). Regionali per la disabilità Anno 2026 € 13.060.000 Anno 2027 € 13.060.000 Anno 2028 € 13.060.000 per ex OOPP Anno 2026 € 8.000.000 Anno 2027 € 8.000.000 Anno 2028 € 8.000.000 per la L.R. 41/87 – Associazioni disabili Anno 2026 € 225.000 Anno 2027 € 225.000 Anno 2028 € 225.000
ATTIVITÀ ATT.1202.1.1: Promozione degli interventi a favore delle persone con disabilità attraverso progetti di domiciliarità, quali Progetti di vita indipendente, interventi per l'attuazione della L. 112/2016 Dopo di noi, interventi di domiciliarità in lungo-assistenza afferenti al Fondo nazionale per le non Auto sufficienze, come declinate nella programmazione regionale triennale, ed interventi di domiciliarità a sostegno delle persone affette da SLA. ATT.1202.1.2: Contribuzione alle spese effettivamente sostenute dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per la copertura delle rette socio assistenziali delle tariffe di ricovero dei pazienti di provenienza psichiatrica rivalutati persone con disabilità.

ATT.1202.1.3: Ulteriori azioni consistenti nel sostegno alle Associazioni di tutela, di cui alla l.r. 41/87, nel loro ruolo di promozione e sensibilizzazione umana e sociale di persone con disabilità.

OUTPUT

Output 1202.1: Mantenimento e riqualificazione dei livelli di servizio e di prestazione sociale e socio-sanitaria a favore delle persone con disabilità. Stabilizzazione degli interventi di domiciliarità, residenzialità, semi residenzialità ed educativa territoriale rivolti alle persone con disabilità attraverso l'impiego delle risorse statali e regionali per lo svolgimento di tale programma.

Indicatore: n. di persone con disabilità fruitori di interventi di domiciliarità, residenzialità, semi residenzialità ed educativa territoriale.

Programma 1203: Interventi per gli anziani

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

L 104/1992, L 328/2000, L 296/2006, L 234/2021, L 227/2021, L. 33/2023, D.Lgs 147/2017, D.Lgs 62/2024, D.Lgs 29/2024, D.P.C.M. 12 gennaio 2017, DPCM 3/10/2022, Decreto 77/2022;

LR 1/2004, LR 3/2019, DGR 16-6873/2023.

Contesto socio-economico-operativo

Il graduale invecchiamento della popolazione piemontese, con la crescita delle patologie croniche invalidanti, nonché la pandemia di COVID-19, hanno evidenziato la necessità di creare una rete di servizi domiciliari strutturata.

Nel corso dell'ultimo triennio sono state introdotte con Legge 30/12/2021, n.234; Legge 22/12/2021, n. 227; Legge 23/03/2023, n. 33; D.Lgs. 3/05/2024, n. 62; D.Lgs. 15/03/2024, n. 29 importanti novità quali i LEPS per le prestazioni dedicate agli anziani non autosufficienti e le due riforme per le persone non autosufficienti con disabilità e per le persone anziane non autosufficienti. Il percorso di riforma nazionale vedrà il completamento nel corso del 2025 con l'adozione dei due piani triennali (2025-2027) dedicati alle due tipologie di utenza. La Regione dovrà quindi a sua volta adottare analoghi strumenti normativi per dare concreta attuazione alle riforme e per adempiere in materia di corretto utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale per le non autosufficienze (FNA).

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti Gestori dei servizi socio assistenziali (organizzati in ATS), ASL regionali (per gli interventi di carattere socio-sanitari), soggetti del Terzo settore (in particolare, le cooperative coinvolte quali fornitori di servizi o partner nella realizzazione di iniziative progettuali).

Beneficiari finali della politica

Persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie; persone con disabilità non autosufficienti e le loro famiglie.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1203.1: Dare attuazione alle riforme introdotte a livello nazionale.

OB.1203.2: Realizzazione dei PUA secondo il modello adottato dalle riforme nazionali.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030				
SDG prioritari		3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING 		
SDG secondari				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE				
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			1203.1	1203.2
5	5.A	Promuovere l'inclusione sociale	X	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT	
INPUT <i>Risorse finanziarie:</i> Risorse del Fondo (nazionale) per le non autosufficienze (FNA) Anno 2026 non determinabile in assenza di piano nazionale Anno 2027 non determinabile in assenza di piano nazionale Anno 2028 non determinabile in assenza di piano nazionale Regionali Anno 2026 € 19.150.000 Anno 2027 € 19.150.000 Anno 2028 € 19.150.000	
ATTIVITÀ ATT.1203.1.1: La politica di intervento a favore delle persone non autosufficienti si realizza principalmente tramite trasferimento di risorse finanziarie agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali ai quali la normativa assegna la competenza sulla realizzazione delle prestazioni sociali. La Regione, in attuazione del futuro Programma Regionale per la non autosufficienza, in sinergia con le rappresentanze degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali e delle Aziende Sanitarie Locali emanerà linee di azione per sostenere le cure domiciliari rivolte alla non auto sufficienza (assegni di cura, caregiver familiari, ecc). ATT.1203.2.1: La Regione, in attuazione delle riforme predette, emanerà specifiche indicazioni sulla realizzazione su tutto il territorio regionale dei PUA territoriali e sull'utilizzo delle risorse FNA vincolate a questo strumento organizzativo.	
OUTPUT Output 1203.1: Vengono realizzati servizi domiciliari in forma diretta o indiretta (Assegni di cura e sostegno ai caregiver) tesi a mantenere la persona non autosufficiente al proprio domicilio evitando, quando è possibile, l'inserimento in struttura RSA. Indicatore: n. delle persone anziane non autosufficienti in carico agli ATS con risorse FNA (per servizi domiciliari). Output 1203.2: Ogni ATS dovrà realizzare almeno un PUA socio-sanitario conforme al modello adottato dalle riforme. Indicatore: n. dei PUA realizzati dagli ATS e corretta rendicontazione delle risorse dedicate.	

Programma 1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

L 119/2013, Intesa CU n. 184/CSR/2022, Intesa CU n. 9/CSR/2024, tra Governo, Regioni, Province autonome;

LR 4/2016, D.G.R. n. 4-425 del 28.11.2025 .

Interventi per la lotta alla povertà e reddito di cittadinanza

D.Lgs 147/2017, DL 48/2023 convertito con modificazioni dalla L 85/2023.

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

DGR 14-5367/2022, DGR 3-424/2024, DGR 10-865/2025.

Interventi in materia di antidiscriminazione

Direttiva 2000/43/CE, Direttiva 2000/78/CE;

L 67/2006, D.Lgs 216/2003, D.Lgs 215/2003, D.Lgs 198/2006, D.Lgs 286/1998.

LR 5/2016.

Contesto socio-economico-operativo

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

La realtà piemontese si presenta particolarmente articolata e attiva sul tema del contrasto alla violenza. La Regione Piemonte, in attuazione della legge n.4/2016, art. 20 comma 1, con il coinvolgimento di organismi istituzionali, delle reti territoriali dei Centri antiviolenza e di altri soggetti del privato sociale, da anni promuove e sostiene la realizzazione di appositi interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli autori di violenza di genere, al fine di limitare la recidiva favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, sul territorio regionale, compresi gli istituti penitenziari.

Negli anni 2022-2023, con un finanziamento del Dipartimento Pari Opportunità assegnato mediante Avviso pubblico ex art. 26 bis del DL 104/2020, si è realizzato il progetto RI.VI.VERE, che ha visto la Regione Piemonte, unitamente ad un partenariato qualificato di Centri del territorio piemontese, impegnata nella realizzazione di un progetto articolato di percorsi formativi specifici per operatori e operatrici dei Centri e professionisti e operatori di primo contatto, e di approfondimenti finalizzati ad individuare rinnovate strategie organizzative e nuovi strumenti di ascolto, presa in carico e trattamento degli uomini autori di violenza una rete efficace di Centri antiviolenza e di Centri rivolti all'ascolto e al trattamento degli autori di violenza di genere.

Interventi per la lotta alla povertà _assegno di inclusione

Il Piemonte è tra le Regioni del nord Italia con il maggior tasso di povertà assoluta e povertà relativa, come rilevato dai rapporti nazionali di INPS e dal rapporto annuale di IRES Piemonte. La Regione accompagna i territori svolgendo un ruolo di coordinamento e stimolo nell'applicazione delle misure a livello locale, di facilitatore degli Ambiti nei loro compiti di progettazione dei servizi di accompagnamento ai soggetti beneficiari, di monitoraggio delle misure attuate, di controllo nel raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) e nella successiva rendicontazione delle spese sostenute, mantenendo nel mentre un ruolo di raccordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le realtà locali (Enti

gestori delle funzioni socio assistenziali/Ambiti Territoriali)

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

In Piemonte, la popolazione detenuta ammonta a 4.325 individui, con un tasso di sovraffollamento del 118%. Il numero di posti disponibili in carceri piemontesi è di 3.735, con 261 posti non disponibili.

La programmazione regionale sul carcere, nell'ottica di favorire un'azione di sistema, tende ad attivare azioni e servizi in una prospettiva di reale programmazione integrata, che miri, sostanzialmente, a sostenere le traiettorie individuali delle persone in misura penale lungo un continuum che si muove tra gli estremi del carcere e della società libera. La Regione interviene sul territorio attraverso una forte regia centrale, cercando di mettere a sistema tutte le risorse provenienti da fonti finanziarie diverse, assicurando interventi integrati a favore dei beneficiari finali.

Interventi in materia di antidiscriminazione

Nella nostra Regione è attiva da diversi anni a questa parte una Rete di enti locali impegnata a contrastare fenomeni di discriminazione diretta o indiretta e a promuovere azioni di prevenzione e di sensibilizzazione su queste tematiche.

La Rete è coordinata dalla Regione che svolge anche la funzione di supporto operativo ai singoli "nodi" nella gestione dei casi e nella promozione delle iniziative.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

16 Centri per uomini autori e potenziali autori di violenza di genere operanti nel territorio regionale, 21 Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale, 13 Case rifugio, Servizi sanitari, Forze dell'Ordine, Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali

Interventi per la lotta alla povertà_assegno di inclusione

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Tavolo nazionale della protezione e dell'inclusione, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, organizzati funzionalmente in Ambiti Territoriali, Agenzia Piemonte Lavoro ed i Centri per l'impiego; ASL e Distretti Sanitari

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

Enti Istituzionali del Ministero della Giustizia, Garante regionale delle persone sottoposte a restrizioni della libertà personale, Enti locali

Interventi in materia di antidiscriminazione

Interventi in materia di antidiscriminazione Comuni, Province e Città Metropolitana di Torino che hanno istituito il Nodo territoriale antidiscriminazioni, IRES Piemonte, Finpiemonte, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, UNAR, Dipartimento Pari Opportunità, Presidenza Consiglio dei Ministri, Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, OSCAD, Ministero dell'Interno

Beneficiari finali della politica

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

Popolazione residente nel territorio regionale, con particolare riferimento alla popolazione femminile over 14 anni.

Interventi per la lotta alla povertà_assegno di inclusione

Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, organizzati funzionalmente in Ambiti Territoriali, nuclei familiari in stato di povertà.

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

Adulti e giovani adulti detenuti, vittime di reato.

Interventi in materia di antidiscriminazione

Soggetti vittime o potenziali vittime di discriminazioni dirette o indirette fondate su nazionalità, sesso, colore della pelle, ascendenza od origine nazionale, etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, ed ogni altra condizione personale o sociale.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1204.1: Rafforzamento della rete e strutturazione dei Centri operanti nell'ascolto e trattamento degli uomini autori e potenziali autori di maltrattamento e violenza alla luce dei contenuti dei requisiti minimi di cui all'Intesa nazionale CU n. 184 del 14.9.2022 e s.m.i. attraverso la realizzazione del registro regionale, allo scopo di contrastare il fenomeno della violenza domestica e di genere e per favorire il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere al fine di limitarne la recidiva, favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali. Al fine del raggiungimento dell'obiettivo vi è stata la costituzione con DGR n. 13-6759 del 22.4.2024 del tavolo di coordinamento regionale dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza, mentre con DGR n. 4-425 del 28.11.2024 è stata definita la disciplina del registro regionale dei Centri per uomini autori di violenza.

OB.1204.2: Supportare e monitorare l'andamento delle attività messe in campo dagli Ambiti Territoriali, con particolare attenzione al raggiungimento dei LEPS e degli obiettivi di servizio prefissati dal Piano povertà.

OB.1204.3: Promuovere una visione complessiva e personalizzata della presa in carico unitaria che, partendo dalle condizioni di disagio e recuperando potenzialità residue, anche della rete di appartenenza, avvii un processo di miglioramento verso l'autonomia e il reinserimento.

OB.1204.4: Consolidamento e promozione della Rete regionale contro le Discriminazioni in Piemonte. L'azione del Centro regionale sarà diretta soprattutto nella direzione di: a) potenziare i Nodi territoriali nell'accogliere, orientare e sostenere le vittime di discriminazione, anche in collegamento con altri servizi e associazioni del territorio; b) sviluppare le capacità di elaborare interventi di prevenzione, comunicazione e formazione sul territorio di riferimento; c) consolidare le Reti territoriali afferenti a ciascun Nodo, promuovendo l'adesione alla stessa e potenziando la loro capacità di segnalare casi di potenziale discriminazione e la capacità di intervenire nei propri ambiti di attività secondo i principi di non discriminazione e la L.R. 5/2016.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario



SDGs secondari						
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1204.1	1204.2	1204.3	1204.4
5	5.A	Promuovere l'inclusione sociale	X	X	X	
	5.B	Ridurre l'intensità della povertà per ambiti territoriali socio-assistenziali		X		
		Contrastare le discriminazioni sociali		X		X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1204.1	1204.2	1204.3	1204.4
6	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale			X	
		Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime;	X			
		Promuovere percorsi di inclusione sociale per i soggetti più fragili (ex-detenuti, senza fissa dimora, minori)			X	
	6.C	Tutelare le vittime di reato			X	
		Favorire l'accesso e la fruizione dei servizi della giustizia			X	

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

fondi statali

Anno 2026 € 644.598

Anno 2027 non determinabile in attesa della nuova programmazione

Anno 2028 non determinabile in attesa della nuova programmazione

fondi regionali

Anno 2026 € 481.500

Anno 2027 € 481.500

Anno 2028 € 481.500

Risorse umane:

personale della Direzione Welfare

ATTIVITÀ

ATT.1204.1.1: Risorse umane presso i soggetti titolari dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza

ATT.1204.2.1: Coordinamento ambiti territoriali nell'attuazione delle attività di presa in carico e dei servizi di cui all'assegno di inclusione.

ATT.1204.3.1: Monitoraggio dell'attuazione delle attività e dell'impiego delle risorse da parte degli enti partner della Regione Piemonte della programmazione triennale finanziata da Cassa delle Ammende e dei fondi erogati dal Ministero della Giustizia.

Interventi in materia di antidiscriminazione

ATT.1204.4.1: Monitoraggio dell'attuazione delle attività e dell'impiego delle risorse da parte dei Nodi provinciali della Rete Antidiscriminazione

OUTPUT

Output 1204.1: Verifica requisiti alla luce dell'intesa CU n. 184/CSR del 14 .9. 2022 e iscrizione dei centri per uomini autori di violenza al registro regionale

Indicatore: Iscrizione al registro di almeno il 60% dei 16 Centri territoriali attualmente operanti sul territorio regionale.

Output 1204.2: Predisposizione di attività di supporto agli ambiti territoriali per la programmazione degli interventi e per la rendicontazione degli stessi

Indicatore: Raggiungimento dell'obiettivo di rendicontazione previsto per poter accedere al rifinanziamento del fondo povertà e fondo povertà estrema nel 2026

Output 1204.3: Attivazione a partire dal 2026 degli avvisi di coprogettazione e avvio delle attività di cui all'Avviso "UNA GIUSTIZIA PIU' INCLUSIVA – Attuazione modelli di intervento per i soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)" nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Indicatore: Raggiungimento degli obiettivi inseriti all'interno dei progetti presentati dagli Enti del terzo settore e dagli enti pubblici partner della Regione Piemonte nei diversi avvisi

Output 1204.4: Realizzazione attività progettuali da parte dei singoli Nodi

Indicatore: Raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito dei singoli progetti attivati su scala provinciale.

Programma 1205: Interventi per le famiglie

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, 1989, Assemblea generale delle Nazioni Unite;
Raccomandazione 2013/112/UE della Commissione Europea, Raccomandazione 24 marzo 2021 del Consiglio Europeo;
L 176/1991, L 184/1983, L 17/2022;
LR 1/2004, DGR 22-1028/2025, D.G.R. n. 32-7796/2023, DD 913/2023, DD 914/2023, DD 725/2024.

Contesto socio-economico-operativo

La prevedibile ulteriore crescita della domanda di servizi di welfare territoriale, conseguente alle vulnerabilità che il Covid-19 ha esacerbato in un contesto già sotto pressione per via delle dinamiche demografiche in corso, impone un adeguamento della relativa offerta di Servizi di accompagnamento alle famiglie con minori in situazioni di vulnerabilità.

Da un lato è necessario potenziare i Servizi rafforzando modernizzando e qualificare il sistema di protezione sociale e di welfare territoriale, al fine di renderlo meglio rispondenti alle effettive necessità dall'altro occorre sostenere il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione di servizi socio-educativi, ludico-educative, ricreative, socializzanti da parte delle famiglie con minori fino a 6 anni, contrastando la povertà educativa.

L'obiettivo è il sostegno, anche economico, alla famiglia affinché questa, anche con il supporto della rete parentale/amicale e degli enti o associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie, riesca ad esprimere appieno le proprie risorse potenziali, assicurando un ambiente idoneo a consentire la crescita armonica del minore nella propria famiglia, contribuendo a "spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" sin dalla più tenera età.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ambiti territoriali sociali, Direzione Sanità e Direzioni Istruzione e Formazione, Servizi sanitari territoriali, Associazioni coinvolte sui temi dell'infanzia e della tutela della vita nascente, Università degli Studi di Padova, CSI Piemonte, FinPiemonte SpA, Organizzazioni del Terzo Settore titolari e fornitori delle opportunità in favore dei minori 0-17 anni

Beneficiari finali della politica

Famiglie e minori residenti nel territorio regionale in condizione di vulnerabilità, Organizzazioni del Terzo Settore titolari e fornitori delle opportunità in favore dei minori 0-17 anni, Servizi Sociali e sanitari, Servizi Educativi e Socio Educativi, Servizi e soggetti titolari opportunità ludico-educative, ricreative, socializzanti per minori 0-17 anni

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1205.1: Rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di inclusione sociale di qualità, riorganizzando e ampliando l'offerta di servizi di accompagnamento alle famiglie e sul territorio

OB.1205.2: Contrastare la povertà educativa infantile, favorendo opportunità di socialità e inclusione per i minori 0-17 anni, garantendo la fruizione dei servizi educativi e socio-educativi in quei contesti in cui risulta carente l'offerta pubblica

OB.1205.3: Rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, sostenendo le famiglie nell'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale attraverso contributi sotto forma di voucher, finalizzati al rimborso di parte dei costi di frequenza ai servizi socioeducativi per la prima infanzia ed altre opportunità ricreative e socializzanti.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario	
SDGs secondari	

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA		
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			1205.1	1205.2	1205.3

5	5.B	Ridurre l'intensità della povertà territoriali	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			1205.1	1205.2	1205.3
6	6.B	Facilitare l'inclusione sociale	X	X	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT

INPUT

Risorse finanziarie

Anno 2026 € 13.139.110

Anno 2027 € 0

Anno 2028 € 0

Risorse umane

n. 3 funzionari Direzione Welfare, Direzione A15, CSI Piemonte, Finpiemonte SpA

ATTIVITÀ

ATT.1205.1.1: Accompagnamento ai 37 ambiti territoriali sociali beneficiari del finanziamento di cui al I Avviso per la realizzazione delle attività e degli interventi di promozione della genitorialità positiva sul territorio piemontese in favore delle famiglie in situazioni di vulnerabilità, attraverso lo strumento innovativo del PEF (progetto educativo familiare)

ATT.1205.2.1: Accompagnamento ai 35 ambiti territoriali sociali beneficiari del finanziamento di cui al II Avviso per la realizzazione delle opportunità di carattere sportivo, artistico, musicale, culturale, ricreativo e spirituale, capaci di garantire ai minori delle famiglie accompagnate con il I Avviso, adeguate risposte ai bisogni di crescita psicofisica e di partecipazione

ATT.1205.3.1: Approvazione Avviso per la presentazione delle istanze per l'ottenimento del BUONO VESTA valido per il rimborso delle spese sostenute per l'accesso ai servizi educativi, socio-educativi e ad altre opportunità da parte di minori di età compresa tra 0 e 6 anni e successiva apertura dello sportello per la raccolta ed esame delle istanze presentate dalle famiglie su piattaforma per l'assegnazione dei Buoni Vesta.

OUTPUT

Output 01205.1: Potenziamento dei servizi sociali e dei sistemi di educativa territoriale attraverso nuove modalità di accompagnamento delle famiglie in situazioni di vulnerabilità sociale

Indicatore: Almeno l'80% delle famiglie target previste dall'Avviso, accompagnate dagli ambiti territoriali sociali attraverso lo strumento del PEF (progetto educativo familiare)

Output 01205.2 Potenziamento dell'offerta di "Opportunità" per i minori 0-17 anni delle famiglie accompagnate con il PEF attraverso la misura della genitorialità positiva (I Avviso)

Indicatore: Almeno l'80% dei minori delle famiglie accompagnate dal I Avviso genitorialità positiva, che fruiscono di almeno un' opportunità tra quelle previste dall'Avviso

Output 01205.3: Assegnazione del Buono Vesta alle famiglie con i requisiti previsti

Indicatore: Almeno l'80% delle famiglie che presentano istanza effettivamente ammesse alla fruizione del buono Vesta

Programma 1207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L 328/2000;

LR 1/2004, LR 17/2022.

Contesto socio-economico-operativo

La L 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)

La Regione Piemonte ha attuato il recepimento della legge nazionale 328/2000 con la legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".

Nell'art. 35 della suddetta legge regionale viene enunciata l'istituzione del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali nel quale confluiscono le risorse proprie della Regione di cui al comma 4, le risorse indistinte trasferite dallo Stato, nonché le risorse provenienti da soggetti pubblici e privati. Il fondo medesimo viene annualmente ripartito tra i comuni singoli o associati secondo criteri individuati dalla Giunta regionale.

Con legge regionale 28 ottobre 2022 n. 17 (Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine) è prevista a partire dall'anno 2025, una quota di almeno € 20.000.000 per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge medesima.

Il sistema integrato degli interventi e servizi sociali è finanziato dai comuni con il concorso della Regione e degli utenti nonché dal fondo sanitario regionale per le attività integrate socio-sanitarie.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Comuni singoli o associati (Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali) che offrono servizi socio-assistenziali e socio-sanitari ai cittadini piemontesi.

Beneficiari finali della politica

Utenti dei servizi dei servizi sociali, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1207.1: Il Fondo integrato dei Servizi socio-assistenziali a destinazione indistinta ed i Fondi regionali e statali vincolati rappresentano il contributo regionale agli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi essenziali, per assicurare risposte adeguate alle finalità di cui all'art. 18 della L.R. 1/2004 identificabili, tenendo conto anche delle diverse esigenze delle aree urbane e rurali, nelle prestazioni essenziali previste in tale articolo.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030	
SDG prioritari	
SDG secondari	
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE	

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR
			1207.1
MAS 5	5.A	Promuovere l'inclusione sociale	X
	5.B	Ridurre l'intensità della povertà per ambiti territoriali socio-assistenziali	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR
			1207.1
MAS 3	3.B	Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT

INPUT

Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 40.935.725

Anno 2027 € 41.002.225

Anno 2028 € 41.002.225

Risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali – media del triennio 2026-2028 € 28 milioni annui

ATTIVITÀ

ATT.1207.1.1: Monitoraggio degli interventi attivati attraverso la rendicontazione dell'attività svolta dagli Enti gestori istituzionali dei servizi socio-assistenziali a livello locale e delle spese relative, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera k della l.r. n. 1/2004, in attuazione della D.G.R. n. 2-3117 del 23 aprile 2021.

La procedura web “servizi per la rendicontazione degli Enti gestori” ha permesso la digitalizzazione del processo di rendicontazione della spese degli Enti gestori istituzionali che gestiscono i servizi sociali. La piattaforma offre assistenza per implementare i flussi informativi verso le banche dati del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS) e l'indagine sui servizi sociali, a cura dell'ISTAT. I dati raccolti permettono di rilevare le informazioni circa le attività e gli interventi sociali offerti sul territorio, a supporto della programmazione delle relative risorse dedicate.

OUTPUT

Output 1207.1: Aggiornamento annuale della pubblicazione dei “Servizi territoriali in cifre”.

Indicatore 1207.1: Pubblicazione cartacea e on-line sul sito della Regione Piemonte della pubblicazione dei “Servizi territoriali in cifre”.

Programma 1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Lotta allo spreco alimentare

LR 12/2015.

Interventi a favore dei senza dimora

Avviso pubblico 4/2020 MLPS (risorse POC e FEAD) per interventi mirati al contrasto della estrema emarginazione e della condizione di senza dimora;

Piano Nazionale contrasto alla povertà (2021/2024);

L 328/2000

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

Regolamento UE 1147/2021, Regolamento UE n. 1060/2021;

L 199/2016, L 228/2003, D.Lgs 286/1998, D.Lgs 142/2015, DPR 179/2011;

Contesto socio-economico-operativo

Lotta allo spreco alimentare

Le difficoltà dell'economia piemontese e le conseguenze della crisi energetica e delle guerre hanno generato un aumento della povertà nella popolazione con una conseguente necessità di rinforzare il sistema di raccolta, di conservazione e distribuzione dei generi alimentari, ma al contempo contenere gli sprechi alimentari ed energetici.

Interventi a favore dei senza dimora

Il Piemonte nella sua collocazione tra le regioni con il maggior tasso di povertà assoluta e povertà relativa, nel 2024 conta circa 8.000 persone senza dimora (dati ISTAT) delle quali quasi il 50% nel solo capoluogo di regione. La Regione, svolge un ruolo di coordinamento a livello locale e di cerniera con il Ministero nell'applicazione delle misure nazionali (raggiungimento LEPS) ed europee.

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

Nel quadro della programmazione europea 21-27 dei Fondi FAMI, la Regione è protagonista come capofila di diversi interventi che, durando nel tempo, permettono azioni di sistema e interconnessioni con interventi a carattere regionale e locale perseguendo l'obiettivo di una piena inclusione sociale secondo i principi di coordinamento e integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza europea, nazionale e regionale. Gli ambiti di intervento riguardano: inserimento sociale e lavorativo, formazione linguistica, salute, contrasto allo sfruttamento lavorativo, formazione degli operatori.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Lotta allo spreco alimentare

I partners dei progetti sono sia istituzionali (Prefetture, Enti gestori funzioni socio-assistenziali, enti locali) che appartenenti al privato sociale (Enti e associazioni che si occupano a vario titolo della tematica)

Interventi a favore dei senza dimora

I partners dei progetti sono sia istituzionali (MLPS, Prefetture, Enti gestori funzioni socio-assistenziali, ASL, enti locali) che appartenenti al privato sociale (Enti e associazioni che si occupano a vario titolo della tematica), oltre a Fio.PSD (Federazione italiana organizzazioni persone senza dimora).

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

I partners dei numerosi progetti sono sia istituzionali (Prefetture, Istituti scolastici, CPIA, APL, IRES, Enti gestori funzioni socio-assistenziali, enti locali) che appartenenti al privato sociale (Enti e associazioni che si occupano a vario titolo di immigrazione, OO.SS. , Associazioni datoriali, Enti antitratta).

Beneficiari finali della politica

Lotta allo spreco alimentare

Enti caritatevoli e soggetti estremamente poveri, beneficiari degli aiuti alimentari

Interventi a favore dei senza dimora

Soggetti senza dimora e organizzazioni (pubbliche o del privato sociale) operanti nel campo.

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

Cittadini di paesi terzi.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1210.1: Contrastare tutte le varie forme di spreco grazie anche a contestuali forme di educazione diffusa

OB1210.2: Promuovere l'adozione dei provvedimenti amministrativi che consentano ai Senza Dimora di poter fruire dei nuovi Leps così come definiti dal D.lgs 147/2007 e dal DL 4 maggio 2023, n. 48, recante «Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro», convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85

OB1210.3: Inclusione lavorativa e contrasto allo sfruttamento lavorativo

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030					
SDG prioritari					
SDG secondari					
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE					
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA		
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			1210.1	1210.2	1210.3
5	5.B	Contrastare lo spreco alimentare per 'ambiti' territoriali che leghino risorse e soggetti diversi dei territori	X		
		Ridurre l'intensità della povertà per ambiti territoriali socio-assistenziali	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			1210.1	1210.2	1210.3
6	6.B	Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali	X		
	6.C	Promuovere percorsi di inclusione sociale per i soggetti più fragili (ex-detenuti, senza fissa dimora, minori)		X	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie

Fondi regionali

Anno 2026 € 407.000

Anno 2027 € 407.000

Anno 2028 € 407.000

Fondi europei (PN FSE, FAMI)

Anno 2026 € 2.268.358

Anno 2027 € 2.123.287

Anno 2028 € 796.392

Risorse umane

n. 2 risorse regionali, risorse umane soggetti pubblici e privati partner dei progetti, risorse umane degli ambiti territoriali che attuano gli interventi a favore delle persone senza dimora risorse umane soggetti pubblici e privati partner dei progetti.

ATTIVITÀ

ATT.1210.1.1: Attivazione di convenzioni con Enti del Terzo Settore (Convenzione con il Banco Alimentare del Piemonte ODV e Banco Farmaceutico Torino ODV) e partecipazione a tavoli regionali di condivisione e monitoraggio delle diverse iniziative legate alla tematica ed eventuali bandi regionali a favore degli enti che si occupano di lotta allo spreco sia in ambito alimentare che farmaceutico;

ATT.1210.2.1: attivazione e monitoraggio sull'andamento delle attività avviate sulla base di convenzioni stipulate con Enti del Terzo Settore (FIOPSD - realizzazione di interventi a supporto della presa in carico socio-sanitaria di persone senza dimora); monitoraggio delle attività attivate da alcuni Ambiti territoriali della Regione e finanziate a valere sul bando INTEGRA finanziato dal FSE da parte degli ambiti territoriale.

ATT.1210.3.1: Realizzazione attività di contrasto allo sfruttamento lavorativo nell'ambito del progetto interregionale "Common ground".

OUTPUT

Output 1210.1: Rafforzamento delle sinergie a livello istituzionale

Indicatore: n. delle attività realizzate e di beneficiari raggiunti nell'ambito delle Convenzioni stipulate con Banco Alimentare Piemonte ODV e Banco Farmaceutico Torino ODV; n. degli incontri tra i diversi settori regionali.

Output 1210.2: Monitoraggio delle attività realizzate mediante le convenzioni stipulate con Enti del Terzo Settore (FIOPSD) per la presa in carico socio-sanitaria di persone senza dimora.

Indicatore: n. delle attività realizzate e di beneficiari raggiunti nell'ambito della Convenzione stipulata con Fiopds. stipulata con Fiopds

Output 1210.3: Attivazione servizi previsti dal progetto "Common ground"

Indicatore: n. di destinatari finali di attività progettuali

Programma 1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Convenzione ONU delle persone con disabilità 2006;

L 68/1999, D.Lgs 150/2015;

LR 32/2023.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte ha, tra le sue finalità, la realizzazione di un sistema dei servizi per il lavoro mirato all'inserimento e all'inclusione socio-lavorativa di persone con fragilità, attraverso una rete di servizi integrata basata sulla cooperazione tra pubblico e privato.

Le attività vengono condivise in Commissione Regionale di Concertazione e monitorate dal sistema di controlli regionale preposto.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Agenzia Piemonte Lavoro, Direzione regionale Sanità e Welfare, Operatori pubblici e privati accreditati al lavoro, Università, Consorzi socio-assistenziali, Comuni e Unioni di comuni o altre forme associative, organismi di diritto pubblico, Enti del terzo settore (Cooperative sociali), Amministrazioni Penitenziarie, Ufficio Esecuzioni Penali Esterne.

Beneficiari finali della politica

Persone disoccupate e inoccupate con disabilità iscritte ai sensi della legge 68/1999 art.1, Aziende beneficiarie di incentivi e/o servizi di consulenze a seguito di assunzione di persone iscritte ai sensi della legge 68/1999 art.1, Persone disoccupate e inoccupate in condizione di particolare disagio sociale non percettori di sussidi al reddito regionali, soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale (detenute nelle carceri territorialmente competenti o in esecuzione penale esterna).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1501.1: Garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'occupazione delle persone con disabilità.

OB1501.2: Garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'occupazione delle persone inoccupate/disoccupate in condizione di particolare disagio sociale e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030				
SDG prioritario				
SDGs secondari				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE				
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			1501.1	1501.2
5	5.B	Contrastare le discriminazioni sociali	X	X
		Realizzare politiche del lavoro in grado di contrastare i rischi di fragilità sociale e di vulnerabilità economica	X	X
INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT				
INPUT				

244

Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 76.432.341

Anno 2027 € 76.432.341

Anno 2028 € 76.432.341

Risorse umane: 8
Risorse di rete strumentali:

- Agenzia Piemonte Lavoro e Centri per l'Impiego.
- Soggetti accreditati ai servizi lavoro.
- Sistemi informativi del lavoro (SILP, PRODIS, GAM, Flaidoom, Doqui, Stilo, Strumenti POI, Pangea, Contabilia)

ATTIVITÀ

ATT.1501.1.1: Azioni di politica attiva del lavoro, mirate a persone con disabilità, di cui al Piano Fondo Regionale per l'occupazione di persone con Disabilità (FRD) 2021-2025 direttamente gestite dal Programma 1501:

• buono servizi lavoro persone con disabilità: servizi mirati all'inserimento e reinserimento delle persone iscritte al Collocamento Mirato:

- progetti per l'inclusione lavorativa di persone con disabilità;
- cantieri di lavoro per persone con disabilità;
- progetti di pubblica utilità per persone con disabilità;
- azioni formative a sostegno degli operatori pubblici e privati che operano nel campo dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- borse di studio per studenti con disabilità (in raccordo con Diritto allo studio).

ATT.1501.1.2: Azioni di politica attiva del lavoro, mirate a persone con disabilità, di cui al Piano FRD 2021-2025 gestite in collaborazione con Agenzia Piemonte Lavoro:

• servizi per le imprese (incentivi all'assunzione e al mantenimento lavorativo di persone con disabilità, accomodamenti ragionevoli, consulenza alle imprese, rimborso di indennità di tirocinio)

ATT.1501.1.3: Azioni di politica attiva del lavoro, mirate a persone con disabilità, di cui al Piano Fondo Regionale per l'occupazione di persone con Disabilità 2021-2025 gestite attraverso i programmi 1502 e 1504 (azioni di orientamento e formazione)

ATT.1501.1.4: Linee guida in materia di L. 68/1999, ad esempio convenzioni lavorative per l'inserimento di persone con disabilità, in accordo con Agenzia Piemonte Lavoro.

ATT.1501.1.5: Gestione degli incassi dei contributi esonerativi di cui all'art. 5 della L. 68/1999.

ATT.1501.1.6: Governance del Piano Fondo Regionale per l'occupazione di persone con Disabilità 2021-2025 e concertazione con i diversi stakeholders per la programmazione dell'edizione 2026-2028 anche alla luce delle novità normative in tema di progetto di vita.

ATT.1501.2.1: Cantieri di lavoro rivolti a persone disoccupate in condizione di particolare disagio sociale e a persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale: esperienze di lavoro presso enti pubblici.

OUTPUT

Output 1501.1: Persone con disabilità (inoccupate/disoccupate) prese in carico in misure di politica attiva del lavoro di cui all'attività 1501.1.1.

Indicatore: n. di persone con disabilità coinvolte/anno, suddivise per

- a) per genere;
- b) per classi età;
- c) per livello di istruzione.

Output 1501.2: Persone disoccupate in condizione di particolare disagio sociale e persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale coinvolte in cantieri di lavoro.

Indicatore: n. di persone coinvolte/anno in cantieri di lavoro di cui all'attività 1501.2.1, suddivise per:

- a) persone disoccupate in condizione di particolare disagio sociale;
- b) persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

MAS 6**RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ**

La MAS 6 riguarda i temi dei diritti e delle disuguaglianze, per il raggiungimento di quella che viene definita “pace positiva”, ossia prospera, collaborativa, complessa ed inclusiva, e che permette, secondo le parole del sociologo Johan Galtung, “L'integrazione della società umana”. La pace positiva è autosufficiente e crea cicli virtuosi in cui gli attori sono disposti a lavorare per un futuro comune, perché si aspettano di condividerne il risultato. Questo “tipo” di pace genera fiducia tra le persone e nel Governo, rappresentando un investimento nel futuro in ottica intergenerazionale.

Il focus riguarda l’attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà delineate nell’ambito dell’area “Persone” della SNSvS e connesse con la MAS 5. Gli obiettivi principali sono la promozione di una società non violenta e inclusiva, l’eliminazione di ogni forma di discriminazione e la garanzia di legalità e giustizia.

Programma 0111: Altri servizi generali

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

MAS prioritaria: 6

Direzione di riferimento: Cultura, turismo, sport e commercio

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

L 108/1996, L 109/1996, L 44/1999, L 3/2012, D.Lgs 159/2011, D.Lgs 14/2019; LR 8/2017, LR 14/2007.

Contesto socio-economico-operativo

Come descritto nella “Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione”, i beni confiscati alla criminalità organizzata hanno raggiunto una dimensione economica e finanziaria tale da rendere necessario un complesso di interventi per il recupero, valorizzazione e reinserimento nel circuito legale attraverso misure che hanno l’obiettivo di restituire alla collettività l’utilizzo di tali beni.

La Strategia persegue l’obiettivo di utilizzare in modo efficace ed efficiente i beni immobili e aziendali confiscati, attraverso interventi di valorizzazione volti a rafforzare la capacità della cooperazione degli attori istituzionali coinvolti nel processo, valorizzare i beni immobili confiscati e re-immetterli nell’economia legale.

Come enunciato nel rapporto IRES 2019 su sovrindebitamento e usura, i fenomeni collegati al sovraindebitamento e all’usura sono diversi: dal consumo irresponsabile alla vulnerabilità delle PMI; dall’esclusione bancaria alle morosità e connesse pratiche di recupero crediti; dall’offerta facile di credito, al gioco patologico. I fenomeni coinvolgono molti soggetti (chi chiede o offre denaro, le funzioni di controllo e regolazione sul mercato del credito, servizi di consulenza e assistenza), ma anche la criminalità organizzata che mira ad impossessarsi delle attività dei debitori o al riciclaggio di denaro illegalmente accumulato.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero dell'Interno, Uffici territoriali di governo, Questure, Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) e relativo Comitato Consultivo di Indirizzo, Tribunali, Fondazione Compagnia di San Paolo, Associazioni di promozione sociale operanti nel contrasto alla criminalità e alle mafie;

direzioni regionali, sistema delle Autonomie locali, società in house (CSI, Finpiemonte) e enti strumentali (IRES), Organismi di composizione della crisi (OCC) .

Beneficiari finali della politica

Comuni, cittadini, Enti del Terzo settore e Associazioni di promozione sociale operanti nel contrasto alla criminalità e alle mafie.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0111.1: Promuovere le azioni realizzate (Fondo sovraindebitamento) volte a favorire uno sviluppo economico e sociale libero da condizionamenti illegali relative a interventi di prevenzione e di contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e in particolar modo del sovraindebitamento.

OB.0111.2: Favorire la realizzazione di interventi di sensibilizzazione della società civile per il contrasto della criminalità organizzata.

OB.0111.3: Consentire il riutilizzo e la funzione sociale (per interventi quali emergenza abitativa, prevenzione del disagio, violenza sulle donne, inclusione sociale) dei beni confiscati alla criminalità organizzata e assegnati ai comuni.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030					
SDG prioritario					
SDGs secondari		   			
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE					
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA		
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			0111.1	0111.2	0111.3
6	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale;	X	X	X
		Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime;		X	
		Contrastare i fenomeni di sovra-indebitamento e il gioco d'azzardo patologico;	X		
		Promuovere azioni contro i fenomeni di		X	X

		disagio giovanile;			
		Contrastare il fenomeno del “Bullismo e cyberbullismo”.		X	
	6.B	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di (segue elenco di voci che possono considerarsi altrettanti obiettivi):.	X		X
		Garantire l’accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione;	X	X	X
		Facilitare l’inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali;			X
		Combattere la violenza sulle donne e le discriminazioni e favorire l’inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza;			X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			0111.1	0111.2	0111.3
1	1.A	Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X		X
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X		X
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili;		X	

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie:

Anno 2026 € 840.050

Anno 2027 € 840.050

Anno 2028 € 840.050

Risorse statali, regionali, europee ordinarie o straordinarie convergenti su progetti/attività/soggetti rilevanti per la prevenzione della criminalità e il contrasto all’usura, all’estorsione con particolare riferimento ai soggetti sovraindebitati.

ATTIVITÀ

ATT.0111.1.1: Attivazione di un fondo finalizzato a finanziare progetti di assistenza, di sostegno, contributi, nei casi di sovraindebitamento

ATT.0111.2.1: Attivazione di bandi finalizzati al finanziamento della giornata della memoria in ricordo delle vittime delle mafie

ATT.0111.2.2: Attivazione di bandi finalizzati al finanziamento della giornata della gratitudine alle forze dell’ordine per il contrasto alle mafie

ATT.0111.3.1: Attivazione di bandi finalizzati al recupero e al riutilizzo dei beni confiscati alle mafie ai fini della loro fruizione sociale

OUTPUT

Output 0111.1: Istituzione di un Fondo per il sostegno dei soggetti sovraindebitati

Indicatore: n. di domande presentate.

Output 0111.2: Finanziamento di iniziative di sensibilizzazione alle tematiche della legalità e del contrasto alla criminalità mafiosa

Indicatore: n. di amministrazioni comunali e associazioni del terzo settore partecipanti ai bandi.

Output 0111.3: Finanziamento di progetti di recupero dei beni confiscati alle mafie

Indicatore: n. di amministrazioni comunali partecipanti al bando e numero di progetti presentati per la fruizione sociale degli immobili.

Programma 0404: Istruzione universitaria

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 6

Direzione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento UE 2021/241, Regolamento UE 2023/435;

PNRR, L 390/199, L 338/2000, L 240/2010, L 233/2021, L 207/2024, D.Lgs 68/2012, D.Lgs 152/2021, DL 19/2024, DPCM 9 aprile 2001, D.M. del MUR 1257/2021, D.M. del MUR 1320/2021, D.M. del MUR 1488/2023, D.M. del MUR 481/2024, D.M. del MUR/MEF 1420/2024;

LR 16/1992, LR 53/1996, LR 29/1999

Contesto socio-economico-operativo

Con la Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) (2021/C 66/01), gli Stati membri si sono impegnati a raggiungere, entro il 2030, l'obiettivo di aumentare fino al 45% la percentuale di persone di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario.

In Italia, tale percentuale ha raggiunto il 30,6%, rimanendo inferiore alla media europea pari al 43,1% (fonte ISTAT).

Le politiche statali e regionali hanno fortemente sostenuto il sistema degli interventi e dei servizi in favore degli studenti universitari.

Se nell'ambito del PNRR (M4C1) sono state individuate le misure "Borse di studio" e "Residenze universitarie", volte ad aumentare l'importo della borsa e il numero di posti letto, la Regione Piemonte, negli ultimi anni ha stanziato ingenti risorse finanziarie per soddisfare il maggior numero di richieste di borse di studio e di posti letto.

Per l'a.a. 2024/2025 sono state assegnate 19.142 borse di studio, delle quali 10.867 a studenti provenienti da altre regioni e da paesi esteri ed è aumentata la disponibilità di posti letto in strutture pubbliche/convenzionate fino a 3.959 posti.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Direzione Regionale "Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro"

EDISU Piemonte, SCR Piemonte S.p.A., Atenei piemontesi, Istituzioni AFAM piemontesi, Collegi universitari piemontesi, Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, Imprese, operatori economici di cui all'articolo 1, comma 1, lettera l), dell'allegato

I.1 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, gestori, o promittenti tali, di alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore.

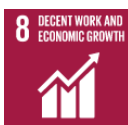
Beneficiari finali della politica

Studenti universitari, quota di popolazione di età compresa tra i 18 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione (Not in Education, Employment or Training – Neet).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0404.1: Programmare le misure di sostegno volte a favorire l'accesso agli studi universitari agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, in attuazione dell'articolo 34 della Costituzione Italiana

OB0404.2: Programmare gli interventi volti a incrementare e migliorare la disponibilità di servizi e strutture ricettive per gli studenti universitari.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030				
SDG prioritario				
SDGs secondari		 		
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE				
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			0404.1	0404.2
6	6.B	Garantire l’accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione	X	X
		Facilitare l’inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali	X	X
		Combattere la violenza delle donne e le discriminazioni e favorire l’inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			0404.1	0404.2
5	5.C	Promuovere l’educazione per la green e circular economy	X	
		Promuovere una nuova cultura alimentare legata al cibo ed ai prodotti piemontesi		X
		Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica	X	X

		sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità		
--	--	--	--	--

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT
Risorse finanziarie

Spesa corrente		
2026	2027	2028
17.552.970,00	27.549.900,00	27.549.900,00

Spesa in conto capitale		
2026	2027	2028
15.694.468	2.310.000,00	2.310.000,00

Alle sopraindicate risorse vanno aggiunte quelle specifiche collegate al diritto allo studio universitario richiamate nel dettaglio ai Programmi 04.07, 15.01 e 15.04 (FSE).

Alle suddette risorse occorre, infine, aggiungere le ulteriori risorse destinate all'erogazione delle borse di studio e quelle per la realizzazione delle residenze universitarie cofinanziate ai sensi della legge 14 novembre 2000, n. 338.

Borse di studio universitarie:

- il gettito derivante dall'importo della tassa regionale per il diritto allo studio universitario introitato direttamente dall'Edisu Piemonte, il cui importo annuale, sulla base dei dati storici, si presume dello stesso ordine di grandezza del gettito incassato per l'a.a. 2023/2024, pari a euro 18.306.087;
- le quote assegnate alla Regione Piemonte derivanti dal riparto del Fondo Integrativo Statale per le borse di studio (FIS) e del PNRR, Misura di Investimento 1.7 della Missione 4 Componente 1, che, per l'annualità 2024, ammontano rispettivamente a euro 41.531.299.16 ed euro 19.272.851.26 (non si hanno elementi utili per stimare eventuali assegnazioni del PNRR per l'annualità 2025). Gli stanziamenti del fondo FIS sui capitoli di spesa dello stato di previsione del MUR, che, su indicazione della Regione Piemonte, saranno trasferiti direttamente all'EDISU Piemonte, sono riportati nella seguente tabella

Stanziamenti MUR per borse di studio	2025	2026	2027	TOTALE
FIS	590.902.446	335.253.947	335.211.422	1.261.367.815

Residenze universitarie

In attuazione dell'obiettivo di incrementare e migliorare la disponibilità di servizi e strutture ricettive per gli studenti universitari, la Regione, per il tramite di Edisu Piemonte, ha presentato una serie di progetti a valere sul D.M. del MUR n. 1257/2021. Con D.M. del MUR n. 1488/2023 (Allegato B in Fase 1), sono stati ammessi al cofinanziamento statale i seguenti progetti:

- "Ex Ospedale Psichiatrico" in Grugliasco, Via Sabaudia/P.zza Morselli/Via L. Da Vinci, di proprietà dell'ASL TO3 (250 posti letto);
- Complesso immobiliare di Via Vanchiglia 4-6 in Torino di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino" (209 posti letto)
- Complesso immobiliare presente nell'area compresa tra Viale Giulio Cesare, Via Monte San Gabriele, Via Juvarra e Via Spreafico, denominata "ex centro sociale" di proprietà del Comune di Novara e della Provincia di Novara (171 posti letto).

Con il successivo D.M. del MUR n. 1666/2024, per scorrimento della graduatoria di cui alla Fase 2 dell'Allegato

B del citato D.M. del MUR n. 1488/2023, è stato ammesso al cofinanziamento statale anche il progetto di:

- Ristrutturazione e adeguamento funzionale del palazzo Danna D'Usseglio e del Convento Santa Monica in Savigliano (60 posti letto)

Nella seguente tabella è riportato l'ammontare del cofinanziamento riconosciuto dal MUR a ciascun progetto

Grugliasco	Torino	Novara	Savigliano	TOTALE
21.649.583	15.637.295	9.799.000	6.780.028	47.085.878

La restante copertura economica dei quattro interventi è assicurata da risorse regionali, da risorse derivanti da mutuo con cassa depositi e prestiti (garantito da Regione Piemonte), da risorse stanziare dagli atenei (UNITO, POLITO, UNIUPO) e da contributi concessi da Banche e Fondazioni bancarie.

In aggiunta alle risorse finanziarie, per il raggiungimento degli obiettivi 0404.1 e 0404.2, sono attivate risorse umane e competenze nell'ambito delle Direzioni regionali e degli altri soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi medesimi.

Risorse umane:

- Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale, settore Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione
- Direzione Regionale Istruzione e diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro, settore Coordinamento dell'attuazione della Programmazione FSE e delle altre iniziative cofinanziate
- Direzione Regionale Sanità, settore Politiche degli investimenti
- Edisu Piemonte
- Università di Torino, del Politecnico di Torino, dell'Università del Piemonte Orientale

Risorse tecnologiche:

applicativi gestionali regionali e nazionali in uso (BART, Piattaforma CINECA)

ATTIVITÀ

ATT.0404.1.1: Definizione dei Criteri per l'erogazione delle borse di studio e degli altri servizi per l'a.a. 2024/2025 e dei relativi stanziamenti di risorse finanziarie, in attuazione della legge regionale n. 16/1992

ATT.0404.1.2: Monitoraggio degli interventi e rendicontazione delle risorse finanziarie (FIS, PNRR, risorse regionali, ecc.) attraverso gli applicativi regionali e nazionali (BART, Piattaforma CINECA)

ATT.0404.2.1: Attività in ordine alla gestione e monitoraggio degli interventi regionali di edilizia residenziale universitaria finanziati ai sensi del D.M. del MUR n. 1257/2021 (V bando della Legge 338/2000)

ATT.0404.2.2: Supporto ai gestori di alloggi o residenze per studenti universitari per la candidatura e di interventi di housing universitario a valere sul bando del Ministero dell'Università e della Ricerca ("MUR") di cui al D.M. n. 481/2024 nell'ambito della Missione 4, Componente 1, Riforma 1.7 del PNRR.

OUTPUT

Output 0404.1: Servizi di diritto allo studio erogati

Indicatore: Borse di studio assegnate a studentesse iscritte a corsi di studio STEM

Output 0404.2: Posti letto in favore di studenti universitari.

Indicatore: n. di nuovi posti realizzati o acquisiti in disponibilità dall'EDISU Piemonte con risorse PNRR, mediante convenzione

Programma 0406: Servizi ausiliari all'istruzione

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 6

Direzione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L 71/2017, L 70/2024;
LR 2/2018, LR 9/2012, LR 9/2023.

Contesto socio-economico-operativo

Il contesto in cui sorge la necessità di attuare le politiche per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e per sostenere interventi per l'acquisizione e l'uso della lingua dei segni al fine di garantire l'inclusione delle persone sorde in età evolutiva ed in età adulta, è in primis quello scolastico. In tale ambito occorre operare attraverso azioni che vedano il coinvolgimento degli studenti, dei docenti, delle famiglie per valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori, proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili nonché attraverso azioni che promuovano i processi di apprendimento delle persone sorde (segnanti, protesizzati e impiantati). In particolare occorre attenzionare, soprattutto dopo l'esperienza Covid, i crescenti disagi degli alunni rilevati nel "sistema scuola" in modo particolare sulle tematiche emergenti del disturbo del comportamento (es. bullismo e cyberbullismo, ritiro sociale, difficoltà relazionali, dipendenze tecnologiche, condotte disfunzionali ecc..) al fine di individuare proposte e strumenti a rinforzo della salute e del benessere psicologico degli studenti. In tale direzione si pongono, seppur con modalità ed interventi differenti, sia il Piano regionale triennale per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo ai sensi della l.r. n° 2/2018, sia il nuovo Servizio regionale di psicologia scolastica normato dalla legge regionale n.9 del 29 giugno 2023.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ufficio Scolastico regionale, Istituzioni scolastiche, Comuni e Consorzi, Agenzie Formative, Tavolo tecnico regionale dei bullismi previsto dalla LR 2/2018 (Direzione regionale Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro, Direzione della Giunta Regionale, Direzione regionale Sanità e Welfare, Direzione Coordinamento politiche e fondi europei, ASL, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Comitato regionale per le comunicazioni, Osservatorio regionale permanente per la prevenzione dei bullismi), Comitato tecnico scientifico per il servizio di psicologia scolastica LR n.9/2023 (Direzione Welfare, Direzione Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro, Direzione Sanità, USR del Piemonte, Ordine degli psicologi del Piemonte), Servizi educativi, Enti gestori.

Altre Direzioni regionali.

Beneficiari finali della politica

Studenti delle istituzioni scolastiche piemontesi di ogni ordine e grado e loro famiglie, studenti con disabilità sensoriale e bisogni educativi speciali e loro famiglie, docenti, operatori.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0406.1: Promuovere e sostenere, in ambito educativo/scolastico, progetti per concorrere alla formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado nonché interventi per/con studenti, per garantire una costante offerta di proposte formative e didattiche/educative sul tema del contrasto e della prevenzione dei bullismi e dei disagi socio relazionali, promuovendo in ogni scuola un modello di presa in carico di eventuali manifestazioni di tali fenomeni

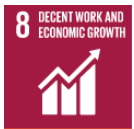
OB.0406.2: Approvare ed attuare il (primo) Piano regionale triennale degli interventi per la

prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo ex art.2. della l.r. n. 2/2018

OB.0406.3: Promuovere conoscenze e competenze in tema di inclusione delle persone sorde, nell'ambito educativo e formativo, garantendo agli studenti sordi il pieno accesso al diritto allo studio e alla formazione dell'individuo, nonché la realizzazione di strumenti utili per l'inclusione delle persone sorde e delle persone con Bisogni educativi speciali

OB.0406.4: Promuovere l'attuazione, mediante specifici dispositivi attuativi della legge regionale n.9/2023, del Servizio regionale di psicologia scolastica finalizzato allo sviluppo della salute e del benessere psicofisico degli studenti e delle studentesse e al miglioramento della qualità della vita scolastica

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario	
SDGs secondari	   

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			OB0406.1	OB0406.2	OB0406.2	OB0406.2
6	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale	X	X	X	X
		Promuovere azioni contro i fenomeni di disagio giovanile	X	X	X	X
		Contrastare il fenomeno del "Bullismo e Cyberbullismo"	X	X		X
6	6.B	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione;	X	X	X	X
		Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali	X	X	X	X
		Favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà		X		X

		fisiche, motorie e cognitive.				
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			OB0406.1	OB0406.2		
5	5.A	Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori e, con particolare attenzione ai minori segnalati dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado;	X		X	X
		Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori e, con particolare attenzione ai minori che abbiano subito effetti a causa delle restrizioni da pandemia	X		X	X
		Promuovere l'inclusione sociale	X	X	X	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Anno 2026: € 680.000

Anno 2027: € 425.000

Anno 2028: € 425.000

Oltre le risorse sopraindicate del presente programma, vanno considerate le risorse previste dall'art. 8 della L.R n°9/2023 (Istituzione del Servizio di Psicologia scolastica) a valere sulla Missione 12(Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 12_04(Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale) del bilancio regionale.

Risorse umane:

Personale interno coinvolto (3 unità)

Tavolo tecnico regionale interistituzionale del bullismo- LR 2/2018.

Comitato tecnico scientifico previsto dall'art. 6 della LR n.9/2023

ATTIVITÀ

ATT. 0406.1.1: Predisposizione ed attivazione, per ogni anno scolastico, di un bando rivolto alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del Piemonte, sui temi della prevenzione e del contrasto al bullismo e al cyberbullismo e per il sostegno psicologico degli studenti.

ATT. 0406.2.1: Coordinamento del Tavolo tecnico regionale previsto dalla l.r.2/2018 finalizzato alla programmazione di azioni/interventi da attuare sulle tematiche della prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo

ATT. 0406.2.2: Presidio e coordinamento dell'iter e delle fasi di approvazione ed attuazione del Piano regionale degli interventi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo ed avvio del sistema di monitoraggio delle azioni del Piano.

ATT . 0406.3.1: Attivazione, per ogni anno scolastico, di un bando rivolto alle istituzioni scolastiche, pubbliche e paritarie, del Piemonte per la promozione della LIS.

ATT. 0406.3.2: Coordinamento delle attività e delle proposte progettuali connesse alle tematiche della LIS

ATT . 0406.4.1: Presidio degli adempimenti per la predisposizione, ex art. 5 l.r. n° 9/2023, del Regolamento del servizio regionale di psicologia scolastica ai fini della definizione dell'articolazione territoriale e dell'organizzazione del servizio

OUTPUT

Output 0406.1: Proposte formative, didattiche, educative per prevenire i fenomeni del bullismo e del

cyberbullismo da parte delle istituzioni scolastiche aderenti alla misura regionale

Indicatore: n. progetti attivati dalle istituzioni scolastiche aderenti alla misura regionale

Output 0406.2: Approvazione del Piano regionale triennale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo (ex art. 2 l.r. n 2/2018)

Indicatore: Piano regionale approvato

Output 0406.3: Interventi formativi ed educativo/didattici attraverso metodologie e strategie inclusive a favore degli studenti sordi

Indicatore: n. progetti attivati dalle istituzioni scolastiche aderenti alla misura regionale

Output 0406.4: Organizzazione del servizio regionale di psicologia scolastica (l.r. n°9/2023)

Indicatore: Regolamento attuativo

Programma 0602: Giovani

Missione di riferimento: Politiche giovanili, sport e tempo libero

MAS prioritaria: 6

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

DL 223/2006;

LR 6/2019.

Contesto socio-economico-operativo

L'evoluzione della normativa nazionale inerente il sistema degli EE.LL. e il riparto di competenze tra Stato e Regioni costituisce lo scenario di riferimento per una conseguente organizzazione dell'attribuzione delle funzioni in materia di politiche giovanili ai diversi livelli di governo; la legge regionale n. 6 del 1/3/2019 "Nuove norme in materia di politiche giovanili" ha ridisegnato funzioni e compiti degli Enti Locali, abrogando gli articoli dal n. 131 al n. 135 della L.R. 44/2000, fermo restando il principio costituzionale di sussidiarietà previsto dalla stessa che prevedeva l'attribuzione delle attività gestionali al livello più vicino al cittadino, oltreché congruo rispetto alle funzioni da svolgere, e le attività di programmazione nonché le azioni di sistema, al livello regionale.

Il contesto socio-economico fa rilevare criticità nella condizione giovanile, da affrontare valorizzando la trasversalità delle politiche e le opportunità derivanti dal ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 e dalla programmazione nazionale in materia.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile universale;

Enti locali, Direzioni regionali eventualmente coinvolte, di volta in volta, dai programmi in essere sulle Politiche giovanili, Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS, Consiglio Regionale.

Beneficiari finali della politica

Giovani 15-35 anni (non compiuti), Enti locali, Istituzioni scolastiche, Enti del terzo Settore, Centri Servizi Volontariato, Associazioni delle Autonomie Locali, Centri di aggregazione giovanili, Consulte giovanili comunali e provinciali, Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

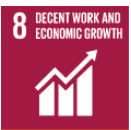
OB.0602.1: Promuovere il benessere fisico e psicologico dei giovani promuovendo stili di vita

sani anche attraverso l'attività fisica, il movimento nella natura, la socializzazione, le attività culturali e di scoperta del territorio, contrastando l'isolamento e le problematiche psicofisiche che accentuano situazioni di isolamento.

OB.0602.2: Mettere in campo politiche integrate (sociali, del lavoro e sviluppo economico) multiattoriali che coinvolgano tutti gli attori pubblici e la società civile, pensando alla coesione sociale come grande driver di sviluppo territoriale e alla crescita, come una sfida da realizzare attraverso la riduzione delle disuguaglianze sociali.

OB.0602.3: Rispondere con politiche e azioni integrate e sistemiche che garantiscano l'accesso a reti di cittadinanza attiva, per la partecipazione alla produzione e cura di beni comuni, all'educazione formale, non-formale e informale per tutta la popolazione giovanile.

OB.0602.4: Sostenere e promuovere la creazione di capitale sociale, ossia di reti e legami di fiducia, mutuo aiuto e partecipazione alla cosa pubblica, tra le persone.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030						
SDG prioritario						
SDGs secondari		  				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			0602.1	0602.2	0602.3	0602.4
6	6.A	Promuovere azioni contro i fenomeni di disagio giovanile	X	X	X	X
		Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			0602.1	0602.2	0602.3	0602.4
5	5.C	Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età	x			

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Statali

Anno 2026 € 1.117.291

Anno 2027 non determinabile in assenza della prossima Intesa ministeriale

Anno 2028 non determinabile in assenza della prossima Intesa ministeriale

Regionali:

Anno 2026 € 349.318

Anno 2027 non determinabile in assenza della prossima Intesa ministeriale

Anno 2028 non determinabile in assenza della prossima Intesa ministeriale

Risorse umane:

Personale interno della Direzione Welfare n. 2 persone

Altre risorse impiegate: //

ATTIVITÀ

ATT.0602.1: Emanazione di avviso competitivo, con relativi criteri, per l'assegnazione dei finanziamenti;

ATT.0602.2: Valutazione dei progetti presentati e ammissione a finanziamento;

ATT.0603.3: Liquidazione acconto e saldo dei finanziamenti assegnati;

ATT.0602.4: Verifica e monitoraggio.

OUTPUT

Output 0602.1: Finanziamento progetti

Indicatore: n. progetti finanziati proposti dagli Enti locali

Output 0602.2: promozione di ampie reti progettuali a sostegno dei progetti

Indicatore: n. reti progettuali afferenti ai progetti finanziati

Output 0602.3: Finanziamento progetti

Indicatore: n. progetti finanziati proposti

Output 0602.4: Finanziamento dei soggetti, PUBBLICI O PRIVATI, aderenti alle RETI

Indicatore: n. soggetti pubblici e del privato sociale componenti le reti afferenti ai progetti finanziati

Programma 1208: Cooperazione e associazionismo

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 6

*Direzioni di riferimento: - Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro
- Welfare*

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Cooperative

L 381/1991;

LR 18/1994.

Servizio Civile

L 64/2001, D.Lgs 40/2017;

LR 7/2015.

Terzo Settore

D.Lgs 117/2017.

Contesto socio-economico-operativo

Cooperazione

La Regione Piemonte riconosce il ruolo delle cooperative sociali che operano con carattere mutualistico, nell'interesse generale della comunità per la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione dei servizi alla persona e all'inserimento lavorativo e all'autonomia economica di persone svantaggiate.

Servizio Civile

La misura Servizio Civile Regionale, avviata nel corso del 2024 e replicata nel 2025, ha dimostrato l'interesse dei giovani nell'impegnarsi in esperienze di cittadinanza attiva e solidale, confermando la validità dell'intervento per lo sviluppo della partecipazione giovanile alla vita sociale e politica.

Terzo Settore

Il RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) ha sostituito la pluralità di registri ed anagrafi speciali previgenti creando un unico registro degli Enti del Terzo Settore, favorendo la trasparenza di un settore complesso e multicomposito.

Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017

La riforma del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017) prevede a livello nazionale un sistema articolato di incentivi e di finanziamenti per le attività di interesse generale svolte dagli organismi appartenenti al Terzo settore iscritti al RUNTS, così come normato dall'art 5 del D.Lgs 117. Al fine del trasferimento locale delle risorse, la Regione conclude annualmente degli Accordi di Programma con il MLPS – Direzione Terzo settore e successivamente, in funzione degli importi assegnati, dopo aver incontrato le principali rappresentanze del Terzo settore, elabora delle strategie di intervento, in linea con i GOL previsti dalla strategia europea Europa 20-30, che si concretizzano nell'emissione di bandi annuali rivolti a ODV APS e Fondazioni Onlus del Terzo Settore iscritti al RUNTS. I progetti selezionati vengono finanziati in funzione di apposite graduatorie meritocratiche.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Cooperative

Finpiemonte, CSI, Associazioni nazionali di tutela del mondo cooperativo, Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali, Enti locali, Istituti di credito.

Servizio Civile

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, Enti pubblici e del Terzo Settore iscritti all'albo SCU, Tavolo Enti Servizio Civile, CSI Piemonte.

Terzo Settore

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Centri Servizio Volontariato, Forum del Terzo Settore, principali rappresentanze delle organizzazioni dei disabili, organismo Territoriale di Controllo, CSI Piemonte.

Beneficiari finali della politica

Cooperative

Cooperative, giovani, donne e disoccupati adulti, soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della L 381/91, cittadini.

Servizio Civile

Operatori/trici volontari/e impiegati nei progetti di servizio civile regionale, Enti iscritti all'albo SCU, titolari dei progetti di servizio civile regionale, collettività nel suo complesso

Terzo Settore

Organizzazioni del Terzo Settore, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Cooperative

OB.1208.1: Incentivare la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative sociali

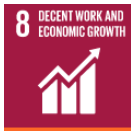
OB.1208.2: Valorizzare il ruolo della cooperazione sociale nelle politiche di inclusione

Servizio Civile

OB.1208.3: Proseguire nello svolgimento della misura Servizio Civile Regionale, implementando le attività di utilità sociale già presenti sul territorio

Registro Unico terzo Settore

OB.1208.4: Passaggio da un sistema regionale ad un sistema nazionale, tramite il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e concretizzazione degli obiettivi stabiliti annualmente dall'Accordo di programma firma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, promuovendo la collaborazione tra le Organizzazioni del Terzo settore e gli Enti Pubblici, al fine di favorire la sussidiarietà, la coprogettazione di interventi innovativi capaci di durare nel tempo.

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030						
SDG prioritario						
SDGs secondari		   				
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1208.1	1208.2	1208.3	1208.4
6	6.A	Promuovere azioni contro i fenomeni di disagio giovanile			X	x
	6.B	Facilitare l’inclusione sociale	X	X	X	x
		Garantire l’accesso di tutte le componenti della popolazione	X	X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1208.1	1208.2	1208.3	1208.4
5	5.A	Sostenere interventi per affrontare i crescenti disagi psicologici dei minori			X	
	5.B	Contrastare le discriminazioni sociali	X	X	X	X

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT

INPUT

Risorse finanziarie:

Cooperative sociali

Per la cooperazione sociale non ci sono stanziamenti nel periodo 2026-2028 in quanto le risorse per il sostegno finanziario sono state trasferite negli anni precedenti a Finpiemonte.

Servizio Civile

Anno 2026: € 239.634

Anno 2027: € 239.634

Anno 2028: € 239.634

Registro Unico terzo Settore

Per il periodo 2026-2028 non è possibile al momento prevedere l'entità delle risorse statali che saranno trasferite alla Regione Piemonte per i contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017.

Risorse umane:

Cooperative

risorse interne n. 7, Rugar, Osservatorio regionale della cooperazione, Contabilia. Stilo.

Servizio Civile

risorse interne n. 2

Registro Unico terzo Settore

risorse interne n. 14

ATTIVITÀ

ATT.1208.1.1: Sostegno finanziario delle cooperative sociali

ATT.1208.2.1: Gestione albo regionale delle cooperative sociali

ATT.1208.2.2: Promozione attraverso pubblicazione annuale dell'Albo

ATT.1208.2.3: Rilascio di certificazione di iscrizione per le cooperative sociali

ATT.1208.3.1: Approvazione dei Criteri e delle Linee di Indirizzo per i progetti di servizio civile regionale volontario e successiva definizione di tutti gli atti amministrativi finalizzati all'avvio dei progetti e gestione amministrativa dei/delle giovani

ATT.1208.4.1: Gestione del registro unico del terzo settore (RUNTS)

ATT.1208.4.2: Gestione rendicontazioni ed erogazione dei saldi relativi ai progetti di cui all'Accordo di programma 2022/2024 con il MLPS

OUTPUT

Output 1208.1: Rafforzamento territoriale delle cooperative sociali che hanno beneficiato dello specifico strumento finanziario

Indicatore: n. di cooperative sociali che hanno beneficiato dello specifico strumento finanziario

Output 1208.2: Rete rafforzata delle cooperative sociali iscritte all'albo regionale delle cooperative sociali

Indicatore: n. nuove iscrizioni all'albo regionale delle cooperative sociali di cooperative di tipologia A (socio-sanitarie ed assistenziali) e di tipologia B (inclusione di soggetti svantaggiati).

Output 1208.3: Avvio della misura Servizio Civile Regionale, annualità 2026

Indicatore: n. giovani avviati al servizio

Output 1208.4.1: Gestione del registro unico del terzo settore (RUNTS)

Indicatore: n. di enti iscritti al RUNTS per sezione in ogni annualità

Output 1208.4: Verifica rendicontazioni bando 7 terzo settore

Indicatore: n. rendicontazioni ricevute rispetto ai progetti presentati

Programma 1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Missione di riferimento: Relazioni internazionali

MAS prioritaria: 6

Direzione di riferimento: Coordinamento politiche e fondi europei

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

relazioni internazionali e cooperazione

Artt. 4 e 208 Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), art. 21 Trattato sull'UE (TUE);
L 125/14 (sostituisce la L 49/87);
LR 67/95; LR 1/87.

promozione internazionale

LLRR 32/1987, 34/2004.

Contesto socio-economico-operativo

La L.R. n. 67/1995 è orientata alla diffusione e al radicamento nella società piemontese di una cultura della pace, delle libertà democratiche, del riconoscimento e salvaguardia dei diritti umani, del valore della risoluzione non violenta dei conflitti e della solidarietà tra i popoli, della cooperazione internazionale e dell'educazione alla cittadinanza globale ed allo sviluppo sostenibile.

L'attuale contesto socioeconomico richiede una visione internazionale delle proprie attività, affinché ogni comunità territoriale interpreti l'impatto dei propri modelli di sviluppo. Significa cooperare con altre realtà per individuare insieme le soluzioni a problemi globali e adottare cambiamenti culturali e materiali per contribuire a ridurre la povertà, le disuguaglianze economico-sociali, depotenziare i conflitti e contenere le migrazioni forzate.

La L.R. 1/87 ha l'obiettivo di valorizzare e tramandare il patrimonio storico-culturale della terra di origine tra le comunità di emigrati, con particolare attenzione a quelle di origine piemontese. Ciò permette di mantenere viva l'identità piemontese e promuovere il territorio regionale nei confronti di comunità che possono rappresentare un ulteriore moltiplicatore della domanda e dell'attrattività del Piemonte nel mondo.

Il proliferare dei conflitti internazionali si traduce in politiche industriali 'difensive' e richiede di coordinare iniziative di sostegno all'internazionalizzazione regionale assicurando l'unitarietà dell'immagine e rafforzando il riconoscimento del Piemonte per attrarre soggetti finanziari nazionali e internazionali attraverso programmi e iniziative promozionali del sistema economico regionale in tutti i suoi aspetti, economico-produttivi-turistico.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Relazioni internazionali e cooperazione

Direzione Ambiente Energia e Territorio, Direzione Istruzione e diritto allo studio universitario, formazione e lavoro, Direzione Agricoltura e Cibo; IRES, Ceipiemonte scpa, ass. Hydroaid, Università di Torino, Comuni e Province piemontesi, Città metropolitana, ANCI e associazioni di comuni, Consorzi di OSC e Associazioni in generale, Fondazioni, Parchi tecnologici associazioni di categoria, CIF-OIL, Ufficio Scolastico Regionale, Istituti scolastici di vario ordine e grado; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Conferenza delle Regioni – Coordinamento tecnico interregionale cooperazione allo sviluppo, VisitPiemonte.

Promozione internazionale

Direzione Competitività del Sistema regionale, Direzione Ambiente Energia e Territorio; MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e MIMIT- Ministero delle imprese e del Made in Italy, CAIE -Comitato Attrazione Investimenti Esteri, Conferenza delle Regioni - Task Force attrazione investimenti, Agenzia ICE, Camere di commercio, Camere di commercio Italiane all'estero – CCIE, Unioni camerali, Associazioni di categoria e datoriali, Università, Centri di R&S e Parchi scientifici e tecnologici, Ceipiemonte scpa, Finpiemonte spa

Beneficiari finali della politica

Relazioni internazionali e cooperazione

Sul territorio piemontese: cittadini, Associazioni e volontariato della società civile, studenti ed insegnanti, giovani, istituzioni del territorio e funzionari;

Nei Paesi Partner: fasce della popolazione più vulnerabile (giovani e donne) e istituzioni locali, comunità di origine piemontese nel mondo;

Promozione internazionale

Sistema economico regionale

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.1901.1: Promuovere e rafforzare la cultura della solidarietà e cooperazione internazionale nella comunità regionale per facilitare le relazioni tra le comunità partner, piemontesi e africane e migliorare la reciproca percezione dei territori, favorendo ad esempio una maggiore conoscenza delle realtà nelle quali si originano i flussi migratori.

OB.1901.2: Promuovere e sostenere l'azione di cooperazione internazionale e decentrata delle Autonomie Locali e dell'Associazionismo piemontese basata sullo scambio di saperi, competenze ed esperienze tra diversi soggetti, pubblici e privati del territorio piemontese e dei Paesi partner, anche per promuovere lo sviluppo locale sostenibile nei Paesi partner e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, riducendo la povertà, le ineguaglianze e l'insicurezza alimentare.

OB.1901.3: Sviluppare azioni di regia regionale per rafforzare il sistema di cooperazione internazionale piemontese e armonizzare le iniziative del territorio in tema di educazione alla cittadinanza globale, solidarietà internazionale, cooperazione allo sviluppo, coerentemente con l'Agenda 2030 e le strategie di sviluppo sostenibile regionale.

OB.1901.4: Rinsaldare i rapporti culturali ed economici con le comunità di origine piemontese nel mondo

Obiettivo di promozione internazionale

OB.1901.5: Promuovere l'immagine produttiva del Piemonte all'estero anche attraverso la realizzazione di eventi internazionali sul territorio (in sinergia con altre realtà regionali e nazionali, quali ICE, MAECI, ecc.) e favorire l'attrattività del Piemonte all'estero

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030	
SDG prioritario	
SDGs secondari	   
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE	
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)	ANALISI DI COERENZA

MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1901.1	1901.2	1901.3	1901.4	1901.5
6	6.B	Garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione;	X	X	X		
		Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali;	X	X	X		
		Combattere la violenza sulle donne e le discriminazioni e favorire l'inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza;	X	X	X		
	6.D	Rafforzare la cultura della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo sostenibile nella comunità regionale per promuovere la capacità di relazionarsi con realtà culturali differenti che possano produrre ricadute in termini di coerenza, nelle azioni di sviluppo del nostro territorio;	X	X	X	X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1901.1	1901.2	1901.3	1901.4	1901.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative					X
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia					X
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali					X
	1.C	Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca					X
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio				X	X
5	5.B	Contrastare le discriminazioni sociali;	X	X	X	X	

		Contrastare lo spreco alimentare per 'ambiti' territoriali che leghino risorse e soggetti diversi dei territori;	X		X		
	5.C	Promuovere l'educazione per la green e circular economy;	X		X		

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Risorse finanziarie:

Relazioni internazionali e cooperazione

Fondi regionali

Anno 2026 € 351.000

Anno 2027 € 351.000

Anno 2028 € 351.000

oltre lo stanziamento di risorse regionali sono disponibili i co-finanziamenti dei progetti regionali con risorse nazionali e private che assommano a:

Anno 2026 € 65.720

Anno 2027 € 352.582

Anno 2028 € 97.212

Risorse per promozione internazionale

Anno 2026 € 1.350.784

Anno 2027 € 1.350.784

Anno 2028 € 1.350.784

Risorse umane:

- funzionari del Settore affari internazionali e cooperazione

Risorse tecnologiche:

- applicativi gestionali in uso presso la Direzione
- database per le attività volte alla promozione internazionale del sistema economico piemontese

ATTIVITÀ

ATT.1901.1.1: Realizzazione di eventi e seminari indirizzati agli enti locali e le OSC in tema di cooperazione internazionale ed Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)

ATT.1901.1.2: Realizzazione e aggiornamento di strumenti di comunicazione relativa alla cooperazione e solidarietà internazionale

ATT.1901.2.1: Sviluppare iniziative nei confronti di altri finanziatori a livello nazionale ed europeo al fine di armonizzare e coordinare le azioni e le risorse relative alla cooperazione decentrata

ATT.1901.2.2: Predisporre procedure di evidenza pubblica per sostenere le iniziative di cooperazione decentrata del territorio

ATT.1901.3.1: Incrementare il sostegno alle iniziative del territorio implementando le risorse disponibili a livello regionale sviluppando azioni nei confronti di altre istituzioni europee, governative e finanziarie

ATT.1901.3.2: Valorizzare le competenze interdirezionali della Regione, delle Istituzioni e delle OSC finalizzate raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, sia riguardo le attività di cooperazione internazionali sia dei programmi di educazione alla cittadinanza globale

ATT.1901.3.3: Predisporre procedure di evidenza pubblica per sostenere le iniziative del territorio anche proponendo azioni di co-progettazione e autovalutazione

ATT.1901.3.4: Sviluppare programmi di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) , anche con il contributo derivante da finanziatori nazionale ed internazionali

ATT.1901.4.1: Rinsaldare i rapporti culturali ed economici con le comunità di origine piemontese nel mondo

ATT.1901.5.1: Pianificazione e gestione di programmi di internazionalizzazione

ATT.1901.5.2: Individuazione nuove azioni di rilievo internazionale (business convention, ecc.) da attrarre e realizzazione sul territorio

OUTPUT

Output 1901.1: Eventi realizzati anche in partenariato con altri enti nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza Globale

Indicatore: n. eventi realizzati

Output 1901.2 : Bandi per la realizzazione di progetti in ambito di cooperazione internazionale

Indicatore: n. progetti concertati

Output 1901.3: Attivazione e prosecuzione di progetti a regia regionale e di tavoli multi attore

Indicatore: n. di soggetti coinvolti

Output 1901.4: Garantire il supporto alle comunità di origine piemontese all'estero per iniziative volte a far conoscere la storia, la cultura, le tradizioni e la realtà attuale del Piemonte, favorendo nel contempo la conoscenza del fenomeno migratorio sul territorio regionale.

Indicatore: n. iniziative realizzate

Output 1901.5: eventi di promozione internazionale realizzati

Indicatore: n. eventi

MAS 7**AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA:
CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA**

La domanda sanitaria sta cambiando profondamente in relazione ai cambiamenti di contesto socio-economico, demografici e ambientali. La pandemia da COVID-19 ha messo ancor più in evidenza le contraddizioni e fragilità già presenti in una regione articolata e complessa quale è il Piemonte, ma ha anche accentuato la consapevolezza del valore inestimabile e indiscutibile di una sanità “buona”: pubblica, per tutti e radicata nel territorio. La nostra Regione, tra le più longeve a livello europeo, ha identificato alcune linee prioritarie su cui investire nei prossimi anni, al fine di salvaguardare il patrimonio prezioso costituito dal servizio sanitario pubblico, con una cura particolare agli aspetti di sostenibilità.

Salvaguardare la salute significa oggi mettere al primo posto la tutela dell’ambiente di vita della comunità: anche il nostro servizio sanitario regionale intende portare avanti azioni di innovazione, ammodernamento delle strutture e di tutti i servizi connessi alla cura, affinché l’impronta ecologica sia sempre meno rilevante.

Programma 1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la
garanzia dei LEA

Missione di riferimento: Tutela della salute

MAS prioritaria: 7

Direzione di riferimento: Sanità

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

DPCM 12 gennaio 2017, DL 34/2020, D.Lgs 229/1999;

DGR n. 1-600/2014, DGR 7-1492/2020, DGR 16-4469/2021, DGR 36-4594/2022;

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte è la seconda regione italiana per superficie, la settima per numero di abitanti, la seconda per numero di comuni e presenta il seguente contesto di riferimento:

- popolazione: 4.274.945 abitanti.
- province: 8
- comuni: 1.181
- superficie complessiva: 25.387 kmq
- densità abitativa (abitanti/Kmq): 169,8

La risultante dell'aumento della speranza di vita, della riduzione della mortalità e della costante riduzione dei tassi di natalità, è rappresentata dall'aumento dell'indice di vecchiaia, ovvero dal rapporto percentuale tra gli over 65 e gli under 14.

Le malattie acute e croniche sono legate anche a determinanti impliciti e rappresentano un riflesso delle principali forze che trainano le modifiche sociali, economiche e culturali: la globalizzazione, l’urbanizzazione, l’invecchiamento progressivo della popolazione, le politiche ambientali.

Rete ospedaliera: prosecuzione del potenziamento dei posti letto rianimazione (DL 104/2020) e dei servizi maggiormente coinvolti nella gestione di un’eventuale nuova epidemia, con adeguata dotazione di attrezzature elettromedicali, anche in chiave di

integrazione con il territorio.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

ASL (ospedale, territorio,-prevenzione, Infermieri Famiglia e Comunità, assistenza territoriale, RSA) ed Aziende Ospedaliere; erogatori privati accreditati SSN (con autorizzazione all'esercizio per posti letto funzionali agli indirizzi di programmazione regionale)

Beneficiari finali della politica

Soggetti che utilizzano le strutture di assistenza ospedaliera e primaria territoriale.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1301.1: Incrementare il numero di posti letto della rete ospedaliera in area intensiva

OB1301.2: Riqualificare il numero delle tecnologie elettromedicali a livello ospedaliero

OB1301.3: Migliorare i percorsi di gestione dei pazienti in ambito ospedaliero

OB1301.4: Ottimizzare il sistema dell'acuzie di maggiore complessità in ospedale

OB1301.5: Promuovere programmi di prevenzione e promozione della salute a favore della popolazione piemontese in ottica One Health

COLLEGAMENTO CON AGENDA 2030

SDG prioritario	
SDGs secondari	 

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			OB1301.1	OB1301.2	OB1301.3	OB1301.4	OB1301.5
MAS 7	7.A	Potenziare il collegamento ospedale-territorio, soprattutto per quanto concerne gli ambiti infermieristico, psicologico e socio-assistenziale.	X	X	X	X	X
		Potenziare i sistemi informativi in ambito sanitario, sociale e socio-sanitario.	X	X	X	X	X
		Riprogettare i servizi sanitari, sociali e socio-sanitari sul territorio.	X	X	X	X	X
		Facilitare l'accesso e l'erogazione	X	X	X	X	X

		dei servizi territoriali sanitari, sociali e socio-sanitari con servizi esposti sul Web/digitalizzazione.					
		Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari sociali e territoriali	X	X	X	X	X
		Implementare un sistema attento ai continui cambiamenti nei bisogni di salute della popolazione.	X	X	X	X	X
	7.B	Promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, contrastando fattori di rischio, attraverso un approccio che integri cambiamento individuale e trasformazione sociale					X
		Prevenire i rischi per la salute derivanti da fattori ambientali attraverso attività di valutazione, gestione, promozione della salute, prevenzione e comunicazione basate sull'integrazione tra il Servizio Sanitario Regionale e l'Agenzia regionale di Protezione Ambientale					X
		Prevenire e ridurre le esposizioni ambientali (indoor e outdoor) e antropiche dannose per la salute					X
	7.C	Promuovere la diffusione di conoscenze e competenze sui rischi ambiente e salute attraverso attività di formazione e informazione					X
		Monitorare gli impatti ambientali sulla salute attraverso il potenziamento dei sistemi informativi					X
		Prevenire le malattie infettive e migliorare la capacità di risposta alle emergenze					X

MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			B1301.1	B1301.2	B1301.3	OB1301.4	OB1301.5
MAS 5	5.A	Potenziare le professionalità sanitarie, sociosanitarie e sociali.	X	X	X	X	X
		Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori, con particolare attenzione: ai minori presenti all'interno di nuclei familiari già in carico ai Consorzi socio-assistenziali, ai minori presenti all'interno di strutture socioassistenziali, ai minori segnalati dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado.	X	X	X	X	
		Promuovere l'inclusione sociale.	X	X	X	X	X
MAS 6	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale;	X	X	X	X	
	6.B	Programmare interventi di prevenzione sui luoghi di lavoro per migliorare salute e sicurezza dei lavoratori.	X	X	X	X	X
		Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali.	X	X	X	X	
		Favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà fisiche, motorie e cognitive.	X	X	X	X	

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT
INPUT

Le risorse annualmente assegnate alle Aziende sanitarie nell'ambito del Fondo sanitario indistinto e i finanziamenti per investimenti

Risorse vincolate per la realizzazione di piani e attività specifici.

ATTIVITÀ

ATT.1301.1.1 Incrementare il numero di posti letto della rete ospedaliera in area intensiva

ATT.1301.2.1 Incrementare ed aggiornare il numero delle tecnologie elettromedicali a livello ospedaliero

ATT.1301.3.1 Migliorare i percorsi di gestione dei pazienti in ambito ospedaliero

ATT.1301.4.1 Ottimizzare il sistema delle acuzie di maggiore complessità in ospedale

ATT.1301.5.1 Attuazione Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV)

ATT.1301.5.2 Predisposizione e attuazione delle misure di preparazione per la gestione di un'epidemia pandemica (PanFlu)

ATT.1301.5.3 Attuazione Piano Regionale Prevenzione

ATT.1301.5.4 Attuazione Piani in materia di sicurezza alimentare, sanità animale, allevamenti e produzioni zootecniche

ATT.1301.5.5 Attuazione Documento strategico per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro

ATT.1301.5.6 Attuazione Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR)

ATT.1301.5.7 Realizzazione del Sistema regionale di prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS)

ATT.1301.5.8 Attuazione dei programmi organizzati di screening oncologici

OUTPUT

Output 1301.1: consolidamento dei posti letto in area intensiva

Indicatore: n. di posti letto

Output 1301.2: consolidamento del numero delle tecnologie elettromedicali a livello ospedaliero

Indicatore: n. di nuove attrezzature acquisite

Output 1301.3: miglioramento dei percorsi di gestione dei pazienti in ambito ospedaliero

Indicatore: degenza media dei pazienti

Output 1301.4: ottimizzazione del sistema delle acuzie di maggiore complessità in ospedale

Indicatore: peso DGR dei ricoveri ospedalieri

Output 1301.5: Realizzare le azioni previste dai piani regionali attinenti la prevenzione e promozione della salute, in coerenza con gli obiettivi dei relativi piani nazionali vigenti.

Indicatore: Punteggio complessivo CORE per l'area "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)

AMBITI TRASVERSALI

In questa sezione sono indicati i programmi che per la loro natura trasversale non sono riferibili ad alcuna delle 7 MAS.

Programma 0112: Politica Regionale Unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Ambito trasversale

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento UE 2021/241;

DL 80/2021, DPCM 14 ottobre 2021, DPCM 29 novembre 2021, DPCM 29 agosto 2022;

DGR n. 45-4317/2021, DGR n.3-391/2024 Ultimo Aggiornamento del Piano Territoriale e del Piano dei fabbisogni.

Contesto socio-economico-operativo

L'investimento "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Next Generation Italia" (PNRR) prevede uno strumento di assistenza tecnica e specialistica finalizzato a supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti (cosiddette "procedure complesse"), al fine di favorire un rafforzamento della capacità amministrativa del territorio.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Uffici di Regione Piemonte che gestiscono le procedure complesse evidenziate dal Piano Territoriale (in particolare la Direzione Ambiente Energia e Territorio), i Comuni e loro Unioni, le Province. Gli stakeholders interessati sono ANCI, ALI Piemonte, Associazione Nazionale Piccoli Comuni di Italia – Piemonte, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, Unione Province Piemontesi.

Beneficiari finali della politica

Regione, Enti Locali e Cittadini

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB.0112.1: Raggiungimento dei target e delle milestone Finali della Misura "Esperti per il Piemonte - PNRR" previsto a livello nazionale e dal Piano Territoriale Esperti e s.m.i.

INPUT - ATTIVITÀ - OUTPUT

INPUT

Risorse finanziarie:

Anno 2026 euro 490.689

Dotazione finanziaria del progetto euro 20.929.000 – capitolo spesa 122310 e capitolo di entrata 24200 stanziata negli anni 2022-2026

Risorse umane:

Si prevede di contrattualizzare indicativamente n.5 Professionisti ed esperti reclutati in esito alle procedure attivate sulla base dei fabbisogni espressi dalla Regione e dagli Enti territoriali supportati dai funzionari della Regione Piemonte, per supportare l'ufficio regionale nelle attività di conclusione del progetto, in seguito all'approvazione del Decreto del Capo di Dipartimento della Funzione Pubblica del 18/01/2024 che ha rimodulato la scheda di progetto rivolta ai Soggetti Attuatori del "Attuazione del subinvestimento 2.2.1 «Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR»" posticipando la scadenza del progetto al 30.06.2026.

ATTIVITÀ

ATT.0112.1.1: Rendicontazione dei risultati al Dipartimento per la Funzione Pubblica attraverso l'invio del Rapporto semestrale di Monitoraggio e Valutazione riferito al secondo semestre 2025

ATT.0112.1.2: Relazione conclusiva del progetto

ATT.0112.1.3: Attività conclusiva di rendicontazione delle spese al DFP

OUTPUT

Output 0112.1: Conseguimento delle Milestone della Misura "Esperti PNRR" prevista a livello nazionale e dal PTR e s.m.i. (Report di monitoraggio e valutazione semestrale)

Indicatore: n. 1 Report di monitoraggio e valutazione semestrale al 31.12.2025 da consegnare entro il 30.06.2026

PARTE III

FINANZA REGIONALE

4 QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA

4.1 PREVISIONI DFP 2025¹

Con il passaggio dal Documento di economia e finanza (DEF) al Documento di finanza pubblica (DFP), operato sulla scorta delle nuove regole fiscali comunitarie e della risoluzione di maggioranza approvata dalle Camere ai primi del mese di aprile 2025, il Governo è chiamato a fornire le sole “previsioni tendenziali a legislazione vigente, riferite all’orizzonte 2025-2027, del quadro macroeconomico, dei flussi di entrata e di uscita del conto economico delle amministrazioni pubbliche e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche, articolate per sottosettori, e le medesime informazioni relative all’anno 2028”. A differenza di quanto accadeva con il Def, non viene, dunque, fornito un quadro programmatico con l’indicazione degli obiettivi perseguiti dall’azione di governo.

Il Documento di finanza pubblica si colloca in un contesto transitorio di adeguamento della normativa nazionale di finanza pubblica, ancora in fase di recepimento della riforma della governance economica europea introdotta dal nuovo Patto di Stabilità e Crescita.

Il DFP 2025 è incentrato principalmente sulla rendicontazione dei progressi fatti nell’attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-29. Il Documento è stato proposto all’esame del Parlamento e inviato alla Commissione europea e si compone di due sezioni: la prima sezione include la *“Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024”*, mentre la seconda reca *“Analisi e tendenze della finanza pubblica”*.

Il documento presenta come di consueto i dati macroeconomici di contesto e le stime tendenziali per i periodi successivi, riscontrando che i recenti rapidi cambiamenti nello scenario internazionale hanno reso molto più incerto il quadro prospettico complessivo. Il livello particolarmente elevato e l’ampio ambito di applicazione delle tariffe reciproche sulle importazioni/esportazioni (dazi), annunciati a più riprese, potrebbero portare a dover rivedere in senso peggiorativo lo scenario di riferimento. La recente evoluzione suggerisce dunque di mantenere cautela riguardo alle prospettive di crescita nei trimestri centrali dell’anno in corso e, coerentemente con l’approccio prudenziale che deve caratterizzare le stime ufficiali del Governo, la previsione di crescita del PIL per il 2025 è ora pari allo 0,6 per cento, inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto a quella contenuta nel Piano Strutturale di Bilancio di medio termine (PSBMT).

L’aumento dell’incertezza legato agli effetti delle politiche commerciali restrittive in atto, la cui ulteriore evoluzione è di difficile valutazione, e il deterioramento del quadro geopolitico internazionale hanno ridimensionato le prospettive di crescita secondo l’OCSE per l’anno in corso e per il 2026 per quasi tutti i principali Paesi avanzati.

1 Il presente paragrafo fa riferimento a quanto riportato nel Documento di finanza pubblica 2025 - Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024.

Secondo le stime contenute nell'Interim Economic Outlook dell'OCSE di marzo, la crescita dell'economia globale dovrebbe decelerare al 3,1 per cento nel 2025 e al 3,0 per cento nel 2026, per via degli effetti delle barriere al commercio in diversi Paesi del G20, dell'innescò di possibili contromisure da parte dei Paesi colpiti dai dazi statunitensi e di una maggiore incertezza sugli sviluppi geopolitici che peserebbe sui consumi e sugli investimenti.

Parimenti, viene ridimensionata rispetto al Piano l'accelerazione dei consumi delle famiglie, previsti ora in crescita dell'1,0 per cento dal precedente 1,4 per cento. Tale revisione scontrerebbe prevalentemente una dinamica leggermente più contenuta nei trimestri dell'anno in corso.

Con riferimento alle previsioni sugli investimenti, al livellamento della stima di crescita, ora posta allo 0,6 per cento nel 2025, oltre al minore effetto di trascinamento statistico, ha contribuito il deterioramento delle prospettive per le esportazioni. Nello specifico, l'aumento dell'aggregato complessivo sarebbe il risultato dell'espansione della componente in macchinari, attrezzature e beni immateriali (sostenuti dal minore livello dei tassi di interesse applicati alle imprese), del perdurare della contrazione (anche se a un ritmo inferiore rispetto al 2024) della componente in mezzi di trasporto e della crescita degli investimenti in costruzioni. Relativamente a quest'ultimo comparto, alla prosecuzione della discesa dei livelli di attività nel settore residenziale si contrapporrebbe una sostenuta dinamica degli investimenti nel settore non residenziale, anche grazie allo stimolo fornito dai fondi PNRR, previsto intensificarsi in corso d'anno.

Dal lato dell'offerta, in un quadro di ripresa dei livelli produttivi, e sulla scia delle indicazioni moderatamente favorevoli fornite dalle recenti rilevazioni qualitative, nel corso del 2025 dovrebbe rafforzarsi il contributo positivo proveniente dal settore industriale. Dopo l'espansione nel quarto trimestre, che ha determinato un effetto trascinamento positivo, il valore aggiunto dell'industria è atteso incrementarsi nel corso di tutto l'anno, sia pure a tassi ancora molto moderati. La ripresa della manifattura si manifesterebbe grazie al migliore andamento complessivo della domanda interna; per contro, la componente di produzione legata all'export dovrebbe avere, invece, dinamiche meno favorevoli.

A fornire un contributo positivo all'aumento dell'attività economica sarebbe anche il settore delle costruzioni. Il comparto continuerebbe a beneficiare della messa a terra dei progetti legati al PNRR, dando slancio al segmento non residenziale. Le prospettive a breve termine risultano positive anche per i servizi, con l'attività che, anche in questo caso, è attesa espandersi in maniera leggermente più intensa rispetto al 2024. Secondo le stime interne, pertanto, il tasso di crescita del valore aggiunto dell'industria e dei servizi dovrebbe tornare a convergere, allineandosi sensibilmente.

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi marginalmente in media d'anno, assestandosi intorno al 6,1 per cento; il numero di occupati dovrebbe continuare a espandersi, affiancato da un rallentamento delle ore lavorate. Infine, nel complesso le forze di lavoro dovrebbero continuare a crescere nel 2025, accelerando rispetto all'anno passato.

Riguardo ai redditi dei lavoratori, nel confermare il rallentamento rispetto al 2024, la previsione di crescita dei redditi nominali da lavoro dipendente è in lieve miglioramento rispetto a quanto prefigurato a settembre e pari al 3,4 per cento. Di contro, si segnala una leggera revisione al rialzo del deflatore dei consumi del 2025, la cui crescita prevista è stata

alzata al 2,1 per cento, dal precedente 1,8 per cento. Infatti, l'aumento dei prezzi dei beni energetici, manifestatosi nei primi mesi dell'anno, non è previsto rientrare del tutto nel breve termine, con l'effetto di un innalzamento complessivo dell'inflazione attesa per il 2025.

Le mutate prospettive a livello internazionale incidono anche sulle previsioni di crescita per il 2026. In tale anno, il PIL è ora atteso aumentare dello 0,8 per cento, con una revisione al ribasso di tre decimi di punto rispetto al Piano. Nel dettaglio, la crescita sarebbe ancora guidata dalla domanda nazionale al netto delle scorte (che crescerebbe di 1 punto percentuale), a cui si affiancherebbe un leggero contributo positivo di queste ultime (0,1 punti percentuali). L'impatto delle esportazioni nette, invece, è previsto essere più negativo (-0,2 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL). A condizionare l'espansione dell'attività economica è ancora l'attesa contrazione dei ritmi di crescita della domanda mondiale. Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe invariata rispetto al 2025 e pari all'1,0 per cento, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali. Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in deciso rafforzamento all'1,5 per cento.

Guardando al mercato del lavoro, ci si attende una performance ancora positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso di poco superiore a quello atteso per il 2025 e pari allo 0,7 per cento. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ancora, raggiungendo il 5,9 per cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero accelerare lievemente nel 2026, registrando una crescita annua del 3,7 per cento (superiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella attesa per l'anno in corso), mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'1,9 per cento e facilitando così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,2 per cento.

Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,8 per cento, in linea con quanto previsto nel Piano. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione che calerebbe ulteriormente, portandosi fino al 5,8 per cento. Infine, nel 2028, il PIL proseguirebbe a crescere dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che resterebbe fermo al 5,8 per cento. D'altra parte, le retribuzioni nominali rallenterebbero ancora al 2,8 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, portando la crescita del deflatore del PIL al 2,0 per cento, con un'accelerazione di 0,2 punti percentuali.

4.2 IL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

Per quanto riguarda la finanza pubblica, i dati di consuntivo per il 2024 hanno mostrato un deficit in miglioramento ancor più marcato rispetto a quanto previsto nel PSBMT e nel DEF, attestandosi al 3,4 per cento del PIL (anziché al 3,8 per cento previsto nel Piano e al 4,3 per cento nel DEF). Tale punto di partenza più favorevole permette, anche in presenza di un rallentamento della crescita, di confermare il quadro di finanza pubblica pubblicato nel Piano. Il deficit previsto per quest'anno resta al 3,3 per cento, per poi continuare la sua discesa il prossimo anno, raggiungendo il 2,8 per cento e confermando quindi l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi nel 2027.

Il rapporto deficit/PIL è stimato al 3,4 per cento, mentre il rapporto debito/PIL al 135,3, livelli che risultano inferiori alle attese rispettivamente di 0,4 e 0,5 punti percentuali. Il saldo primario è tornato in avanzo per la prima volta dalla pandemia, raggiungendo un livello pari allo 0,4 per cento del PIL.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027, una tendenza che è prevista proseguire anche nel 2028.

L'andamento della spesa netta può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Nel 2024, la stima a consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore è risultata pari al -2,1 per cento, una riduzione maggiore rispetto a quanto previsto. Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell'1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio.

Anche per il debito pubblico si conferma il profilo delineato nel Piano, e prima ancora nel DEF 2024, ovvero quello di un lieve aumento in rapporto al PIL fino al 2026, e poi di una ripresa del sentiero di discesa dal 2027 in avanti. Il temporaneo aumento, come noto, è dovuto all'aggravio sul fabbisogno di cassa derivante dalle ingenti compensazioni d'imposta legate al Superbonus. Tuttavia, il migliore punto di partenza registrato a fine 2024 (135,3 per cento del PIL anziché 135,8 per cento) ha permesso una traslazione verso il basso della previsione del rapporto debito/PIL lungo tutto l'orizzonte temporale.

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2025-2027 ha previsto interventi diretti prevalentemente al sostegno dei redditi, al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale, al potenziamento degli investimenti pubblici e privati e a supportare la genitorialità. In un'ottica di programmazione pluriennale, sono state rese strutturali misure temporanee previste da precedenti provvedimenti. È il caso degli interventi a sostegno dei redditi, quali l'accorpamento su tre scaglioni delle aliquote IRPEF e quelli di riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti. In particolare, con riferimento a quest'ultimo, per i soggetti con reddito complessivo non superiore a 20.000 euro si riconosce una somma ottenuta attraverso l'applicazione di una percentuale differenziata per fasce di reddito; per i lavoratori dipendenti che, invece, hanno un reddito complessivo dai 20.000 a 40.000 euro, è riconosciuta un'ulteriore detrazione dall'imposta lorda rapportata al periodo di lavoro che varia in relazione all'ammontare del reddito complessivo. In materia di pubblico impiego, la manovra finanzia i rinnovi contrattuali del personale statale non solo per il triennio 2025-2027 bensì, in un'ottica di medio periodo come quella del Piano, provvede già ad allocare specifiche risorse per gli oneri della contrattazione collettiva nazionale relativa al triennio 2028-2030. Il livello del finanziamento del servizio sanitario nazionale è incrementato di importi crescenti dal 2025, destinati al potenziamento dell'offerta e della qualità dei servizi, al rinnovo dei contratti collettivi nazionali del personale e all'erogazione di borse di studio agli specializzandi non medici. A favore della natalità è previsto, in via strutturale, un contributo una tantum pari a 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025 per i nuclei familiari con ISEE non superiore a 40.000 euro e sono ulteriormente rafforzati i congedi parentali e il supporto economico per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido. È previsto un parziale esonero contributivo della quota dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici, dipendenti e autonome, madri di due o più figli, fino al compimento del decimo anno d'età del più piccolo e a condizione che la retribuzione o il reddito imponibile ai fini previdenziali non sia superiore all'importo di 40.000 euro annui. In materia di politiche per il lavoro, con lo scopo

di mantenere i livelli di crescita occupazionale nel Mezzogiorno e contribuire alla riduzione dei divari territoriali, si prevede un esonero dal versamento dei contributi previdenziali sia per le piccole e medie imprese, sia per le grandi imprese del settore privato non agricolo, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico che occupano lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni del Sud Italia. Per i titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni si proroga per i tre periodi d'imposta, successivi a quello in corso al 31 dicembre 2024, la maggiorazione del 20 per cento della deduzione relativa al costo del lavoro incrementale derivante da assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato. Per favorire gli investimenti privati, si autorizzano risorse nel 2025 destinate a finanziare l'attribuzione di un credito di imposta per le imprese che acquisiscono dei beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno e si rifinanzia, per le annualità dal 2025 al 2029, la misura agevolativa conosciuta come nuova Sabatini.

Nel dettaglio delle voci del conto della PA, le entrate sono previste mantenere un andamento sostenuto; in particolare, le entrate tributarie e contributive continuerebbero a beneficiare del buon andamento del mercato del lavoro. D'altra parte, queste risentono anche dell'impatto degli interventi sul cuneo fiscale adottati con l'ultima legge di bilancio, che prevedono la sostituzione dell'esonero contributivo di quota parte dei contributi a carico dei lavoratori dipendenti, in vigore in via temporanea fino alla fine del 2024, con un'analoga misura di riduzione in via strutturale dell'IRPEF combinata con un bonus per i lavoratori a basso reddito: in rapporto al PIL, le entrate contributive sono previste in aumento (+0,7 punti percentuali), mentre le entrate tributarie sono previste in discesa (-0,6 punti percentuali). Ne risulterebbe un lieve aumento della pressione fiscale complessiva; tuttavia, considerando che il bonus in busta paga per i lavoratori a basso reddito è contabilizzato come spesa corrente (valutabile in circa lo 0,2 per cento del PIL), al netto di tale componente la pressione fiscale effettiva prevista nel 2025 si ridurrebbe lievemente al 42,5 per cento, dal 42,6 per cento del 2024. In sintesi, l'andamento molto positivo del complesso delle entrate continuerà a sostenere il gettito totale, controbilanciando l'impatto della riduzione selettiva del cuneo fiscale necessaria per contenere il costo del lavoro.

Dal lato delle uscite, il profilo delle componenti principali in rapporto al PIL è coerente con una sostanziale stabilità rispetto al 2024, con aumenti pari a 0,1 punti percentuali per la spesa primaria corrente e la spesa in conto capitale, mentre la spesa per interessi è prevista mantenersi invariata al 3,9 per cento del PIL. Ne consegue un lieve aumento della spesa totale, prevista collocarsi al 50,8 per cento del PIL, dal 50,6 per cento del PIL nel 2024.

Nel quadro tendenziale di finanza pubblica aggiornato si conferma che il rapporto debito/PIL è previsto in lieve aumento nel 2025. Lo stock di debito è atteso collocarsi su un livello inferiore rispetto alla previsione del Piano (di circa lo 0,5 per cento), scontando sia un migliore livello di partenza nel 2024, sia un tasso di crescita nell'anno in corso inferiore alle attese. L'effetto è tale da più che compensare la revisione al ribasso della previsione di PIL nominale: il rapporto debito/PIL del 2025 è previsto al 136,6 per cento, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto alle previsioni programmatiche del Piano, e di 2,4 punti percentuali rispetto a quelle tendenziali del Programma di Stabilità 2024.

Gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026-2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano. Per quanto riguarda il deficit, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di

uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento.

Le previsioni per la spesa per interessi, anch'esse sostanzialmente in linea con il Piano, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del deficit già previsto.

La riduzione dell'indebitamento netto sarà trainata dal progressivo e sostenuto miglioramento dell'avanzo primario, che salirebbe dallo 0,7 per cento del PIL nel 2025, all'1,2 per cento nel 2026 e ulteriormente all'1,5 per cento nel 2027.

Più in dettaglio, il progressivo incremento dell'avanzo primario sarà favorito dal consolidamento della riduzione della spesa primaria nel biennio considerato (che dal 46,9 per cento del PIL nel 2025 passerebbe al 46,6 per cento nel 2026 e al 45,5 per cento nel 2027). Questa tendenza è legata alla contrazione della spesa primaria corrente e dei contributi agli investimenti; al contrario, la voce degli investimenti pubblici continuerebbe a crescere nel 2026 e rimarrebbe poi sostanzialmente costante nel 2027, mantenendosi per tutto l'orizzonte previsivo su livelli marcatamente superiori alla media storica.

Le entrate totali in rapporto al PIL risulterebbero in lieve aumento nel 2026 (47,8 per cento) per poi tornare intorno al 47 per cento a partire dal 2027, principalmente per il progressivo esaurirsi dei contributi del PNRR che incidono, in particolare, sulle entrate in conto capitale. Le altre entrate in rapporto al PIL manterrebbero un profilo essenzialmente stabile.

Tabella 4.1 - Previsioni di crescita per l'Italia

PIL reale (var. %)	Data previsione	2025	2026
DFP 2025	apr-25	0,6	0,8
Commissione Europea	nov-24	1,0	1,2
OCSE*	mar-25	0,7	0,9
UPB	feb-25	0,8	0,9
FMI (WEO)	feb-25	0,8	0,9

Fonte: Documento di finanza pubblica 2025 - Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024

(*) Per OCSE dati corretti per i giorni lavorativi.

Per il 2028 si prevede un mantenimento delle tendenze qui riportate, con un progressivo contenimento della spesa primaria corrente e la contestuale stabilità degli investimenti pubblici, tale da consentire un ulteriore consolidamento dell'avanzo primario (oltre il 2 per cento del PIL) e del deficit di bilancio (previsto scendere al 2,3 per cento del PIL).

Tabella 4.2 - Quadro macroeconomico tendenziale

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	Var. %		Var. %		
PIL						
PIL reale	1.920,5	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Deflatore del PIL	111,0	5,9	2,1	2,3	2,2	1,8
PIL nominale	2.131,4	6,7	2,9	2,9	3,0	2,6
Componenti del PIL reale						
Consumi privati	1.080,7	0,4	0,4	1,0	1,0	0,9
Spesa per consumi pubblici	359,4	0,6	1,1	1,5	0,5	0,1
Investimenti fissi lordi	432,4	9,0	0,5	0,6	1,5	0,7
Variazione delle scorte (% del PIL)		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni di beni e servizi	602,6	0,2	0,4	0,1	2,0	2,7
Importazioni di beni e servizi	542,4	-1,6	-0,7	1,2	2,9	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale						
Domanda interna finale		2,2	0,5	0,9	1,0	0,7
Variazione delle scorte		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni nette		0,7	0,3	-0,3	-0,2	0,0
Deflatori e IPCA						
Deflatore dei consumi privati	113,8	5,0	1,4	2,1	1,9	1,8
IPCA	120,9	5,9	1,1	2,1	1,9	1,8
Deflatore dei consumi pubblici	106,5	1,0	3,5	1,6	2,2	0,5
Deflatore degli investimenti	111,0	1,2	-0,2	1,6	1,9	2,1
Deflatore delle esportazioni	118,6	1,7	0,0	1,4	1,5	2,0
Deflatore delle importazioni	126,2	-5,7	-1,8	1,0	1,5	1,8
Mercato del lavoro						
Occupazione nazionale						
(1000 persone, contabilità nazionale)	26.039	1,9	1,6	0,6	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.701	0,6	0,5	0,1	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73.754	-1,2	-0,9	0,0	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata	43,3	-1,8	-1,4	0,0	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	823,5	5,1	5,2	3,4	3,7	2,9
Reddito per dipendente (2)	47.024,96	2,1	2,8	2,5	2,9	2,2
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	6,5	6,1	5,9	5,8
PIL potenziale e componenti						
PIL potenziale	1.890,3	1,0	1,3	1,0	0,9	0,8
Contributo alla crescita potenziale:						
Lavoro		0,6	0,9	0,6	0,4	0,3
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Output gap		1,6	1,1	0,7	0,6	0,6

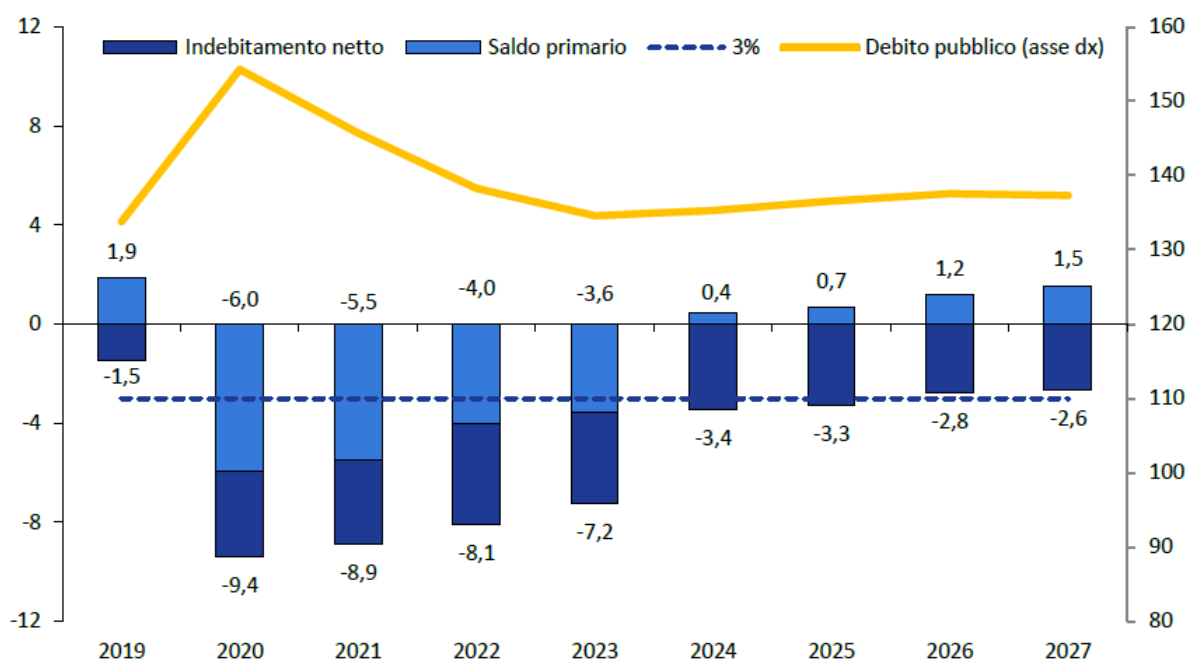
(1) Miliardi di euro e indici.

(2) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i Piani strutturali di bilancio di medio termine e per le Relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: Documento di finanza pubblica 2025 - Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024

Figura 4.1 - Indebitamento netto, saldo primario e debito della PA (% del PIL).



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2025, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.

4.3 LA FINANZA REGIONALE²

Gli interventi legislativi nell'ordinamento finanziario delle regioni e delle province autonome sono indirizzati principalmente alla determinazione del concorso degli enti alla finanza pubblica e al sostegno della finanza regionale a seguito di emergenze specifiche (come per l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, prima e, successivamente, per l'emergenza energetica). Per le regioni a statuto ordinario, i limitati interventi nel versante delle entrate vedono da una parte l'ulteriore rinvio dell'attuazione del federalismo fiscale e, dall'altra, la legge delega sulla riforma fiscale che, tra l'altro, mira ad una revisione organica dei tributi regionali e, quindi, dello stesso federalismo fiscale. Più recentemente, inoltre, è stata approvata la legge 26 giugno 2024, n. 86 per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Il sistema di finanziamento delle regioni a statuto ordinario resta quello precedente al decreto legislativo n. 68 del 2011 di attuazione della legge delega n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale. Il regime delineato per la fiscalità regionale ha avuto seguito solo in parte; la sua attuazione è stata rinviata più volte e da ultimo la legge di bilancio per il 2023 (legge n. 197 del 2022, art. 1, comma 788) ha fissato la data del 2027, o del 2026, nel caso si dovessero realizzare le condizioni previste dal decreto legislativo n. 118 del 2011 per l'attuazione appunto del federalismo fiscale.

La data del 2027 è coerente con quanto previsto nel PNRR che prevede un'unica milestone-UE per l'attuazione del federalismo fiscale per le regioni a statuto ordinario, da realizzare entro il primo quadrimestre dell'anno 2026 (M1C1-119, nell'ambito della Riforma 1.14,

² I contenuti di questo paragrafo sono tratti dal Dossier 'La finanza regionale' Servizio Studi della Camera dei Deputati - 12 maggio 2025.

Riforma del quadro fiscale subnazionale). Entro aprile 2026 occorrerà quindi aver definito il quadro normativo di riferimento, per ciò che concerne sia la legislazione primaria sia quella secondaria.

Oltre al PNRR, altri due importanti interventi normativi sono strettamente connessi con l'attuazione del federalismo fiscale regionale:

- la legge di delega fiscale (legge n. 111 del 2023) specialmente riguardo la progressiva abolizione dell'IRAP e la sostituzione dell'addizionale regionale all'IRPEF con una sovrainposta;
- la legge sull'autonomia differenziata (legge n. 86 del 2024), principalmente in relazione all'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

Nella Relazione sullo stato di attuazione del PNRR presentata dal Governo al Parlamento il 25 luglio 2024, il Governo espone lo stato di avanzamento della riforma e gli obiettivi intermedi. Nello specifico per quanto riguarda i trasferimenti dallo Stato alle regioni a statuto ordinario da fiscalizzare, la commissione tecnica per i fabbisogni standard ne ha definito l'elenco nel dicembre 2023, mentre entro dicembre 2025 è prevista la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei relativi costi e fabbisogni standard per le funzioni fondamentali delle regioni.

Secondo le norme sul federalismo fiscale, a decorrere dal 2027 le fonti di finanziamento delle regioni per l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nelle materie della sanità, assistenza, istruzione e trasporto pubblico locale (per la spesa di parte capitale) dovranno essere costituite da entrate di tipo tributario (opportunamente rimodulate ed eventualmente perequate) ed entrate proprie, vale a dire che dovrebbe essere completamente superato il sistema dei trasferimenti erariali e della perequazione basata sulla spesa storica. Nello specifico l'articolo 15 del decreto legislativo n. 68 del 2011 elenca le entrate che, a decorrere dal 2027, costituiranno le fonti di finanziamento delle regioni in relazione ai LEP:

- la compartecipazione all'IVA (art. 4) che, a decorrere dal 2027, verrà determinata non più sulla base della spesa storica, ma parametrata al fabbisogno corrispondente ai livelli essenziali delle prestazioni;
- l'addizionale regionale all'IRPEF (art. 2) rimodulata, a decorrere dal 2027, in misura tale da garantire al complesso delle regioni a statuto ordinario entrate corrispondenti al gettito assicurato dall'aliquota di base vigente e ai trasferimenti statali soppressi (con le modalità e nei tempi stabiliti dall'art. 7);
- l'IRAP, fino alla data della sua sostituzione con altri tributi;
- le quote del fondo perequativo (art. 4, comma 5) istituito e alimentato, a decorrere dal 2027, dal gettito prodotto da una compartecipazione al gettito dell'IVA determinata in modo tale da garantire in ogni regione il finanziamento integrale delle spese per l'erogazione dei servizi essenziali nelle materie già viste (sanità, assistenza, istruzione, quota capitale del TPL).

Nell'attuale regime le fonti di finanziamento delle regioni a statuto ordinario sono costituite dai tributi propri, dalla compartecipazione al gettito dell'IVA, dalle entrate proprie (quelle derivanti da beni, attività economiche della regione e rendite patrimoniali), dai trasferimenti

perequativi per i territori con minore capacità fiscale per abitante e, infine, dalle entrate da indebitamento, che sono però riservate a spese di investimento (art. 119, Cost.).

Le entrate tributarie delle regioni a statuto ordinario sono costituite principalmente dal gettito di IRAP, dall'addizionale IRPEF, dalla cosiddetta tassa automobilistica. Gli altri tributi minori, compresa l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (ARISGAM) e il tributo speciale il deposito in discarica dei rifiuti costituiscono una piccola parte dell'intero gettito tributario.

Le possibilità di manovra sulla leva fiscale da parte regionale sono limitate. Ciascuna regione può determinare l'aliquota entro una forbice fissata dalla legge dello Stato e – in alcuni casi – differenziare i soggetti passivi (per scaglioni di reddito per l'addizionale IRPEF, per categorie economiche per l'IRAP).

Ciascuna regione, inoltre, provvede alla disciplina ed alla gestione degli aspetti amministrativi: riscossione, rimborsi, recupero della tassa e l'applicazione delle sanzioni, sempre entro limiti e principi fissati dalla legge dello Stato. In merito all'Irap, si segnala che la legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021, art. 1, commi 8-9) esenta da Irap i contribuenti persone fisiche che esercitano attività commerciali, nonché arti e professioni e, conseguentemente, prevede specifiche forme di copertura del mancato gettito Irap in favore delle Regioni e delle Province autonome, mediante l'istituzione di apposito Fondo.

Altra entrata importante è costituita dalla compartecipazione regionale al gettito dell'IVA, istituita dal decreto legislativo 56 del 2000 e determinata annualmente con DPCM che entra nel meccanismo di perequazione previsto dallo stesso decreto 56, ai fini del finanziamento del servizio sanitario nazionale. Ciascuna regione riceve la quota di compartecipazione all'IVA a seguito delle operazioni di perequazione, e quindi in aumento o in diminuzione rispetto al conteggio iniziale, effettuato peraltro sulla media triennale dei consumi stimati dall'Istat del rispettivo territorio. La percentuale della compartecipazione regionale al gettito dell'IVA è stata stabilita, da ultimo, in riferimento all'anno 2020, dal DPCM 10 dicembre 2021 nella misura del 70,14 per cento, mentre in relazione alla quota di compartecipazione relativa a ciascuna regione, nella seduta del 3 ottobre 2024 in sede di Conferenza Stato-Regioni è stata sancita l'intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (che non risulta tuttavia ancora pubblicato) recante la determinazione delle quote da assegnare a ciascuna regione (sulle modalità di determinazione della quota assegnata a ciascuna regione si rinvia al Focus: La compartecipazione regionale all'IVA). Poiché alimenta il fondo perequativo per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, la compartecipazione all'IVA non può essere considerata propriamente una entrata tributaria, bensì un trasferimento dello Stato.

La parte più cospicua dei trasferimenti dello Stato alle regioni a statuto ordinario è costituita, infatti, dal finanziamento della sanità (il fondo perequativo) e del trasporto pubblico locale, finanziato attraverso il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario (dal 2013 al 2017 alimentato, tra l'altro, dal gettito della compartecipazione all'accisa sulla benzina e sul gasolio per autotrazione attribuita alle regioni, destinata anch'essa al finanziamento della sanità fino al 2012). Gli altri trasferimenti sono stati via via soppressi nell'ambito del contributo alla finanza pubblica richiesto alle regioni.

In questo contesto si inserisce la legge delega sulla riforma fiscale che all' articolo 13 reca i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della delega con riferimento ai tributi regionali. In sintesi, nel rispetto dei principi costituzionali e in particolare di quelli attinenti all'autonomia di entrata e di spesa degli enti territoriali (ex articolo 119 Cost.), si delega il Governo a procedere alla revisione delle norme del federalismo fiscale regionale (decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68) che:

- allo scopo di garantire la cd. fiscalizzazione dei trasferimenti soppressi, rimoduli i meccanismi di intervento, ricorrendo a fonti di finanziamento alternative;
- attribuisca alle regioni a statuto ordinario le somme a titolo di compartecipazione regionale all'Iva sulla base di specifici criteri, che assicurano l'attuazione del principio di territorialità delle entrate. Tale principio va applicato anche al recupero dell'evasione fiscale;
- nelle more della ridefinizione della compartecipazione regionale all'Iva, l'aliquota destinata al finanziamento della sanità sia individuata secondo le disposizioni vigenti con D.P.C.M.

Nell'ottica di razionalizzare i tributi regionali, si prevede inoltre di modificare, abrogare ed eventualmente trasformare alcuni tributi propri derivati in tributi propri regionali, ovvero dotati di maggiore autonomia; di semplificare adempimenti e procedimenti tributari, anche attraverso l'eventuale attribuzione alle regioni della facoltà di disciplinarli con proprie leggi.

Con specifico riferimento all'Irap, l'articolo 8 della legge n. 111 del 2023 contiene i principi e criteri direttivi specifici per realizzare il graduale superamento dell'imposta regionale sulle attività produttive. In particolare, tale processo dovrà attuarsi in modo graduale dando priorità alle società di persone e alle associazioni senza personalità giuridica costituite fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni. Per ulteriori approfondimenti si veda il tema web La riforma fiscale.

Sul versante delle entrate si segnalano, infine, gli interventi delle leggi di bilancio 2023 e 2024. La legge n. 197 del 2022 interviene in materia di regolazioni finanziarie tra Stato e regioni aventi ad oggetto entrate tributarie regionali; viene disciplinato il recupero da parte dello Stato del maggior gettito della tassa automobilistica (commi 816 e 817) e l'attribuzione alla regione del gettito dell'attività di recupero fiscale riferita all'IRAP e all'addizionale IRPEF (comma 818). La legge n. 213 del 2023 detta norme sul ripiano del disavanzo accertato al 31 dicembre 2021 (commi 455-463) e attribuisce risorse finalizzate agli investimenti (commi 464-469).

4.4 I NODI CRITICI DI FINANZA PUBBLICA CHE IMPATTANO SUI BILANCI DELLE REGIONI

Per le regioni a statuto ordinario, gli interventi legislativi hanno riguardato principalmente la definizione delle modalità e la quantificazione del concorso alla finanza pubblica ad esse richiesto. Le manovre di finanza pubblica hanno stabilito, per ciascun anno, la quota di risparmio richiesto alle regioni a statuto ordinario sia in termini di indebitamento netto (vale a dire per contribuire alla riduzione del debito complessivo della PA) sia in termini di saldo netto da finanziare (riduzione di risorse erogate dallo Stato). La realizzazione del risparmio è stata attuata principalmente attraverso il taglio di trasferimenti statali, la revisione della spesa regionale, la rinuncia ad altri tipi di contributi erogati dallo Stato. Dal 2014 le misure

specifiche per la realizzazione del risparmio, l'entità di ciascuna, nonché il riparto delle stesse tra le regioni sono concordate in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Dall'esercizio 2017 le regioni a statuto ordinario sono tenute al conseguimento del pareggio di bilancio, ovvero al conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, commi 465-466, della legge n. 232 del 2016).

La legge di bilancio per il 2020 (articolo 1, commi 541 e 542, della legge n. 160 del 2019) inoltre, ha anticipato all'anno 2020, per le regioni a statuto ordinario, la facoltà di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio. Per gli enti locali e le regioni a statuto speciale, tale possibilità è stata prevista, già a decorrere dal 2019, dalla legge n. 145 del 2018, in attuazione di specifiche pronunce della Corte costituzionale (sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018). Le regole di finanza pubblica per gli enti territoriali ai fini della verifica del pareggio di bilancio sono contenute nella Circolare n. 5 del 9 febbraio 2024 della Ragioneria Generale dello Stato, che disciplina appunto le verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, per il biennio 2024-2025.

Per gli anni 2023-2025 una misura di concorso alla finanza pubblica è stata stabilita dalla legge di bilancio 2021, come modificata dalla legge di bilancio 2022 (legge 178 del 2020, commi 850, 851 e 852 e legge 234 del 2021, comma 556) a carico di tutte le regioni a statuto ordinario e delle regioni a statuto speciale Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna. Si tratta di un contributo stabilito in complessivi 196 milioni di euro annui richiesto alle regioni in relazione con i risparmi ottenuti da ciascuna di esse grazie alla razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi, ottenuto anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile.

Come stabilito dalla legge, il contributo di 196 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023-2025, su proposta formulata dalle regioni in sede di autocoordinamento, è stato ripartito tra le regioni con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2023.

Il concorso alla finanza pubblica del comparto delle regioni a statuto ordinario per gli anni dal 2024 al 2028 è ulteriormente disciplinato dalla legge di bilancio per il 2024 (legge n. 213 del 2023), art. 1 commi da 527 a 527-quinques, come modificati e integrati dal decreto legge n. 215 del 2023 e, da ultimo, dal decreto legge n. 113 del 2024 (convertito con modificazioni con legge 7 ottobre 2024, n. 143). Le regioni a statuto ordinario concorrono al contenimento della spesa pubblica con un contributo annuo complessivo determinato in 305 milioni di euro per l'anno 2024 e in 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028.

Per gli anni dal 2025 al 2028, il contributo dovrà essere ripartito tra le regioni, in sede di autocoordinamento, entro il 20 settembre 2024. Il riparto è quindi formalizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie. In assenza di accordo tra le regioni, il riparto è effettuato, entro il 20 ottobre 2024 in proporzione agli impegni di spesa corrente risultanti dal rendiconto generale 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. Il riparto è operato al netto delle spese correlate ai settori diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Missione 12) e tutela della salute (Missione 13).

A seguito dell' accordo sulla proposta di riparto del contributo, raggiunto in sede di Conferenza delle regioni e delle province autonome il 19 settembre 2024, è stato adottato il DPCM 25 marzo 2025, con il quale viene stabilito l'importo dovuto da ciascuna regione a

statuto ordinario, per ciascun anno dal 2025 al 2028 a titolo di contributo alla finanza pubblica. Le percentuali di riparto confermano quelle già stabilite per il 2024.

Ciascuna regione a statuto ordinario è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato l'importo stabilito dal DPCM, entro il 30 giugno per ciascun anno dal 2025 al 2028. In caso di mancato versamento entro il termine stabilito, la Ragioneria generale dello Stato è autorizzata ad operare una corrispondente riduzione delle risorse a qualsiasi titolo spettanti alla regione inadempiente. Per il 2024 invece, le modalità di realizzazione del contributo alla finanza pubblica (stabilite dai commi 527- bis, 527- ter, 527- quater, e 527- quinquies, inseriti dall'art. 19 del decreto legge n. 113 del 2024, convertito con legge n. 143 del 2024) recano una disciplina contabile che consente alle regioni che si trovano in disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023, di utilizzare la quota di contributo che avrebbero dovuto versare allo Stato per il 2024, come economia per il ripiano del disavanzo. Per il 2024, in sostanza, viene soppresso l'obbligo del versamento all'erario di complessivi 305 milioni e con il ripiano del disavanzo si intende realizzato il concorso alla finanza pubblica da parte del comparto in termini di fabbisogno e indebitamento netto. Alla copertura del relativo onere in termini di saldo netto da finanziare, invece, si provvede attraverso la corrispondente riduzione di risorse nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica», programma «Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria», azione «Interessi sui conti di tesoreria.

Da ultimo, la legge di bilancio 2025 (legge n. 207/2024, art. 1, commi 784-795), ai fini dell'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalla nuova governance economica dell'UE, stabilisce, per tutti gli enti territoriali, la misura e la modalità di realizzazione del contributo aggiuntivo alla finanza pubblica per gli anni dal 2025 al 2029.

Per le regioni a statuto ordinario il comma 786 determina un contributo aggiuntivo pari a complessivi 280 milioni di euro per il 2025 e 840 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 milioni per l'anno 2029.

Il riparto del contributo tra le 15 regioni a statuto ordinario è effettuato, entro il 28 febbraio 2025, in sede di autocoordinamento, oppure, in mancanza di accordo entro il 20 marzo 2025; in quest'ultima ipotesi la distribuzione della quota complessiva è effettuata, considerando solo la parte non sanitaria del bilancio, in proporzione agli impegni di spesa corrente scomputando sia le spese per interessi e contributi già erogati allo Stato come contributi alla finanza pubblica; sia le spese della Missione 12 (programmi per l'infanzia, gli asili nido, la disabilità, le famiglie, il diritto alla casa, i servizi sociosanitari e sociali). In ogni caso il riparto è formalizzato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita la Conferenza Stato-Regioni. Le modalità di realizzazione del contributo sono disciplinate in modo analogo per tutti gli enti territoriali.

Il comma 789 dispone che gli enti territoriali, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio,iscivano, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, nella parte corrente del bilancio, un fondo di importo pari al contributo aggiuntivo annuale richiesto. Ai sensi del comma 790, al termine di ogni esercizio, le risorse ivi stanziaste costituiscono un'economia che concorre, per gli enti in disavanzo, al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione registrato alla fine dell'esercizio precedente; per gli enti invece che nell'esercizio precedente, abbiano

registrato un risultato di amministrazione positivo o pari a zero le somme confluiscono nella parte accantonata del risultato di amministrazione per essere destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo. Si prevede un sistema di verifica annuale del rispetto degli obiettivi di comparto, tramite l'utilizzo dei rendiconti di gestione e dei bilanci di previsione, dei quali il comma 794 dispone l'aggiornamento degli schemi ai fini del monitoraggio, che gli enti territoriali devono trasmettere, nei termini previsti, alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche nonché un regime sanzionatorio per gli enti per i quali risultino andamenti della spesa corrente non coerenti o che non abbiano rispettato le disposizioni sugli adempimenti previsti ai fini della verifica degli obiettivi, che contempla l'imposizione di ulteriori obblighi di accantonamento (commi da 791 a 793).

La tabella seguente mostra, riassuntivamente, i tre contributi alla finanza pubblica chiesti alle regioni a statuto ordinario per gli anni dal 2024 al 2029.

Tabella 4.3 - Contributo alla finanza pubblica chiesto, complessivamente, alle Regioni a Statuto ordinario (mln €).

<i>norma di riferimento</i>	2024	2025	2026	2027	2028	2029
L n.178/2020, art. 1, co. 850-852	175	175				
L n.213 del 2023, art. 1 co.527-527- <i>quinques</i>	305	350	350	350	350	
L n.207 del 2024, art.1 co. 786		280	840	840	840	1.310
Totale	480	805	1.190	1.190	1.190	1.310

Sulla base dei riparti stabiliti in sede di coordinamento regionale, le quote cumulate del concorso alla finanza pubblica 2025-2029 per il Piemonte, comprensive di tutte le fattispecie richieste a rimborso, sono le seguenti:

Tabella 4.4 - Quote cumulate concorso alla finanza pubblica 2025-2029 per il Piemonte (€).

2025	2026	2027	2028	2029
85.645.613	108.780.742,07	117.314.765	115.065.796	126.743.420

4.5 LA POSIZIONE DELLE REGIONI SUL DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA 2025

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha evidenziato, nel parere reso sul Documento di Finanza Pubblica 2025, la propria posizione ed orientamento su alcune specifiche tematiche in previsione del nuovo quadro programmatico di bilancio 2026-2028 che si svilupperà con la manovra di bilancio 2026, da affrontare in sede di Commissione permanente per la finanza pubblica e di Tavolo tecnico DL 155/2024, al fine di condividere:

- le migliori soluzioni riguardanti la finanza pubblica per gli Enti territoriali (compreso il concorso alla finanza pubblica), come evidenziato dalla recente giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 195/2024);
- i contenuti dei progetti di legge di iniziativa parlamentare volti a modificare le leggi n.243 del 2012 e n.196 del 2009 riguardanti gli enti territoriali.

Riguardo al debito delle amministrazioni territoriali, si evidenzia che lo stesso è in costante diminuzione; già il DEF 2024 (come già nel DEF 2023 e 2022 e nelle relative note di aggiornamento) certificava che il debito delle Amministrazioni territoriali è in riduzione in termini percentuali ma soprattutto in valore assoluto.

Il settore delle Regioni e degli Enti locali si segnala fra i settori che offrono effetti netti di miglioramento del deficit, contribuendo alla copertura della manovra con una incidenza netta crescente nel triennio (da circa 514 milioni nel 2025 a 2,2 miliardi nel 2027).

Questo dato è importante in vista dell'entrata in vigore della nuova Governance europea (si veda *infra*) con l'introduzione di una "traiettoria di spesa primaria" (un limite di spesa) con lo scopo, proprio, di ridurre il debito. Tale riduzione prosegue anche se nel DFP 2025, tra i principali interventi della manovra 2025-2027 e le coperture finanziarie, non si rileva l'importante contributo alla finanza pubblica del comparto delle Regioni.

A tale proposito giova ricordare che le spese di investimento regionali sono finanziate da avanzo corrente, entrate in capitale ed eventualmente debito destinato solo per spese di investimento; il valore del debito delle Amministrazioni territoriali è contenuto rispetto al PIL; continua la riduzione in termini percentuali ed assoluti; è in continuo miglioramento anche fra il 2025 e 2026 in confronto con le Amministrazioni centrali, come si evidenzia dall'andamento della spesa primaria (al netto dei trasferimenti a enti pubblici) fra i comparti della Pubblica Amministrazione.

Infatti negli ultimi anni fatto 100 il valore della spesa primaria nel 2009, la spesa delle Regioni si è ridotta del 14% mentre quella delle Amministrazioni Centrali è aumentata del 73%. Questo in un contesto dove la spesa primaria delle Regioni ha un peso sull'intero complesso della spesa delle Pubbliche Amministrazioni pari a circa il 5,3% nel 2009, in riduzione al 4,5% nel 2012 e fino al 2,9% nel 2022 a fronte di oltre il 26% della spesa primaria delle amministrazioni centrali nel 2009 incrementata fino al 33,5% nel 2022 (dati 2009 e 2012 Rapporto COPAFF 23/01/2014; dati 2022 - ISTAT).

Per quanto riguarda l'importanza, la significatività e la progressione pluriennale dell'ulteriore contributo alla finanza pubblica previsto dalla legge di bilancio 2025 per le Regioni, La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha già rimarcato più volte che questo appare insostenibile, in considerazione:

- del contributo già previsto dalle precedenti manovre;
- dell'impossibilità per gli enti territoriali di contrarre debito per spesa corrente (oltre l'obbligo del pareggio di bilancio)
- dell'inattuabilità per la maggioranza degli Enti della norma che prevede l'utilizzo degli accantonamenti in bilancio di spesa corrente per il finanziamento di investimenti nell'anno successivo incidendo ulteriormente sui rispettivi bilanci;
- della cancellazione delle risorse per gli investimenti della L.145/2018, art.1, c.134 per tutte le Regioni.

Tale modalità di partecipazione al contributo di finanza pubblica che esclude l'applicazione agli Enti territoriali di un tetto alla spesa corrente primaria, che prevede degli accantonamenti a bilancio deve essere punto di partenza per evolvere verso una disciplina che permetta anche di sviluppare un programma di investimenti regionali.

Il comparto Regioni è stato sottoposto anno dopo anno a manovre di concorso alla finanza pubblica che già nel 2019 hanno raggiunto un valore cumulato del contributo per le Regioni a statuto ordinario di 20,3 miliardi, con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria. Il comparto subisce, tuttora, il taglio dei trasferimenti operati con il DL 78/2010 (tra i quali i trasferimenti ex lege 59/1997) per 4,5 miliardi per l'esercizio di funzioni che ancora permangono in capo alle Regioni in quanto la norma contenuta nel D.Lgs 68/2011, che prevede la verifica in relazione alla compatibilità con gli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea per la riassegnazione degli importi "tagliati", è applicabile con l'attuazione del federalismo fiscale più volte rimandato e ora fissata al 2027 dagli obiettivi del PNRR.

Inoltre, si ricorda la peculiarità delle Regioni già in piano di rientro ai sensi dei commi 779 e 780 e secondo le modalità di cui al comma 782 dell'articolo 1, della legge n. 205/2017: per un ente territoriale il rientro dai disavanzi pregressi è un obiettivo di finanza pubblica prioritario ed anteposto a qualsiasi ulteriore finalità di coordinamento tra Stato e Regioni. Essere sottoposti a piano di rientro, infatti, significa garantire risparmi di spesa definiti per decenni con conseguente già ridotta capacità di spesa obbligatoria sul territorio.

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica negli non pare sostenibile anche alla luce delle sentenze della Corte costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (al contrario dei tagli operati con il DL 78/2010 -tagli trasferimenti ex lege 59/1997).

Le singole misure di contenimento della spesa pubblica devono presentare il carattere della temporaneità e richiedono che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi- e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica.

L'insostenibilità del contributo è dovuta anche al fatto che si "scarica" sul 20% circa della spesa corrente regionale relativa alle altre funzioni proprie delle Regioni diverse dalla Sanità che devono essere finanziate secondo l'art. 119 della Costituzione (Le risorse devono consentire di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite).

Ciò determina necessariamente una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali o dei LEP/LEA ovvero un aumento della pressione fiscale lasciata alla responsabilità regionale, fermo restando che alcune Regioni hanno esaurito i margini di manovrabilità delle imposte;

Fondo Sanitario Nazionale

La spesa sanitaria è prevista in incremento del 3,6% rispetto al 2024. Tuttavia, il Fondo Sanitario Nazionale aumenta solo dell'1,8%, da 134,017 miliardi a 136,516 miliardi. La quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale aumenta solo dell'1,61%, passando da 128,600 miliardi a 130,669 miliardi. Questo incremento limitato del Fondo Sanitario Nazionale rispetto alla crescita complessiva della spesa sanitaria rappresenta una sfida significativa per le Regioni, che devono gestire l'aumento dei costi senza un corrispondente aumento delle risorse disponibili.

Si richiama che le risorse sono già assorbite dagli effetti dei CCNL 2022- 2024 (art.10, c.3,4,5), tra cui:

- Tariffe prestazioni aggiuntive medici e comparto sanità (art. 42)
- Modalità distribuzione medicinali (art.44, c. 3 e 7)
- Abbattimento liste attesa (art. 45)
- Tetto spesa acquisti prestazioni sanitarie privati (art.46)
- Finanziamento aggiornamento LEA (art.48)
- Potenziamento SSN e assistenza territoriale (art.50, c.1)
- Cure palliative e terapia dolore (art.50, c.2)
- Obiettivi carattere prioritario rilevanza nazionale (art.50, c.3)
- Istituto Nazionale Promozione Salute popolazioni migranti e contrasto malattie povertà (INMP) (art.66).

In particolare circa 2,4 miliardi sono destinati ai rinnovi contrattuali 2022-2024 del personale dipendente e convenzionato.

Un esempio di criticità è il mancato finanziamento della funzione sugli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati, come previsto dalla legge 25 febbraio 1992, n. 210. Le competenze sono state attribuite alle Regioni senza le relative risorse, creando ulteriori pressioni sui bilanci regionali. Le sentenze della Corte Costituzionale n. 181/2023 e n. 35/2023 hanno evidenziato questa problematica, sottolineando la necessità di un adeguato finanziamento.

Coerentemente con Il DFP 2025, che indica come sia *“in corso un’attività di selezione di nuovi indicatori per l’emanazione di un nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che sarà utile per rivisitare i criteri per l’individuazione delle Regioni dei costi e fabbisogni standard e anche per rendere coerenti gli indicatori utilizzati con quanto previsto nel Nuovo Sistema di Garanzia. Dal 2025 si lavorerà alla selezione di Regioni benchmark, sulla base di nuovi parametri tali da intercettare sia l’evoluzione nei sistemi di monitoraggio dell’assistenza sanitaria, sia i percorsi di sviluppo dei singoli Sistemi sanitari regionali realizzati in coerenza con i più recenti obiettivi assistenziali”*, si ritiene necessario il pieno coinvolgimento delle Regioni.

Trasporto pubblico Locale

Il trasporto pubblico locale è finanziato principalmente tramite il c.d. Fondo TPL, il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, istituito nel 2013 dalla legge di Stabilità (legge n. 228/2012, articolo 1, comma 301), in sostituzione dei numerosi interventi di riforma che si erano succeduti negli anni, a partire dal 1997. Il Fondo TPL viene ripartito tra le Regioni con le modalità e le percentuali stabilite dal DPCM 11 marzo 2013.

Per il 2025 Il Fondo Nazionale Trasporti (FNT) vede un incremento di 120 milioni di euro, portando la sua dotazione complessiva a 5.345.754.000 euro. Questa cifra rappresenta un aumento rispetto ai 5.179.554.000 euro previsti per il 2024. L'incremento è stato disposto dal comma 730 della Legge di Bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024 n. 207).

Il decreto legge 18 novembre 2022, n. 176 (convertito dalla legge n. 6/2023, in vigore dal 18 gennaio 2023, poi modificato dal D.L. n. 104 del 2023), ha novellato l'art. 27, comma 2 del D.L. n. 50/2017, relativo ai criteri di ripartizione del Fondo TPL, prevedendo che il riparto del Fondo sia effettuato entro il 31 ottobre di ogni anno, con decreto del Ministro delle

infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, secondo le seguenti modalità:

- a) il 50% del Fondo, tenendo conto dei costi standard (di cui all' articolo 1, comma 84, della legge 27 dicembre 2013, n. 147), al netto delle risorse di cui alle lettere d) ed e), considerato il complesso dei servizi di trasporto pubblico locale eserciti sul territorio di ciascuna regione risultanti dalla banca dati dell'Osservatorio e tenendo conto, a partire dal 2024, dei costi di gestione dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale;
- b) il 50% del Fondo, tenendo conto dei livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, al netto delle risorse di cui alle lettere d) ed e);
- c) applicando una riduzione annuale delle risorse del Fondo da trasferire alle regioni qualora i servizi di trasporto pubblico locale e regionale non risultino affidati con procedure di evidenza pubblica entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, ovvero ancora non ne risulti pubblicato alla medesima data il bando di gara, nonché nel caso di gare non conformi alle misure di cui alle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti, qualora bandite successivamente all'adozione delle predette delibere. La riduzione si applica dal 2023 ma non si applica ai contratti di servizio affidati in conformità alle disposizioni, anche transitorie, di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007, e alle disposizioni normative nazionali vigenti. La riduzione, applicata alla quota di ciascuna regione, è pari al 15% del valore dei corrispettivi dei contratti di servizio non affidati con le predette procedure; le risorse derivanti da tale riduzione sono ripartite tra le altre regioni con le medesime modalità;
- d) con destinazione annuale dello 0,105 per cento dell'ammontare del Fondo, e comunque nel limite massimo di euro 5,2 milioni annui, alla copertura dei costi di funzionamento dell'Osservatorio TPL.

La ripartizione del Fondo è stata peraltro effettuata, fino ad oggi, senza l'applicazione delle penalità di cui alla lett. c) previste dalla riforma e in proposito la legge annuale per la concorrenza 2021 (legge n. 118/2022) ha previsto l'applicazione delle penalità per le regioni a partire dall'esercizio finanziario 2023.

Il decreto legge n. 176/2022 ha altresì novellato il comma 6 dell'articolo 27 del DL 50/2017, stabilendo l'emanazione, entro il 31 luglio 2023, di un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, che definisse gli indicatori per determinare i livelli adeguati di servizio e le modalità di applicazione degli stessi, al fine della ripartizione del Fondo secondo il criterio della lettera b). Tale decreto non è stato ancora adottato ed il decreto legge n. 104/2023, convertito dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha disposto (art. 17), che nelle more dell'adozione di tale decreto ministeriale, al fine di assicurare la ripartizione del Fondo, si provveda alla ripartizione integrale del medesimo Fondo con le modalità di cui al comma 2, lettera a), cioè tenendo conto dei soli costi standard, senza tener conto del parametro dei livelli adeguati dei servizi di TPL, fermo restando quanto previsto dal comma 2-quater per gli anni 2023 e 2024.

In funzione del mantenimento dei servizi essenziali in materia di trasporto pubblico locale su gomma e ferroviario, con la manovra 2025-2026 le Regioni ritengono che sarà necessario condividere con il Governo le strategie per l'adozione di provvedimenti volti a:

- mettere in atto iniziative finalizzate ad aumentare le risorse del Fondo Nazionale Trasporti, prevedendo un sistema di adeguamento inflattivo, aumentare gli investimenti per il settore, nonché completare le iniziative finalizzate alla ridefinizione dei costi standard e degli adeguati livelli di servizio;
- sostenere uno studio di settore per definire il concetto di livello essenziale di trasporto, in base al quale prevedere la ripartizione delle risorse del Fondo TPL;
- adeguare le risorse destinate agli enti territoriali per aumentare le linee metropolitane, tranvie, linee suburbane, e per rinforzare il servizio ferroviario regionale;
- agevolare l'utilizzo delle risorse destinate al rinnovo della flotta degli autobus per il trasporto pubblico locale;
- introdurre incentivi misure per l'acquisto di abbonamenti e l'accessibilità gratuita per le categorie deboli.

Effetti della Riforma IRPEF

Per il triennio 2025-2027 è stato prorogato l'attuale regime degli scaglioni di reddito e delle aliquote già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento per il triennio 2025-2027 per l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, nelle more dell'attuazione del D.Lgs 68/2011.

Con la Manovra 2026-2028, si apre il tema delle possibili minori entrate derivanti dalla modifica degli scaglioni IRPEF per gli Enti territoriali che devono approvare i propri bilanci di previsione entro il 31 dicembre 2025.

È necessario, sia nell'ottica della pluriennalità del programma Strutturale di bilancio 2025-2029, sia in applicazione delle leggi vigenti prevedere una soluzione legislativa rispettosa dei principi dall'art.119 della Costituzione ossia il concetto che l'ordinario metodo di finanziamento delle funzioni regionali non prevede trasferimenti e della legge 42/2009 (art.2, c. 2, lett.t) per salvaguardare l'attuale livello di autonomia finanziaria regionale, secondo il principio "non si torna indietro" sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 37 del 2004.

L'Attuazione del D.Lgs 68/2011 «Federalismo fiscale» e della Legge 111/2023 «Riforma fiscale»

L'Attuazione del D.Lgs 68/2011 è una delle Milestone del PNRR, il cui risultato è legato all'erogazione della rata di risorse del 2026. Il continuo procrastinare delle azioni necessarie comporta solo la compressione dei tempi per definire la riforma. Le Regioni ricordano che le compartecipazioni costituiscono un arretramento, in termini di autonomia tributaria e responsabilità, se sostitutive di tributi propri derivati (come l'addizionale regionale Irpef) e se non sono collegate automaticamente all'andamento dell'economia ed all'evoluzione reale dei costi di esercizio (cfr. quanto previsto dall'art. 9 c. 4 della Carta europea dell'Autonomia locale). Senza tale collegamento esse sarebbero meri trasferimenti statali «mascherati», in difformità con quanto affermato dalla Sent. Corte cost. 192/2024.

Inoltre, si attendono, un congruo finanziamento dei fabbisogni standard (come fatto dallo Stato con il federalismo comunale per asili nido ecc.) nelle materie LEP di cui al D.Lgs 68/2011 che non dovrebbero essere ampliate in quanto definite all'unanimità dai Presidenti delle Regioni (per tutti si veda Aud. Regioni in Parlamento del 22/9/2021)

Si sottolinea che:

- La sostituzione dei trasferimenti statali da sopprimere con l'addizionale IRPEF e l'attribuzione delle entrate da controllo fiscale sulla compartecipazione IVA sono tra le principali modifiche attese, oltreché l'attuazione dell'articolo 39, comma 3, del decreto legislativo n. 68 del 2011 peraltro, in attuazione dell'art. 2 comma 1 lettera g) punto 3 della Legge 111/2023 nonché della giurisprudenza consolidata della Corte Costituzionale che considera incostituzionali i contributi alla finanza pubblica permanenti (ossia a decorrere) (trasferimenti ex lege 59/1997 «Bassanini» tagliati dal DL 78/2010 da fiscalizzare previo rifinanziamento) e le disposizioni in materia di accesso delle Regioni alle banche dati fiscali nazionali e ai modelli di simulazione delle politiche fiscali sui tributi regionali.
- Per salvaguardare l'attuale livello di autonomia finanziaria previsto dal D.Lgs 68/2011, le Regioni chiedono che l'attuazione della delega mantenga il vigente livello di manovrabilità o flessibilità fiscale potenziale sui tributi regionali. Si auspica l'applicazione dell'art 119 Cost. e non il ritorno alla finanza derivata (sistema dei trasferimenti). Come detto prima, l'attuazione del D.Lgs 68/2011 non può risolversi nell'assegnare compartecipazioni erariali almeno per la parte riguardante le materie non LEP altrimenti si manterrebbe invariato l'assetto dei rapporti fra Stato e Regioni senza l'applicazione del principio di autonomia finanziaria (e responsabilità di spesa) previsto dall'art.119 Cost. Senza una vera autonomia finanziaria non potrà dirsi che il Federalismo fiscale è stato applicato.
- Nel corso del 2024, sono stati approvati numerosi decreti legislativi attuativi della legge "Delega Riforma fiscale". La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha evidenziato che i provvedimenti attuativi non esplicitano pienamente le ricadute sui gettiti delle manovre regionali all'IRAP e all'addizionale IRPEF. Pertanto, è stata richiesta una norma di compensazione automatica. Nel D.Lgs 110/2024 è stata introdotta una norma procedimentale delle modalità di compensazione.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ritiene necessario e urgente che queste specifiche tematiche siano affrontate con il Governo in sede di Commissione permanente per la finanza pubblica e di Tavolo tecnico DL 155/2024 in previsione del nuovo quadro programmatico di bilancio 2026-2028, prima della manovra di bilancio 2026.

5 DINAMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI

5.1 SCENARI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2025-2028

Gli scenari sulle entrate tributarie regionali e locali relative al periodo 2025-2028 sono aggiornati sulla base delle previsioni macroeconomiche regionali predisposte da Prometeia nel mese di aprile 2025 e sulla base degli scenari costruiti da Ires Piemonte relativi al gettito da tassa automobilistica, addizionale regionale all'IRPEF e dell'imponibile IRAP.

In questa simulazione vengono presentate, fino all'anno 2028, le componenti delle entrate IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF da attribuire alle manovre regionali in vigore. Per l'IRAP e per l'addizionale IRPEF, le differenze rispetto alle poste di entrata indicate nel bilancio previsionale della Regione Piemonte derivano dalla diversa metodologia di calcolo. Nelle simulazioni fiscali sono calcolati i gettiti di competenza facendo riferimento agli imponibili relativi a IRAP e Addizionale IRPEF, mentre nel bilancio preventivo sono indicati i gettiti riversati dallo Stato alla Regione, inclusi delle anticipazioni di tesoreria ministeriali a copertura integrale del fondo sanitario nazionale. Non è quindi possibile il confronto diretto tra tali voci.

Il quadro informativo, di tipo scenario, presentato in queste note deve essere interpretato come una sintesi dei risultati dell'applicazione delle previsioni macro attualmente disponibili a livello regionale nel mese di aprile, e come tale è destinato a possibili revisioni nei prossimi mesi, congiuntamente all'arricchimento dell'informazione congiunturale disponibile.

La riforma IRPEF 2025

La manovra di bilancio nazionale per l'anno 2025 prevede l'eliminazione della previgente decontribuzione previdenziale, prevista già dal secondo semestre del 2022 e aumentata progressivamente negli anni 2023 e 2024. In sostituzione a questa sono state adottate due diverse misure rispettivamente per i redditi dei contribuenti inferiori o superiori ai 20 mila euro. Per i contribuenti il cui reddito complessivo è inferiore ai 20 mila euro è previsto un nuovo bonus, fiscalmente esente e pari al 7,1% per reddito complessivo fino a 8.500 euro, 5,3% tra 8.501 e 15.000 euro, e 4,8% tra 15.001 e 20.000 euro; per i contribuenti il cui reddito complessivo è superiore a 20 mila euro, e fino a 40 mila euro, è prevista un'ulteriore detrazione di imposta di mille euro, decrescente a partire dai 32 mila euro.

Si è resa inoltre strutturale la riduzione degli scaglioni IRPEF nazionali da quattro a tre già prevista nella riforma 2024, mentre rimane strutturato in quattro scaglioni, immutato rispetto al 2022, il disegno dell'addizionale regionale all'IRPEF. Sono infine previste modifiche alle detrazioni fiscali per redditi superiori ai 75 mila euro, per le detrazioni per i figli a carico, e per i fringe benefit.

Dopo il rimbalzo dell'addizionale regionale nel periodo post COVID, la componente da manovra regionale dell'addizionale IRPEF crescerebbe del 2,9% circa (a valori correnti) nel 2025, raggiungendo circa 642,7 milioni di euro (tabella 5.1). La stima è in rialzo, in quanto i salari sono cresciuti in maniera più intensa rispetto alle nostre stime del DEFR 2024-2026, anche se una parte rilevante di tale crescita è stata erosa dall'inflazione.

La dinamica si stabilizzerebbe attorno una media annua di poco superiore al 3% circa fino al 2028. I valori simulati per il quadriennio attraverso il modello di micro-simulazione fiscale PiemMod scontano tuttavia le incertezze derivanti, oltre che dagli scenari di previsione utilizzati per stimare i tassi di crescita dell'imponibile, anche dalla natura campionaria dei dati sui redditi regionali utilizzati nelle stime del reddito soggetto a addizionale (l'indagine campionaria It Silc). La forte crescita del gettito risultante dalla attuale simulazione fiscale per il 2025, rispetto a quella disposta per il DEFR 2024, è da attribuirsi ad una variazione dell'Indice delle retribuzioni contrattuali lorde per il 2025 superiore alle aspettative.

Tabella 5.1 - Previsione 2025-2028 addizionale IRPEF regionale e relativa parte di manovra regionale

	Addizionale IRPEF totale	di cui: manovra regionale
2025	1.643,2	642,7
2026	1.697,5	678,8
2027	1.705,5	682,2
2028	1.705,5	682,2

La manovra regionale sull'IRAP

L'IRAP¹ è la principale fonte del finanziamento sanitario e uno strumento di politica fiscale per le regioni. Le aliquote applicate (tabella 5.2) all'imponibile IRAP prevedono margini di manovra regionali nella misura di un differenziale pari a 0,92% (in maggiorazione o in minorazione) rispetto all'aliquota base del 3,9% (e senza tenere conto del settore pubblico, che è tassato all'8,5%). La Regione può inoltre differenziare la manovra in base a categorie di soggetti (settori o categorie di contribuenti) diversi. Il gettito da manovra regionale indicato in tabella 5.3 è il risultato dell'applicazione delle maggiorazioni e delle minorazioni all'imponibile di riferimento². La scelta del decisore regionale ricade sull'applicazione di maggiorazioni rispetto all'aliquota base al settore bancario ed al settore assicurativo, che costituisce la componente positiva del gettito, derivante da manovra regionale più importante, e agevolazioni per il terzo settore e altri soggetti.

In tabella 5.3 si indicano i valori della manovra IRAP a partire dall'anno 2025. La recente manovra IRAP della Regione Piemonte ha visto una revisione delle aliquote discrezionali regionali verso alcune categorie di attività. La manovra ha previsto un aumento di 0,92 punti percentuali delle aliquote IRAP per le seguenti attività:

- a) attività di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di cui al codice ATECO 35.1;
- b) attività di commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande, di cui al codice ATECO 47.1;

¹ I dati necessari alla simulazione dei gettiti Irap sono forniti dal CSI. Si ringrazia l'Ufficio Tributi della regione Piemonte per la collaborazione.

² Ricordiamo che sono state introdotte aliquote differenziate per gli esercizi in cui sono presenti uno o più apparecchi da gioco (in aumento fino a 4,82%) e per quelli che provvedono volontariamente alla completa disinstallazione degli apparecchi medesimi (in diminuzione fino a 2,98%).

- c) attività di servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i fondi pensione, di cui al codice ATECO 64;³
- d) attività ausiliarie dei servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i fondi pensione, di cui al codice ATECO 66.1;
- e) attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione, di cui al codice ATECO 66.2.

La manovra ha inoltre previsto un azzeramento delle aliquote per:

- a) le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB);
- b) le organizzazioni di volontariato iscritte al RUNTS nella sezione di cui all'art. 46 del d.lgs. 117/2017 che svolgono attività diverse indicate all'articolo 5, comma 1, lettere a), b), c) dello stesso d.lgs. (l'aliquota passa da 2,90% a 0%).

Oltre alle predette variazioni nel trattamento fiscale di alcuni soggetti, nella simulazione per il periodo 2025-2028 si include anche uno scenario di crescita dell'imponibile del settore bancario per gli anni più recenti. I dati su cui è effettuata la simulazione sono aggiornati al 2023, gli ultimi disponibili.

Per la stima della crescita del settore bancario si utilizzano le previsioni relative alla dinamica delle principali poste di bilancio degli istituti per simulare la dinamica dell'imponibile del settore bancario, fonte principale del gettito IRAP. In particolare, è stata rivista la metodologia di calcolo dell'imponibile relativo al settore bancario, all'interno del quale modifiche al debito d'imposta vengono simulate utilizzando i bilanci dei principali player del settore bancario⁴, mentre per quelli di minore rilevanza si utilizzano le previsioni settoriali fornite da Prometeia.

Si è proceduto all'aggiornamento delle poste di bilancio delle imprese del settore bancario applicando alle imprese del settore tassi di crescita dei margini di intermediazione stimati nelle previsioni settoriali dei principali istituti bancari.

Per l'anno in corso (2025), tuttavia, non è stato possibile aggiornare le poste di bilancio in maniera esaustiva, in quanto i dati di bilancio sono limitati al primo semestre e questi non sono disponibili al momento in cui vengono formulate le simulazioni. Eventuali variazioni saranno proposte nella nota di aggiornamento al DEFR 2026-28.

Le simulazioni IRAP offerte in tabella 5.3 scontano tuttavia anche in previsione i fattori di incertezza derivanti dagli effetti delle decisioni discrezionali sull'imponibile per il settore bancario e assicurativo, che potrebbero generare effetti sul gettito da manovra nel quadriennio 2025-2028 (in particolare per il settore bancario), modificando i debiti di imposta di competenza.

³ Si è imputato un aumento di aliquota esclusivamente a quelle imprese rientranti nel settore ATECO 64 che non rientrassero già nella definizione di attività bancaria ex articolo 6 del d.lgs. 446/1997, e quindi già soggette al differenziato trattamento fiscale per le imprese del settore bancario.

⁴ Vengono utilizzati in simulazione i dati derivanti dai bilanci bancari dei sei maggiori istituti bancari operanti nella regione, che determinano la quota più rilevante del gettito IRAP regionale.

Tabella 5.2 - Aliquote IRAP e soggetti passivi per settore (vigenti 2024)

Categorie di soggetti	Aliquota
Agricoltori e cooperative piccola pesca	1,90
Banche ed altri enti e società finanziari di cui all'art. 6 del D.Lgs 446/1997 (si tratta dei soggetti che compilano il quadro IC sezione II)	5,57
Assicurazioni di cui all'art. 7 del D.Lgs. 446/1997 (soggetti che compilano il quadro IC sezione III)	6,82
Imprese concessionarie	4,20
Amministrazioni pubbliche	8,50
Cooperative sociali	1,90
Ipab	0
Onlus	0
Piccoli editori piemontesi	2,98
Comuni marginali	2,98
Iscritti al RUNTS	0
ATECO 35.1; 47.1; 64; 66.1, 66.2	4,82
Altri soggetti*	3,90

*Aliquota standard o ordinaria.

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su informazioni Regione Piemonte / Agenzia delle Entrate.

In tabella 5.3 è possibile osservare la forte crescita di gettito derivante dalla manovra regionale alle aliquote IRAP. Il maggiore gettito derivante dalle maggiorazioni, in particolare, è dovuto agli aumenti per i settori ATECO impattati dalle maggiorazione e si quantifica in 10,2 milioni di euro nel 2025.

Il beneficio che deriva dalla migliore performance economica del settore bancario nel 2025 ammonta invece a 600 mila euro circa.

Un contributo meno significativo alla crescita del gettito dalla manovra fiscale è da attribuirsi al terzo settore, che ha subito riduzioni di aliquota, specialmente per gli enti iscritti al RUNTS. Secondo le simulazioni della manovra fiscale IRAP 2025, il gettito da manovra raggiungerebbe 20,5 milioni nel 2025, più che raddoppiando il gettito 2024, e registrerebbe un ulteriore aumento negli anni a seguire, dovuto prevalentemente ad un ulteriore possibile espansione del valore della produzione del settore bancario. Si segnala tuttavia come le previsioni per il settore bancario, a partire dal 2025, scontano un elevato grado di incertezza, oltre alla volatilità degli scenari macroeconomici di riferimento, legato alle possibili modifiche discrezionali alla consistenza del debito di imposta delle imprese del settore finanziario, slegate dai fondamentali macroeconomici.

Si evidenzia come la crescita del gettito potrebbe essere superiore nel biennio 2025-2026 a quanto stimato, tenuto conto della intensa crescita dell'imponibile bancario soggetto a Irap in ragione del rialzo dei margini di intermediazione bancaria e dei forti incrementi dei tassi attivi rispetto a quelli passivi. Gli incrementi di redditività in ragione del mutato clima creditizio per le banche potrebbero fornire un impulso ulteriore alla crescita del gettito.

Tabella 5.3 - Gettito IRAP da manovra regionale (mln di euro)

	2025	2026	2027	2028
IRAP manovra regionale	20,5	20,7	20,8	20,8

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte.

L'addizionale Regionale all'accisa sul Gas Naturale (ARISGAM)

Il valore di competenza ARISGAM è stato calibrato in base alla simulazione degli effetti dell'applicazione delle tariffe vigenti all'imponibile 2022 (i consumi finali di gas naturale sul territorio piemontese). Come per le previsioni di riferimento contenute nel precedente DEFR (per gli anni 2024-2027), i valori di riferimento per questi tributi per l'anno base non tengono conto di voci relative a stanziamenti tecnici, che sono invece contenuti nel valore indicato in bilancio di previsione, così come non tengono conto degli effetti delle politiche temporanee di aiuto alle imprese e ai consumatori introdotte negli scorsi anni attraverso l'azzeramento delle accise sul gas e altre forme di sgravio fiscale.

Tabella 5.4 - Gettito previsto ARISGAM (mln di euro correnti)

	2025	2026	2027	2028
Addizionale regionale sul gas metano (Arisgam)	48,2	47,9	47,7	47,5

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte

Dopo il forte calo dei consumi nel 2022 (-12,4% circa) a livello regionale, si stima un ulteriore rilevante calo dei consumi nel 2023 (-7,8%) e nel 2024 (-3% circa), con un effetto sul gettito teorico per l'anno 2025. Per gli anni seguenti (2026-2028), si assume un calo dei consumi meno marcato, pari a circa il -0.5% annuo.

Il gettito, rivisto al ribasso rispetto alle precedenti simulazioni, continuerebbe a scendere nel 2025, seguendo il profilo dinamico impresso dalla stima dell'ulteriore calo dei consumi simulato e basato sulle previsioni aggiornate sui consumi di gas nazionali fornite per il 2030 da Terna. La dinamica, nel periodo 2026-2028, sarebbe in diminuzione in coerenza con lo scenario di calo dei consumi sopra indicato (tabella 5.4).

Il quadro previsionale proposto, in linea con lo scenario proposto da Terna per un calo dei consumi di gas naturale in linea con le richieste europee FIT-55, riteniamo comunque sia sensibile a ulteriori rischi al ribasso, che si collegano alle marcate modifiche nei consumi energetici delle famiglie e delle imprese seguiti allo shock energetico del biennio appena trascorso e alla dinamica dei consumi nell'industria in senso stretto.

Lo scenario sulla tassa auto dal 2025 al 2028

La previsione del gettito della tassa sulle autovetture si basa su un modello di simulazione che calcola la tariffa teorica⁵ per le differenti tipologie di autovetture e applica, ai fini della

⁵ La tariffa teorica viene calcolata utilizzando come riferimento le tariffe ufficiali della Regione Piemonte aggiornate annualmente. <https://www.regione.piemonte.it/web/media/40795/download>, applicate al parco veicoli circolante.

stima per il periodo 2025-2028, specifici tassi di crescita del parco autoveicolare per differenti categorie di autovetture, in base a tipologia di alimentazione, classe di potenza e classificazione euro, opportunamente corretti in base alle dinamiche di mercato e alle politiche di supporto, o disincentivo, all'acquisto di diverse tipologie di autovetture.

Per il presente DEFR si utilizza una versione aggiornata del nuovo modello di simulazione creato nel 2024.⁶

La stima del gettito⁷ derivante da tassa automobilistica per gli anni 2025-2028 risente della crescita della componente derivante dai veicoli di tipo ibrido lungo l'intero periodo di previsione. Ciò è dovuto alla crescita del numero di autovetture di questa tipologia, cresciuta in modo significativo a partire dal 2015, ma che si riflette sul gettito con un ritardo temporale dovuto principalmente alla legge regionale del 22 novembre 2017, n. 18, all'art. 20 che assicura l'esenzione della tassa per questo tipo di autovetture per un periodo di 5 anni.

Il modello di simulazione aggiornato, inoltre, include la nuova normativa⁸ per le vetture ibride che prevede una riduzione della tassa del 50 per cento per le prime annualità purché siano:

- con potenza inferiore o uguale a 100 kw;
- appartenenti alle categorie M1 e N1 (compresi quelli a ricarica esterna);⁹
- di classe almeno Euro 6.

Il peso delle nuove trazioni ibride si prevede che nel futuro aumenti in maniera sensibile all'interno del parco circolante piemontese, riflettendosi anche sul gettito da tassa automobilistica, viste le nuove agevolazioni. In previsione, una spinta positiva al gettito sarà comunque esercitata dal termine di esenzione del bollo per molte delle autovetture agevolate.

Per quanto riguarda il numero dei veicoli "full electric" si segnala una crescente diffusione nel parco auto piemontese, con un peso tuttavia ancora limitato all'interno del circolante. Si prevede comunque una crescita negli anni di simulazione¹⁰, nonostante l'entità della crescita prevista per questi autoveicoli sia molto incerta. La crescita dipende dalle politiche pubbliche (nazionali e regionali) di supporto all'acquisto di tali tipologie di autovetture, nonché dai futuri miglioramenti tecnologici che riguardano la rete di approvvigionamento e ricarica delle vetture. Non sono state effettuate simulazioni sugli effetti da attribuire al peso delle motorizzazioni alternative¹¹ sul parco circolante negli anni 2027 e 2028 stante l'incertezza sull'andamento della normativa incentivante nazionale e comunitaria per tali tipologie di veicoli.

⁶ Si usano tuttavia dati aggiornati al 31/12/2023, ultimi disponibili.

⁷ Ricordiamo che le stime si riferiscono al gettito teorico, ovvero si applicano le tariffe valide per le classi di potenza e le categorie Euro di appartenenza dei veicoli, e non tengono conto delle componenti legate al versamento (riscossione e recupero di imponibile) e alle esenzioni previste per particolari categorie di veicoli.

⁸ Articolo 5 della Legge regionale n. 26 del 29/11/2024: "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2024-2026".

⁹ Questa caratteristica non è stata simulata per mancanza di informazioni.

¹⁰ Questo dato si riferisce alle elaborazioni effettuate sulla consistenza del parco circolante al dicembre dello scorso anno. Fonti dati aggiuntive potrebbero costringere a rivedere queste informazioni sulla consistenza del circolante a trazione esclusivamente elettrica.

¹¹ Ibride e, ancorché ininfluenti sul gettito teorico, elettriche.

Nel periodo di previsione il gettito teorico relativo alle trazioni tradizionali è previsto diminuire in linea con il trend in continua decrescita di questa tipologia di autoveicoli nel parco auto piemontese.

Il gettito teorico atteso totale risulta in crescita di circa 4,2 milioni durante l'intero periodo di previsione passando da circa 619,9 milioni nel 2025 a 624,1 milioni nel 2028 (tabella 5.5). La dinamica cumulata a valori correnti è di poco inferiore a +0,7% lungo il periodo. Tale aumento è determinato principalmente dall'aumento di gettito da parte dei veicoli a trazione ibrida, mentre si prevede un calo di gettito totale derivante dalle autovetture a trazione tradizionale.

Tabella 5.5 - Gettito teorico previsto da tassa automobilistica (mln di euro correnti e variazioni % annue).

anno	gettito per tipo di alimentazione (mln di euro)					
	gettito totale	di cui:				
		tradizionali	gas di serie	ibride	full electric	gas secondario*
2025	619,9	541,2	0,1	61,8	-	16,8
2026	621,4	536,4	0,1	67,5	-	17,4
2027	622,7	531,0	0,1	74,0	-	17,6
2028	624,1	528,8	0,1	77,3	-	17,9

*Indica i veicoli bi-power che installano un sistema di alimentazione a gas non di serie.

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte.

5.2 RECUPERO DELL'EVASIONE

Il contrasto all'evasione dei tributi propri è un'attività strategica per l'Amministrazione regionale. Per l'anno di imposta 2024, l'attenzione si concentra principalmente sulla tassa automobilistica regionale, che rappresenta sempre il tributo con maggior gettito gestito direttamente dall'Ente Regione. Si riporta nella tabella che segue il riepilogo degli incassi a decorrere dall'anno 2017.

La Regione Piemonte da tempo sta attuando una politica di gestione attiva tributaria a supporto del cittadino contribuente, anche a volte parzialmente anticipando quelli che sono i principi della recente modifica normativa di cui al D.Lgs 219/2023 rispetto ai principi generali del contraddittorio, dell'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, della tutela dell'affidamento, del divieto del ne bis in idem, del principio di proporzionalità e dell'autotutela.

Il puntuale presidio del processo di riscossione volontaria della tassa automobilistica, mediante una politica di gestione attiva attraverso la puntuale comunicazione preventiva periodica della debenza, risulta essere un fattore centrale per la gestione in termini di cassa del tributo.

Nel 2024, il parco circolante piemontese, assoggettato al pagamento della tassa automobilistica è di 4.414.565 veicoli, corrispondente ad un gettito teorico, al netto delle agevolazioni, pari ad euro 591.541.233.

Il gettito complessivo derivante da riscossioni ordinarie ammonta invece (dati estratti dall'archivio regionale dei pagamenti) a oltre 470 milioni di euro, mentre le esenzioni concesse ammontano ad oltre 107 milioni con un incremento di oltre 16 rispetto al 2023.

L'incremento invece dell'incasso rispetto al 2023 è dovuto ad una gestione attiva e puntuale con le grandi utenze e con le società di noleggio a lungo termine oltre ad aver raggiunto con preavvisi di scadenza un numero maggiore di contribuenti, anche attraverso i nuovi sistemi di avvisatura tramite l'app IO.

La Regione accerta l'omesso, l'insufficiente o il ritardato pagamento del bollo auto entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello della scadenza per il pagamento. A tal fine la Regione invia tramite la Soris ai contribuenti un "Avviso di accertamento" quando, in seguito a verifiche effettuate presso gli archivi della tassa automobilistica, constata l'irregolarità della loro posizione fiscale per i veicoli di proprietà.

La riscossione coattiva è il procedimento con cui l'amministrazione esige il pagamento di un tributo non pagato spontaneamente o a seguito della notificazione di un avviso di accertamento. La riscossione coattiva avviene mediante l'emissione di un'ingiunzione di pagamento tramite la concessionaria Soris. In genere l'ingiunzione comprende, se dovuti: il tributo non pagato; la sanzione; gli interessi di mora; il recupero delle spese di notificazione; i compensi dovuti al concessionario.

Trascorsi i previsti sessanta giorni senza che il pagamento sia avvenuto, Soris potrà iniziare le procedure cautelari (le procedure, cioè, poste a garanzia del credito: il fermo amministrativo sui beni mobili registrati, l'ipoteca immobiliare, il pignoramento presso terzi, ecc.).

Dall'analisi dei dati riportati in tabella, si evince come l'Amministrazione regionale sia molto attenta al recupero dell'evasione e i risultati evidenziano il maggior recupero.

Tabella 5.7 - Incassi Tassa automobilistica (euro)

Anno	Riscossione volontaria (quietanzato)	Riscossione su recupero coattivo (quietanzato)	totale incassato
2017	455.545.963	36.860.432	492.406.395
2018	432.738.197	73.857.239	506.595.437
2019	419.908.397	112.715.946	532.624.343
2020	493.676.012	56.498.531	550.174.543
2021	458.417.511	84.182.376	542.599.887
2022	460.055.988	59.198.492	519.254.480
2023	461.449.959	64.079.243	525.529.202
2024	467.808.721	22.768.631,88	490.577.352

Fonte: estrazione dati dal sistema Informatico Contabilità.

6 GESTIONE DEL DEBITO

6.1 IL RIASSORBIMENTO DEL DISAVANZO

La Regione Piemonte continua a onorare gli impegni derivanti dai pesanti disavanzi ereditati dalle precedenti legislature, il cui percorso di riassorbimento impegnerà i bilanci regionali fino al 2045.

Dal 2014 è stato avviato un percorso virtuoso di risanamento finanziario che poggia su due gambe, cui corrispondono altrettanti piani di rientro. Il percorso di risanamento finanziario si basa su una manovra sinergica di riduzione della spesa (illustrata nel paragrafo seguente) e di recupero delle entrate, specialmente quelle tributarie evase (su cui si veda il precedente capitolo 5).

Il disavanzo complessivo in recupero (tabella 6.1) a fine 2024 assomma complessivamente a 4.851.382.104 euro, il cui recupero ha imposto e impone una forte compressione e razionalizzazione della capacità di spesa dell'ente, ed è composto dalla sommatoria di tre componenti distinte per modalità ed anno di formazione.

La prima componente riguarda il recupero del disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014.

La seconda, invece, concerne il rientro del disavanzo emerso a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato nel corso dell'esercizio finanziario 2015 in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs 118/2011, in una fase di complesse operazioni di riaccertamento dei residui finalizzate a far emergere la reale situazione finanziaria delle Regioni. La quota di recupero dei primi due disavanzi, da riassorbire in quote costanti annuali, è confermata in 103.942.108 euro per esercizio finanziario.

La terza componente è costituita delle anticipazioni di liquidità contratte nel 2015 per far fronte al pagamento dei debiti commerciali, in prevalenza delle ASL. Tale quota è stata ripartita in una quota annuale di riassorbimento, che con il nuovo Piano di rientro a partire dall'esercizio 2022 è stata sostituita da quote variabili per ciascun esercizio finanziario.

Il peso dei disavanzi vale circa 235 milioni di euro all'anno, ed è tale da richiedere, per non inibire qualsiasi politica per i prossimi anni, una spalmatura pluriennale. I disavanzi emersi nel 2015 non possono, infatti, essere riassorbiti in un solo ciclo di bilancio, ma richiedono inevitabilmente misure di più ampio respiro temporale. Ciò anche al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni della Regione in ossequio al principio di continuità dei servizi di rilevanza sociale.

Non a caso lo stesso legislatore statale ha previsto il progressivo allungamento delle tempistiche di rientro, rendendo necessarie modifiche dei piani originariamente approvati dal Consiglio regionale fino alla vigente D.C.R. 202-8317/2022 recante *“Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 18 febbraio 2021, n. 120-3140 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 ai sensi dell'art. 111, comma 4 bis del d.l. 18/2020, conv. in L. 27/2020, sulla base delle risultanze di cui alla Legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25, Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019) quale presa d'atto dell'articolo 1, comma 603, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-*

2024).”, adottata per adeguarlo a quanto disposto dall'articolo 1, comma 603 della L. 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024).

Tabella 6.1 - Disavanzo della Regione Piemonte e previsioni di assorbimento (euro)

Modalità copertura disavanzo	Composizione disavanzo rendiconto 2024	Copertura del disavanzo per esercizio			
		2025	2026	2027	Esercizi successivi
Disavanzo al 31.12.2014	650.644.884	51.979.837	51.979.837	51.979.837	519.798.366
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.039.245.429	51.962.271	51.962.271	51.962.271	883.358.615
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013 (solo per le regioni)	3.161.491.791	131.996.012	133.830.230	135.695.410	2.734.877.146
totale	4.851.382.104	235.938.120	237.772.338	239.637.518	4.138.034.127

6.2 LA GESTIONE DEL DEBITO

I conti regionali saranno gravati, anche nel prossimo triennio, da un rilevante stock di debito, che comporta per il solo esercizio finanziario 2025, tra parte capitale e parte interessi, ivi incluse le rate per le anticipazioni straordinarie di liquidità ex D.L. 35/2013, artt. 2-3, il rimborso di circa 546 milioni di euro. Per il triennio 2026-2028 sono previste, al fine di contenere gli oneri derivanti dalle operazioni di indebitamento, operazioni di revisione, ristrutturazione, rinegoiazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere, anche mediante rifinanziamento con altri istituti.

Tabella 6.2 - Situazione debitoria residua al 31/12/2024 (euro)

Debito al 31/12/2023	4.779.617.837
Nuovi prestiti (+)	0
Revoca prestiti non erogati (-)	-42.000.000
Leasing finanziario (+)	22.711.000
Quota capitale rimborsata nel 2024	-200.975.535
Quota capitale 2023 rimborsata nel 2024 (leasing)	-4.265.990
Debito al 31/12/2024	4.555.087.312

Tabella 6.3 - Debito regionale residuo stimato 2026-2028 (mln euro)

Anno	Debito residuo	Tasso medio	Durata residua massima
2026	4.252,32	3,07%	22 anni
2027	4.023,97	3,10%	21 anni
2028	3.583,38	3,13%	20 anni

Tabella 6.4 - Debito regionale stimato per tipologia di contratto (mln euro)

Anno	2026		2027		2028	
Debito per tipologia	n° linee	residuo	n° linee	residuo	n° linee	residuo
Mutui	51	2.690,25	47	2.561,51	47	2.451,76
Prestiti Obbligazionari	2	1.319,41	2	1.229,39	2	1.131,62
Leasing finanziario	1	242,66	1	233,07	1	222,99
Totale	54	4.252,32	50	4.023,97	50	3.583,38

Tabella 6.5 - Debito regionale stimato per tipologia di controparte (mln euro)

Debito residuo al 31/12/2026			
Controparte	Numero contratti	milioni €	%
Cassa depositi e prestiti	16	2.302,75	54,15
Prestatori privati	38	1.949,57	45,85
Totale	54	4.252,32	100,00
Debito residuo al 31/12/2027			
Controparte	Numero contratti	milioni €	%
Cassa depositi e prestiti	16	2.221,56	55,21
Prestatori privati	34	1.802,41	44,79
Totale	50	4.023,97	100,00
Debito residuo al 31/12/2028			
Controparte	Numero contratti	milioni €	%
Cassa depositi e prestiti	16	2.138,10	59,67
Prestatori privati	34	1.445,28	40,33
Totale	50	3.583,38	100,00

L'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato, nel mese di luglio 2024, il giudizio annuale sulla Regione Piemonte: il rating di lungo termine è "BBB" con prospettive Stabili e il rating di breve periodo è "F2". Nel mese di marzo 2025, invece, l'agenzia internazionale Moody's ha confermato il giudizio annuale a Baa3 con prospettive Stabili.

La Regione Piemonte ha in essere un'operazione di finanziamento che include una componente derivata di 1,8 miliardi di euro, nella forma del prestito obbligazionario a trenta anni con decorrenza novembre 2006 e con ammortamento bullet con swap di

ammortamento, ad un tasso a carico della Regione pari all'Euribor a sei mesi flat contenuto in un floor del 3,75% ed in un cap del 6%. Con riferimento a tale operazione, la Regione ha stipulato 3 contratti derivati con Merrill Lynch, Dexia Crediop ed Intesa Sanpaolo, sull'importo nozionale di 600 milioni di euro ciascuno.

Tabella 6.6 - Debito stimato contratti derivati per tipologia di controparte (mln euro)

Controparte	Anno		
	2026	2027	2028
HSBC	1.800,00	1.800,00	1.800,00
Merrill Lynch	- 194,01	- 219,19	- 246,94
Dexia Crediop	- 194,01	- 219,19	- 246,94
Intesa Sanpaolo	- 194,01	- 219,19	- 246,94

Tabella 6.7 - Oneri stimati a carico bilancio regione per rimborso contratti derivati (mln euro)

Controparte	Anno		
	2026	2027	2028
HSBC	37,45	39,41	44,46
Merrill Lynch	26,44	27,32	27,11
Dexia Crediop	26,44	27,32	27,11
Intesa Sanpaolo	26,44	27,32	27,11
Totale rata annuale	116,77	121,37	125,79

Nell'ambito del D.L. n. 35/2013, artt. 2-3 (rimborso debiti certi ed esigibili e debiti sanità), la Regione Piemonte ha ricevuto finanziamenti, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (più precisamente anticipazioni e dunque non considerabili come nuovo debito, così come specificato dallo stesso decreto), per un totale di 4.826 milioni di euro. Il piano di ammortamento, in parte rinegoziato nel 2022, ha previsto una restituzione in trent'anni con rata annuale da 185,76 milioni di euro. La tabella 7.7 mostra il trend degli oneri complessivamente a carico del bilancio regionale per rimborso di mutui e anticipazioni previsto nei prossimi anni.

Tabella 6.8 - Oneri stimati complessivi a carico bilancio regionale per rimborso prestiti e anticipazioni (mln euro)

Anno	Mutui/Prestiti obbligazionari	Anticipazioni	Totale
2026	360,63	185,76	546,39
2027	341,47	185,76	527,23
2028	324,54	185,76	510,30